

COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 41

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 novembre 2018

L'anno 2018, il giorno 22 del mese di Novembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 395920 del 16.11.2018.

Presiede il Presidente A. Piana

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa V. Puglisi

DCLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERNINI: «AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RIFACIMENTO DEL SOVRAPPASSO FERROVIARIO TRA VIA PUCCINI E VIA CIBRARIO IN BASE AD UN PROGETTO NON COERENTE CON GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI DA REGIONE, COMUNE E RFI PER IL NUOVO SISTEMA DI FERMATE FERROVIARIE NEL MEDIO PONENTE».

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Diamo inizio ai lavori del Consiglio comunale di Genova di giovedì 22 novembre 2018 e affrontiamo subito la prima parte riservata agli articoli 54, cioè alle interrogazioni a risposta immediata. La prima è quella presentata dal consigliere Bernini in merito a: «Autorizzazione ai lavori di rifacimento del sovrappasso ferroviario tra via Puccini e via Cibrario in base ad un progetto non coerente con gli accordi sottoscritti da Regione, Comune e RFI per il nuovo sistema di fermate ferroviarie nel Medio Ponente». A questa interrogazione risponderà l'assessore Cenci. Prego, consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Naturalmente, l'informazione ci arriva dai Municipi, perché ormai è proprio obbligatorio comunicare quali sono i percorsi di Conferenza dei Servizi e, di conseguenza, ci è giunta questa notizia di un progetto di rifacimento della passerella pedonale, di fatto ponte pedonale sopra al tracciato ferroviario, che mette in collegamento la marina di Sestri con il resto dell'abitato, che ha una storia antica, perché, per essere chiari, quando ancora ero ancora io presidente (una decina di anni fa), presentammo gratuitamente un progetto di rifacimento del ponte con ascensori e ci fu bloccato dalle Ferrovie, perché era molto costoso, secondo loro, non sapevano come gestire poi l'ascensore e quindi, di fatto, non si andò avanti con l'operazione.

Oggi viene ripresentato un progetto analogo a quello che era stato consegnato dieci anni fa. Solo che, nel frattempo, le Ferrovie, Regione e Comune avevano

sottoscritto un accordo per il rifacimento della stazione di Sestri, in modo tale da allargare via Puccini, che non è una cosina di poco conto, perché se uno passa oggi in via Puccini, si rende conto di come la restrizione di quella via, crea un intasamento soprattutto per gli abitanti di Pegli, per gli abitanti del Ponente, diretti verso levante. Il progetto, di fatto, non è coerente con la normativa che è stata acquisita dalla pianificazione urbanistica e che prevede l'allargamento, proprio in quel punto di via Puccini, in modo tale da rendere possibile un collegamento a due corsie per senso di marcia, come peraltro è prima e dopo la stazione di Sestri. Naturalmente, un rifacimento di questo tipo ha un costo molto elevato ed è evidente anche che gli abitanti, come me, di quella zona, chiederanno comunque che venga messo in atto, secondo i programmi nel triennio 2023/25 l'allargamento della strada e quindi l'abbattimento di un lavoro che si sta per iniziare a fare. Mi chiedo se era opportuno che non ci fosse una valutazione da parte dell'urbanistica in Conferenza dei Servizi, che chiedeva il rispetto della pianificazione urbanistica stessa.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, a lei la parola. Prego.

CENCI – ASSESSORE

Buongiorno a tutti. In merito all'quesito del consigliere Bernini, sono a comunicare che la realizzazione della passerella pedonale presso la stazione di Genova Sestri Ponente, dove già ne esiste una molto vicina, ma non è a norma e metterla a norma avrebbe creato dei problemi e dei costi di un certo livello, soprattutto una demolizione e una ricostruzione avrebbe portato a una tempistica troppo allungata, la nuova passerella è dotata di scale e ascensori, che fanno sì che si possano superare le barriere architettoniche ed è stata approvata da Regione Liguria con carattere di urgenza, quindi dal commissario Toti. Atteso che la stessa Liguria si configura quale itinerario di viabilità alternativo-funzionale, a garantire un collegamento integrato tra la stazione e l'aeroporto stesso, più rapido di quello esistente, perché scenderanno dal treno, attraverseranno la strada, da dietro la stazione, attraverseranno la passerella, arriverà un autobus direttamente dall'aeroporto, che fa navetta su e giù in continuazione.

In considerazione dell'evento straordinario soprattutto e degli obiettivi che l'intervento si prefigge, il Comune, al fine di salvaguardare gli accordi già sottoscritti, ha formulato valutazione favorevole, richiedendo tuttavia – e qui sono d'accordo con il consigliere Bernini – garanzie in merito al fatto che la passerella non precluderà le future opere di allargamento di via Puccini. RFI, soggetto attuatore dell'opera, ha assicurato che la nuova passerella, costituita da elementi facilmente smontabili rispetto all'esistente, che invece avrebbe dei grossi problemi, sarà rimossa alla fine dell'emergenza e non costituirà assolutamente ostacolo all'attuazione delle norme del PUC a cui lei faceva riferimento. Quindi diciamo che è una urgenza e abbiamo fatto in modo che ad oggi l'utilizzo della stazione in rapporto con l'aeroporto possa avvenire in maniera agevole e veloce. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bernini, c'è replica? Prego.

BERNINI (PD)

Purtroppo, la sua risposta conferma la mia convinzione, che quando uno ignora completamente esigenze e problematiche di un territorio, poi tira fuori le cose che in qualche modo sembrano essere quelle più rispondenti ad una logica pubblicitaria, di quanto non siano le esigenze espresse da un'area densamente abitata. In questo caso specifico so benissimo che verrà smontata, perché prima di lei mi ha risposto Ferrovie con una certa tempestività e di conseguenza mi ha detto: «Sì, è un costo inutile, la montiamo e tra poco dovremmo smontarla e montarla da un'altra parte». Il problema è che lo stesso territorio, pochi metri più distante, c'è una situazione molto difficile di coesistenza tra passaggio pedonale e passaggio veicolare, che forse, con risorse molto più limitate, avrebbe visto la possibilità di realizzare un passaggio sicuro per i pedoni, molto più vicino peraltro all'aeroporto e, di conseguenza, avrebbe dato maggiore vantaggio. Il problema è che fin qui non si va avanti sentendo i problemi del territorio, sentendo chi ci abita, ma guardando soltanto a quello che può avere un affetto pubblicitario. Mi dispiace, perché siamo finiti in una politica che è la peggiore che io abbia mai conosciuto.

DCLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «INFORMAZIONI RELATIVE AL WATERFRONT E ALLA SCELTA DI UNA SOCIETÀ DI LIONE CHE HA PRESENTATO UN PROGETTO IN LINEA CON QUELLO DELL'ARCHITETTO PIANO».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, la seconda interrogazione è la sua e chiede: «Informazioni relative al Waterfront e alla scelta di una società di Lione che ha presentato un progetto in linea con quello dell'architetto Piano». Alla sua interrogazione risponderà sempre l'assessore Cenci. Prego, Consigliere.

GRILLO (FI)

Ovviamente, Assessore, notizie ricavate dalla stampa cittadina, in particolare "Il Giornale", il "Secolo" e "la Repubblica". La Commissione preposta al bando ha riferito essere pervenuta una sola proposta, quella di Lione. Questa proposta sarebbe stata accolta dal dottor Chinè, sovrintendente, e da Stefano Franciolini, presidente della Spim. La prima fase riguarderà il tratto tra la Foce e la Lanterna.

Il Sindaco ha dichiarato: «Il progetto prevede la valorizzazione di attività sportive, con Palasport, il diporto nautico, la fiera, la darsena e le banchine dei cantieri. Per la centrale Enel, sotto la Lanterna, il vincolo recente imposto all'edificio e per finire i macchinari esclude definitivamente l'ipotesi di un

trasferimento del polo petrolchimico. Genova – dichiara sempre il Sindaco – vivrà un'altra grande trasformazione, come quella del Porto Antico e dei magazzini del cotone». Poi ancora il Sindaco: «Il progetto è ispirato a liberare il fronte mare di quanto più cemento possibile; riguarda circa 84 mila metri quadrati; è prevista la realizzazione di un canale navigabile e nuove volumetrie che ospiteranno residenze, uffici, alberghi e negozi. Nella trasformazione, secondo il capitolo di gara, è possibile includere piazzale Kennedy, che andrebbe in concessione ai promotori per 50 anni». Sempre il Sindaco dichiara: «Entro la fine di dicembre – di quest'anno, ovviamente – come da tabella di marcia, ci sarà la selezione finale e la firma del contratto, oltre le vicende di ponte Morandi. Il ritardo sui tempi di qualche settimana finora è stato legato anche alle richieste dei sei partecipanti alla prima fase che avranno bisogno di un tempo per poter garantire la fidejussione di 2 milioni». Poi, ancora: «Resta confermato che dovranno essere demoliti a carico dell'acquirente alcuni immobili della fiera». E poi, ancora notizie che riguardano l'abbattimento della Mira. Ora, rispetto a queste sintetiche richieste, Assessore, oltre alla gradita risposta di oggi, valuti poi l'opportunità di una Commissione consiliare in cui si possano approfondire tutti questi obiettivi, modalità e tempi in cui è previsto che sia posto in essere.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Cenci, a lei la parola. Prego.

CENCI – ASSESSORE

Grazie, consigliere Grillo, per il quesito. Chiaramente, è mia intenzione fare una Commissione appena possibile, ma questo è determinato dal fatto che noi, ad oggi, abbiamo avuto... Lei prima ha detto: «Avete ricevuto una proposta valida». In realtà, noi abbiamo ricevuto una proposta valida per la totalità dell'intervento, che corrisponde a una totale condivisione del progetto di Renzo Piano e che deve essere chiaramente approfondita con un piano tecnico economico-finanziario, prima di arrivare alla firma dell'accordo con i francesi. Poi, è arrivata una proposta non rispondente al progetto di Renzo Piano, quindi completamente errata anche rispetto al PUC, perché il progetto di Renzo Piano rispettava il PUC, quindi quella proposta che è arrivata non rispettava il PUC, abbatteva il padiglione Jean Nouvelle, faceva tutta una serie di cose che facevano parte del disciplinare di gara. Poi, è arrivata una proposta che non c'entrava niente, perché era una concessione, e due proposte che erano per l'edificio del Palasport. Però, il disciplinare di gara dice che verrà data preferenza a una proposta di insieme. Quindi noi abbiamo detto che sicuramente parte un progetto di insieme, vediamo se tecnicamente, economicamente e finanziariamente sta in piedi. Dopodiché, se questa cosa non dovesse andare avanti, c'è l'opzione B, che sono i due del padiglione tondo che sono in panchina.

Quindi ad oggi, sicuramente i metri quadri che lei ha detto sono metri quadri da piano urbanistico, ma in realtà il progetto determina una costruzione massima di 53 mila metri quadrati, come da richiesta di disciplinare di gara e loro l'hanno

rispettata. Adesso noi, da qui ai prossimi due mesi, li incontriamo, vediamo l'evoluzione del loro piano economico finanziario, capiamo se realmente comunque la caduta del ponte li ha spaventati, perché loro l'offerta l'hanno consegnata il 14 agosto, dopodiché è caduto il ponte. Loro sono assolutamente pronti ad avere l'interfaccia con interlocutori genovesi e questa è la cosa che a me interessa maggiormente, nel senso che non sono stranieri che arrivano e portano avanti un'operazione da soli; stiamo facendo in modo che piano piano si incontrano con gli interessati che avevano dato dimostrazione di interesse a partecipare solo per i singoli lotti e quindi non erano economicamente in grado di sostenere un'operazione totalitaria. Loro sono dei promotori che terranno insieme l'operazione e, qualora il quadro economico finanziario tornerà, qualora tecnicamente riusciamo ad arrivare ad un accordo, a quel punto si può discutere insieme e condividere. Adesso è ancora un mese, un mese mezzo in cui ci aspettiamo di avere la vera firma dell'accordo. Dopodiché, sicuramente se ne parlerà con una Commissione apposita, perché in maniera anticipata rischieremmo solamente di fare discorsi poco reali. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicepresidente Grillo, a lei per replica. Prego.

GRILLO (FI)

La ringrazio, Assessore. Però, sarebbe necessario da parte della Giunta, che rispetto alle notizie stampa, che io ringrazio, perché i Consiglieri comunali ricavano molto dalla stampa cittadina le iniziative che poi promuovono in Consiglio comunale, sarebbe opportuno che quando si fa dichiarazioni alla stampa, tipo quelle che io ho citato e documentate con le testate dei giornali, si fornisse un quadro un poco più completo, tipo quello che lei oggi ci ha rassegnato.

La ringrazio. Non appena si sarà concluso l'iter procedurale, a prescindere dalla Commissione consiliare, che è un atto dovuto, le sarei grato se fosse lei promotrice di una relazione con il Consiglio comunale.

DCLXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI: «NOTIZIE COMPARSE SU ORGANI DI STAMPA: SI CHIEDE CONFERMA O MENO DELL'APERTURA DI UN NUOVO SUPERMERCATO ESSELUNGA A SAN BENIGNO E, SE PER L'APERTURA DELLO STESSO, È NECESSARIA LA VOTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PER LA VARIAZIONE DEL PUC».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal consigliere Pirondini in merito a: «Notizie comparse sugli organi di stampa, si chiede conferma o meno dell'apertura di un nuovo supermercato Esselunga a San Benigno e se per

l'apertura dello stesso è necessaria la votazione in Consiglio comunale per la variazione del piano urbanistico». Prego, Consigliere.

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Apprendiamo da un articolo di "Repubblica" del 16 novembre che sarebbe ormai imminente l'apertura di un nuovo Esselunga in via di Francia. In questo articolo si dice che sarà pronto nel 2021 o nel 2022. Quindi intanto chiediamo conferma o meno di questo, se è vero che ormai è ufficiale che verrà aperto il famoso Esselunga di San Benigno. Se fosse vero, le domandiamo se dal punto di vista tecnico è obbligatorio il passaggio in Consiglio comunale per la variazione del piano urbanistico, perché va ricordato che lì era prevista l'apertura di un Decathlon e quindi dovrebbe passare in Consiglio la variazione del piano urbanistico perché si possa aprire Esselunga. Questo glielo chiedo anche perché, nel caso, ci sarebbe un palese conflitto di interessi in quest'Aula, perché cito un articolo del "Secolo XIX" del 3 giugno 2017 il cui titolo è: «Biasotti: bonus milionario per il supermercato. Le aree di San Benigno vendute per 10,5 milioni. Il premio da 1,5 milioni scatta con il via libera di Tursi». Nel contratto che il "Secolo XIX" ha pubblicato, che io ho qui, dove si dice che nella cessione delle aree sulle quali dovrebbe sorgere la nuova Esselunga che era della Biasotti Group, che la Biasotti Group ha legittimamente ceduto alla Dora S.r.l., che una società della galassia di Esselunga, c'è scritto in questo contratto: «Quanto ai residui euro 1,5 milioni la parte acquirente si obbliga a versarli alla parte venditrice, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Comune di Genova dell'avviso di rilascio del permesso di costruire a favore della medesima acquirente». Quindi nel contratto c'è scritto che se il Comune di Genova dà il via libera per costruire la Esselunga a Genova, la Biasotti Group incassa 1,5 milioni di euro in più. È scritto su un contratto che ha pubblicato un giornale. Siccome mi pare che la parte politica sia la stessa, trovo evidente che in quel caso ci sarebbe un palese conflitto di interesse, perché la maggioranza di questo Consiglio comunale sarebbe portato a votare se far guadagnare 1,5 milioni di euro all'onorevole Biasotti o no.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Cenci, a lei la parola. Prego.

CENCI – ASSESSORE

In merito alle notizie a cui lei, Consigliere, fa riferimento, le comunico che ad oggi mi sono interfacciata chiaramente anche con gli uffici, non è stata presentata nessuna documentazione, intesa come istanza, volta all'apertura di un nuovo supermercato. Non è stato ufficialmente presentato nulla. Però, dobbiamo, prima di tutto, dire che in maniera informale, chiaramente, come avete letto dai giornali, qualche incontro c'è stato. Si tratta di incontro informale, per dire che è cambiato quello che lei ha detto, non sarà più Decathlon, ma sarà Esselunga, quello che lei ha recepito dai giornali è stato detto, sarà questo. Conseguentemente, per poter

stabilire la competenza del Consiglio comunale in merito, per noi è necessario avere questa istanza, nella quale chiaramente si capisca la tipologia commerciale che loro vogliono aprire. Come voi sapete, la superficie di vendita varia da X, da 250 metri a Y e, a seconda di quanto l'operatore privato vuole andare ad insediare, a quel punto si applicano le diverse modalità di attuazione della competenza, o meno, del Consiglio comunale. Quindi, una volta ricevuta l'istanza e, una volta che abbiamo eseguito tutte le necessarie istruttorie competenti, a quel punto vi comunicherò, con apposita Commissione preliminare, non vengo in Consiglio comunale, vi chiederò una Commissione apposita, nella quale vi comunicherò le richieste che sono state fatte, vi comunicherò – come ho fatto altre volte – il progetto che mi è stato illustrato, lo condivideremo e a quel punto si andrà Consiglio. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, c'è replica? Prego.

PIRONDINI (M5S)

Intanto, vorrei ricordare a tutti che se apre Esselunga lì, Sampierdarena muore, i commercianti di Sampierdarena muoiono. Poi gli andate a raccontare, non lei nello specifico, ma la vostra Giunta, che sono vicini al piccolo commercio di vicinato. Buonanotte al piccolo commercio di vicinato!

Vorrei ricordare che noi ad aprile abbiamo presentato una mozione nella quale impegnavamo il Consiglio a non votare modifiche al piano urbanistico comunale che potessero ampliare la metratura complessiva in città di media o grande distribuzione. L'abbiamo presentata ad aprile, mai calendarizzata, Presidente, lo dico anche a lei, mai calendarizzata. Vorrei ricordare che il sindaco Bucci, appena eletto, disse che non avrebbe permesso aumenti di metratura di media e grande distribuzione all'interno del Comune di Genova. Quindi staremo a vedere. La risposta che lei oggi ci dà, seppur formalmente assolutamente corretta, mi pare che lasci, purtroppo, aperte prospettive che non ci piacciono. Grazie.

DCLXXIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA:
«CHIARIMENTI IN MERITO AL PAGAMENTO
LUCE NEL NUOVO CAMPO NOMADI A
BOLZANETO».**

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione posta dalla consigliera Fontana che chiede: «Chiarimenti in merito al pagamento della luce nel nuovo campo nomadi a Bolzaneto». Risponderà l'assessore Fanghella. Prego, consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Nei giorni scorsi è apparso su internet, su un social, un articolo dal titolo un po' dubbio, che riportava peraltro un'interrogazione municipale della Valpolcevera e la risposta del presidente Romeo. Campo nomadi di Bolzaneto: il trasferimento è previsto dalla sede attuale alla zona dell'autorimessa AMT-ATP. Per fare chiarezza e sfatare supposizioni e voci allarmistiche sull'iter delle utenze, credo sia importante sentire la voce direttamente dalla Giunta. Ricorderete, peraltro, che a suo tempo, da parte dell'Amministratore comunale, con la Giunta Doria, furono pagate utenze ai nomadi degli allora due campi e, per una parte del 2011 e il 2012, si arrivò addirittura ad una cifra di oltre 200 mila euro. Considerato il fatto che nel 2017 un sequestro di beni a famiglie sinti di Bolzaneto e di Asti, raggiunse i 9 milioni di euro e che questo non è certamente il caso isolato, ritengo che i bisognosi di aiuti e sostegno da parte del Comune siano ben altri e non certamente i nomadi. Per cui, volevo chiedere illustrazione da parte della Giunta, come verterà questa questione delle utenze del campo nomadi. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola.

FANGHELLA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Buonasera, Consigliera. La ringrazio del quesito, perché è assolutamente importante che si sappia come il Comune si è comportato in questa situazione incresciosa. Quando noi ci siamo insediati a luglio, abbiamo rilevato che, in effetti, il Comune sosteneva tutti gli oneri relativi alle utenze elettriche del campo nomadi. Nel mese di luglio 2017, il Comune di Genova quindi, conseguentemente a questa valutazione, ha provveduto alla dismissione dei contratti di energia elettrica del campo nomadi, che prima erano a carico del Comune. Contestualmente, la Civica Amministrazione ha provveduto a richiedere la predisposizione di 34 punti luce – per permettere di mettere i contatori ognuno autonomamente – corrispondenti ai moduli abitativi ubicati nel campo ed interessare direttamente le famiglie residenti. L'Amministrazione ha mantenuto a proprio carico, ovviamente, con contatore dedicato ad uso illuminazione pubblica, che non comportava limitazione di kilowatt, le spese di illuminazione relative all'illuminazione esterna del campo nomadi e dei servizi igienici, perché ovviamente quella è strada pubblica, quindi, al di là delle utenze private, noi abbiamo mantenuto in carico. Soltanto che in questo caso, a seguito dei monitoraggi che sono stati fatti – e io qui ho i dati sui monitoraggi che sono stati fatti di spesa, quindi con kilowattaggio ora illimitato – della spesa, è stato rivelato che c'erano dei consumi anomali. Conseguentemente, a tal proposito, su indicazione del distributore Enel, si è proceduto a richiedere con la pratica – non sto a leggere tutti i numeri – il cambio di uso, quindi da illuminazione pubblica con kilowattaggio illimitato, ad altri usi, in modo da dare un limite massimo di utenza di tre kilowatt. In questo modo ovviamente abbiamo eliminato qualunque ipotesi

che qualcuno si attaccasse, perché tre kilowatt sono ovviamente il limite minimo per tenere accese le luci. Quindi se uno si attaccava, si disattivava, perché è diventato un pod solo per utenze quasi familiari. Tale modifica non consente – come le ho detto – consumi anomali, in quanto, qualora si verificassero allacci abusivi, il contatore si distacca al superamento della potenza disponibile, non consentendo neanche l'illuminazione delle parti comuni del campo, né dei servizi igienici.

Aggiungo che, come giustamente lei ha detto, in concomitanza con la realizzazione, la prossima – speriamo – realizzazione della Gronda, ci sarà la necessità di spostare il campo nomadi in un altro ambito che lei ha indicato. Anche in questo caso, ci siamo fatti parte attiva, affinché le utenze delle nuove unità abitative siano assolutamente autonome e che ognuno debba autonomamente predisporre gli allacci di acqua, luce e quant'altro. Quindi il Comune si è completamente staccato da qualunque responsabilità o disponibilità nei confronti del campo.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, deve integrare? Celermente, perché siamo oltre il tempo.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Intanto, ringrazio l'assessore Fanghella, da cui si evince che l'articolo era di mala informazione e assolutamente pretestuoso. Detto questo, aggiungo anche che l'ubicazione del nuovo campo non è stata decisa dalla nuova Giunta; era un accordo già deciso e firmato dalla precedente Giunta, direttamente con la società che si occupa di fare la Gronda. Quindi sarebbe stato anche impossibile cambiare, se no si sarebbe bloccata completamente l'opera, perché diventava un progetto di modificazione sul progetto della Gronda. Si è capito che noi provvediamo solo al discorso pubblico, come in tutte le vie di Genova e non all'utenza privata del campo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, c'è replica?

FONTANA (LSP)

Sì. Volevo ringraziare gli Assessori, in modo particolare l'assessore Fanghella. Era una risposta che probabilmente Genova si aspettava da anni. Grazie di avercela data.

DCLXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: «PER RICHIEDERE IN RIFERIMENTO ALL'ART. 2, COMMA 2 DELLA LEGGE 2 APRILE 1968 N. 475 – REVISIONE PIANTA ORGANICA FARMACIE – SUL TERRITORIO COMUNALE DI GENOVA QUAL È LO STATO DELL'ARTE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Bruccoleri, la parola adesso a lei per la sua interrogazione: «Per richiedere in riferimento all'articolo 2, comma 2, della legge 2 aprile 1968 n. 475 – Revisione pianta organica delle farmacie – sul territorio comunale di Genova qual è lo stato dell'arte per il rispetto della normativa vigente». Le risponderà l'assessore Campora. Prego, Consigliera.

BRUCCOLERI (LC)

Buongiorno. Il 28 giugno l'ANCI ha inviato ai Comuni italiani una comunicazione per ricordare l'obbligo di provvedere quanto prima, ove non l'avessero ancora fatto, alla revisione della pianta organica delle farmacie. Ciò è da effettuarsi entro il mese di dicembre di ogni anno pari, ovvero ogni due anni. Sapete quando è stata effettuata l'ultima revisione? Nel 1979. Ciò vuol dire che in questi circa quarant'anni vi è stato uno spostamento della popolazione che dal centro si è trasferito in periferia. Questo significa che praticamente non sono più rispettati i criteri della pianta organica, che impone che vi sia una farmacia per tot cittadini, perché ricordiamo che le farmacie sono presidi sanitari e quindi devono essere disposte in maniera capillare in tutto il territorio. Vi faccio alcuni esempi. Bolzaneto, quartiere dove forse quarant'anni fa non vi era un grande numero di popolazione, adesso conta circa 20 mila abitanti. Sapete quante farmacie ci sono? Tre. Zona Foce: un quartiere che probabilmente anni fa era molto popolato, ora conta circa 15.500 abitanti; numero di farmacie 14. Poi, ci stupiamo del fatto che ci sono farmacie che stanno fallendo – e nella nostra città ce ne sono tante – e altre farmacie invece che godono di un tenore di vita elevato, questo perché non viene fatta una revisione della pianta organica da quarant'anni.

Quindi volevo sapere, da parte di questa Giunta, dato che la scadenza è dicembre dell'anno pari, quindi 2018, anche in previsione di voler fare del business sulle Farmacie Comunali, se avevano previsto di effettuare una revisione della pianta organica in un momento così di crisi per la nostra città, perché, se ci pensiamo, spostando le farmacie, perché chiaramente non se ne andrebbero né a costruire di nuove né a toglierne di già esistenti, ma le farmacie possono essere ricollocate, potrebbero anche crearsi fino a centinaia di posti di lavoro, spostando, per esempio, queste 14 farmacie della Foce in altri posti dove vi è un'assenza più cospicua di questi presidi sanitari.

Vi ricordo che la pianta organica è la mappa delle farmacie distribuite nel territorio che ogni Comune deve avere, con le seguenti informazioni: popolazione e numero di sedi farmaceutiche esistenti; denominazione, numero identificativo della sede e ubicazione nel territorio; tipologia della sede, quindi se è una farmacia urbana oppure rurale; tipo di gestione, se pubblica o privata; soggetto titolare; descrizione analitica dei confini delimitanti la competenza territoriale di ciascuna sede. Insomma, sono tutti dati che permetterebbero al Comune e a questa Giunta di effettuare una revisione della pianta organica, perché quarant'anni sono un tempo veramente eccessivo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Consigliera, ho avuto modo anch'io di leggere la nota di ANCI, che è intervenuta sul tema della pianta organica; un tema anche abbastanza complesso che viene disciplinato dalla legge n. 475 del 2 aprile 1968, in particolar modo dall'articolo 2. La vigente pianta organica che attualmente abbiamo è quella che è stata individuata dalla Regione Liguria con delibera di Giunta regionale n. 636/2008, che prevede un numero di 140 sedi farmaceutiche per un numero di 215 farmacie distribuite sul territorio comunale e, tra queste, naturalmente anche le nostre farmacie. Per la previsione normativa del rapporto di 1 ogni 3300 abitanti (la popolazione residente), se vogliamo, le farmacie sono anche in soprannumero rispetto al numero di abitanti che dal 1971 ad oggi è calato quasi di 300 mila unità. Però, il ragionamento che lei faceva è interessante. Quest'anno non è prevista una revisione, anche perché credo sia opportuno anche il dialogo con le associazioni di categoria, che non mi risulta che ad oggi abbiano chiesto una revisione. Però, gli argomenti che ha portato alla mia attenzione sono da approfondire, tenuto conto che, chiaramente, bisogna poi valutare, caso per caso, perché ci potrebbero essere farmacie o titolari di farmacie che hanno interesse a trasferirsi in un'altra zona dove abbiamo una minor presenza, quindi minor servizio, quindi per arrivare ad una revisione della pianta è necessario, da una parte, la presa di responsabilità da parte del Comune, ma anche una collaborazione, un'iniziativa propositiva anche da parte delle diverse associazioni che rappresentano i farmacisti. Credo che potrebbe essere oggetto magari di un incontro più specifico o in una Commissione consiliare o più semplicemente anche presso l'Assessorato con il dirigente competente, in modo tale da verificare come potrebbe essere approfondito il discorso che lei ha fatto, ma soprattutto sviluppata questa linea di pensiero che è corretta, proprio perché oggi è cambiata la presenza della popolazione in città, ha una distribuzione diversa e quindi è possibile anche che ci siano concentrazioni eccessive in alcune zone. Naturalmente, tutto questo deve passare da un coinvolgimento e dall'accordo dei soggetti interessati. Pertanto, mi rendo disponibile ad approfondire la questione con gli uffici competenti. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Bruccoleri, c'è replica? Prego.

BRUCCOLERI (LC)

Grazie, Assessore. Ormai quindi se ne parlerà nel 2020 direi, perché comunque ogni due anni andrà fatta questa cosa, che reputo essenziale, perché comunque negli ultimi quarant'anni vi è stato uno spostamento della popolazione e quindi questo rende indispensabile effettuare una revisione che da troppo tempo non si svolge nel nostro territorio. Grazie.

DCLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «TRACCIATURA SULLA SEDE STRADALE IN VIA ALESSI, IN PROSSIMITÀ DELL'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE ALL'ALTEZZA DI VIA SANTA MARIA IN LATA, DELLA RIPETIZIONE DEL SEGNALE STRADALE VERTICALE CHE INDICA LA PRESENZA DI BAMBINI E/O SCUOLE, COME PREVISTO DAL CODICE DELLA STRADA».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Vacalebre: «Tracciatura sulla sede stradale in Via Alessi, in prossimità dell'attraversamento pedonale all'altezza di via Santa Maria il Lata, della ripetizione del segnale stradale verticale che indica la presenza di bambini e/o scuole, come previsto dal Codice della strada». Le risponderà il Vicesindaco Balleari. Prego, consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (Fdi)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. Questa interrogazione mi è stata sollecitata da molti residenti del quartiere di Carignano, dei quali i figli frequentano le scuole nei pressi di via Alessi. Preoccupati dal possibile pericolo che in prossimità dell'attraversamento pedonale, all'altezza di via Nostra Signora in Lata, i ragazzi corrono giornalmente durante le fasi di attraversamento. Mi segnalano, infatti, che molto spesso la presenza dei piccoli pedoni viene coperta dalle auto parcheggiate in ambedue i lati della strada, mettendo a serio rischio l'incolumità dei piccoli studenti. Questo accade nonostante la presenza di segnaletica verticale indichi la presenza di bambini e/o scuole. Chiedo che lei porti all'attenzione degli uffici competenti la possibilità di rafforzare la segnaletica già esistente (quella verticale), anche eventualmente con la tracciatura sulla sede stradale della ripetizione del segnale relativo alla presenza nei pressi di una scuola o di studenti che potrebbero attraversare. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco Balleari, a lei la parola. Prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Grazie al consigliere Vacalebre, che è sempre molto presente sul territorio e fa queste segnalazioni che poi portano a dei risultati. La risposta ovviamente è sì, anche se per quanto riguarda Santa Maria in Lata, esiste già, è già vigente un divieto di traffico veicolare in orario scolastico e ci sono già segnalazioni che indichino che si debba percorrere comunque quella strada a 20 chilometri/ora. Ma è una questione di buonsenso aggiungere una segnaletica in più come quella che lei mi ha segnalato, una segnaletica orizzontale a terra, che evidenzia il fatto che possono attraversare dei bambini e pertanto si debba percorrere la strada in maniera molto più lenta, sicuramente male non fa, perché rende evidente un certo tipo di problematica che potrebbe succedere. Pertanto, la risposta è sicuramente sì. Darò incarico ai miei uffici che, con i tempi poi necessari all'applicazione, provvederanno a fare questo tipo di segnaletica.

PIANA – PRESIDENTE

C'è replica, consigliere Vacalebre?

VACALEBRE (FdI)

Ringrazio l'Assessore della risposta, anche perché credo che la protezione dei piccoli concittadini genovesi debba essere una vera e propria priorità per questa Amministrazione.

DCLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE, ANCHE A SEGUITO DELLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE GIAMPEDRONE, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL TAVOLO INTERISTITUZIONALE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE CON RIFERIMENTO ALLA MOZIONE APPROVATA IL 30 GENNAIO 2018 INERENTE – INQUINAMENTO DA TRAFFICO MARITTIMO – NONCHÉ SUI MONITORAGGI E SUI CONTROLLI AMBIENTALI EFFETTUATI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, posta dalla consigliera Lodi, che chiede: «Informativa urgente, anche a seguito delle dichiarazioni dell'assessore Giampedrone, sullo stato di attuazione del Tavolo interistituzionale di responsabilità sociale con riferimento alla mozione approvata il 30 gennaio 2018 inerente – inquinamento da traffico marittimo – nonché sui monitoraggi e sui

controlli ambientali effettuati». Le risponderà l'assessore Campora. Prego, consigliera Lodi.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Ho il cellulare e leggo il comunicato stampa e le informative dell'assessore Giampedrone che mette Busalla, Spezia e Genova tra le città attenzionate a rischio grande inquinamento, quindi con la necessità di fare provvedimenti importanti entro il 2020. Allora, io ritorno alla mozione che avevamo approvato all'unanimità sul Tavolo di lavoro, che aveva come obiettivo quello di mettere insieme tutti, anche gli stessi armatori, i cittadini, i comitati, l'Amministrazione, l'Autorità Portuale, per analizzare e affrontare il tema annoso dell'aria intorno alla zona aeroportuale, che oggi si va a complicare, perché evidentemente Genova ha un carico che si complica anche per il crollo del ponte Morandi, di smog, di difficoltà a reggere certi limiti in tutta la città. Ci sono zone sicuramente più colpite: Sampierdarena è una; in questo momento abbiamo anche Sestri Ponente, la zona di Fegino, Bolzaneto, Certosa. Ma qui noi facciamo riferimento a quello che avevamo approvato e volevamo chiedere a che punto siamo rispetto all'attuazione di quel Tavolo che aveva proprio l'obiettivo di iniziare a lavorare insieme e di farlo nell'ottica di attuare delle misure preventive perché tutti facessero il loro pezzetto. Ora, è ovvio che siamo in una situazione emergenziale importante, da quello che dichiara l'assessore Giampedrone, e l'obiettivo è il 2020 – quindi è domani praticamente – rispetto alla mobilità e al traffico sono già state approvate delle misure grazie anche all'assessore Balleari, rispetto alla mobilità elettrica e quindi agli aspetti che devono essere incrementati, anche a livello governativo, proprio perché Genova avrà un tempo lungo di sofferenza legato allo smog, però esiste invece quel Tavolo che aveva un obiettivo, che era quello dell'analisi dei fumi delle navi e della situazione di chi vive intorno al porto, che era un'occasione per condurre un lavoro il più possibile sinergico.

Ad oggi ci risulta, dai comitati e da coloro che lo avevano anche promosso, che non ci sia stata riunione. So che hanno scritto anche al sindaco Bucci, ai sensi anche di questo tipo di allarme. Pare ci sia stata anche un'azione giuridica rispetto a questo da parte dei comitati. Le chiedevo, dal punto di vista dell'Amministrazione nel suo ruolo, a che punto è l'organizzazione del Tavolo.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente e consigliera Lodi. Negli scorsi mesi abbiamo avuto due riunioni presso il Municipio del Ponente, insieme al Municipio, insieme a dei funzionari della Regione, erano presenti anche dei cittadini, insieme all'ingegner Merello, che segue anche questa parte, non soltanto per quanto riguarda l'inquinamento, ma anche per l'inquinamento acustico, perché uno dei problemi che riguarda, ad esempio, il Ponente è l'inquinamento acustico. Ieri o l'altro ieri

c'è stata un'ulteriore riunione con gli uffici, con l'ingegner Merello, con il nuovo comandante che ha sostituito il comandante Napoli, con l'ARPAL, quindi con tutti gli enti, dove addirittura si è iniziato anche a parlare di eventuali accordi bonari anche con gli armatori, al fine di verificare, laddove non si può intervenire con la legge, di fare in modo che si possano trovare degli accordi all'interno dell'area portuale, in maniera tale che le navi possano determinare un minor disagio ai cittadini.

Personalmente ho incontrato anche il presidente nazionale di "Cittadini per l'aria", che è l'avvocato Gerometta, così come ho incontrato più volte il comitato "Cittadini per l'aria" genovese, in particolare sia recandomi nell'incontro cui facevo riferimento a Ponente, sia diverse volte presso l'Assessorato.

Il tema dell'inquinamento è un tema importante. A breve verranno anche pubblicate le misure per il cosiddetto "Piano dell'aria" e naturalmente il Comune di Genova dovrà adeguarsi a questo piano, tenuto conto di quanto avvenuto, anche il 14 agosto, quindi dell'emergenza che viviamo, cercando di contemperare i diversi interessi in atto. Naturalmente, l'interesse primario è quello alla salute.

Tutti i dati che provengono dalle centraline, sono reperibili direttamente dall'ARPAL, perché il Comune non effettua le analisi direttamente, ma sul sito dell'ARPAL è possibile verificare tutti i dati, eventuali sforamenti, CO₂ altro.

Per quanto concerne, invece, i controlli relativi ai camini delle navi, spettano alla Capitaneria e per quanto riguarda l'utilizzo dei carburanti dobbiamo fare riferimento alla direttiva europea Marpol, che riguarda i carburanti a basso tenore di zolfo.

Quindi diversi incontri sono stati effettuati, vengono effettuati anche con una certa periodicità. Naturalmente, noi siamo a disposizione, l'Assessorato è a disposizione nel caso in cui ci fossero dei cittadini che in qualche maniera non sono stati invitati, anzi io li invito a scrivere all'Assessorato e se vogliamo poi far sì che a questi Tavoli partecipi anche una rappresentanza dei Consiglieri comunali, è una cosa assolutamente gradita. Quindi rimaniamo a disposizione.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, c'è replica? Prego.

LODI (PD)

Grazie. Assessore, io però parlavo dell'attuazione del Tavolo interistituzionale di responsabilità sociale, che è stato approvato tramite una mozione e soprattutto aveva l'attenzione sia dell'area marittima di Ponente, ma soprattutto del centro ovest e quindi Sampierdarena. A me pareva di aver capito che il Tavolo in sé non sia stato ancora convocato. Potremmo fare un aggiornamento sulla convocazione e magari una Commissione specifica di approfondimento. Grazie.

DCLXXVIII**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUSONI:
«LAVORI FONTANA PIAZZA DE FERRARI».****PIANA – PRESIDENTE**

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dalla consigliera Brusoni sui lavori della fontana di Piazza De Ferrari, alla quale risponderà l'assessore Fanghella. Prego, Consigliera.

BRUSONI (VG)

Buongiorno, assessore Fanghella. Volevo rivolgerle un articolo 54 riguardante lo stato di avanzamento dei lavori della fontana di piazza De Ferrari. So che in questi mesi l'Amministrazione ha già svolto diversi lavori e mi chiedevo in particolar modo anche se il ripristino delle fontanelle accanto alla fontana centrale riguardava anche gli altri lati della piazza stessa, perché la fontana di piazza De Ferrari viene sempre rappresentata, nella maggior parte delle fotografie che riguardano la nostra città di Genova, quindi ha un valore sicuramente turistico, ma anche perché ha un valore sociale e solidale. Le ho rivolto infatti proprio oggi, nel mese di novembre, questo articolo 54, perché voglio ricordare che la nostra fontana, nel mese di novembre, viene illuminata di bianco, in quanto il bianco simboleggia la lotta alla neoplasia polmonare. Poi, nelle giornate del 17 novembre e del 29 novembre saranno invece illuminate di viola proprio per la giornata dedicata ai bambini nati prematuri. Quindi la ringrazio già in anticipo per aver abbellito la nostra fontana.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliera. La ringrazio anche per questa domanda che mi dà l'opportunità di dare una notizia che pochi sanno, in anteprima, ovverosia che in continuità con il processo che stiamo portando avanti di riqualificazione del centro cittadino, che è il biglietto da visita del Comune di Genova, iniziando da piazza Piccapietra, dove abbiamo offerto un cofinanziamento importante ai privati per renderla più bella; piazza Colombo, dove abbiamo già fatto la fontana che è stata ristrutturata; il primo pezzo della fontana di piazza De Ferrari; galleria Mazzini, dove stiamo facendo degli investimenti importanti. Stiamo un po' intervenendo a macchia d'olio. È previsto anche l'intervento per completare il recupero della fontana di piazza De Ferrari, che è spenta ormai da troppo tempo. La gara è già stata espletata da ASTER. Non abbiamo ancora dato inizio alla cantierizzazione perché, in virtù delle problematiche del tempo, abbiamo fatto i calcoli che si sarebbe andata a sovrapporre con il periodo natalizio la cantierizzazione e non era carino. La previsione di inizio lavori è del 14 gennaio. Quindi il 14 gennaio attiveremo il cantiere per fare il secondo dei tre pezzi, per poi andare in continuità

anche sul terzo pezzo della fontane esterne. Quindi stiamo recuperando l'importanza di piazza De Ferrari e della fontana, che è una fontana assolutamente prestigiosa e che, soprattutto durante la realizzazione del primo pezzo, del primo lotto, ci siamo resi conto che le previsioni di costo che erano state fatte, erano inopportune, perché dalle demolizioni sono emerse una serie di problematiche non valutabili in fase preliminare, che hanno quasi raddoppiato il costo. Nonostante questo, siamo riusciti comunque a trovare la disponibilità economica per continuare questo processo di riattivazione delle fontane e quindi le ribadisco che il 14 gennaio – quindi le do anche la data precisa – inizierà il recupero di un altro dei tre pezzi della fontana. E poi, a seguire, anche il terzo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Brusoni, c'è replica?

BRUSONI (VG)

Semplicemente dirle: grazie, Assessore.

DCLXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MANCATA REALIZZAZIONE DI UN CIMITERO PER ANIMALI, COME DA MOZIONE APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 27 MAGGIO 2014 E SUCCESSIVA APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL 17 MARZO 2015. QUALI LE MOTIVAZIONI DI TALE RITARDO?».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal consigliere De Benedictis in merito a: «Mancata realizzazione di un cimitero per animali, come da mozione approvata in Consiglio comunale in data 27 maggio 2014 e successiva approvazione del Regolamento del 17 marzo 2015. Quali le motivazioni di tale ritardo?». Le risponderà l'assessore Campora. Prego, consigliere De Benedictis.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Ha letto bene, io aggiungerei che nell'ottobre 2018, con il consigliere Campanella presentammo un ordine del giorno, sempre per sollecitare l'individuazione di questo sito. A tutt'oggi non se ne sa nulla. Io vorrei capire se questa Amministrazione ha intenzione, o meno, di portare avanti questa mozione approvata quattro anni fa, perché ormai sono quattro anni. Saranno già morti tutti gli animali, anche magari i loro padroni, però siamo sempre in attesa.

Volevo fare una proposta, Assessore: allarghiamo magari il cimitero di Staglieno, così lo mettiamo anche un po' più in ordine, oppure, come avevamo già detto alla sua collega della Giunta precedente, Fiorini, perché non mettiamo dei manifesti in giro, nei quali chiediamo ai cittadini genovesi che hanno dei siti,

magari in periferia e colline varie, se li vogliono donare al Comune. Io credo che si potrebbero trovare anche le persone disposte a fare questa donazione. Grazie.

Dalle ore 14,54 assiste il Segretario Generale Avv. A. Minicuci

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere De Benedictis. Intanto, facciamo un'introduzione di quello che prevedono le norme in materia. Naturalmente, com'è noto, non esiste un obbligo in capo al Comune in relazione alla costruzione di un cimitero degli animali, che però, naturalmente, è sentito. Esiste come facoltà autorizzativa, sulla base anche della legge regionale n. 23/2000, che riguarda la tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo, dove all'articolo 16, che cito attualmente dice: «Al fine di consentire a quanti hanno curato il proprio animale di affezione nel corso della sua vita, di avere la possibilità di mantenere un legame affettivo con l'animale posseduto, i servizi competenti della Asl e il Comune interessati possono autorizzare associazioni o privati a destinare, in ottemperanza alla normativa in materia cimiteriale, appezzamenti di terreno recintati a cimitero per animali. Le strutture cimiteriali sono gestite nel rispetto delle norme igieniche previste dal decreto legislativo n. 508/1992 e l'individuazione dei siti deve essere tenuta conto del rischio di inquinamenti alle falde freatiche. La destinazione ad altro uso di un terreno adibito a cimitero per animali, si applica la normativa sulla dismissione dei cimiteri».

Da parte mia e credo da parte della Giunta c'è il massimo favore. Naturalmente, non è possibile che lo faccia il Comune in questo momento, anche per una questione di costi. Quindi l'appello che facciamo, ma che in qualche maniera è già stato rivolto, è che se ci sono associazioni, se ci sono soggetti privati che hanno intenzione di presentare una proposta di progetto per costruire un cimitero degli animali attraverso lo strumento del project, attraverso altri strumenti, il Comune si metterà a disposizione per cercare l'area idonea, perché naturalmente l'area deve avere una sua idoneità e la sua corretta destinazione urbanistica, ma anche per agevolare in qualsiasi modo un percorso del genere. Anch'io, come lei, credo che Genova debba avere un cimitero degli animali. Quindi l'invito che faccio ai privati, alle associazioni, è di prendere contatti anche con il Comune, di ragionare insieme, partendo dal presupposto che questo cimitero credo sia opportuno che possa essere gestito o da società che presentano un progetto specifico o dalle stesse associazioni. Però, è un percorso che si può intraprendere senza che però la gestione ricada sul Comune.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis c'è replica? Prego.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie. Tutto ruota intorno a quel “possono”, come ha detto lei. Mi veniva in mente, mentre lei parlava, che ci saranno associazioni ed altri, magari disponibili a donare anche terreni o altro, però, come il Comune mette un manifesto in caso di pioggia, in caso di nevicata, magari sollecitare i possessori di terreni. Grazie.

DCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA:
«DISTRUZIONE DEI BAGNI COMUNALI SAN NAZARO E VESIMA E ALLA POSSIBILITÀ DI FAR LAVORARE I DIPENDENTI DI BAGNI MARINA, NELLA STAGIONE INVERNALE, PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E LA PULIZIA DEGLI IMPIANTI E DELLE SPIAGGE».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione posta dal consigliere Villa in merito a: «Distruzione dei Bagni comunali San Nazaro e Vesima e alla possibilità di far lavorare i dipendenti di Bagni Marina, nella stagione invernale, per la manutenzione straordinaria e la pulizia degli impianti e delle spiagge. Le risponderà dopo l'appello l'assessore Campora. Le chiederei di rimanere nei tre minuti, Consigliere. Prego.

VILLA (PD)

Grazie. Le mareggiate del 28 e 29 ottobre hanno colpito anche i Bagni comunali, in particolar modo quelli di San Nazaro e di Vesima. Quindi la distruzione. Si pensa, si crede, mi sembra di aver sentito che i danni si aggirano intorno ai 200 mila euro. Quello che propongo e quello che chiedo a lei, Assessore – e la ringrazio già da subito –, vista anche la loro disponibilità, è di utilizzare i dipendenti dei Bagni Marina, anche in questa stagione invernale, per la manutenzione straordinaria e la pulizia straordinaria di questi impianti e delle loro spiagge stesse. Abbiamo ascoltato questi lavoratori che si dichiaravano disponibili a lavorare, perché i loro tipi di contratti, essendo oramai diventati adulti e non più ragazzi, non gli consentono di sostenere le proprie famiglie. Io credo che sarebbe un'occasione, trovando gli strumenti giuridici e legislativi per poterli far lavorare. Non vorrei che venissero utilizzate ditte esterne. Non credo che avvengano, anche se mi è stato detto, ma non so se questo è vero e non posso confermarlo, perché si possono usare quelle persone che oggi ci dichiarano di voler lavorare. Io credo che questo sarebbe un bel gesto. Credo che ci sarebbero alcuni tipi di interventi che loro possono fare, visto anche alcune delle loro competenze, già chiaramente fatte e già maturate in questi lunghi anni di esperienza e altrettanto potrebbe essere un'occasione per ripartire già da subito, nella prossima stagione, almeno in parte, con l'attività dei Bagni stessi. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Collegli, buongiorno. Vi chiedo cortesemente di prendere posto. Diamo avvio alla seconda parte del Consiglio comunale di Genova di giovedì 22 novembre 2018 e passo la parola alla Segreteria Generale per l'appello. Dottor Minicuci, a lei. Grazie.

(Appello ore 15,00)

Alle ore 15,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Avv. Minicuci Antonino

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	A
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	A

31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Santi Ubaldo	Consigliere	A
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 37 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Campora Matteo
3	Cenci Simonetta
4	Fanghella Paolo
5	Garassino Stefano
6	Grosso Barbara
7	Piciocchi Pietro

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Campora, a lei la parola, per rispondere all'interpellanza del consigliere Villa. Prego.

CAMPORA – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Villa, che ha fatto un'interrogazione su Bagni Marina Genovese, che mi dà anche l'occasione per aggiornarvi su alcuni temi. La stagione si è conclusa e quest'anno probabilmente – avremo a breve i dati – l'obiettivo era quello di arrivare finalmente con i più nei bilanci. Dovrebbe essere – dico dovrebbe, perché non ho ancora i dati – un obiettivo che dovremmo raggiungere. Ce l'abbiamo fatta anche quest'estate senza lasciare a casa nessuno, pur avendo proceduto ai due affitti di azienda di Janua e di Nervi e concentrando tutto il personale su San Nazaro. Però, Bagni Marina è una società che nel passato comunque ha avuto grosse perdite, quindi non è una società che ha una grande capacità economica. Quindi quanto lei auspicava sarebbe possibile, ma attraverso un intervento da parte del Comune, perché Bagni Marina non ha la capacità economica di sostenere e di pagare i dipendenti anche nel periodo invernale. Però, quest'occasione è anche utile per ricordare che la mareggiata che ha spazzato le

coste ha determinato ingenti danni, che oggi sono in corso di quantificazione, ma che indicativamente sono quantificati in 400 mila euro per San Nazaro, 30 mila euro per Scogliera e 200 mila euro per Janua. I maggiori problemi sono a San Nazaro e sono nello stabilimento Janua, che praticamente è stato completamente distrutto; a San Nazaro sono state completamente distrutte le cabine di legno nella zona a ponente e quelle poste a levante della piscina; è stato danneggiato il bar, la veranda. Il mare poi ha portato sulla spiaggia anche molti detriti importanti che dovranno essere rimossi e Janua ha avuto veramente danni ingenti. Quindi oggi la vera preoccupazione, sulla quale come Comune ci dovremo impegnare è iniziare subito a lavorare per la prossima stagione e reperire le risorse per i ripristini, tenuto conto che i rimborsi assicurativi, o i rimborsi che dovessero arrivare, visto che è stata dichiarata la calamità, impiegheranno un po' di tempo. Quindi su questo tema occorrerà fare estremamente attenzione. La sua interrogazione è utile per ricordare come in questo momento gli stabilimenti genovesi del Comune, così come gli stabilimenti privati, hanno subito ingenti danni e hanno bisogno di sostegno, visto che comunque la stagione è alle porte e deve essere preparata a partire da gennaio e febbraio.

In ogni caso, la proposta che lei ha fatto è una proposta da approfondire, naturalmente attraverso non un intervento diretto di Bagni Marina, perché in questo momento non ha la capacità economica, ma credo che insieme magari potremmo trovare il modo di utilizzare anche questi dipendenti nella stagione invernale, proprio per aiutare negli interventi di ripristino. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Villa, c'è replica? Prego.

VILLA (PD)

La ringrazio, Assessore. Io auspico che da qui ai prossimi mesi, nell'emergenza, quindi in questo stato di calamità, Bagni Marina e il Comune siano comunque indennizzati come altri soggetti, sia privati che pubblici, per la realizzazione e la ricostruzione di questi bagni. Io spero che parte di questi fondi possano essere utilizzati anche per far lavorare e utilizzare gli stessi lavoratori di Bagni Marina e quindi questa volta magari farli lavorare non dall'inizio della stagione estiva, ma molto prima, in modo che possano essere compensati e possano rendersi utili. Spero davvero che non vengano utilizzate – come mi è stato detto, ma non ne sono sicuro e non glielo posso confermare, chiaramente – invece soggetti esterni, o ditte esterne, per fare lavori, che tranquillamente potrebbero fare loro. Quindi in quelle condizioni economiche che lei diceva di Bagni Marina, spero che non ci siano nei propri bilanci – andrò a verificarlo – dei costi per imprese esterne, utilizzate per dei lavori che potrebbero tranquillamente fare i loro stessi dipendenti. Grazie.

DCLXXXI

ODG IN MERITO A: «MANTENIMENTO
MERCATINO DI NATALE IN VIALE CAVIGLIA».**PIANA – PRESIDENTE**

Terminate le interrogazioni a risposta immediata, passiamo ai lavori odierni. Vado ad individuare nei consiglieri Bruccoleri, che ringrazio, Brusoni, che ringrazio, e Remuzzi, che ringrazio, gli scrutatori.

Vado a dare lettura di due ordini del giorno: uno che residua dalla settimana scorsa, a firma Putti, Crivello, Pirondini e Lodi e uno che è stato redatto e sottoscritto in data odierna da tutti i capigruppo, a seguito delle audizioni delle rappresentanze sindacali del consorzio KCS.

Do lettura del primo ordine del giorno.

Il Consiglio comunale,

- ascoltati gli interventi dei rappresentanti dei commercianti auditi;
- ascoltati gli uffici comunali;
- ascoltata la relazione dell'assessore Bordilli;
- ritenuta la necessità di dare certezza circa l'organizzazione della Fiera di

Natale

CHIEDE

Al Sindaco e la Giunta comunale di mantenere, fatte salve le condizioni normative di sicurezza, per il Natale 2018, la tradizionale Fiera di Natale in Viale Caviglia e viali limitrofi.

Proponenti: Putti, Crivello, Pirondini, Lodi.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sulla Fiera di Natale: **respinto con 14 voti favorevoli** (Avvenente, Bernini, Bruccoleri, Ceraudo, Crivello, Giordano, Immordino, Lodi, Pandolfo, Pirondini, Putti, Terrile, Tini, Villa) **e 23 voti contrari**.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Signora, cortesemente, la invito a rimanere in silenzio.

(Interruzioni dall'aula)

No, signora, guardi...

(Interruzioni dall'aula)

Signora, la ringrazio, signora, la prego davvero di rimanere in silenzio.

(Interruzioni dall'aula)

Signora, la invito a interrompere il suo...

(Interruzioni dall'aula)

Signora, la invito, cortesemente, a interrompere e a lasciare l'aula.

(Interruzioni dall'aula)

Signora, non mi costringa a farla accompagnare fuori. Si accomodi. Se vuole rimanere in quest'aula, rimane in silenzio, nel rispetto del regolamento.

(Interruzioni dall'aula)

Allora, mi pare che lei abbia ampiamente espresso, non solo in questa sede, le sue posizioni. La invito cortesemente...

(Interruzioni dall'aula)

Io faccio il mio mestiere, signora.
La invito a lasciare l'aula o a rimanere in silenzio.

(Interruzioni dall'aula)

Cortesemente, accompagnate fuori la signora. Grazie.

(Interruzioni dall'aula)

Se rimane qua, rimane in silenzio, signora.

(Interruzioni dall'aula)

Si accomodi e rimanga in silenzio. Non interrompa i lavori.

(Interruzioni dall'aula)

Signora!

(Interruzioni dall'aula)

Do lettura del secondo ordine del giorno.

(Interruzioni dall'aula)

Signora! Signora, per cortesia!

Signora, lei adesso sta esagerando! Sta esagerando, signora! Mi pare che abbia detto chiaramente tutto quello che lei aveva intenzione di dire. Cortesemente, o rimane in silenzio, o sono costretto a farla accompagnare fuori.

(Interruzioni dall'aula)

La metteremo in contatto con la segreteria. Si accomodi fuori.

DCLXXXII

ODG IN MERITO A: «LAVORATORI KCS CAREGIVER».

PIANA – PRESIDENTE

Do lettura del secondo ordine del giorno, avente ad oggetto...

(Interruzioni dall'aula)

Signora!

(Interruzioni dall'aula)

Vertenza sindacale nei confronti del consorzio KCS Caregiver.

Considerato la perdurante attuazione di sciopero dei lavoratori Coop KCS DELLE STRUTTURE EX BRIGNOLE E BAGLIETTO;

Rilevato che dopo quasi un anno dalla prima giornata di sciopero sindacale nei confronti della KCS Caregiver per la mancata corresponsione del livello C2 (CCNL Cooperative sociali) a parte del personale OSS in contrasto con le disposizioni contrattuali e con la normativa regionale in materia di accreditamento a detta delle OOS rappresentanze sindacali, nulla sia mutato. Ciò in presenza di forte carenza di personale ed inadeguata organizzazione del lavoro e delle turnazioni con conseguente pesante aumento dei carichi di lavoro e relativi problemi di salute e tutela della sicurezza dei lavoratori e riflessi sulla qualità del servizio offerto;

Visto che le lavoratrici e i lavoratori, dopo la ripresa delle trattative del 4 di settembre u.s. hanno ancora una volta constatato la mancanza di volontà da parte di KCS Caregiver di risolvere i problemi sopra evidenziati, con la conseguente rottura delle relazioni sindacali e la dichiarazione dello stato di agitazione;

Considerato che la cooperativa KCS Caregiver ha effettuato un demansionamento delle funzioni del personale OSS in organico (che ha tutti gli attestati formativi previsti dalla normativa regionale) con conseguente non corrispondenza delle richieste di minutaggio regionali (minori funzioni e minor

servizio per l'utenza oltre che minore retribuzione) con la conseguente rottura delle relazioni sindacali e la dichiarazione dello stato di agitazione;

Si impegna il Sindaco e la Giunta comunale

1) ad attivarsi immediatamente per sollecitare la Regione Liguria all'attuazione delle funzioni di controllo Alisa per verificare in modo sostanziale, anche a posteriori, ai sensi del manuale di autorizzazione e accreditamento, se il minutaggio OSS presente in struttura abbia rispettato i valori minimi previsti, con l'utilizzo di tutto il personale in possesso della qualifica di OSS. Si sottolinea che la qualifica di "operatore addetto all'assistenza" non ci risulta sia prevista dall'attuale normativa regionale;

2) a sollecitare i committenti ovvero l'Istituto Brignole e la Fondazione Baglietto, a esercitare le proprie funzioni di vigilanza e controllo nei confronti del soggetto appaltatore;

3) a sollecitare la Regione Liguria affinché convochi un tavolo, entro 15 giorni, sull'oggetto dell'ordine del giorno, con l'Istituto Brignole, la Fondazione Baglietto, la KCS Caregiver, le organizzazioni sindacali e il Comune di Genova nella figura del Sindaco o suo delegato della Giunta.

Proponenti: Fontana, Giordano, Crivello, De Benedictis, Mascia, Lodi, Putti, Costa, Campanella.

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018

Oggetto: Lavoratori KCS Caregiver.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA

la perdurante attuazione di sciopero dei lavoratori Coop. KCS delle strutture ex Brignole e Baglietto;

RILEVATO

che dopo quasi un anno dalla prima giornata di sciopero sindacale nei confronti della KCS – Caregiver per la mancata corresponsione del livello C2 (CCNL Cooperative Sociali) a parte del personale O.S.S. in contrasto con le disposizioni contrattuali e con la normativa regionale in materia di accreditamento a detta delle OO.SS. rappresentanze sindacali, nulla sia mutato; ciò in presenza di forte carenza di personale ed inadeguata organizzazione del lavoro e delle turnazioni con conseguente pesante aumento dei carichi di lavoro e relativi problemi di salute e tutela della sicurezza dei lavoratori e riflessi sulla qualità del servizio offerto;

VISTO

che le lavoratrici e i lavoratori, dopo la ripresa delle trattative del 4 settembre u.s. hanno ancora una volta constatato la mancanza di volontà da parte di KCS-Caregiver di risolvere i problemi sopra evidenziati, con la conseguente rottura delle relazioni sindacali e la dichiarazione dello stato di agitazione;

CONSIDERATO

che la Cooperativa KCS-Caregiver ha effettuato un demansionamento delle funzioni del personale OSS in organico (che ha tutti gli attestati formativi previsti dalla normativa regionale) con conseguente non corrispondenza delle richieste di minutaggio regionali (minori funzioni e minor

servizio per l'utenza oltrechè minore retribuzione) con la conseguente rottura delle relazioni sindacali e la dichiarazione dello stato di agitazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Ad attivarsi immediatamente per sollecitare la Regione Liguria all'attuazione delle funzioni di controllo Alisa per verificare in modo sostanziale, anche a posteriori, ai sensi del manuale di autorizzazione e accreditamento, se il minutaggio OSS presente in struttura abbia rispettato i valori minimi previsti, con l'utilizzo di tutto il personale in possesso della qualifica di OSS. Si sottolinea che la qualifica di Operatore Addetto all'Assistenza non ci risulta sia prevista dall'attuale normativa regionale;

□ A sollecitare i committenti ovvero l'Istituto Brignole e la Fondazione Baglietto, a esercitare le proprie funzioni di vigilanza e controllo nei confronti del soggetto appaltatore;

□ A sollecitare la Regione Liguria affinché convochi un tavolo entro 15 giorni sull'oggetto dell'ordine del giorno, con l'Istituto Brignole, la Fondazione Baglietto, la KCS-Caregiver, le Organizzazioni Sindacali ed il Comune di Genova nella figura del Sindaco o suo delegato della Giunta.

Proponenti: Campanella (Fratelli d'Italia), Costa (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), De Benedictis (Noi con l'Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Giordano (Movimento 5 Stelle di Genova), Lodi (Partito Democratico), Mascia (Forza Italia), Putti (Chiamami Genova).

Esito della votazione dell'ordine del giorno sui lavoratori del KCS Caregiver:
approvato all'unanimità con 36 voti favorevoli.

DCLXXXIII

ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO
(DISCUSSIONE SUL DECRETO GENOVA E RINVIO
AD ALTRA SEDUTA DEI SUCCESSIVI PUNTI
ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO).

PIANA – PRESIDENTE

Comunico che su decisione della Conferenza capigruppo odierna, la seduta di oggi verterà unicamente sul decreto Genova. Pertanto, gli ulteriori punti all'ordine del giorno non verranno trattati e verranno rinviati in una prossima seduta.

DCLXXXIV

DECRETO GENOVA.

PIANA – PRESIDENTE

Do disposizione agli uffici di voler cortesemente distribuire di documenti presentati e faccio altresì presente che durante la Conferenza capigruppo si è ragionato in un metodo di approfondimento e di contingentamento dei tempi per la trattazione degli argomenti e dei documenti presentati.

Il primo degli ordini del giorno presentato è quello a firma del vicepresidente Guido Grillo, al quale do la parola per l'illustrazione.

GRILLO (FI)

Signor Sindaco, l'ordine del giorno richiama la seduta del Consiglio comunale del 22 novembre 2018 decreto Genova. Poi, evidenziamo che il crollo del ponte Morandi e la tragica scomparsa di cittadini e dei danni notevoli provocati alle attività...

PIANA – PRESIDENTE

Scusami un attimo, Guido.

Grazie, abbiamo visto, cortesemente, signori. Grazie.

GRILLO (FI)

...alle attività commerciali, industriali e artigianali in Valpolcevera, centro ovest e ponente cittadino.

L'ordine del giorno poi richiama l'informativa resa al Consiglio comunale dal Sindaco il 2 ottobre e gli ordini del giorno approvati, che nell'ordine del giorno, signor Sindaco, sono citati per nome e numero, praticamente tutti i gruppi consiliari sono intervenuti.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Sì, ma li stiamo distribuendo. Quello che è in illustrazione...

(Interruzioni dall'aula)

Neanche questo che è in illustrazione, Consiglieria?

Cortesemente, chiedo che venga distribuito anche l'ordine del giorno del vicepresidente Grillo.

Prego, continui pure con l'illustrazione.

GRILLO (FI)

Quindi richiamavo gli ordini del giorno approvati nella seduta consiliare del 2 ottobre, che nell'ordine del giorno cito per nominativo dei presentatori, che riguardano, come elencato, tutti i gruppi consiliari e che, peraltro, nell'allegato 1 che è stato inviato via e-mail – mi hanno detto gli uffici – a tutti i Consiglieri, sono anche elencati gli ordini del giorno a suo tempo approvati.

Richiamiamo poi le riunioni del Consiglio comunale di Genova in merito al Consiglio regionale.

Poi, abbiamo rilevato sulla stampa le sottoelencate dichiarazioni a partire dall'1 ottobre 2018 fino al 19 novembre 2018, di cui vengono allegate le copie di queste dichiarazioni, compresa l'integrazione che ho inviato stamattina, le dichiarazioni rese alla stampa dal 20 al 22 novembre. Queste dichiarazioni riguardano, dopo l'avvenuto crollo del ponte Morandi: Presidente della Repubblica Mattarella, Presidente del Consiglio Conte, commissario europeo Bulc, il

vicepremier Salvini, il ministro Toninelli, il ministro Tria, il viceministro Rixi, il viceministro Siri, il nostro Sindaco, il Presidente della Regione, l'assessore ai trasporti della Regione Berrino, l'assessore allo sviluppo economico della Regione Benveduti, l'assessore comunale al bilancio Pietro Piciocchi, il presidente del comitato sfollati di via Porro Franco Ravera e quello del comitato della zona arancione, un comitato di lavoratori delle aziende, i sindacati Cgil, Cisl, Uil (e ne cito anche i nomi), il presidente dell'Autorità Portuale Signorini, il presidente di Spediporto Alessandro Pitto e poi potrei citarli tutti, ma li avete a vostre mani. Sono tutte dichiarazioni che io ho citato e che ho poi allegato nel documento 2, che è pervenuto ai Consiglieri comunali. Cito anche quelli più recenti di questi ultimi tre giorni.

Sull'ordine del giorno evidenziamo, per quanto nelle premesse richiamato, e apprezzando gli adempimenti svolti dal 14 agosto da parte del commissario Toti, del sindaco Bucci e della Giunta comunale, tutti gli Assessori che si sono fortemente impegnati; richiamati gli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale il 2 ottobre, impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti: promuovere un incontro con tutti gli enti, associazioni, comitati, organizzazioni sindacali in premessa richiamati (sono tutti elencati), al fine di raccogliere eventuali proposte da inviare al Governo e gruppi parlamentari, prima dell'approvazione della Legge finanziaria, perché può essere che nella Legge finanziaria sia facoltà del Governo e del Parlamento, proporre che alcuni provvedimenti eventualmente non previsti si valuti l'opportunità che siano recepiti nella Legge finanziaria.

Poi, abbiamo letto, proprio in questi giorni, che il Governo o, meglio, i Ministri, sarebbero già in possesso dei costi/benefici sulle grandi infrastrutture, in particolare Terzo Valico e Gronda e anche su questo, proponiamo di relazionare al Consiglio comunale, al fine di promuovere eventuali iniziative e proposte.

È chiaro che le grandi infrastrutture, Terzo Valico e Gronda, non sono previsti in questo decreto, però, nel momento in cui l'analisi costi/benefici da parte del Governo sarà effettuata, è anche giusto e doveroso che il Consiglio comunale entri nel merito e che, al riguardo, ovviamente, il Consiglio comunale abbia facoltà nel merito di pronunciarsi.

Poi, prosegue l'impegnativa: per quanto riguarda le aziende, attività commerciali in crisi, rientranti nel perimetro Valpolcevera, Centro Ovest, Medio Ponente, attivare eventuali iniziative per l'adozione di un ulteriore decreto di emergenza da parte del Governo, perché può essere che nell'attuale decreto non tutte le richieste, le esigenze che ci sono pervenute e che i colleghi, se leggeranno gli allegati, sono anche bene elencati, ci sembra anche opportuno valutare che un eventuale ulteriore decreto sull'emergenza possa essere adottato.

Infine, signor Sindaco, monitorare e informare il Consiglio comunale circa tutti gli adempimenti relativi all'abbattimento del ponte Morandi, alla sua ricostruzione, compresi i provvedimenti di competenza della società Autostrade. In particolare, aggiungo, perché è abbastanza ovvio ciò che Autostrade deve, per competenza, rispetto ai danni che ha provocato sul territorio, oltre che alle famiglie

che hanno avuto dei deceduti, ai danni che complessivamente ha creato non soltanto nella zona rossa, ma anche in quella arancione e per questo, signor Sindaco, riteniamo utile e opportuno che la questione del ponte Morandi e tutte le procedure ad esso connesse e agli adempimenti che verranno adottati nei prossimi mesi, il Consiglio comunale sia informato, non esclusa anche qualche riunione monotematica del Consiglio comunale sulla drammaticità che attraversa Genova in queste settimane e che – ahimè – è destinata a durare ancora nel tempo.

PIANA – PRESIDENTE

Per mozione d'ordine? Prego, Consigliere.

CRIVELLO (LC)

Una veloce mozione d'ordine. Mi scusi, Presidente, perché oggi ci troviamo un po' dinanzi a un metodo che è un po' anomalo, rispetto al fatto che nel corso dei giorni precedenti avevamo optato per una seduta monotematica. Poi, in corso d'opera, lei stesso ha annunciato la decisione della Conferenza dei capigruppo che ha modificato l'ordine del giorno di quest'oggi, perché quest'oggi erano previsti anche altri punti.

Forse noi tutti avremmo – almeno io sento questa esigenza – di procedere certo con i lavori come sono stati di fatto programmati, anche se poi non abbiamo già presentato una richiesta con le 10 firme per poter richiedere la convocazione di una seduta specificatamente monotematica, ma io sentirei davvero l'esigenza di ascoltare anche il Sindaco in rappresentanza di tutta la Giunta, per capire cosa pensa il Sindaco rispetto al decreto. Di fatto, siamo rimasti all'articolo 55, non ricordo più di quanti giorni fa e poi, come giustamente spesso ci ricordate e ci ricordiamo a vicenda, non è che le interpretazioni le facciamo attraverso le dichiarazioni dei giornali. Per capire davvero il Sindaco cosa pensa di questo decreto così importante per la nostra città.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, io sarei per terminare la presentazione dei documenti presentati e poi sentire la parola del Sindaco, non soltanto sui documenti, ma anche per un'informativa generale, prima del dibattito.

Consigliera Lodi, sempre sull'ordine dei lavori?

LODI (PD)

Sì, essendo un po' sui generis questo modo di procedere su questa organizzazione di questa seduta, come abbiamo affrontato nella Capigruppo, anch'io avrei ritenuto che sarebbe stato importante, anche per capire come si contestualizzavano gli ordini del giorno, un intervento prima del Sindaco.

PIANA – PRESIDENTE

Lascio la parola, Consigliera, per l'illustrazione degli ordini del giorno dal 2 all'11, che sono tutti del Partito Democratico. Mi dica lei se li illustra lei tutti. Prego.

Consigliere Putti, per mozione d'ordine o per l'intervento? Prego, Consigliere.

PUTTI (CG)

Mi scuso perché magari sarà tardiva la mia esposizione della cosa, però all'interno della Conferenza capigruppo stavo contemporaneamente redigendo un ordine del giorno per automandato e mandato della Capigruppo. Però, a me risulta strana solo questa cosa: quando c'è la presentazione di documenti importanti – e questo è un documento importante – mi viene in mente il bilancio, per esempio, c'è l'incontro di presentazione del bilancio e poi successivi incontri, o di approfondimento, per poi arrivare a portare in aula il testo. In questo caso, a me sembra un po' irrituale che dopo due giorni che abbiamo avuto a disposizione questo strumento, facciamo subito qualcosa in cui ci siano dei documenti, non ci sia una presentazione del testo prima...

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, però questo è stato già oggetto di dibattito e l'approfondimento sul decreto è stato concordato.

Continuiamo con l'illustrazione degli ordini del giorno. Dopodiché, come qualcuno accennava, ci sono altre iniziative e valuteremo. Prego, consigliera Lodi.

LODI (PD)

Presidente, noi presenteremo i vari ordine del giorno, che ovviamente riassumono tutto quello che non c'è nel decreto Genova e che noi proponiamo, che non ci pare essere riconducibile solo al cinque per cento del testo.

Noi chiediamo, rispetto alla Casa della Salute in Valpolcevera, un impegno che riteniamo importante, che sia necessario l'impegno del Sindaco e della Giunta verso il Governo affinché ci sia un ampliamento del fondo sanitario nazionale del 2019 rispetto alla realizzazione della Casa della Salute. Grazie ai deputati e ai senatori del Partito Democratico, questo impegno è un ordine del giorno approvato in Aula e quindi noi con questo rinforziamo e chiediamo ulteriore impegno dell'Amministrazione comunale, affinché davvero questi soldi non rimangano aria fritta, ma siano davvero previsti all'interno del fondo sanitario nazionale.

PIANA – PRESIDENTE

Il 3 chi lo illustra? Consigliere Pandolfo, prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Il fatto che il decreto Genova preveda la ricostruzione del ponte, le sue modalità, l'incarico al commissario, non sgrava lo Stato, il Paese, il

Governo, dal procedere rispetto ai grandi temi delle infrastrutture. Tra questi, sappiamo che il dibattito di questi giorni si concentra anche su un'opera che è quella del Terzo Valico. I lavori sono iniziati nel 2012. Si prevede l'attivazione della linea entro il 2022. Sappiamo che le risorse relative al quinto lotto sono state deliberate dal CIPE per il 2018 e quelle del sesto lotto sono parimenti deliberate dal CIPE e sono previste per l'anno 2019. È chiaro che il crollo del ponte ha evidenziato una fragilità infrastrutturale rispetto alla quale è necessario che queste risorse non siano distratte, così com'è avvenuto negli atti del Governo, ma invece siano confermate. Quindi abbiamo presentato un ordine del giorno per impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo per assicurare che, considerata anche la straordinarietà della situazione, della rilevanza strategica dell'opera del Terzo Valico, che abbiamo affermato anche in quest'aula, i cantieri siano aperti, non siano bloccati, che il quinto lotto del Terzo Valico possa proseguire e che ci sia un anticipo anche del finanziamento sul sesto lotto. È chiaro che l'impegno è necessario anche da parte di quest'Aula. Dopo le recenti azioni di protesta anche dei lavoratori che ci sono state qualche settimana fa per le strade della nostra città, perché sappiamo che questa sospensione, questo ritardo nei lavori, che è previsto dal fatto che ci siano molte risorse a quell'opera, si sia ritardato lo stanziamento, ha come diretta conseguenza il rischio che alcuni lavoratori – ma non parliamo di qualche decina, parliamo di qualche migliaia – rischi il proprio posto di lavoro. Quindi l'impegno è che il Sindaco e la Giunta si attivino presso il Governo per confermare queste risorse importanti, per un'opera importante come il Terzo Valico dei Giovi. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

L'ordine del giorno 4, chi lo illustra? Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno 4 richiama il tema della cassa integrazione in deroga. Anche qui è un ordine del giorno che avevamo già presentato prima delle correzioni, degli emendamenti al decreto che sono intervenuti alla Camera e poi sono state confermate dal voto del Senato. L'esito, però, non soddisfa: sono troppo poche le risorse che sono stanziare per la cassa integrazione in deroga. Secondo i calcoli effettuati, a seconda dell'ampiezza delle imprese che ne usufruiranno, potrebbero non bastare oltre il primo semestre 2019. Sappiamo che, invece, purtroppo, l'emergenza durerà ben oltre il primo semestre 2019. C'è poi una norma contenuta nel decreto, convertita in legge, che impone lo stop della cassa in deroga al 14 agosto 2019, cioè oltre l'anno dalla tragedia. Riteniamo che debbano essere integrate le risorse e ampliato questo termine annuale, per una ragione molto semplice: soprattutto il piccolo commercio, ma non solo, penso anche alle diverse imprese, grandi e piccole, che sono nel bacino della zona cosiddetta arancione o rossa, rischiano di subire un calo dell'occupazione, che non può essere affrontato solo da incentivi di natura economica, ma da incentivi specifici, cioè di tutela del posto di lavoro.

Le misure stanziare, ce l'ha detto anche Camera di Commercio quando è venuta qui, quando abbiamo fatto l'audizione delle varie categorie, ci è stato detto che sono 422 milioni i danni stimati e il decreto – se contiamo tutto, perfino le risorse che vengono date al porto, parlo di risorse all'economia e al lavoro – siamo non oltre gli 87. Quindi è vero che c'è un impegno a integrarli con la Finanziaria, ma diventa assolutamente necessario che tutte le istituzioni, a cominciare dal Comune di Genova, penso alla Regione, all'Autorità Portuale, tutte le istituzioni genovesi si facciano portatori di questa richiesta: che le risorse per la cassa integrazione in deroga vengano ampliate e venga ampliato il termine ultimo per l'utilizzo. Non possiamo pensare che il 14 agosto 2019 la situazione sia risolta, anche perché nelle previsioni più ottimistiche, così non sarà.

L'ordine del giorno vuole chiedere proprio questo: ampliare il periodo temporale dell'utilizzo della cassa in deroga, ma soprattutto avere più risorse per poter dare a tutte le imprese che ne hanno bisogno e a tutti i lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, un ammortizzatore specifico, straordinario e idoneo. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

L'ordine del giorno 5 chi lo illustra? Consigliere Villa, prego.

VILLA (PD)

Questo ordine del giorno, signor Presidente e signor Sindaco, richiama il tema della Gronda. Nel settembre 2017 è stato approvato il progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, dell'opera infrastrutturale denominata Gronda di Genova. Sappiamo che si tratta di un'opera imprescindibile per il futuro della città di Genova e per la mobilità dei cittadini liguri, a maggior ragione dopo il drammatico crollo del ponte Morandi, avvenuto lo scorso 14 agosto.

È forte la preoccupazione – lo pensiamo noi, ma credo che lo pensi tutta la città – da parte della stragrande maggioranza di tutti i soggetti istituzionali e delle forze economiche, lo hanno ribadito in più ruoli, in particolare quelle sociali della Liguria, circa un possibile stop alla realizzazione della richiamata opera.

Quindi la impegno – e la ringrazio –, signor Sindaco, e la sua Giunta ad attivarsi presso il Governo ad assicurare, come richiesto della comunità e delle forze economiche sociali, la realizzazione della Gronda di Genova, quale opera infrastrutturale strategica, confermandone il progetto e il relativo cronoprogramma. La ringraziamo.

PIANA – PRESIDENTE

Ordine del giorno 6. Consiglieria Lodi, prego.

LODI (PD)

Come Partito Democratico, avendo anche assistito a un'audizione Capigruppo, proponiamo questo ordine del giorno sul tema della zona arancione e lo proponiamo in maniera convinta, perché sappiamo, signor Sindaco, che lei si è

più volte impegnato rispetto a una cifra pari almeno, come minimo, sulla legge Finanziaria, a 15 milioni di euro, che vorrebbe dire permettere ai cittadini che vivono accanto alla zona che verrà cantierizzata di potersi allontanare da quelle abitazioni e poi tornarvi, proprio perché si prevedono condizioni di salute e disagi.

Purtroppo, non c'è niente nel decreto Genova e non mi pare che questo sia riconducibile al 5 per cento, come dice lei, che non è stato accolto. Quindi lo riproponiamo, perché era una delle cose approvate all'interno degli ordini del giorno. Riteniamo che sia opportuno, in qualità di commissario, che lei inserisca proprio le parole che definiscono i cittadini, la zona arancione che ritiene, con le strade, con le vie, perché altrimenti per i cittadini rimangono solo parole e la Finanziaria di Direi che è l'unica e l'ultima possibilità per vedere concretizzate le sue promesse dirette come Sindaco di questa città.

PIANA – PRESIDENTE

Ordine del giorno 7. Consigliere Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Il crollo del ponte ha messo in evidenza alcune criticità che erano comunque già presenti nella nostra città e può diventare, però, l'occasione di ridisegnare alcuni dei percorsi per rendere più capace la nostra città di creare posti di lavoro. Di fatto, a differenza di quanto fanno spesso i politici, quando chiusi – ormai tre anni fa – il piano urbanistico della città, dissi: «Bene, abbiamo uno strumento che, però, nel momento stesso in cui è approvato, già mostra la sua obsolescenza».

Noi oggi abbiamo l'occasione per poter ridisegnare. Per semplificare disegno un triangolo che va dal casello di Bolzaneto, al casello dell'aeroporto, al casello di Genova Ovest, laddove è presente storicamente la produzione della nostra città. È presente, però, con delle caratteristiche che, per mille e uno motivi non sono quelle che rendono possibile uno sviluppo veloce degli investimenti. Oggi è possibile, forse, cogliere quest'occasione drammatica per fare un salto di qualità e ridisegnare questa grande area. Per questo, però, bisogna avere un polmone di possibile intervento, dove trasferire alcune attività, che sono quelle che possono avere anche il maggiore impatto sulla parte abitata e che quindi richiedono un certo tipo di logistica e un certo tipo di spazi.

In passato, con Regione Liguria, Confindustria e Ilva, si fece un accordo per una serie di aree che sono dentro al perimetro siderurgico, ma che né il piano Ilva, né il piano attuale prevede di utilizzare. Sono aree di grande interesse, perché dal punto di vista logistico, sono facilmente raggiungibili e che, essendo sufficientemente distanti dalle abitazioni, rendono possibili anche interventi su una parte di produzione che oggi, invece, è confinata magari in mezzo alle case in Valpolcevera e così via.

La richiesta è di riportare sul tavolo del Governo la proposta di riutilizzare queste aree ex siderurgiche per fare questa operazione di visione sulla città, perché un piano può servirti a fissare alcune regole, ma poi è soltanto la visione, quindi

una rielaborazione di questo piano, che ti consente di offrire opportunità lavorative a questa città.

PIANA – PRESIDENTE

L'ordine del giorno 8 chi lo illustra? Consigliera Lodi. Autorità del sistema portuale. Prego, Consigliera.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Noi prendiamo atto e riteniamo che anche su questo il decreto Genova sia stato assolutamente insufficiente e che il disastroso crollo del ponte Morandi ha sicuramente provocato delle consistenti ripercussioni negative sulle attività economiche del porto. Sappiamo che nell'arco temporale, corrente dal 14 agosto ad oggi, le attività economiche svolte dai terminal operator hanno subito un decremento generalizzato che, per taluni aziende, si è tradotto in circa il 25 per cento in meno dei volumi movimentato e del fatturato. Quindi cifre e dati importanti.

L'insufficienza del decreto ci spinge a chiederle, signor Sindaco, e a tutta la Giunta, ad attivarsi perché il Governo assicuri ad Autorità del Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale la possibilità di concedere, per il triennio 2018/2020, ai terminalisti portuali genovesi, una riduzione dei canoni concessori, a condizione che sia comprovata la riduzione di almeno il 10 per cento dei traffici movimentati da ciascun terminal rispetto all'anno precedente. Queste sono impegnative vecchie che noi, in qualche modo, ribadiamo oggi, perché eravamo già stati su questi impegni e su questo – ahimè – il decreto non ha dato le giuste e precise risposte a chi le chiedeva.

PIANA – PRESIDENTE

Ordine del giorno 9, sempre lei, consigliera Lodi?

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Questo fa riferimento alla situazione di cui abbiamo spesso e volentieri parlato nelle Commissioni consiliari rispetto alla qualità dell'aria, alla qualità dell'ambiente, dei cittadini genovesi che sicuramente respirano un'aria molto inquinata, lo ha detto – e lo abbiamo anche ribadito negli articoli 54 – l'assessore Giampedrone, che ritiene siano importanti misure urgenti, sicuramente aggravate dalla situazione del post crollo del ponte Morandi.

Chiediamo – e su questo, di nuovo, il decreto non ha dato segnali – di attivarsi affinché ci siano finanziamenti governativi, previsti anche con incentivazioni all'interno della Finanziaria dell'anno 2019, per sostenere la mobilità elettrica alternativa, sapendo che il Comune ha già avviato un percorso che – ahimè – però non può sostenere da solo, perché la diffusione e la gravità della qualità dell'aria richiederebbe al Comune delle importanti risorse che credo sia giusto, in questo momento, a titolo anche di risarcimento, il Governo possa aiutare a trovare per facilitare l'attività che il Comune ha già iniziato.

PIANA – PRESIDENTE

Il 10 sul Lungomare Canepa, chi lo illustra? Consiglieria Lodi.

LODI (PD)

Sempre sulla stessa scia, il Lungomare Canepa è un'opera che, ovviamente, era stata valutata, rivalutata, abbiamo fatto Commissioni; è crollato il ponte e la situazione ambientale di quella zona è sicuramente peggiorata. L'obiettivo è quello di dare un futuro e una prospettiva di futuro agli abitanti, anche perché stiamo attendendo i risultati delle centraline. Gli abitanti stessi sono assolutamente consapevoli che il traffico in quell'area non può essere ridotto, perché sanno benissimo che quell'area è vitale, quella viabilità è vitale, però non si può neanche chiedere loro di soggiacere a una situazione, attendendo l'installazione delle centraline, che non è ancora avvenuta. Quindi colgo l'occasione per sperare che questa cosa avvenga e stimolarla. Non vedo l'assessore Campora, ma chiedo alla Giunta di farsi parte attiva, perché ad oggi in Lungomare Canepa non c'è ancora la centralina.

Chiediamo, sapendo che questo impegno è insostenibile da parte del Comune in questa fase, di attivarsi con il Governo per un finanziamento ad hoc, al fine di immaginare un progetto, che potrebbe avere anche l'affiancamento e il sostegno di call europee e di importanti aziende sull'efficientamento energetico, per realizzare una galleria fonoassorbente che, in qualche modo, in prospettiva, possa risolvere, o perlomeno migliorare, le condizioni abitative, visto soprattutto l'aggravio a causa del fatto che questa arteria sia diventata una delle più importanti – già lo stava diventando – e abbia avuto il suo utilizzo massimo, che arriva fino a sei corsie. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di dare parola per l'illustrazione dell'ordine del giorno 11, mi chiede la parola la Segreteria generale. Prego.

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Per profili di legittimità, l'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare il riconoscimento degli istituti contrattuali per la Polizia locale. Ci mancherebbe altro che non vengano riconosciuti gli istituti contrattuali che sono previsti dal contratto. Viola, pertanto, l'articolo 107, comma 3, lettera e), del Testo Unico, perché gli atti di gestione sono di competenza del direttore del personale. In ogni caso, il riconoscimento degli istituti contrattuali è dato dal contratto decentrato integrativo di lavoro. La delegazione di parte pubblica ha la necessità di avere la direttiva della Giunta (che ha avuto), che ha dato tutta la direttiva per l'applicazione del contratto.

In ogni caso, devo dire che gli incontri per la Polizia locale sono stati già effettuati in sede di Prefettura, dove è stata riconosciuta la validità e la giustezza

delle richieste della Polizia locale per alcuni istituti, ma a livello di contrattazione si dovranno fare le ulteriori verifiche.

Domani sono previsti due incontri: il primo con CGIL, CISL e UIL; il secondo con la DICCAP, per verificare proprio questi aspetti. In ogni caso, la Giunta ha già dato la direttiva.

Gli istituti non sono soltanto contrattuali, ci sono anche non contrattuali, come la previdenza integrativa, che è finanziata con i proventi delle contravvenzioni, ai sensi dell'articolo 208 del Codice della Strada.

Debbo dirvi che poi questo ordine del giorno presenta dei profili di illegittimità anche al punto 3, quando si dice che per l'Anagrafe devono essere indetti nuovi concorsi con l'utilizzo della legge Madia. È alquanto strano che si faccia il discorso soltanto per un ufficio, o un servizio, e non si faccia un discorso per categorie e profili. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 1999 individua quali sono le categorie e quali sono i profili. Mi spiego meglio. All'Anagrafe non abbiamo soltanto amministrativi di categoria C, ma abbiamo anche amministrativi di categoria B, abbiamo amministrativi di categoria D, abbiamo anche tecnici di categoria B, come per esempio gli operai, abbiamo i geometri categoria C, che sono geometri addetti ai cimiteri o alla toponomastica. Quindi il discorso è per categorie e per profili. Noi faremo l'applicazione della Legge Madia, (articolo 15 del decreto legislativo del 2017 n. 75), che dice, che l'Amministrazione, valorizza le professionalità interne, quindi significa che io faccio i concorsi per amministrativi C di tutto l'Ente, non C per l'ufficio Anagrafe. In quella categoria io faccio il 20 per cento dei concorsi che vengono banditi. Questo era stato già evidenziato dal Sindaco in sede di Capigruppo, ma è stata anche una direttiva che è stata data già dalla Giunta alla delegazione trattante.

Quindi su queste cose vorrei chiarire che non si può fare un impegno per un singolo ufficio, per un singolo settore a scapito degli altri; va fatto per categorie, semmai per profili. Se è chiaro questo, l'OdG non può essere accettabile. Poi, se ci sono richieste di chiarimenti, risponderò.

PIANA – PRESIDENTE

Mantiene la seconda e la terza impegnativa, Consigliere?

MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE

Le altre due che sono palesemente illegittime. La seconda sì.

PIANA – PRESIDENTE

Mantiene la seconda impegnativa. Perfetto. Lo vuole illustrare? Perché in realtà non l'ho ancora illustrato, Consigliera.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Rispetto al tema della scuola so che ci sono stati dei passaggi, c'è stata un'impegnativa rispetto al personale e c'è un impegno anche ad ascoltare molte altre richieste che sono state fatte da parte degli operatori, dei

lavoratori. Credo che il ponte Morandi abbia sconvolto e colpito anche questo ambiente. Forse non si intuisce il modo in cui questo invece abbia inciso sul lavoro degli insegnanti, sulla difficoltà anche di far sì che un insegnante possa essere in sedi di lavoro lontane, con difficoltà di traffico, anche di raggiungere il posto di lavoro. Quindi manteniamo l'impegnativa, almeno su questo ambito. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola per l'ultimo degli ordini del giorno presentati alla capogruppo Fontana. Il documento è sottoscritto da tutti i capigruppo di maggioranza. Prego, consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Sempre nell'ambito della conversione in legge del decreto recante "Disposizioni urgenti per la città di Genova, sicurezza della rete nazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, il lavoro e le altre emergenze" e vista anche l'approvazione di un ordine del giorno del Senato della Repubblica, impegniamo il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché il Governo dia seguito all'impegno ed assuma gli opportuni provvedimenti di carattere legislativo, affinché il Comune stesso possa utilizzare il ricorso al lavoro straordinario per le attività strettamente connesse al servizio dello stato emergenziale, prevedendo, con apposito atto normativo, il rimborso della spesa, ovvero la possibilità di deroga al limite di legge previsto per il salario accessorio, disposto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 75/2017, per gli anni 2018 e 2019, utilizzando risorse proprie, anche con riferimento all'utilizzo delle risorse decentrate, relativamente alle maggiori spese derivanti dall'assunzione di personale, come previsto dal decreto. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Sindaco sui documenti e su un'informativa generale, chiedo se ci sono colleghi che vogliono intervenire in discussione generale. Altrimenti poi rimane solo la possibilità di fare dichiarazioni di voto, dopo l'espressione del Sindaco sui documenti che dovranno essere posti in votazione. Quindi se qualcuno vuol fare un intervento in discussione generale, questo è il momento. Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Io faccio questo intervento in discussione generale prevalentemente sugli ordini del giorno che ci sono stati presentati, perché sul documento aspetto invece di sentire poi la presentazione del Commissario straordinario, che ha seguito – credo – i lavori e quindi avrà modo di spiegarmelo bene. È per questo che ho fatto il mio intervento iniziale, per avere tutti i dati e le informazioni che il Sindaco ha. Mi piace capirle bene le cose e approfondirle, prima di esprimere qualsiasi valutazione. Devo dire che, in parte le spiegazioni, ma i documenti presentati all'ordine del giorno del Partito Democratico in particolare erano auto-spieganti, cioè sostanzialmente li definisco un po' ordini del giorno "Village People". Nei

“Village People” c’erano il soldato, l’indiano, il motociclista, eccetera. Qua si è cercato, un po’ ognuno, citando un po’ tutti, così eravamo sicuri di averli citati tutti. Per cui, ci sono anche cose veramente straordinarie, perché sono un po’ agli opposti: da una parte vogliamo mettere delle autostrade in mezzo alle case della gente, o dei cantieri ferroviari sotto le case della gente; dall’altra però chiediamo qualche auto elettrica in più, così teniamo buoni i confindustriali che vogliono assolutamente queste opere, perché si sono ciucciati il ciucciabile e quindi non hanno più niente da prendere, ma dall’altra diciamo agli ambientalisti: «No, ma noi vogliamo un’auto elettrica», così avete sette auto elettriche che girano in città e abbiamo fatto la nostra figura da ambientalisti e accontentiamo tutti i “Village People” di turno. Quindi ci sono i portuali, ci sono le imprese, c’è un po’ di tutto, senza contare il fatto che il 90 per cento di questi soggetti, quando potevano fare qualcosa, per loro in realtà non è stato fatto nulla.

Tutto questo trova poi il suo declinarsi conclusivo con: «Vi mettiamo le grandi opere in questione, quindi vi procuriamo dei danni, dei problemi, non vi preoccupate perché mettiamo anche la Casa della Salute, così, se vi ammalate, potete anche curarvi e caso mai implementiamo l’Anagrafe, così registrate il vostro certificato di morte e siete a posto».

Ringrazio per questo straordinario compimento di ordini del giorno “Village People”, su cui decisamente dovrò riflettere quei tre nanosecondi se cestinarli oppure usarli come incartamento per la focaccia. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (M5S)

Per gran parte della discussione generale poi interverrà il nostro capogruppo. Per quanto riguarda l’ordine del giorno n. 7 volevamo solo chiedere una modifica e un’aggiunta, come era già stato annunciato dal consigliere Bernini, ma magari sottolineandolo nella parte finale, nel rispetto dell’accordo di programma e della riqualficazione della delegazione. Quindi volevamo chiedere se potesse essere inserito e modificato nell’ordine del giorno n. 7. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Bertorello. Consigliere Bernini, lei ha ascoltato questa richiesta di modifica?

(Interruzioni dall’aula)

Consigliere Bertorello, prego.

BERTORELLO (LSP)

Io vorrei capire effettivamente l’efficacia di queste impegnative, perché tutti questi ordini del giorno si riferiscono ad argomenti che, come ha già detto il

consigliere Putti – e mi trova perfettamente d'accordo – esulano completamente dalla legge che viene fuori dalla conversione del decreto Genova, cioè si riferiscono a temi che non sono e non rientrano. Per carità, possiamo discutere fino ad domani se è corretto che non vi rientrino o meno, però abbiamo una legge dello Stato che prevede determinate cose, su cui possiamo confrontarci e auspico il confronto sulla praticità, sul senso di questa normativa, sulla cogenza nel nostro territorio disastroso in seguito al crollo, però noi chiediamo che il Sindaco e la Giunta si impegnino a fare qualcosa con una legge che non è modificabile. Se poteva avere un senso questo percorso, secondo me, proprio per il meccanismo costituzionale, disciplinato dalla Carta Costituzionale che prevede, entro 60 giorni, la conversione di un decreto legge; ora, con la legge convertita, tutti quei temi previsti nelle impegnative che esulano da quello che è oggetto della legge, che viene fuori dalla conversione del decreto, direi che non sono neanche ammissibili e su questo chiedo un parere anche al Segretario generale, nel senso che non vedo come possiamo affrontare la discussione su questi temi.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Remuzzi, prego.

REMUIZZI (LSP)

Finalmente possiamo dirlo: la legge 16 novembre 2018 n. 130 “Disposizioni urgenti per la città di Genova”, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed è entrata in vigore. Ci sono voluti soltanto tre mesi dal crollo del ponte Morandi per avere la normativa di riferimento che permetterà non soltanto di ricostruire il ponte, ma di creare le condizioni per rilanciare l'economia del territorio, da un vero e proprio stato di calamità, con negative ricadute sui traffici del porto e su tutto il tessuto produttivo dell'area del Nord Ovest.

Un provvedimento che rappresenta un indubbio successo per Genova e per la Liguria e su questo auspichiamo un riconoscimento ed anche una condivisione da parte delle opposizioni. Infatti, tutte le richieste e le istanze avanzate sono state, nel complesso, recepite e gli stanziamenti, al netto delle spese per la ricostruzione del ponte, ammontano a diverse centinaia di milioni (all'incirca 600), che dovrebbero consentire di dare risposte rapide e concrete alle esigenze degli sfollati, delle imprese, del sistema portuale e dei lavoratori.

Tra le provvidenze di maggiore rilevanza previste dalla legge, che è molto diffusa ed articolata, ricordiamo sinteticamente: un indennizzo a tutti coloro che sono stati coinvolti nell'ordinanza di sgombero e che hanno quindi perso la casa o subito danni materiali; sostegno ai lavoratori che hanno perso l'occupazione in conseguenza del crollo con interventi sulla cassa integrazione. Alle imprese danneggiate si riconosce un contributo finalizzato al risanamento dei danni sofferti, fermo restando impregiudicati i diritti risarcitori nei confronti di eventuali responsabili. Interventi per la mobilità e il trasporto pubblico per favorire la viabilità urbana e i collegamenti di entrata e di uscita dalla città; misure di facilitazione tariffaria per le imprese delle aree colpite dall'evento; sostegno al

sistema portuale per la ripresa e incremento dei traffici. A queste misure se ne affiancano altre di natura più strettamente fiscale con esenzione e riduzione di imposte, sia per privati che per le imprese.

Come Presidente della Commissione VI, per lo sviluppo economico, mi pare doveroso citare che le aziende e i professionisti aventi sede operativa all'interno della zona danneggiata, che hanno, nel periodo intercorrente tra il 14 agosto 2018 e la data di entrata in vigore della legge, subito un decremento del fatturato rispetto al corrispettivo periodo del 2017, possono ottenere il riconoscimento di un contributo fino al 100 per cento del predetto decremento, nel limite massimo di euro 200 mila.

Di indubbia rilevanza anche la previsione di poter istituire nel territorio della città metropolitana una zona franca con provvedimento del Commissario delegato. Tale zona, opportunamente delimitata e sottratta all'ordinamento del regime doganale, può rappresentare, oltre le applicazioni fiscali e tariffarie di favore che comporta, un vero contributo al rilancio economico ed occupazionale del territorio.

La legge decreto Genova è quindi complessa, a largo raggio e potremmo dire sufficientemente esaustiva in tutti i suoi aspetti, anche con riferimento alle coperture.

La cornice è tracciata. Occorre completare il mosaico ed è indispensabile fare bene, ma fare anche presto. Per questo obiettivo dell'esigenza di celerità, abbiamo la fortuna – possiamo dirlo con tranquillità – di avere un commissario nella persona del sindaco Marco Bucci, che conosce il territorio, ha già approfondito le complesse problematiche ed è dotato di visione positiva e pragmatica. Dall'altro, è commissario straordinario che opera in deroga da ogni disposizione diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di legge antimafia e dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea.

Per ciò che concerne il rispetto della norma antimafia è da segnalare che il ministro Salvini ha firmato tempestivamente il decreto per la semplificazione della documentazione antimafia per la ricostruzione del ponte sul Polcevera, al fine di snellire le procedure.

Voglio terminare con un commosso ricordo per le 43 vittime del crollo e rinnovare il cordoglio ai familiari così duramente colpiti. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, avete due minuti.

PANDOLFO (PD)

Sono rapido. Oggi sono 100 giorni dal crollo. C'è un decreto che è stato convertito in legge che, per quanto ci riguarda, è completamente insufficiente ed è questa la ragione per la quale abbiamo presentato alcune impegnative imprescindibili, che riguardano il testo del decreto, che riguardano le mancanze che ci sono del testo del decreto e le azioni che si possono fare.

Il Presidente del Consiglio stamattina intervenuto dicendo che ci sono 600 milioni a disposizione. Allora, chiediamo al Sindaco se questi 600 milioni li ha

nella disponibilità. Chiediamo se questi 600 milioni li ha nella disponibilità e lo verifico lo verificheremo tra poco, quando farà la replica.

Anche lo stesso Presidente del Consiglio, proprio nelle sue dichiarazioni di questa mattina, dice che confida di incrementare le risorse con la legge di bilancio. Allora, noi saremo qui ad aspettare e a dare delle indicazioni soprattutto. Quindi questi ordini del giorno vanno a colmare dei luoghi che sono insufficienti. Il tema della zona arancione è esattamente uno di questi ed è contenuto nei nostri ordini del giorno. Quindi è chiaro che noi non dobbiamo fermarci qui, non possiamo fermarci qui e ce ne accorgeremo che non possiamo finì fermarci qui. Semplicemente quindi per dire che gli ordini del giorno sono un impegno per il futuro, non per guardare al passato, perché ci sono delle mancanze effettive nel decreto ed è importante impegnarsi oggi qui, perché si possono reperire nuove risorse nella legge di bilancio, come riconosce esattamente il Presidente del Consiglio, non lo riconosce il Pd.

PIANA – PRESIDENTE

Prego.

LODI (PD)

Presidente, sa che la rispetto molto per la sua figura importante, istituzionale, a nostra garanzia anche. Non ho ben capito come sia stato il conteggio, perché ho osservato, c'era gente che andava sotto il rosso, non l'ho capito. Non chiedo più minuti. Comunque, con la lista Crivello abbiamo fatto una richiesta formale (perché crediamo che il Regolamento vada applicato) di un Consiglio comunale monotematico, perché così non è possibile discutere un tema importante come quello del ponte Morandi.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Rossi.

ROSSI (LSP)

Credo che questo sia un decreto che in realtà dà risposte concrete ai nostri cittadini, sia da un punto di vista di tasse, sia da un punto di vista di risposte al nostro commercio, sia da un punto di vista anche di assunzioni. Quindi credo che criticare il decreto come questo sia sbagliato, inopportuno. Ci si dovrebbe unire in senso di comunità per cercare di portare a casa quanto più possibile.

Credo che una volta, quando si faceva la politica veramente in senso unitario, Genova sarebbe sapeva dare risposte sia alla Camera che al Senato, facendo sindacato comune. Cosa che in questa situazione purtroppo non c'è stata.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Non è mia abitudine stare a origliare, ma siccome il Sindaco teme che in una prossima seduta monotematica non ci siano le condizioni perché si possa lavorare, forse abbiamo allora un'interpretazione differente.

(Interruzioni dall'aula)

Appunto, se lei partecipa alla seduta monotematica, le assicuro, almeno io credo.

(Interruzioni dall'aula)

No, questa non è una seduta monotematica, è un'altra cosa.

PIANA – PRESIDENTE

No, no, no, scusate, non cominciamo a fare dibattito.

CRIVELLO (LC)

Beh, se lo faccia spiegare dal presidente.

PIANA – PRESIDENTE

Cortesemente, Consigliere, nel merito.

CRIVELLO (LC)

Assolutamente sì. Come ha visto, né io né la consigliera Bruccoleri abbiamo presentato. È nostra intenzione ascoltare, come ho già detto, le repliche, le valutazioni che farà il Sindaco e poi, nella prossima seduta monotematica, magari poi lei informi chi non è in condizioni di poter conoscere le regole della democrazia che stanno dentro lo Statuto, la raccolta delle firme prevede che si possa e lì, in quella sede, naturalmente, perché poi, com'è stato ricordato correttamente dal consigliere Pandolfo, in riferimento anche ad alcuni interventi che l'hanno preceduto, anche le leggi sul bilancio permettono di agire in tal senso. Noi abbiamo dimostrato – lo dico al collega Rossi – che non c'è mai stato un momento in cui la minoranza si è sottratta dalla volontà di insieme condividere un percorso a sostegno di questa città. Però, la democrazia anch'essa ha delle regole che vanno rispettate. Non si può contingentare rispetto a un tema come il decreto, tre minuti, due minuti. Francamente, è imbarazzante.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Mascia.

MASCIA (FI)

Grazie per questa occasione che ci è stata data di parlare del decreto Genova. Sappiamo che, come ha detto il Sindaco, il 95 per cento delle nostre aspettative

sono state soddisfatte. C'è un cinque per cento che dobbiamo cercare tutti insieme di raggiungere. Sappiamo e siamo tutti campioni del mondo anche noi, signor Sindaco, del bicchiere mezzo pieno e lo vediamo mezzo pieno.

(Interruzioni dall'aula)

Mi dice il consigliere Crivello di aspettare un attimo che cosa?

(Interruzioni dall'aula)

Io posso anche parlare anche se sta parlando il Sindaco, non c'è problema.

Effettivamente su questi ordini del giorno si ha l'impressione che ha avuto Putti di ordini del giorno "Village People".

Sulla Casa della Salute, l'unica domanda che si può fare è: chi ha chiuso l'ospedale di Bolzaneto e chi ha chiuso il Celesia? Datevi voi una risposta, perché a questo punto il problema della salute sicuramente è un problema che cercheremo di risolvere, perché ce ne faremo carico, ma sicuramente non è colpa di questa Giunta e di questa Amministrazione.

Poi, ci sono tanti altri problemi che sono stati tirati su e che hanno, oltre tutto, affrontato il problema principe della legittimità, grazie al Segretario generale, sulla Polizia locale, sulla scuola, sull'Anagrafe. Ha ragione ancora una volta Putti a parlare un po' di un'eccessiva diversificazione dei temi messi sul tavolo.

Mi sembra che dobbiamo concentrarci sul decreto Genova. Abbiamo fatto, anche in Conferenza capigruppo, più volte la richiesta di affrontare questo tema, non appena fosse stato approvato il decreto. Questa è l'occasione giusta, al di là di quelle che ci saranno nel prosieguo e ce ne saranno altre anche in Commissione, perché abbiamo una Commissione settimanale sul ponte Morandi, al di là di quello, sicuramente non perderei quest'occasione e cercherei di renderla più costruttiva possibile, proprio anche nell'interesse soprattutto dei cittadini genovesi. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pirondini, prego.

PIRONDINI (M5S)

Grazie, Presidente. Direi che chi ha votato contro in Parlamento a questo decreto, abbia già detto tutto quello che c'era da dire.

Vorrei cominciare anch'io dal ricordo delle 43 vittime e da una vicinanza ai propri parenti, perché credo che sia giusto – se parliamo di qualcosa che riguarda il crollo – partire da questo.

Poi, vorrei fare un elenco veloce per sommi capi di quello che questa legge porta a Genova, perché è anche giusto scendere nel merito delle questioni.

Il 15 agosto il Presidente del Consiglio, recatosi immediatamente a Genova insieme al vicepremier Di Maio e al ministro Toninelli, ha annunciato il primo

stanziamento di 5 milioni, per far fronte alle necessità più urgenti, divenuti oltre 33, con il Consiglio dei Ministri il 18 agosto ed aumentati di ulteriori 9 milioni per il 2018 e 11 milioni per il 2019.

Il 20 agosto Genova poteva già contare, oltre ai primi stanziamenti economici, anche sullo strumento giuridico con cui il Commissario delegato all'emergenza ha potuto operare per tentare di garantire la ripresa delle normali condizioni di vita dei genovesi.

Il 28 settembre è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto, approvato con modifiche dalla Camera l'1 novembre scorso, che ha previsto la nomina del Commissario straordinario per la ricostruzione.

In questo periodo, i gruppi consiliari, da quelli municipali, consiliari, regionali del MoVimento 5 Stelle hanno lavorato perché tutte le istanze della cittadinanza del territorio potessero arrivare a Roma; l'abbiamo fatto tenendo un profilo basso, lavorando, facendoci poche foto e pochi proclami pubblici, al di là di qualcuno che ha scritto che saremmo spariti dai radar, in realtà lavoravamo per la città, ma lo facevamo in silenzio e di questo sono anche abbastanza orgoglioso. Grazie anche a questi sforzi il Commissario alla ricostruzione potrà operare velocemente in deroga ad ogni disposizione di legge, salvo quella penale, al codice antimafia, coadiuvato da una struttura formata da 20 dipendenti e da due subcommissari, per i quali è stata autorizzata la spesa di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Il concessionario del tratto autostradale, in quanto responsabile del mantenimento in sicurezza dell'infrastruttura crollata e, con ogni probabilità, responsabile del crollo, non potrà essere soggetto incaricato della ricostruzione, pur dovendo far fronte alle spese di ricostruzione. In caso di mancato o ritardato pagamento, il Commissario individuerà un soggetto che anticiperà le somme, a fronte della cessione del credito, garantita con uno stanziamento di 30 milioni annui dal 2018 al 2029.

Più di 72 milioni di euro sono assegnati alle famiglie che hanno perso la casa. In una Commissione che facemmo a luglio, un rappresentante degli abitanti di via Porro ci disse che una casa era stata venduta a 34 mila euro. Oggi, chi ha perso la casa a causa del crollo del ponte Morandi in via Porro, su una casa di 100 metri quadrati avrà un indennizzo dai 270 ai 280 mila euro. Qualcuno ha votato contro anche a questa cosa.

Più di 15 milioni sono stati stanziati per assumere personale a supporto dell'emergenza degli enti locali, nell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, negli uffici giudiziari genovesi, nell'Agenzia delle Dogane e nella Direzione marittima; 55 milioni verranno impiegati a supporto delle imprese, le quali potranno beneficiare della semplificazione amministrativa prevista dalla zona logistica semplificata, nonché degli sgravi introdotti dall'istituzione della zona franca urbana. Sono inoltre previsti 30 milioni per sostenere i lavoratori dipendenti e autonomi. A sostenere il trasporto pubblico locale sono stanziati più di 43 milioni, oltre a 20 milioni per il rinnovo del parco mezzi, con priorità per quelli a propulsione elettrica, ibrida e ad idrogeno; 20 milioni sono stanziati per gli indennizzi agli autotrasportatori.

Si prevede la progettazione e realizzazione di infrastrutture di alta automazione, di sistemi informatici e delle relative opere accessorie per garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari in ingresso e uscita dal porto, con autorizzazione alla spesa di 30 milioni; 45 milioni vengono invece stanziati affinché il porto di Genova, la principale industria della nostra città, non perda i suoi traffici; 6 milioni per il 2018, 3 milioni per il 2019, al fine di incentivare il trasferimento di quote di trasporto di merci su strada ad altre modalità.

Il soggetto fornitore di manodopera portuale potrà contare, per il triennio 2018/2020, su un contributo massimo di 2 milioni annui, per eventuali minori giornate di lavoro rispetto al 2017.

Al fine di ridurre i tempi di eventuali contenziosi, siamo riusciti infine a far devolvere alla competenza funzionale del TAR Liguria tutte le controversie relative agli atti adottati dal Commissario straordinario.

In tutto, nei prossimi tre anni a Genova potremo contare su quasi 800 milioni di euro. Inoltre, in questa legge, si tenta di passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione. Infatti, sancisce finalmente che tutte le concessionarie autostradali debbano provvedere, entro 12 mesi, a verificare e mettere in sicurezza tutte le infrastrutture viarie loro affidate, senza poter aumentare le tariffe.

Di straordinaria importanza è poi l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, con sede a Roma e con previsione di un'articolazione territoriale anche a Genova, con competenze riferite ai settori delle infrastrutture stradali e autostradali. Tale agenzia, che avrà il compito di garantire la sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali, per assolvere ai propri importantissimi compiti, potrà assumere più di 200 nuovi dipendenti, con stanziamento di 14 milioni nel 2019 e oltre 22 milioni a decorrere dal 2020.

Sempre nell'ottica della prevenzione, viene progettata la realizzazione di un sistema di monitoraggio dinamico, da applicare alle infrastrutture stradali e autostradali, che presentano criticità al passaggio di mezzi pesanti, con stanziamento di 5 milioni per il 2018 e 10 milioni per il 2019.

Vengono stanziati 2 milioni per il 2019, da destinare al finanziamento di progetti finalizzati alla sicurezza dell'infrastrutture stradali, da realizzare nell'area territoriale di Genova.

Si prevede un piano di monitoraggio e conservazione dei beni culturali, con stanziamento di 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

Lo sforzo economico messo in campo è enorme. Da una cultura dell'emergenza, finalmente si tenta di passare ad una cultura della prevenzione.

Questo è, per sommi capi, ciò che c'è all'interno della legge. Qualcuno queste cose non le ha votate e le motivazioni per cui in questi mesi ho sentito dire che questo decreto (prima, ora legge) non andava bene, erano fondamentalmente tre. La prima erano i tempi: tre mesi sono troppi! Tre mesi per approvare una legge sono troppi! Sono assolutamente troppi! Dice chi non ha voluto votare questo decreto. A tre mesi dal disastro abbiamo una legge che porta a Genova quasi 800 milioni di euro. Certo, chi parla dei tre mesi come un periodo di tempo troppo

lungo, evidentemente non ricorda altre situazioni critiche del nostro Paese, come i terremoti di Amatrice, i terremoti di L'Aquila.

Cito un articolo di Alessandro Chiappanuvoli di luglio 2017 che dice, riferendosi al terremoto di Amatrice: «È passato quasi un anno dal sisma 2016, le aree abitative consegnate ai terremotati nei 500 chilometri quadrati di cratere sismico dell'Italia centrale sono 10. Le casette o, meglio, le SAE (Soluzioni abitative di emergenza) sono circa 400 su 3.772» (allora i tempi erano meno importanti!).

L'articolo di "Repubblica", sempre su Amatrice del 28 agosto ultimo, dice: «Terremoto: ricostruita meno di una casa su dieci e 3000 sfollati vivono ancora in albergo». «Terremoto dell'Aquila – Sky Tg24, 5 aprile 2018 – ancora oltre 2000 persone nei moduli abitativi provvisori» (il terremoto dell'Aquila è del 2009). Successivamente l'UE ha anche chiesto indietro i soldi delle tasse che aveva sospeso ai terremotati dell'Aquila.

Quindi sui tempi io direi che tre mesi per avere una legge che dà un grande aiuto a Genova sia un ottimo tempo, tant'è vero che la conversione del decreto è fatta anche in tempi inferiori rispetto ai 60 giorni previsti per legge.

Si è provata un'altra carta, quella dei fanghi: «Non votiamo il decreto perché ci sono i fanghi». Allora, forse varrebbe la pena anche raccontare bene cosa c'è scritto in questa legge, che qualcuno probabilmente non ha ancora letto. Per quanto riguarda la questione dei fanghi, va detto che negli ultimi 25 anni non c'è mai stata una normativa che regolamentasse la percentuale di idrocarburi all'interno dei fanghi, non c'era nessuna normativa, non c'era nessun limite, mai nessuno ha detto una parola. La Regione Lombardia fa una delibera nella quale mette a 10 mila milligrammi per ogni chilo il limite massimo degli idrocarburi nei fanghi. Questa delibera viene annullata dal TAR. Dopodiché, il parametro istituito dal TAR era talmente basso che... Allora viene messo un limite in provvedimento urgente, che è quello di 1000, cioè dieci volte inferiore a quello che aveva chiesto la Regione Lombardia, proprio per far sì che si possa risolvere questo problema. Volete sapere chi aveva messo, nel proprio disegno di legge, 1000 come limite? Il ministro Galletti del governo Renzi. Ma allora 1000 andava bene. Adesso 1000 non va bene e si grida allo scandalo dei fanghi. Questo è lo scandalo dei fanghi.

Ma allora a Ischia c'è un condono? Non votiamo il decreto Genova perché a Ischia c'è un condono. Allora vediamo questo condono che c'è a Ischia. Articolo 25, non si dice che a Ischia c'è un condono, perché a Ischia non c'è nessun condono. Certo, chi ha scritto la definizione delle procedure di condono poteva essere più intelligente (questo lo dico anch'io). Non c'è nessun condono, perché se uno va al Comune di Ischia e fa la richiesta di condono, gli chiedono se non sia pazzo, perché non c'è nessun condono. Si dice cosa? Che ci sono stati tre condoni nel 1985, nel 1994 e nel 2003, governo Craxi, Berlusconi e Berlusconi. A quelle persone non è mai stata data una risposta. Visto che il 21 agosto 2017 c'è stato un terremoto ad Ischia, a queste persone bisogna dare una risposta, perché bisogna decidere cosa ricostruire e cosa no e bisogna decidere quali parti indennizzare e quali parti no. Se non si dà una risposta a queste domande fatte legittimamente,

come si fa? Allora si fa riferimento alla legge della 1985 per tutti e tre i casi, ma soltanto ai capi quarto e quinto. Certo è che bisogna merletto anche quello. Il capo quarto della legge del 1985...

(Interruzioni dall'aula)

Mi smentisca. Studi anche lei e poi magari mi smentisca.

L'articolo 32 dice che il rilascio della concessione dell'autorizzazione in sanatoria per opere eseguite su aree sottoposte a vincolo, ivi comprese quelle ricadenti nei parchi nazionali e regionali, è subordinato al parere favorevole delle Amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso. Cioè chi ha fatto domanda di condono in quegli anni lì – non adesso, perché ora non c'è nessun condono ad Ischia – deve prima avere il parere delle istituzioni preposte a dare un parere sul vincolo paesaggistico, sismico e idrogeologico. Se non c'è parere negativo, decade la domanda e non si può condonare nulla. Aggiunge questo articolo: «Qualora tale parere non venga reso dalle suddette Amministrazioni entro 120 giorni (quindi quattro mesi) si intende reso in senso negativo». Se non hanno una risposta, la richiesta viene cestinata e non c'è nessun condono. Quindi semplicemente si vuole mettere mano a una cosa di cui, negli ultimi trent'anni, nessuno ha voluto occuparsi, un po' come le case di Casamonica a Roma.

Vorrei concludere dicendo due cose, perché qualche sassolino dalla scarpa è anche giusto che ce lo togliamo, perché in questi mesi abbiamo sentito tante cose. La prima la vorrei dire a quegli sciacalli che a 40 minuti dal crollo si preoccupavano dire che il crollo del ponte Morandi era avvenuto per colpa di chi in questi anni ha espresso dubbi o contrarietà sul progetto della Gronda. Quelli sono sciacalli; perché 40 minuti dopo il crollo là sotto nelle macerie ci poteva essere anche qualche loro parente, qualche loro amico, ma non gliene fregava niente. Per loro era importante dire che la colpa era dei cittadini che si sono opposti alla Gronda, non dicendo che con la Gronda ultimata, il ponte Morandi sarebbe rimasto lì e quindi si sarebbe utilizzato comunque e che la Gronda sarebbe cominciata comunque nel 2019 e finita chissà quanti anni dopo, 12 o 13, chi lo sa! Se deve cominciare nel 2019 la Gronda e il ponte crolla nel 2018, cari miei, evidentemente la colpa non è di chi si è opposto alla Gronda, peraltro non avendo nessun titolo per farlo a livello politico, perché i veri "No Gronda" sono quelli che dal 1980 ne parlano e non hanno ancora fatto un metro.

Vorrei ringraziare due persone che in questo periodo però hanno detto pubblicamente che questa era una stupidaggine. Il primo è l'ex senatore Maurizio Rossi, che è stato il primo a scrivere pubblicamente che chi associava la caduta del ponte Morandi alla contrarietà alla Gronda era uno sciacallo.

La seconda persona che l'ha detto pubblicamente si chiama Claudio Burlando che ha detto che non c'è nessuna relazione tra il crollo del ponte Morandi e la contrarietà alla Gronda, quindi li ringrazio tutti e due.

Chiudo con un pensiero ad Autostrade, agli amici di Autostrade, in particolare l'AD Castellucci, quello che va in televisione a dire che il ponte lo ricostruiscono

loro, perché loro conoscono bene la zona (questo ha detto in un'intervista su Raiuno l'AD Castellucci), quello che nelle conferenze stampa gioca con il modellino del ponte e poi si mette a ridere quando crolla e quello che rappresenta Autostrade, cioè quella società i cui dirigenti, quando vengono convocati dei magistrati stanno zitti, perché quando vengono convocati non hanno ancora detto una parola, vanno lì e dicono: «Noi non parliamo» e se ne vanno, tanta è la loro voglia di fare chiarezza su questa vicenda!

In questa legge c'è una parte che mi piace molto e che mi rende orgoglioso, il fatto che ci sia una totale intransigenza rispetto che aveva la competenza e la responsabilità perché il ponte non crollasse. Sul decreto c'è scritto che quelle persone non metteranno mai più piede in quello che riguarda la ricostruzione del ponte e il futuro della nostra città. A quelle persone si dice che possono pagare e sparire. Questa cosa vuol dire che lo Stato ha ripreso a fare lo Stato e io ne sono molto orgoglioso. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Gambino.

GAMBINO (FdI)

Grazie, Presidente. Penso che Fratelli d'Italia sia tra quelli che hanno diritto di parlare, visto che comunque, nonostante l'opposizione hanno votato a favore di questo decreto legge.

Questo decreto legge non è perfetto, ha delle imperfezioni. Sicuramente poteva essere fatto meglio, ma sicuramente questo non è il decreto legge del Governo Cinquestelle-Lega, perché quello che è stato presentato era un'altra cosa. Questa è una legge che è stata totalmente riscritta dal Parlamento ed è totalmente riscritta da tante manine che ogni tanto hanno lavorato bene e hanno fatto sì che questo decreto Genova comunque possa avere un senso e possa dare anche al Commissario la possibilità di poter operare in maniera efficace. Quindi partiamo dal presupposto che il primo decreto era una cosa che si può paragonare... cos'è che diceva il collega? A carta per avvolgere la focaccia? Più o meno sì. Quel decreto valeva tanto quanto la carta della focaccia.

Anche sulla tempistica, perdonatemi, il 14 settembre il premier Conte è venuto qua con un foglio in mano, tra le altre cose con molte parti scritte a mano, molte parti cancellate, dicendo: «Il decreto per Genova è pronto. Finalmente possiamo demolire e ricostruire». Bene, abbiamo dovuto aspettare, credo, altri 25 giorni da quel famoso 14 settembre e poi abbiamo dovuto comunque aspettare altri 45 giorni per la conversione. Sì, è vero, il tempo era di 60 giorni, ma se era così urgente, probabilmente, si doveva scrivere meglio in primis e forse fare un'attività di conversione un po' più rapida.

Chiudo citando anche quelli che erano degli articoli che c'entravano poco con il decreto Genova. È una questione di priorità, signori, se alcune cose potevano in qualche maniera ritardare la conversione del decreto legge per Genova, forse era opportuno non metterle all'interno del decreto Genova. Oggi forse avremmo dei

progetti di demolizione già avviati, io non lo so, forse il commissario Bucci avrebbe avuto già dei giorni a disposizione per poter cominciare a fare l'attività che serve per portare questa città alla normalità. Quindi, se veramente per il Governo c'era una priorità Genova, forse era opportuno non mettere degli emendamenti, o mettere degli articoli che di quel decreto hanno rallentato il percorso di conversione. A quel punto mi viene da pensare che c'erano delle priorità e la priorità in questo caso non è stata Genova

Quindi ringraziamo il Parlamento e non il Governo per aver fatto questa legge. Ringraziamo tutti i componenti, anche dell'opposizione, che in maniera critica hanno presentato degli emendamenti che in parte sono stati accettati e in parte non sono stati accettati. Io poi non entro nel merito del voto negativo o del voto positivo. Noi, come Fratelli d'Italia, abbiamo deciso di votarlo comunque, perché dovevamo dare un segnale di compattezza, non perché siamo in maggioranza o perché vogliamo entrare in maggioranza, perché in questa maggioranza credo che non ci entreremo mai e spero non ci entreremo mai. Detto questo, è meglio ed è giusto che si dica la verità. La verità è che questo decreto, questa legge anzi, perché adesso non è più un decreto, questa legge non è perfetta; forse sarebbe stato opportuno permettere ad Autostrade di costruire questo ponte, perché questo ci permetteva di velocizzare la costruzione del ponte e qui non ne faccio una questione di responsabilità, perché...

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Cerchiamo di rispettare tutti gli interventi. Prego.

GAMBINO (Fdi)

Dicevo, la priorità è la tempistica, la priorità è avere un ponte il più velocemente possibile. La strada più veloce probabilmente era quella di coinvolgere Autostrade nella costruzione. Si è deciso, per propaganda – ripeto, per propaganda – di non far poggiare neanche un mattone ad Autostrade e questo determinerà sicuramente dei ritardi, inevitabilmente. Quindi assumetevi questa responsabilità.

Quindi nei puntini sulle “i” ci sta anche questo aspetto. Quindi ripeto non è la legge che avremmo voluto. Sicuramente mette una discreta quantità di risorse nelle mani del Sindaco per poter fare quello che è necessario fare. Però – ripeto – dite la verità: non era per voi una priorità Genova. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Maresca.

MARESCA (VG)

Grazie, Presidente. Noi di Vince Genova, come estrema coerenza, abbiamo criticato il decreto Genova prima, perché era un decreto che non portava nulla a

Genova, sia dal punto di vista fiscale, sia dal punto di vista degli aiuti ed è stato un decreto che infatti ci ha messo tre mesi poi per venire alla luce. Poi, rileggendo e studiando l'ultimo decreto Genova, quello di adesso, diciamo che non si può non dire che si è riparato ai danni che sono stati causati dal crollo del ponte, perché se io mi riferisco ai numeri, io quando leggo una legge, guardo i numeri, parlando di 200 mila euro alle imprese che fanno parte della zona rossa come massimale, a quelle imprese che ovviamente documentano una perdita di profitto, mi sembra del 25 per cento o di più, per arrivare, oltre a quel danno, anche ad un risarcimento per ristrutturare una parte di imprese, che purtroppo sono state danneggiate, quindi attraverso il finanziamento, che dovrebbe avvenire tramite Autostrade, di quei macchinari indispensabili per le attività della zona rossa, un decreto Genova che prevede da un lato un aiuto molto importante per gli sfollati, anzi forse ancora più importante di quello che si sperava, perché le persone che erano lì sotto, quelle persone che hanno subito più di tutte le altre popolazioni – ripeto, più di tutte le altre popolazioni – il grave danno, sono state risarcite pienamente, perché 2.000 euro per ogni metro quadro delle case sfollate, più 35 mila euro per una ulteriore legge come risarcimento regionale, fanno sì che il valore degli immobili di quei soggetti, degli sfollati è un valore più alto del 40 per cento, da quello che mi dicono i numeri, rispetto al mercato. Quindi è un decreto legge che va a riparare i danni di quelle persone. Un decreto legge che per le Agenzie doganali portuali autorizza ad assumere 60 persone in più; un decreto legge che in un certo senso incentiva il lavoro. Un decreto legge che autorizza l'Autorità di Sistema Portuale ad assumere 40 lavoratori è un decreto legge che incentiva il lavoro. Un decreto legge che dà 4 milioni di euro al porto per determinate attività, legate ad alcune attività in ambito portuale come i terminalisti e altri, è un decreto legge che dà una mano al porto. Non possiamo dire che sia un decreto legge perfetto, non lo dice nessuno, ci sono stati degli errori. Però, è diventato un buon decreto legge. Sono anch'io d'accordo con il consigliere Gambino che probabilmente la soluzione migliore dal punto di vista prettamente giuridico era quello di lasciare la costruzione del ponte all'attuale concessionario; si è andati in un'altra direzione, una direzione presa dal Governo, rispettabile, per carità, però forse si sarebbero velocizzati tempi.

Quindi noi, come Vince Genova, con estrema onestà e obiettività, come abbiamo criticato prima il decreto Genova, possiamo dire che adesso è un buon decreto per Genova, che diciamo che non è che va in un'ottica di sviluppo economico della città, creando delle zone economiche speciali, però è un decreto che ripara ai danni cagionati dal ponte, sicuramente e noi speriamo che un buon decreto adesso persegua in questa politica di aiuto per Genova, però anche in una politica di sviluppo economico di Genova e io mi rifaccio portatore degli interessi della città per il Terzo Valico e la Gronda, che sono opere fondamentali per il nostro territorio. Quindi questo decreto potrebbe essere un buon punto di partenza per poi arrivare a uno sviluppo economico importante che riguardi non soltanto il presente, ma anche il futuro di questa città. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Baroni, solo un minuto, perché è il tempo residuo al suo gruppo.

BARONI (FI)

La ringrazio e chiedo scusa. Quando si parla di questo argomento, mi viene in mente solo una cosa: quello che dice la città di quello che questa Amministrazione ha fatto in questi 100 giorni... Io vivo in Valpolcevera e lavoro tutte le mattine, abito a Nervi, ma tutti i giorni vado a Bolzaneto, ci passo tutti i giorni. La gente dice: «Meno male che c'è Bucci. Meno male che c'è questa Amministrazione. Meno male che ci siete voi, perché avete fatto più voi in 100 giorni che tutti gli altri avrebbero potuto fare non dico in trent'anni, ma sicuramente in un anno o due anni». Io vorrei che una volta tanto, va benissimo il decreto, eccetera, il problema vero, anche con i decreti giusti, si tratta di saper guidare, motivare la squadra, lavorare, dare i tempi giusti e soprattutto, come abbiamo fatto noi in questi 100 giorni, tutti quelli che sono dentro quest'aula, abbiamo lavorato 24 ore al giorno, questa cosa supera ampiamente tutti i giudizi sul decreto, perché senza questo, tutti i decreti, anche i migliori, non servono a niente. Potremmo avere 10 miliardi da spendere, ma quello che conta è una squadra che lavori, coesa, unita e soprattutto devo dire grazie anche a nome degli abitanti della Valpolcevera, al sindaco Bucci, per come ha saputo gestire, guidare, insieme a Toti, questa disgrazia.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Fontana.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. La legge Genova ha una grande peculiarità di intervenire su temi fondamentali: la ricostruzione di ponte Morandi; la nomina di un Commissario straordinario; le risorse da mettere in campo per la ripresa economica di Genova; la messa in sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti. Un impegno che non ha precedenti, né per Genova né per la Liguria e che ha permesso in tempi brevi di poter raggiungere risultati di spessore, fornendo garanzie di cospicui finanziamenti e chiaramente rispondendo alle esigenze via via emerse da quel tragico 14 agosto. Una legge che, nonostante l'atteggiamento di un socialismo politico, di chi ha tentato così di danneggiare non solo Genova, ma tutta la Regione, ha visto la sua approvazione dieci giorni fa. È stata la vittoria di una città e di una Regione intera: 600 milioni a disposizione del Commissario per poter dare respiro e visione del futuro a chi ha perso la propria abitazione, alle imprese, ai lavoratori, a ciò che è indispensabile per il trasporto pubblico, la mobilità cittadina e il porto e con le misure contenute nel decreto fiscale e nella legge di bilancio, ci sarà 1 miliardo di euro per non far morire territori importanti come la Valpolcevera, Sampierdarena, San Teodoro e tutte le zone ad esse comprese e la città stessa. Poiché ponte Morandi è stato evidentemente non solo un problema genovese, ma nazionale, questo Governo ha permesso di poter rappresentare un grande passo verso ciò che nessuno ad oggi si era impegnato di fare: la

prevenzione alle nostre infrastrutture e che ponte Morandi ne ha tragicamente rappresentato l'esempio con il sacrificio di 43 vite umane.

Grazie alla costituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, peraltro con sede a Genova, si dà avvio all'obbligo di programmare e procedere alla corretta manutenzione delle nostre infrastrutture. Come si usa abitualmente dire: alle parole, si sono preferiti i fatti.

Da parte del nostro gruppo sarà data massima collaborazione e sostegno all'importante lavoro che il commissario Bucci va a svolgere e mi si conceda il personale e pubblico ringraziamento a tutti i nostri parlamentari liguri, in particolare ai relatori, nonché al viceministro Edoardo Rixi, per il granitico lavoro svolto e per l'impegno dimostrato nel voler rappresentare l'aiuto concreto al nostro territorio, lasciando le polemiche sterili a chi ha anteposto i propri interessi politici a quelli dei propri cittadini. Grazie.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

Abbiamo esaurito i tempi, Consigliere. Per mozione d'ordine? Perché abbiamo esaurito il tempo che era stato attribuito al suo gruppo. Può intervenire poi in dichiarazione di voto sugli ordini del giorno.

Non ci sono altri interventi. Sindaco.

BUCCI – SINDACO

Ringrazio il consigliere Pirondini che ha detto tutti i numeri. Secondo me ce n'è qualcuno in più. Adesso vi do, veramente in breve tempo, l'elenco di tutti i numeri. Dopodiché vorrei fare alcune considerazioni mie e dopodiché vi dico cosa stato fatto fino adesso e vi dico qual è il piano di qui a Natale. Questo è il mio programma dell'intervento.

Cominciamo con quello che c'è nel decreto. La struttura a 1,5 milioni per tre anni, quindi 4,5 milioni. Abbiamo tre 330 milioni per la ricostruzione del ponte. Abbiamo 73 milioni per l'acquisto dei beni dei proprietari delle case che sono state espropriate. Abbiamo 13,5 milioni per il personale che verrà assunto nella struttura; ci sono 300 persone autorizzate, più alcune del Comune, comunque in totale sono 13,5 e poi ce ne sono alcuni su un'altra voce, in totale sono circa 15. Abbiamo le misure fiscali di cui le persone sfollate hanno diritto e i proprietari hanno diritto, tra IMU e TASI; sino al 31/12/2020 questa quota per circa 5 milioni. Abbiamo il sostegno alle imprese danneggiate che sono 10 milioni nell'anno 2018, sono quelle che hanno il limite massimo di 200 mila. Abbiamo gli operatori economici danneggiati, cioè i proprietari, a cui corrispondono circa 30 milioni (è un calcolo dovuto a 1300 al metro quadro e poi 325 per le aree scoperte, è l'articolo 4 bis). Il sostegno agli operatori economici danneggiati sono 35 milioni, tra il 2018 nel 2019 e questi sono quelli che riguardano la cosiddetta zona arancione di cui parleremo dopo. Il sostegno al reddito dei lavoratori (la cassa integrazione) prevede 30 milioni con una tantum fino a 15 mila per i lavoratori

autonomi e i Co.co.co. (i termini di questo saranno definiti in futuro, comunque sono 30 milioni per la cassa integrazione). Abbiamo, per il trasporto pubblico 23,5 di spesa corrente e 20 milioni di investimenti per il parco mezzi nel 2019. Abbiamo per l'autotrasporto 20 milioni, e questi saranno gestiti dal commissario delegato all'emergenza. Al Comune di Genova sono arrivati 5 milioni per opere varie, che vuol dire l'ingegnerizzazione del piano esecutivo di tutto il PUMS (Piano urbano di mobilità sostenibile). Per il porto ci sono 30 milioni tra 2018, 2019, 2020: 8 nel 2018, 15 nel 2019, 7 nel 2020. Per le opere logistiche e il personale Capitaneria di porto c'è 1,5 milioni tra il 2018 e il 2019. È previsto personale per Agenzia delle Dogane (di cui però non ho il numero). Sulla zona franca urbana sono stati messi 10 milioni di esenzione fiscale. Sul gettito IVA, non è cambiato rispetto al decreto, siamo a 30 milioni annui (qui penso che bisognerà lavorare, poi vi dico cosa bisogna fare). Per l'Autorità del Sistema Portuale sapete che il commissario alla possibilità di andare in deroga su un piano che verrà presentato entro il 15 gennaio del 2019 e qui in Finanziaria ci dovrebbero essere circa 200 milioni in quattro anni (50 milioni per ciascun anno). Se fate il totale, ve lo fate per conto vostro e vedete di quanto stiamo parlando.

Cosa dovrebbe fare il Sindaco e il commissario, di fronte a una cosa del genere? Secondo me ci sono tre opzioni. La prima è: giudicare questa cosa assolutamente insufficiente e mettersi a fare una battaglia. La seconda è: giudicare questa cosa giusta e cominciare a fare il proprio lavoro, cioè tirarsi su le maniche, pensare alla città e pensare al ponte. La terza è: fare la numero 2, cioè tirarsi su le maniche pensare alla città e pensare al ponte, e vedere se è possibile integrare con qualche altra cosa nelle prossime situazioni, senza litigare, ma collaborare. Io ho scelto la numero 3 e mi sembra che sia quello che dovrebbe fare un Sindaco per la città.

Detto questo, cosa abbiamo fatto fino adesso? Sapete tutti che noi abbiamo lavorato, non voglio dire in maniera illegale, però certamente in maniera un po' garibaldina (consentitemi questo termine) con le persone e le attività prima che la legge fosse fatta. Ho chiesto al Ministro, ho chiesto il permesso a tutti e mi sembra che sia una cosa che ci ha garantito di anticipare dei tempi. Tant'è vero che a sei ore dall'approvazione della legge, noi avevamo già cinque decreti; oggi siamo a sette decreti e vi dico quali sono i sette decreti. Innanzitutto abbiamo stabilito il team. Io sono contento di avere due subcommissari, che sono persone di altissima esperienza e sono anche genovesi, quindi questa, secondo me, è una cosa positiva; hanno tanta esperienza a livello nazionale, non soltanto qui. Abbiamo un direttore tecnico che è super conosciuto. Sapete chi sono? Il dottor Floreani, che è un magistrato della Corte dei Conti, e il dottor Ballerini che il direttore generale di FILSE. Il direttore tecnico è l'architetto Roberto Tedeschi, che è ben conosciuto, penso che tutti lo conoscano qui in Comune e anche in città. Queste sono le tre figure apicali. C'è poi il resto del team, in cui esistono anche figure – come abbiamo richiesto – sia dirigenziali, in aggiunta al dottor Tedeschi, ma anche esterne – e li avete visti –, incluso il capitano di vascello della Capitaneria di porto e il capitano Napoli, che ci aiuterà per tutta la parte che riguarda l'Autorità

portuale. Lo cito perché una cosa importante, dal momento che abbiamo anche la delega verso l'Autorità portuale.

Oltre al team, un decreto importante che, se non sbaglio, è il n. 3, riguarda la procedura con cui noi abbiamo deciso di fare l'affidamento, che è la cosa più delicata e complessa, perché ovviamente andiamo in deroga a tantissime cose. Rammento – e c'è scritto sul n. 3 – che la procedura è quella dell'articolo 63, comma 2, lettera C, del Codice degli appalti. Dico così, perché anche ieri mi è stato suggerito di citare sempre la legge italiana, che è questa, quindi articolo 63, comma 2, lettera C, del Codice degli appalti, che riprende completamente la famosa Direttiva comunitaria, cioè l'articolo 32 della Direttiva n. 24/2014, che dice che “in casi di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili, che rendono impossibile osservare i normali termini di pubblicazione di gare, l'Amministrazione può stipulare contratti di appalto direttamente con – questi sono i termini importanti – procedura negoziata senza pubblicazione di bando”, che è esattamente quello che abbiamo fatto. Le lettere di invito all'indagine di mercato – come viene chiamata – sono partite esattamente la sera dell'approvazione della legge, perché ovviamente erano già tutte pronte e aspettiamo che ci arrivino le manifestazioni lunedì 26 alle ore 12,00. Noi abbiamo previsto una settimana di lavoro tecnico per stabilire con chi fare la trattativa negoziale e la faremo nel periodo che va dal 3 dicembre fino all'8 o 10. Io confido che tra il 10 e il 14 ci sia la possibilità di firmare e mettersi d'accordo, per avere l'okay e il 15 cominciare veramente la demolizione.

È un programma rigido, che non consente sbavature. È un programma aggressivo, ma questo è quello che la Città vuole.

Innanzitutto, ringrazio il Ministro dell'Interno che nel giro di pochissimo tempo ha emanato il decreto per le procedure antimafia, che ci consentono di avere un significativo risparmio di tempo con l'aiuto del Prefetto – che ringrazio in anticipo – e con l'aiuto della struttura del Prefetto di Genova che farà tutta l'indagine antimafia, in parallelo rispetto alle nostre procedure. Quindi noi potremo partire immediatamente e, in parallelo, partirà la procedura antimafia. Siamo in contatto e stiamo per firmare un protocollo d'intesa con l'ANAC, che ci darà la possibilità di vedere in anticipo tutti i nostri decreti e tutte le nostre assegnazioni e appalti, per far sì che questi siano conformi a tutte le normative. Abbiamo un triplo controllo su queste cose, quindi dovremmo garantirci di procedere senza ulteriori stop.

Mi sembra che ci saranno molte aziende che parteciperanno. Queste sono le notizie che so fino adesso, ma ovviamente non ne possiamo parlare, anche perché io non le so. Ne parleremo poi il 26, quando avremo le notizie più dettagliate.

Ieri sono stato a Roma e abbiamo parlato, insieme al Presidente Toni, con il ministro Toninelli; c'è la volontà, da parte del Ministero dei Trasporti, grazie anche al viceministro Rixi, di avere dei progetti europei dedicati a Genova, per le infrastrutture particolari, che riguardano soprattutto la parte portuale e logistica per la città. Quindi ci saranno richieste all'Europa, per avere progetti europei dedicati alla città di Genova. Stamattina c'era anche un articolo sul giornale. La cosa è

molto positiva e dimostra che c'è, se non altro, attaccamento alla città per quanto riguarda anche quello che da Roma viene fatto per Genova.

Io ho detto l'opzione numero 3; ritengo che sia veramente quella adatta per la nostra città e soprattutto quella che mi sento in coscienza di dover fare. Ovviamente, sono aperto a qualunque tipo di discussione. Non penso che dobbiamo farci tirare la giacca, in questo momento, in battaglie di parte, definiamole in questo modo. Il nostro dovere è pensare alla città e tutte le volte che pensiamo alla città e lasciamo da parte queste battaglie, secondo me facciamo un grosso favore e tutti i nostri concittadini.

Abbiamo discusso cosa facciamo con gli ordini del giorno. Se ci prendiamo un minuto, se non vi dispiace, discutiamo un secondo degli ordini del giorno e dopo riprendiamo. Un minuto, non di più.

PIANA – PRESIDENTE

Sospendo cinque minuti la seduta, per dare modo di formulare la proposta della Giunta sui documenti.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16,58 alle ore 17,04)

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, cortesemente riprendiamo posto. Riapriamo la seduta e diamo la parola al signor Sindaco per la posizione della Giunta sugli ordini del giorno presentati.

BUCCI – SINDACO

Ordine del giorno n. 1: siamo favorevoli. Ordine del giorno n. 2: siamo favorevoli. Ordine del giorno n. 3: siamo favorevoli, anche se c'è un piccolo problemino sul 18, perché non sappiamo se... personalmente mi sembra che qui non sia chiaro. Quello che si può fare nel 18 non dipende da noi, ma dipende dello Stato. Non so neanche se il Governo lo può fare. Non ci si può impegnare a fare cose che sono illegali. Se leviamo quella parte lì, va bene. Questo è per il 3. D'accordo?

(Interruzioni dall'aula)

Sì, da "e" in poi andrebbe eliminato.

Al n. 4 siamo favorevoli. Al n. 5 siamo favorevoli. Al n. 6 siamo favorevoli, però all'ultimo punto, quando si parla "gli abitanti della cosiddetta area arancione" io non sono d'accordo personalmente sulla somma; potrebbero volercene di più, potrebbero volercene di meno. Quindi non mi sento di impegnarmi per una somma. Io mi impegno perché venga fatto il lavoro, ma la somma può essere variabile: «Somma necessaria secondo le leggi attuali», questo va bene. Ma non mettiamo una somma, perché non sappiamo. Se poi sono 17, cosa facciamo? Ne leviamo 2?

Sul n. 7 siamo d'accordo con la modifica: «Nel rispetto dell'accordo di programma e della riqualificazione della delegazione», soprattutto le ultime tre parole "riqualificazione della delegazione" su cui siamo assolutamente d'accordo. Mi vengono in mente tante altre cose che si potrebbero mettere lì, ma sto zitto.

Il n. 8 noi saremmo favorevoli nel considerarla una raccomandazione. La cosa deve essere affrontata in funzione del... noi possiamo raccomandarla al Governo, ma non possiamo prenderci impegni, perché è una cosa che riguarda tutta l'esposizione fiscale. Oltre tutto, bisognerebbe anche capire bene se i canoni concessori vanno direttamente al porto o se vanno direttamente al Governo. Questa è una cosa che bisogna affrontare in termini tecnici. Quindi la accettiamo come raccomandazione. Non è un impegno, è una raccomandazione. Perfetto.

Sul n. 9 siamo assolutamente d'accordo, diciamo che lo faremo già, quindi ci sarà un programma, esattamente come quello che c'era l'anno scorso e di cui, tra l'altro, stanno arrivando parecchie richieste dai cittadini genovesi, quindi qui va tutto bene.

Sul n. 10 siamo tutti d'accordo. Al n. 11 siamo d'accordo col punto n. 2; il punto n. 1 e n. 3 sono stati eliminati, se non sbaglio. Al n. 12 siamo d'accordo per quanto detto dal Segretario generale.

PIANA – PRESIDENTE

Ascoltata la posizione della Giunta, se non ci sono dichiarazioni, io andrei alla votazione.

Consigliere Putti, per dichiarazione di voto?

(Interruzioni dall'aula)

Consigliere Terrile, per mozione d'ordine? Sull'ordine dei lavori?

(Interruzioni dall'aula)

Appunto, no, volevo capire.

(Interruzioni dall'aula)

Consigliere Terrile, cosa voleva rappresentare?

TERRILE (PD)

Sull'impegnativa del 12, quella di attivarsi per il Governo sugli straordinari, volevo capire, perché c'era una circolare che avevamo esaminato qua in Aula che parlava del 15 di novembre. Invece, il blocco degli straordinari prosegue oltre il 15 novembre? Solo questo. Per capire qual è la materia del contendere.

PIANA – PRESIDENTE

Quella cosa lì è conclusa. Questa è una cosa che nulla ha a che vedere.

Detto questo, procediamo con una votazione unica.

Consigliere, per dichiarazione di voto? Però, i tempi sono ampiamente superati.

Facciamo la votazione separata, presumo. Allora, li votiamo uno alla volta.

Cominciamo con l'ordine del giorno 1, sul quale c'è il parere favorevole della Giunta.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018**

- A -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

CONSIDERATO

il tragico crollo del Ponte Morandi e la tragica scomparsa di cittadini e danni notevoli provocati alle attività commerciali, industriali e artigianali in Valpolcevera, Centro Ovest e ponente cittadino;

RICHIAMATI

l'informativa resa al Consiglio Comunale dal Sindaco il 2 ottobre e gli Ordini del Giorno approvati, di cui si allegano copie, a firma:

- Grillo
- Costa
- Maresca
- Cassibba
- Rossetti

- Fontana (n. 3)
- Amorfini
- Bertorello (n. 3)
- Campanella
- Mascia (n. 2)
- Pandolfo
- Lodi (n. 7)
- Bernini (n. 6)
- Putti
- Pignone (n. 3)
- Crivello (n. 3)
- Salemi (n. 2)
- Bruccoleri

RICHIAMATE

inoltre le riunioni di Consiglio Comunale del Comune di Genova e Consiglio regionale;

RILEVATE

dalla stampa le sotto elencate dichiarazioni a partire dal 1° ottobre 2018 fino al 19 novembre 2018, di cui si allegano copie e le integrazioni dal 20 al 22 novembre

- Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
- Presidente del Consiglio Giuseppe Conte
- Commissario Europeo Violeta Bulc
- Vice Premier Matteo Salvini
- Ministro Danilo Toninelli
- Ministro Giovanni Tria
- Vice Ministro Edoardo Rixi
- Sottosegretario ai trasporti Armando Siri
- Sindaco di Genova Bucci e Presidente della Regione Toti
- Assessore regionale ai trasporti Giovanni Berrino
- Assessore regionale allo sviluppo economico Andrea Benveduti
- Assessore comunale al bilancio Pietro Piciocchi
- Presidente comitato sfollati Franco Ravera
- Comitato lavoratori di aziende
- Comitato cittadini zona arancione
- Sindacati Confederali CGIL CISL UIL
- Segretario ligure CGIL Federico Vesigna
- Segretario ligure UIL Mario Ghini
- Segretario Generale Fillea CGIL Liguria Fabio Marante
- Segretario Generale UIL Carmelo Barbagallo
- Segretario Generale della CISL Annamaria Furlan
- Presidente Autorità Portuale Paolo Emilio Signorini
- Presidente di Spediporto Alessandro Pitto
- Direttore Spedizionieri Giampaolo Botta
- Presidente di Fer Cargo Giancarlo Laguzzi
- Ex presidente Camera di Commercio Paolo Odone
- Segretario Generale Camera del Lavoro di Genova Igor Magni
- Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

- Presidente di Confindustria di Genova Giovanni Mondini
- Presidente di Assolombardia Carlo Bonomi
- Presidente dell'Unione Industriali di Torino Dario Gallina
- Presidente ERG Edoardo Garrone
- Procuratore Francesco Cozzi
- Presidente ATP Enzo Sivori
- Sindaco di Serra Riccò Rosario Amico
- Direttore generale AMIU Tiziana Merlino
- Amministratore delegato Autostrade Giovanni Castellucci
- Direttore investimenti e infrastrutture ASPI Alberto Selleri
- Delegato della Curia di Genova Don Moretti
- Segretario generale Antitrust Filippo Arena
- Docente Economia dei trasporti UNIGE Enrico Musso
- Commissario straordinario di Governo e Presidente dell'Osservatorio per la Torino Lione Paolo Foietta
- Presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone
- Segretario Generale della Camera di Commercio Caviglia
- Ex Capo Protezione civile Guido Bertolaso
- Monsignor Giacomo Martino
- Amministratore delegato Ansaldo Energia Giuseppe Zampini

Per quanto nelle premesse richiamato e apprezzando gli adempimenti svolti dal 14 agosto da parte del Commissario Toti, del Sindaco Bucci e della Giunta Comunale;

RICHIAMATI

gli Ordini del Giorno approvati dal Consiglio Comunale il 2 ottobre 2018;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A promuovere un incontro con tutti gli enti, Associazioni, Comitati, Organizzazioni Sindacali in premessa richiamati, al fine di raccogliere eventuali proposte da inviare al Governo e Gruppi parlamentari prima dell'approvazione della legge Finanziaria 2019;
- A relazionare al Consiglio Comunale al fine di promuovere eventuali iniziative e proposte, dopo l'analisi del governo "costi-benefici" sulle grandi infrastrutture, in particolare Terzo Valico e Gronda;
- Ad attivare eventuali iniziative per l'adozione di un ulteriore decreto emergenza da parte del Governo, per quanto riguarda le aziende, attività commerciali in crisi rientranti nel perimetro Val Polcevera e Medio ponente;
- A monitorare e informare il Consiglio Comunale circa tutti gli adempimenti relativi all'abbattimento del Ponte Morandi e la sua ricostruzione, compresi i provvedimenti di competenza della società Autostrade.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Consiglio comunale del 22 novembre 2018

ALLEGATO A

Comune di Genova
Consiglio Comunale

DECRETO

006 1

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- **Visto** il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2018 "Decreto Genova"
- **Richiamate** le sottoelencate dichiarazioni rilasciate alla stampa:
 - 15 agosto - Il Consiglio dei Ministri si riunisce a Genova - Il Presidente del Consiglio Conte dichiara "Lo Stato c'è"
 - 16 agosto - Il Governatore Ligure Toti lancia l'appello "Fate presto"
 - 17 agosto - Il Vice Premier Di Maio annuncia "Il Governo è pronto a sostenere Genova anche con il Decreto"
 - 18 agosto - Società Autostrade sostiene di avere un progetto che permetterà la ricostruzione del ponte in otto mesi.
 - 19 agosto - Il Vice Premier Di Maio dichiara che Il Governo vuole revocare la concessione ad Autostrade e che il nuovo ponte sarà costruito con i loro soldi ma da una società pubblica
 - 21 agosto - Il Governatore Toti pretende il ponte entro un anno, ma l'ordine degli Architetti liguri prevede che solo per spostare i detriti serviranno dodici mesi
 - 23 agosto - Fincantieri si dice pronta ad operare con il Ministero delle infrastrutture per la ricostruzione del nuovo ponte
 - 26 agosto - il Sottosegretario Giorgetti spiega che "Non si può pensare di nazionalizzare senza che si sia prima concluso l'iter della revoca o della decadenza della concessione autostradale"

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaItalia@comune.genova.it

- 30 agosto - il Vice Premier Salvini assicura che il Decreto sarà presentato in "pochi giorni" in Consiglio dei Ministri e precisa che sulla nazionalizzazione di autostrade "Si sta per ora studiando"
- 3 settembre - Riunione Commissione Consiliare del Comune di Genova con i Capigruppo Regionali
- 4 settembre - Seduta congiunta Consiglio Regionale e Consiglio Comunale di Genova - approvato Ordine del Giorno
- 7 settembre - Di Maio ripete che autostrade non rifarà il ponte
- 7 settembre - il Presidente della Regione Toti incontra i vertici di Autostrade e parla di un nuovo viadotto "costruito insieme a Fincantieri"
- 10 settembre - Di Maio assicura che "C'è l'accordo" con Salvini per nazionalizzare Autostrade
- 10 settembre - il Sottosegretario alle infrastrutture Dell'Orco informa che "il Decreto arriverà questa settimana in Consiglio dei Ministri"
- 11 settembre - Il Sottosegretario alle infrastrutture Rixi spiega che - a fronte del rischio di ricorsi - il Governo "Sta parlando con la Commissione Europea per assicurarsi che non sorgano problemi"
- 13 settembre - Il Premier Conte annuncia alla stampa il Decreto ed esibisce il testo
- 14 settembre - Conte si reca a Genova per la commemorazione delle vittime e smentisce divisioni nel Governo sul Decreto "Ecco il testo e non è vuoto"
- 15 settembre - il Sottosegretario Rixi sostiene che nel Decreto "mancano ancora i dettagli finali con gli Enti Locali"

- 17 settembre – Il Presidente Conte ammette che “Non c’è al momento l’identikit del Commissario alla ricostruzione – sarà nominato entro 10 giorni dall’entrata in vigore del Decreto”
- 18 settembre – Conte sostiene che il Governo ha “Definito i dettagli” con gli Enti locali
- 20 settembre – il Ministro alle infrastrutture Toninelli assicura di avere “Il Decreto in mano”
- 21 settembre – Il Ministro Toninelli garantisce che “Il Decreto verrà pubblicato nelle prossime ore sulla Gazzetta Ufficiale”
- 21 settembre – Il Ministro Toninelli, al Salone Nautico dichiara “ la Gronda era una grande opera inutile e possibilmente da abbandonare, è diventata una cosa che se si deve fare si farà”
- 22 settembre – emergono dubbi sulle qualifiche di Fincantieri sulla ricostruzione
- 22 settembre – Il Vice Premier Salvini al Salone Nautico sul Decreto indica le priorità di Toti e Bucci per la città
- 23 settembre – Il Governatore ligure Toti dice che “Non ci sono ancora certezze sul Decreto per Genova”
- 23 settembre – Il Vice Premier Salvini spiega che “La scelta del Commissario è troppo importante e siccome bisogna far bene non è un problema prendersi qualche giorno in più per varare il Decreto”
- 24 settembre – Il Premier Conte sostiene che per il Decreto “Stiamo aspettando i riscontri del Ministero dell’Economia. Confidiamo di inviarlo già domani al Quirinale, se i riscontri arriveranno”
- 24 settembre – Il Governatore Toti commenta “Cosa stia bloccando il Decreto dovete chiederlo a Palazzo Chigi” – in precedenza aveva detto “Se continua così non basteranno nove anni per rifare il ponte”

- 25 settembre – Il Presidente della Regione Toti rivolge un appello al Presidente Mattarella per velocizzare dichiarando “Spero che il Decreto si concretizzi e arrivi al più presto al Quirinale e che, al suo interno, ci siano tutti gli strumenti concordati durante la riunione a Palazzo Chigi il 18 settembre”
- 26 settembre – Il Presidente della Regione Liguria Toti e il Presidente della Regione Piemonte Chiamparino in merito al Terzo Valico dichiarano “L’opera deve andare avanti – servono i finanziamenti – ma tutto è fermo al Ministro delle Infrastrutture”
- 27 settembre – Il Vice Ministro Rixi “La Ragioneria trovi 40 milioni per il Porto o mi dimetto”. Contesta inoltre che i soldi per Genova arrivino da tagli ad altri scali e dice “Vedo della malafede”

• **Richiamate le sottoelencate dichiarazioni e iniziative:**

- 22 settembre – Un Commissario scelto a Genova: Imprenditori e liberi professionisti hanno inviato documento al Presidente del Consiglio
- 22 settembre – il Presidente dell’Autorità Portuale Signorini dichiara “Il porto sta subendo un danno che va quantificato e indennizzato”
- 23 settembre – La rabbia degli esercenti con Autostrade “Briciole di risarcimenti”
- 24 settembre – La Camera di Commercio dichiara “tredicimila le Aziende danneggiate dal crollo”
- 26 settembre – i Sindacati lanciano l’allarme “Imprese in ginocchio, primi lavoratori a casa”
- 26 settembre – il Segretario della Camera del lavoro Bosco dichiara “Serve la cassa integrazione o le piccole aziende moriranno”

- 26 settembre – Il Console della Compagnia Unica del Porto di Genova Antonio Benvenuti dichiara “I camalli hanno registrato un pesante calo di lavoro dopo lo scorso 14 agosto – qualcuno deve pagare questo enorme danno che il porto sta subendo”
- 26 settembre – il Presidente di Federagenti Gian Enzo Duci annuncia “Non comprendo il tetto fissato a 20 milioni di euro su un’IVA del 3%: il gettito generato dallo scalo genovese arriva a 3,4 miliardi, i conti non tornano”
- 26 settembre – Il Presidente di Confindustria Giovanni Mondini dichiara “Sono pronto a scendere di nuovo in strada e protestare” Si tratterebbe della seconda volta nella storia dell’Associazione genovese dopo che, nel 2009, gli imprenditori sono scesi in corteo per chiedere di avviare i lavori del Terzo Valico
- 26 settembre – L’ex Presidente di Confindustria Giovanni Calvini, che nel 2009 aveva guidato il corteo a favore del Terzo Valico, dichiara “Tutto il Nord Ovest rischia una crisi economica senza precedenti”
- 26 settembre – I commercianti di Certosa annunciano che scenderanno in piazza l’8 ottobre
- 27 settembre – Stefano Messina, Presidente di Assarmatori, dichiara “Come imprenditori e operatori, ma specialmente come genovesi diciamo no a qualsiasi ritardo determinato da inefficienza e incapacità di compiere scelte”
- 27 settembre – L’Agente Marittimo Augusto Cosulich dichiara “Sono a fianco a Mondini e sono pronto a scendere in piazza e protestare. Deve essere organizzata una grande manifestazione – Servono maggiori fondi a sostegno del Porto ma il Governo deve concedere anche i finanziamenti che servono al Terzo Valico. In queste settimane gli unici ad avere svolto un lavoro enorme sono stati gli Enti Locali: il Sindaco Bucci e il Governatore Toti, e poi la Magistratura che sta facendo del suo meglio”

- 27 settembre - Le aziende lungo il Polcevera hanno visto crollare il fatturato. Questo è il grido di dolore di Campi "Già persi 100 posti"
- 27 settembre - CGIL, CISL e UIL chiedono fondi per la cassa integrazione in deroga - sale la voglia di protesta in piazza
- 27 settembre - Il Presidente della Camera di Commercio Paolo Odone dichiara "Siamo infuriati e pronti a manifestare tutta la nostra rabbia per la mancanza di risposte concrete e rapide"
- 28 settembre - Il Presidente della Repubblica firma il Decreto
- 28 settembre - Il testo del "decreto emergenze" - Vale 360 milioni la garanzia pubblica per la ricostruzione del ponte di Genova, nel caso in cui Autostrade dovesse rifiutarsi di pagare
Il Governatore Toti "Rischio ricorsi e non è favorita la velocità di realizzazione"
Ci sono tanti ritocchi al ribasso, tra cui la previsione di 250 assunzioni negli enti locali contro le 500 delle prime bozze; un tetto di 5 milioni per sostenere le imprese danneggiate (ciascuna potrà chiedere una somma fino al 100% del decremento di fatturato, nel limite massimo di 200 mila euro); risorse minori per ristorare gli autotrasportatori. Confermata la reintroduzione della Cigs per cessazione di attività per un massimo di 12 mesi per il 2019-2020. Niente da fare, invece, per i 791 milioni destinati al Terzo Valico e cancellati in attesa dell'analisi costi-benefici sulle grandi opere
- 28 settembre - Spariti i 762 milioni del 6° lotto - Il Vice Ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi dichiara "Già individuati. Saranno ripristinati"
Nonostante le rassicurazioni del Vice Ministro, il fatto che il Governo voglia sottoporre l'opera ad un riesame desta preoccupazione in chi considera l'infrastruttura fondamentale per il trasporto delle merci che transitano ogni giorno dal porto genovese
Il Sindaco Bucci sostiene che Genova e i genovesi hanno "assolutamente bisogno del Terzo Valico"

- 28 settembre - Il Presidente del Porto Signorini dichiara "Così questo testo non può funzionare: gli aiuti per la logistica non bastano - Prendiamo proprio i 30 milioni di euro dati al porto. Sono pochi, è evidente. Si è passati dai 95 milioni iniziali a 20 milioni. Ora ce ne troviamo 30: ci aspettavamo molto di più. Il capitolo che riguarda il settore dell'autotrasporto: per questo comparto, da qui al 2020, erano stati previsti 180 milioni di euro. Ora i camionisti avranno solo 20 milioni. Non sono sufficienti, è evidente. La creazione di una zona logistica semplificata è un ottimo segnale. Ma quest'area va ampliata. E devono essere concessi fondi per il sistema di navettamento delle merci"
- 28 settembre - La Procura dichiara "Per quanto riguarda il ponte può essere demolito domani stesso. Anche perché nemmeno i periti possono salire sopra il viadotto per analizzare e repertare le possibili prove del crollo. Ma se l'autorità competente ci dice che domani viene abbattuto il ponte, non ci opponiamo" - L'autorità competente sarebbe il Commissario straordinario nominato dal Governo
- 28 settembre - Il Governatore Giovanni Toti dice "Molte ombre, rischio ricorsi e tempi lunghi - Qualche luce, molte ombre ancora da eliminare" Il Governatore non è certo soddisfatto della stesura definitiva del Decreto Genova approvato al Quirinale. Per il Presidente della Regione le criticità sono tante e riguardano soprattutto i tempi di realizzazione, legati alla definizione dei compiti del Commissario alla ricostruzione
- 28 settembre - Il Decreto delude la città - Il Presidente Toti e il Sindaco Bucci dichiarano che i fondi sono insufficienti. Il Sindaco Bucci dichiara "Nel Decreto mancano molte cose che ci erano state promesse dal Presidente del Consiglio, così non ci siamo, senza le modifiche necessarie torniamo a Roma" Nel Decreto non si fa menzione dei fondi per il Terzo Valico - Il Vice Ministro alle Infrastrutture Rixi dichiara "Entro la fine di ottobre avremo pronta l'analisi costi-benefici"
- 28 settembre - CGIL, Cisl e Uil "Preoccupati: manca la cassa in deroga - C'è ancora tempo per lavorare su un testo che tenga finalmente in considerazione le esigenze del territorio"

- 28 settembre - I Presidente di Confindustria Mondini "Non ci piace: poco sostegno alle aziende"
- 28 settembre - Mercato all'ingrosso di Bolzaneto, incassi in calo del 20%. Unico accesso l'autostrada, gli ingorghi sono la regola
- 28 settembre - 48 ore dopo il crollo il Sottosegretario alle Infrastrutture Rixi prometteva "Entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto sul Torrente Polcevera", mentre il 4 settembre il Governo si era impegnato a ricostruire "in tempi non superiori a un anno" di fatto garantendo l'inaugurazione a settembre del 2019
- 28 settembre - Il Governatore Toti dichiara "Per finire l'opera ci vogliono dagli 11 ai 15 mesi"
- 29 settembre - Il Vice Premier Di Maio "La ricostruzione del ponte partirà alla velocità della luce"
- 29 settembre - Il Presidente della Regione Toti teme ricorsi di Autostrade
- 29 settembre - I Sindacati chiedono la mobilitazione cittadina
- 29 settembre - Il Secolo XIX - La trappola dei limiti alle zone per i rimborsi: previsti 20 milioni - i confini non sono specificati - più si allargano, più salgono i beneficiari, ma diminuiscono le somme per tutti
- 29 settembre - costruttori, commercianti e aziende portuali "Provvedimento deludente".
I Parlamentari liguri rispondono concretamente alle esigenze del territorio

- 29 settembre - Il Vice Ministro Rixi dichiara "Quelle misure le avevo scritte diversamente, se non trovo 50 milioni, cosa ci sto a fare?"
- 29 settembre - Il consulente del Comune Musso "Meno soldi da Roma sul Decreto, addio ipotesi bus gratis"
- 29 settembre - Secolo XIX - I Tempi si allungano - Il Decreto Genova contiene anche una norma che, se confermata, dà a tutti gli enti locali liguri più tempo per fare le gare o per affidare direttamente la gestione del servizio di trasporto pubblico locale senza rischiare un taglio ai finanziamenti statali. Il termine del 30 settembre 2017 era quello fissato dalla legge per l'affidamento dei contratti di servizio, senza gara, e non subire un taglio delle risorse del 15% (5% all'anno) del valore dello stesso contratto di servizio. Nel caso di Genova, entro lo scorso 30 settembre, erano state approvate le delibere di indirizzo per l'affidamento diretto, senza gara, e successivamente la Città Metropolitana aveva pubblicato anche un bando di gara (dialogo competitivo) per affidare il servizio. Ma adesso ci sarà tempo fino alla fine del 2019
- 29 settembre - Il Segretario della CISL Furlan dichiara "I fondi stanziati per Genova sono insufficienti - Ripartire in fretta, a rischio il porto e i lavoratori
- 29 settembre - Il Decreto regala i traffici di Genova ai rivali - l'allarme di Federlogistica "I porti del Nord Europa si stanno organizzando per approfittare dei ritardi
- 30 settembre - Secolo XIX - Sessanta giorni da ieri per superare almeno in parte la pochezza del Decreto Genova - il coro di critiche si fa più intenso ora dopo ora: dai soldi per il porto a quelli per l'autotrasporto, all'estensione delle misure per le imprese, a partire dalla previsione di più risorse per la zona franca, fino a una limatura dei poteri del Commissario. Un'esigenza su cui sono concordi un po' tutti e che si tradurrà nella preparazione di un documento ad opera di Regione e Comune che faranno sponda sui Parlamentari che a loro volta presenteranno degli emendamenti.

- Il Sindaco Bucci "Serve tornare a trattare".
Il 5 stelle Crucioli "Allargare la "zona franca"
- 30 settembre – Secolo XIX - Fondi per l'emergenza ancora bloccati. Tursi anticipa 8 milioni: è allarme conti.
L'Assessore Piciocchi dichiara "Dei 33 milioni stanziati dal Governo non è arrivato neanche un euro – non vorremmo doverci indebitare come accadde per le alluvioni"
 - 1 ottobre – il Governatore Toti dichiara "Il Ministro Toninelli promette più risorse ma temo ricorsi – Chiarezza su Gronda e Terzo Valico"
 - 1 ottobre – Il Vice Premier Salvini afferma "Trovare altri fondi per Genova non sarà impossibile"
 - 1 ottobre – i Sindacati "La cassa integrazione ignorata dal Decreto, è sparita la misura a favore delle piccole e medie imprese"
- **Evidenziato** che nell'incontro avvenuto a Roma il 18 settembre tra il Sindaco Bucci, il Presidente della Regione Toti e il Presidente del Consiglio Conte gli amministratori locali avevano chiesto che il Decreto Genova contenesse i sottoelencati punti:
 - Entro 10 giorni viene nominato un Commissario Straordinario per la ricostruzione
 - Il concessionario del tratto autostradale è tenuto a far fronte alle spese di ricostruzione e ripristino
 - Regione, Città metropolitana e Comune possono assumere personale in deroga
 - Per gli sfollati esenzioni sulle imposte e sul reddito imponibile per i contributi erogati
 - Sospese le cartelle di pagamento per gli sfollati

- Concessione di un rimborso del decremento di fatturato per le imprese nella Città metropolitana
 - Risorse aggiuntive per il trasporto pubblico locale
 - Risorse (5 milioni) per l'autotrasporto
 - Autorizzazione di varianti per l'accelerazione di itinerari di viabilità alternativa
 - Zona logistica semplificata per porto e retroporto di Genova
 - Zona franca urbana (con perimetro da definire) per esenzione da imposte statali, regionali e municipali
 - Aumentata la quota di riparto del gettito IVA per il porto sino al 3%
 - Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali
- **Per quanto** nelle premesse evidenziato
 - **Richiamato** l'Ordine del Giorno approvato il 4 settembre dai Consigli Regionale e Comunale, in particolare l'intesa concordata con il Governo nell'incontro del 18 settembre scorso
 - **Considerato** che il Decreto dovrà essere sottoposto per la sua approvazione al Parlamento

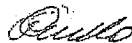
Impegna Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti

- Concertare con la Regione le proposte di modifiche e integrazioni da inviare al Governo e Gruppi parlamentari sottoponendole preventivamente in una riunione congiunta dei Consigli Comunale e Regionale al fine di raccogliere proposte ed eventuali altre iniziative

- Audire i Parlamentari liguri

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo



Genova, 2 ottobre 2018

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 30 voti favorevoli, 5 astenuti (Movimento 5 Stelle di Genova: Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Tini), 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 2, con parere favorevole.

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018 - B -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO CHE

- il Municipio 5 Val Polcevera all'intero del tessuto urbano della città metropolitana di Genova si caratterizza dal punto di vista demografico per la incidenza di popolazione anziana;
- questo comporta la necessità di strutturare una rete di servizi in grado di venire incontro alle particolari esigenze sotto il profilo della accessibilità ai servizi sanitari;
- la istituzione di una «casa della salute» è quindi una priorità soprattutto dopo il crollo del Ponte Morandi e la conseguente necessità di rafforzare la prossimità dei servizi socio sanitari;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ Ad attivarsi presso il Governo per affrontare, secondo quanto riportato in premessa e d'intesa con la Regione Liguria, l'ipotesi di prevedere una quota aggiuntiva in sede di riparto sul Fondo Sanitario nazionale 2019; spettante alla Regione Liguria, al fine di potenziarne il sistema sanitario nella Valpolcevera compresa la realizzazione della Casa della salute.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

Esito della votazione dell'odg n. 2 al Decreto Genova: approvato con 36 favorevoli, 1 presente non votante (Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo ora all'ordine del giorno n. 3, così come modificato su richiesta della Giunta, col parere favorevole.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018
- C -**

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO CHE

- ☐ i lavori relativi al Terzo Valico dei Giovi sono iniziati nel 2012 e si prevede l'attivazione della linea entro il 2022;
- ☐ ricordato che Cociv e le ditte aggiudicatrici impiegano oltre 2000 lavoratori diretti più quelli dell'indotto nei cantieri della Liguria e del Piemonte;
- ☐ sono stati stipulati accordi sindacali, recepiti nei bandi di gara emanati dal Cociv, per garantire la clausola sociale al fine di assicurare la continuità occupazionale per i lavoratori;
- ☐ le risorse relative al V Lotto sono state deliberate con atto Cipe per il 2018 e che quelle del VI Lotto sono state parimenti deliberate dal Cipe per l'anno 2019;
- ☐ il crollo del ponte Morandi ha evidenziato la fragilità infrastrutturale della Liguria, tale per cui sarebbe necessario un piano straordinario di investimenti per proseguire anzitempo la programmazione delle opere cantierate e cantierabili;
- ☐ l'opera rischia di subire un arresto, creando grave incertezza per lavoratori e imprese;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ☐ Ad attivarsi presso il Governo ad assicurare, considerata la straordinarietà della situazione e la rilevanza strategica dell'opera, immediatamente i cantieri e conseguentemente a sbloccare le risorse relative al V Lotto del Terzo Valico dei Giovi.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 30 voti favorevoli, 6 contrari (Movimento 5 Stelle di Genova, Chiamami Genova).

Esito della votazione dell'odg n. 3 al Decreto Genova: **approvato con 30 voti favorevoli e con 6 voti contrari** (Ceraudo, Giordano, Immordino, Pirondini, Putti, Tini).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 4, con parere favorevole.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018
- D -**

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO

☐ di dover far fronte all'esigenza di predisporre specifiche misure volte alla tutela dei lavoratori interessati dalle conseguenze del drammatico evento del 14 agosto 2018, fortemente sostenuta da una serie di apposite proposte, ha consentito, nel corso dell'esame parlamentare del decreto-legge, di introdurre l'articolo 4-ter, indirizzato al sostegno al reddito dei predetti soggetti mediante la concessione di ammortizzatori sociali ad hoc;

☐ che tale disposizione, pur condivisibile nelle sue finalità, appare tuttavia insufficiente ad assicurare un adeguato supporto alla vasta platea di persone danneggiate dal crollo del ponte, soggette a uno stato di profonda prostrazione e incertezza in merito al proprio futuro economico e professionale;

☐ in particolare, tra i destinatari della norma in oggetto, maggiore attenzione, e tutele rafforzate, dovrebbe essere garantita ai tanti commercianti e artigiani, e più in generale ai lavoratori autonomi, che siano stati costretti a interrompere l'attività o abbiano comunque subito danni a causa del cedimento del viadotto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ Ad attivarsi presso il Governo affinché vengano adottate ulteriori iniziative normative volte a prorogare oltre i 12 mesi le indennità previste dall'articolo 4-ter del "Decreto Genova", in base alle prossime decisioni del Commissario per la ricostruzione e al futuro cronoprogramma per il rifacimento del viadotto Polcevera, garantendo ai lavoratori e alle imprese coinvolte un sostegno al reddito e alle attività economiche fino a quando non saranno ristabilite le condizioni logistiche precedenti al crollo del Ponte Morandi;

☐ Ad attivarsi presso il Governo affinché vengano estesi oltre la data del 14 agosto 2019 le misure di sostegno al reddito disposte dal citato articolo 4-ter del "Decreto Genova", autorizzando la proroga dei trattamenti previsti, almeno fino alla completa ultimazione dei lavori di ristrutturazione della infrastruttura principale e di quelle ausiliarie.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

Esito della votazione dell'odg n. 4 al Decreto Genova: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'ordine del giorno n. 5, col parere favorevole della Giunta.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018
- E -**

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO CHE

☐ nel settembre 2017 è stato approvato il progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera infrastrutturale denominata «Gronda di Genova»;

☐ si tratta di un'opera imprescindibile per il futuro della città di Genova e per la mobilità dei cittadini liguri, a maggior ragione dopo il drammatico crollo del «Ponte Morandi» avvenuto lo scorso 14 agosto;

☐ vi è forte preoccupazione, da parte della stragrande maggioranza dei soggetti istituzionali e delle forze economiche e sociali della Liguria circa un possibile stop alla realizzazione della richiamata opera;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ Ad attivarsi presso il Governo ad assicurare, come richiesto dalla comunità, dalle forze economiche e sociali, la realizzazione della «Gronda» di Genova quale opera infrastrutturale strategica, confermandone il progetto e il relativo crono programma.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 30 voti favorevoli, 6 contrari (Chiamami Genova, Movimento 5 Stelle di Genova).

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'ordine del giorno n. 6. Parere favorevole, con modifiche accolte.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018
- F -**

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO

- che le misure contenute nel cosiddetto "Decreto Genova" non risultano essere affatto sufficienti a dare risposte adeguate alle criticità che si registrano nella città di Genova a seguito del tragico crollo del Ponte Morandi;
- che occorra in particolare dare risposte a cittadini e imprese nelle aree a ridosso della cosiddetta "zona rossa" delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018, che nel corso del dibattito ha assunto la denominazione di "zona arancione";
- che i problemi posti dalla inevitabile presenza di una "zona arancione" saranno ancora più evidenti nel momento, si auspica celere, in cui si dovrà procedere alla demolizione e alla ricostruzione del nuovo viadotto sul Polcevera;
- che cittadini e imprese della cosiddetta "zona arancione" chiedono il riconoscimento della zona d'interferenza urbana e le indennità a essa legate;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ☐ Ad attivarsi presso il Commissario delegato per l'emergenza per individuare una area limitrofa denominata "zona arancione" alla "zona rossa" già delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018;
- ☐ Ad attivarsi presso il Governo e i parlamentari liguri affinché nella Legge di Bilancio 2019 per gli abitanti di suddetta area, cosiddetta "area arancione", oggetto di interferenza per la demolizione e ricostruzione del nuovo viadotto sul Polcevera, sia stanziata, secondo le leggi attuali, una somma adeguata.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 7, come modificato.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018**

- G -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO

- che all'articolo 4-bis del cosiddetto "Decreto Genova" riguarda il sostegno in favore degli operatori economici danneggiati dal crollo del Ponte;
- che occorra prevedere un meccanismo anche in capo al Commissario per la individuazione di aree dove ricollocare attività economiche presenti che costituirebbe uno strumento anche di velocizzazione dell'iter di ripresa delle attività, in piena coerenza con quanto previsto anche dal protocollo per il riutilizzo delle aree ex Ilva di Cornigliano;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Ad attivarsi presso il Governo affinché il Commissario delegato per l'emergenza possa collocare all'interno delle aree ex siderurgiche imprese che vedono a rischio la propria attività in relazione all'evento del 14 agosto scorso, nel rispetto dell'accordo di programma e della riqualificazione della Delegazione.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 35 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

PIANA – PRESIDENTE

L'ordine del giorno n. 8 è stato accolto come raccomandazione.

ORDINE DEL GIORNO ACCOLTO COME RACCOMANDAZIONE**DAL SINDACO**

NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018

- H -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE**RICHIAMATO**

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22 novembre 2018 "Decreto Genova";

RITENUTO

- il disastroso crollo del ponte Morandi a Genova ha provocato consistenti ripercussioni negative sulle attività economiche del porto di Genova, con particolare riguardo alle operazioni portuali e ai servizi resi dai terminalisti;
- nell'arco temporale corrente dal 14 agosto 2018 ad oggi le attività economiche svolte dai terminal operator hanno subito un decremento generalizzato, che per talune aziende si è tradotto in circa 25 per cento in meno dei volumi movimentati e del fatturato rispetto al periodo precedente, ciò nonostante le iniziative organizzative adottate dagli operatori al fine di mantenere i traffici acquisiti considerata la necessità di garantire la competitività delle operazioni portuali erogate dalle suddette aziende nel porto di Genova;
- per contenere gli effetti negativi prodotti dall'evento sulle operazioni commerciali e i servizi portuali svolti nell'ambito territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale vengono assegnate alla stessa Autorità di sistema portuale, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge in oggetto, per gli anni 2018 e 2019 nuove risorse finanziarie;

RACCOMANDA AL SINDACO ED ALLA GIUNTA

☐ Ad attivarsi presso il Governo affinché assicuri all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale la possibilità di concedere per il triennio 2018-2020 ai terminalisti portuali genovesi una riduzione dei canoni concessori a condizione che sia comprovata la riduzione di almeno il 10 per cento dei traffici movimentati da ciascun terminal rispetto all'anno precedente.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Ordine del giorno n. 9, con parere favorevole.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018**

- I -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

a seguito della caduta del Ponte Morandi, la situazione della salute dei cittadini è peggiorata dall'innalzamento dei livelli di smog;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ A chiedere finanziamenti governativi per l'anno 2019, al fine di sostenere la mobilità elettrica alternativa anche con incentivi ad hoc.

Proponenti: Lodi, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Ordine del giorno n. 10.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO**

Consiglio comunale del 22 novembre 2018

**DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018**

- L -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la situazione della salute dei cittadini abitanti Via Lungomare Canepa è a rischio a seguito della caduta del Ponte Morandi dal momento che si è innalzato l'inquinamento acustico e dell'aria;

VISTO CHE

il periodo di esposizione è ad oggi indefinito;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ Ad attivarsi con il Governo per un finanziamento al fine di costruire una galleria fonoassorbente lungo la strada anche con l'utilizzo di call europea.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 11 come modificato.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018**

- M -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la caduta del Ponte Morandi ha causato gravi difficoltà organizzative all'Amministrazione comunale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

☐ Ad avviare, per la scuola, investimenti per strutture e personale per il miglioramento organizzativo.

Proponenti: Lodi, Avvenente, Pandolfo, Terrile, Villa, (Partito Democratico).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

PIANA – PRESIDENTE

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 12.

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 NOVEMBRE 2018**

- N -

Oggetto : Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'ambito della conversione in Legge del D.L. 28/09/2018 n. 109, recante disposizioni urgenti per la Città di Genova, la sicurezza della rete nazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, il lavoro e le altre emergenze è stato approvato l'O.d.G. del Senato della Repubblica AS909;
A fronte di questo

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

□ Ad attivarsi affinché il Governo dia seguito all'impegno e assuma gli opportuni provvedimenti di carattere legislativo affinché il Comune di Genova possa utilizzare il ricorso al lavoro straordinario, per le attività strettamente connesse al servizio dello stato emergenziale, prevedendo con apposito atto normativo il rimborso della spesa, ovvero la possibilità di deroga al limite di legge previsto per il salario accessorio, di cui al disposto dell'art. 2 del D.Lgs. 75/2017, per gli anni 2018 e 2019, utilizzando risorse proprie, anche con riferimento all'utilizzo delle risorse decentrate relativamente alle maggiori spese derivanti dall'assunzione di personale come previsto dal Decreto.

Proponenti: Campanella (Fratelli d'Italia), Costa (Vince Genova), De Benedictis (Noi con l'Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Mascia (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato con 35 voti favorevoli, 1 presente non votante (Chiamami Genova: Putti).

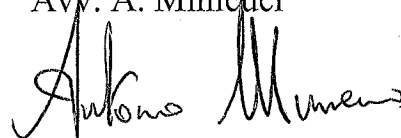
PIANA – PRESIDENTE

Terminati i documenti, la seduta odierna è conclusa. Buona serata a tutti.

Alle ore 17,29 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci



Il V. Segretario Generale
Dott.ssa V. Puglisi

INDICE

DCLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BERNINI: «AUTORIZZAZIONE AI LAVORI DI RIFACIMENTO DEL SOVRAPPASSO FERROVIARIO TRA VIA PUCCINI E VIA CIBRARIO IN BASE AD UN PROGETTO NON COERENTE CON GLI ACCORDI SOTTOSCRITTI DA REGIONE, COMUNE E RFI PER IL NUOVO SISTEMA DI FERMATE FERROVIARIE NEL MEDIO PONENTE». 2

PIANA – PRESIDENTE.....	2
BERNINI (PD).....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	3
CENCI – ASSESSORE.....	3
PIANA – PRESIDENTE.....	4
BERNINI (PD).....	4

DCLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «INFORMAZIONI RELATIVE AL WATERFRONT E ALLA SCELTA DI UNA SOCIETÀ DI LIONE CHE HA PRESENTATO UN PROGETTO IN LINEA CON QUELLO DELL'ARCHITETTO PIANO»..... 4

PIANA – PRESIDENTE.....	4
GRILLO (FI).....	4
PIANA – PRESIDENTE.....	5
CENCI – ASSESSORE.....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	6
GRILLO (FI).....	6

DCLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIRONDINI: «NOTIZIE COMPARSE SU ORGANI DI STAMPA: SI CHIEDE CONFERMA O MENO DELL'APERTURA DI UN NUOVO SUPERMERCATO ESSELUNGA A SAN BENIGNO E, SE PER L'APERTURA DELLO STESSO, È NECESSARIA LA VOTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE PER LA VARIAZIONE DEL PUC». 6

PIANA – PRESIDENTE.....	6
PIRONDINI (M5S).....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	7
CENCI – ASSESSORE.....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	8
PIRONDINI (M5S).....	8

DCLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «CHIARIMENTI IN MERITO AL PAGAMENTO LUCE NEL NUOVO CAMPO NOMADI A BOLZANETO».....	8
PIANA – PRESIDENTE.....	8
FONTANA (LSP)	9
PIANA – PRESIDENTE.....	9
FANGHELLA – ASSESSORE.....	9
PIANA – PRESIDENTE.....	10
GARASSINO – ASSESSORE.....	10
PIANA – PRESIDENTE.....	10
FONTANA (LSP)	10
DCLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUCCOLERI: «PER RICHIEDERE IN RIFERIMENTO ALL'ART. 2, COMMA 2 DELLA LEGGE 2 APRILE 1968 N. 475 – REVISIONE PIANTA ORGANICA FARMACIE – SUL TERRITORIO COMUNALE DI GENOVA QUAL È LO STATO DELL'ARTE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE».....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	11
BRUCCOLERI (LC).....	11
PIANA – PRESIDENTE.....	12
CAMPORA – ASSESSORE.....	12
PIANA – PRESIDENTE.....	13
BRUCCOLERI (LC).....	13
DCLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «TRACCIATURA SULLA SEDE STRADALE IN VIA ALESSI, IN PROSSIMITÀ DELL'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE ALL'ALTEZZA DI VIA SANTA MARIA IN LATA, DELLA RIPETIZIONE DEL SEGNALE STRADALE VERTICALE CHE INDICA LA PRESENZA DI BAMBINI E/O SCUOLE, COME PREVISTO DAL CODICE DELLA STRADA».....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	13
VACALEBRE (FdI).....	13
PIANA – PRESIDENTE.....	14
BALLEARI – VICESINDACO.....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	14
VACALEBRE (FdI).....	14
DCLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «INFORMATIVA URGENTE, ANCHE A SEGUITO DELLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE GIAMPEDRONE, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL TAVOLO INTERISTITUZIONALE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE CON RIFERIMENTO ALLA MOZIONE APPROVATA IL 30 GENNAIO 2018 INERENTE – INQUINAMENTO DA TRAFFICO MARITTIMO – NONCHÉ SUI MONITORAGGI E SUI CONTROLLI AMBIENTALI EFFETTUATI».....	14
PIANA – PRESIDENTE.....	14
LODI (PD).....	15

PIANA – PRESIDENTE.....	15
CAMPORA – ASSESSORE.....	15
PIANA – PRESIDENTE.....	16
LODI (PD).....	16
DCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA BRUSONI: «LAVORI FONTANA PIAZZA DE FERRARI».....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	17
BRUSONI (VG).....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	17
FANGHELLA – ASSESSORE.....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	18
BRUSONI (VG).....	18
DCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MANCATA REALIZZAZIONE DI UN CIMITERO PER ANIMALI, COME DA MOZIONE APPROVATA IN CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 27 MAGGIO 2014 E SUCCESSIVA APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL 17 MARZO 2015. QUALI LE MOTIVAZIONI DI TALE RITARDO?».....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
DE BENEDICTIS (NcI).....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	19
CAMPORA – ASSESSORE.....	19
PIANA – PRESIDENTE.....	19
DE BENEDICTIS (NcI).....	20
DCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «DISTRUZIONE DEI BAGNI COMUNALI SAN NAZARO E VESIMA E ALLA POSSIBILITÀ DI FAR LAVORARE I DIPENDENTI DI BAGNI MARINA, NELLA STAGIONE INVERNALE, PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E LA PULIZIA DEGLI IMPIANTI E DELLE SPIAGGE».....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	20
VILLA (PD).....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	21
PIANA – PRESIDENTE.....	22
CAMPORA – ASSESSORE.....	22
PIANA – PRESIDENTE.....	23
VILLA (PD).....	23
DCLXXXI ODG IN MERITO A: «MANTENIMENTO MERCATINO DI NATALE IN VIALE CAVIGLIA».....	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24
DCLXXXII ODG IN MERITO A: «LAVORATORI KCS CAREGIVER».....	26
PIANA – PRESIDENTE.....	26

DCLXXXIII ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO (DISCUSSIONE SUL DECRETO GENOVA E RINVIO AD ALTRA SEDUTA DEI SUCCESSIVI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO).....	28
PIANA – PRESIDENTE.....	28
DCLXXXIV DECRETO GENOVA.....	28
PIANA – PRESIDENTE.....	28
GRILLO (FI).....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
GRILLO (FI).....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	29
GRILLO (FI).....	29
PIANA – PRESIDENTE.....	31
CRIVELLO (LC)	31
PIANA – PRESIDENTE.....	31
LODI (PD).....	31
PIANA – PRESIDENTE.....	32
PUTTI (CG)	32
PIANA – PRESIDENTE.....	32
LODI (PD).....	32
PIANA – PRESIDENTE.....	32
PANDOLFO (PD).....	32
PIANA – PRESIDENTE.....	33
TERRILE (PD).....	33
PIANA – PRESIDENTE.....	34
VILLA (PD)	34
PIANA – PRESIDENTE.....	34
LODI (PD).....	34
PIANA – PRESIDENTE.....	35
BERNINI (PD).....	35
PIANA – PRESIDENTE.....	36
LODI (PD).....	36
PIANA – PRESIDENTE.....	36
LODI (PD).....	36
PIANA – PRESIDENTE.....	37
LODI (PD).....	37
PIANA – PRESIDENTE.....	37
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	37
PIANA – PRESIDENTE.....	38
MINICUCI – SEGRETARIO GENERALE	38

PIANA – PRESIDENTE.....	38
LODI (PD).....	38
PIANA – PRESIDENTE.....	39
FONTANA (LSP)	39
PIANA – PRESIDENTE.....	39
PUTTI (CG)	39
PIANA – PRESIDENTE.....	40
CERAUDO (M5S)	40
PIANA – PRESIDENTE.....	40
BERTORELLO (LSP)	40
PIANA – PRESIDENTE.....	41
REMUZZI (LSP).....	41
PIANA – PRESIDENTE.....	42
PANDOLFO (PD).....	42
PIANA – PRESIDENTE.....	43
LODI (PD).....	43
PIANA – PRESIDENTE.....	43
ROSSI (LSP)	43
PIANA – PRESIDENTE.....	43
CRIVELLO (LC)	44
PIANA – PRESIDENTE.....	44
CRIVELLO (LC)	44
PIANA – PRESIDENTE.....	44
CRIVELLO (LC)	44
PIANA – PRESIDENTE.....	44
MASCIÀ (FI)	44
PIANA – PRESIDENTE.....	45
PIRONDINI (M5S).....	45
PIANA – PRESIDENTE.....	50
GAMBINO (FdI).....	50
PIANA – PRESIDENTE.....	51
GAMBINO (FdI).....	51
PIANA – PRESIDENTE.....	51
MARESCA (VG)	51
PIANA – PRESIDENTE.....	53
BARONI (FI)	53
PIANA – PRESIDENTE.....	53
FONTANA (LSP)	53

PIANA – PRESIDENTE.....	54
BUCCI – SINDACO.....	54
PIANA – PRESIDENTE.....	57
PIANA – PRESIDENTE.....	57
BUCCI – SINDACO.....	57
PIANA – PRESIDENTE.....	58
TERRILE (PD).....	58
PIANA – PRESIDENTE.....	58
PIANA – PRESIDENTE.....	75
PIANA – PRESIDENTE.....	76
PIANA – PRESIDENTE.....	77
PIANA – PRESIDENTE.....	78
PIANA – PRESIDENTE.....	78
PIANA – PRESIDENTE.....	79
PIANA – PRESIDENTE.....	80
PIANA – PRESIDENTE.....	81
PIANA – PRESIDENTE.....	82
PIANA – PRESIDENTE.....	83
PIANA – PRESIDENTE.....	83

ALLEGATO A

ODG 1 DEL

CONS. GRILLO

SUL DECRETO

GENOVA



COMUNE DI GENOVA

Elenco Consiglieri Comunali

AMORFINI Maurizio	Lega Salvini Premier	1
ANZALONE Stefano	Forza Italia	2
ARIOTTI Fabio	Lega Salvini Premier	3
AVVENENTE Mauro	Partito Democratico	4
BARONI Mario	Forza Italia	5
BERNINI Stefano	Partito Democratico	6
BERTORELLO Federico	Lega Salvini Premier	7
BRUCCOLERI Mariajosè	Lista Crivello	8
BRUSONI Marta	Vince Genova	9
BUCCI Marco	Sindaco	10
CAMPANELLA Alberto	Fratelli d'Italia	11
CASSIBBA Carmelo	Vince Genova	12
CERAUDO Fabio	Movimento 5 Stelle di Genova	13
CORSO Francesca	Lega Salvini Premier	14
COSTA Stefano	Vince Genova	15
CRIVELLO Giovanni	Lista Crivello	16
DE BENEDICTIS Francesco	Noi con l'Italia - UDC	17
FERRERO Simone	Vince Genova	18
FONTANA Lorella	Lega Salvini Premier	19
GAMBINO Antonino	Fratelli d'Italia	20
GIORDANO Stefano	Movimento 5 Stelle di Genova	21
GRILLO Guido	Forza Italia	22
IMMORDINO Giuseppe	Movimento 5 Stelle di Genova	23
LAURO Lilli	Forza Italia	24
LODI Cristina	Partito Democratico	25
MARESCA Francesco	Vince Genova	26
MASCIÀ Mario	Forza Italia	27
PANDOLFO Alberto	Partito Democratico	28
PIANA Alessio	Lega Salvini Premier	29
PIGNONE Enrico	Lista Crivello	30
PIRONDINI Luca	Movimento 5 Stelle di Genova	31
PUTTI Paolo	Chiamami Genova	32
REMUZZI Luca	Lega Salvini Premier	33
ROSSETTI Maria Rosa	Lega Salvini Premier	34
ROSSI Davide	Lega Salvini Premier	35
SALEMI Pietro	Lista Crivello	36
SANTI Ubaldo	Vince Genova	37
TERRILE Alessandro Luigi	Partito Democratico	38
TINI Maria	Movimento 5 Stelle di Genova	39
VACALEBRE Valeriano	Fratelli d'Italia	40
VILLA Claudio	Partito Democratico	41

ALLEGATO A



Comune di Genova
Consiglio Comunale

DECRETO

006 1

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

- Visto il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2018 "Decreto Genova"
- Richiamate le sottoelencate dichiarazioni rilasciate alla stampa:
 - 15 agosto - Il Consiglio dei Ministri si riunisce a Genova - Il Presidente del Consiglio Conte dichiara "Lo Stato c'è"
 - 16 agosto - Il Governatore Ligure Toti lancia l'appello "Fate presto"
 - 17 agosto - Il Vice Premier Di Maio annuncia "Il Governo è pronto a sostenere Genova anche con il Decreto"
 - 18 agosto - Società Autostrade sostiene di avere un progetto che permetterà la ricostruzione del ponte in otto mesi.
 - 19 agosto - Il Vice Premier Di Maio dichiara che Il Governo vuole revocare la concessione ad Autostrade e che il nuovo ponte sarà costruito con i loro soldi ma da una società pubblica
 - 21 agosto - Il Governatore Toti pretende il ponte entro un anno, ma l'ordine degli Architetti liguri prevede che solo per spostare i detriti serviranno dodici mesi
 - 23 agosto - Fincantieri si dice pronta ad operare con il Ministero delle infrastrutture per la ricostruzione del nuovo ponte
 - 26 agosto - il Sottosegretario Giorgetti spiega che "Non si può pensare di nazionalizzare senza che si sia prima concluso l'iter della revoca o della decadenza della concessione autostradale"

Comune di Genova - - Gruppo Consiliare Forza Italia
Via Garibaldi, 14 - Palazzo delle Torrette, piano II - 16124 Genova
Telefoni: 0105572613 - 0105572163 - 0105572114 Fax: 0105572082
E-mail: forzaitalia@comune.genova.it

- 30 agosto - il Vice Premier Salvini assicura che il Decreto sarà presentato in "pochi giorni" in Consiglio dei Ministri e precisa che sulla nazionalizzazione di autostrade "Si sta per ora studiando"
- 3 settembre - Riunione Commissione Consiliare del Comune di Genova con i Capigruppo Regionali
- 4 settembre - Seduta congiunta Consiglio Regionale e Consiglio Comunale di Genova - approvato Ordine del Giorno
- 7 settembre - Di Maio ripete che autostrade non rifarà il ponte
- 7 settembre - il Presidente della Regione Toti incontra i vertici di Autostrade e parla di un nuovo viadotto "costruito insieme a Fincantieri"
- 10 settembre - Di Maio assicura che "C'è l'accordo" con Salvini per nazionalizzare Autostrade
- 10 settembre - il Sottosegretario alle infrastrutture Dell'Orco informa che "il Decreto arriverà questa settimana in Consiglio dei Ministri"
- 11 settembre - Il Sottosegretario alle infrastrutture Rixi spiega che - a fronte del rischio di ricorsi - il Governo "Sta parlando con la Commissione Europea per assicurarsi che non sorgano problemi"
- 13 settembre - Il Premier Conte annuncia alla stampa il Decreto ed esibisce il testo
- 14 settembre - Conte si reca a Genova per la commemorazione delle vittime e smentisce divisioni nel Governo sul Decreto "Ecco il testo e non è vuoto"
- 15 settembre - il Sottosegretario Rixi sostiene che nel Decreto "mancano ancora i dettagli finali con gli Enti Locali"

- 17 settembre - Il Presidente Conte ammette che "Non c'è al momento l'identikit del Commissario alla ricostruzione - sarà nominato entro 10 giorni dall'entrata in vigore del Decreto"
- 18 settembre - Conte sostiene che il Governo ha "Definito i dettagli" con gli Enti locali
- 20 settembre - il Ministro alle infrastrutture Toninelli assicura di avere "Il Decreto in mano"
- 21 settembre - Il Ministro Toninelli garantisce che "Il Decreto verrà pubblicato nelle prossime ore sulla Gazzetta Ufficiale"
- 21 settembre - Il Ministro Toninelli, al Salone Nautico dichiara "la Gronda era una grande opera inutile e possibilmente da abbandonare, è diventata una cosa che se si deve fare si farà"
- 22 settembre - emergono dubbi sulle qualifiche di Fincantieri sulla ricostruzione
- 22 settembre - Il Vice Premier Salvini al Salone Nautico sul Decreto indica le priorità di Toti e Bucci per la città
- 23 settembre - Il Governatore ligure Toti dice che "Non ci sono ancora certezze sul Decreto per Genova"
- 23 settembre - Il Vice Premier Salvini spiega che "La scelta del Commissario è troppo importante e siccome bisogna far bene non è un problema prendersi qualche giorno in più per varare il Decreto"
- 24 settembre - Il Premier Conte sostiene che per il Decreto "Stiamo aspettando i riscontri del Ministero dell'Economia. Confidiamo di inviarlo già domani al Quirinale, se i riscontri arriveranno"
- 24 settembre - Il Governatore Toti commenta "Cosa stia bloccando il Decreto dovete chiederlo a Palazzo Chigi" - in precedenza aveva detto "Se continua così non basteranno nove anni per rifare il ponte"

- 25 settembre - Il Presidente della Regione Toti rivolge un appello al Presidente Mattarella per velocizzare dichiarando "Spero che il Decreto si concretizzi e arrivi al più presto al Quirinale e che, al suo interno, ci siano tutti gli strumenti concordati durante la riunione a Palazzo Chigi il 18 settembre"
- 26 settembre - Il Presidente della Regione Liguria Toti e il Presidente della Regione Piemonte Chiamparino in merito al Terzo Valico dichiarano "L'opera deve andare avanti - servono i finanziamenti - ma tutto è fermo al Ministro delle Infrastrutture"
- 27 settembre - Il Vice Ministro Rixi "La Ragioneria trovi 40 milioni per il Porto o mi dimetto". Contesta inoltre che i soldi per Genova arrivino da tagli ad altri scali e dice "Vedo della malafede"

• **Richiamate le sottoelencate dichiarazioni e iniziative:**

- 22 settembre - Un Commissario scelto a Genova: Imprenditori e liberi professionisti hanno inviato documento al Presidente del Consiglio
- 22 settembre - il Presidente dell'Autorità Portuale Signorini dichiara "Il porto sta subendo un danno che va quantificato e indennizzato"
- 23 settembre - La rabbia degli esercenti con Autostrade "Briciole di risarcimenti"
- 24 settembre - La Camera di Commercio dichiara "tredicimila le Aziende danneggiate dal crollo"
- 26 settembre - i Sindacati lanciano l'allarme "Imprese in ginocchio, primi lavoratori a casa"
- 26 settembre - il Segretario della Camera del lavoro Bosco dichiara "Serve la cassa integrazione o le piccole aziende moriranno"

- 26 settembre – Il Console della Compagnia Unica del Porto di Genova Antonio Benvenuti dichiara “I camalli hanno registrato un pesante calo di lavoro dopo lo scorso 14 agosto – qualcuno deve pagare questo enorme danno che il porto sta subendo”
- 26 settembre – il Presidente di Federagenti Gian Enzo Duci annuncia “Non comprendo il tetto fissato a 20 milioni di euro su un’IVA del 3%: il gettito generato dallo scalo genovese arriva a 3,4 miliardi, i conti non tornano”
- 26 settembre – Il Presidente di Confindustria Giovanni Mondini dichiara “Sono pronto a scendere di nuovo in strada e protestare” Si tratterebbe della seconda volta nella storia dell’Associazione genovese dopo che, nel 2009, gli imprenditori sono scesi in corteo per chiedere di avviare i lavori del Terzo Valico
- 26 settembre – L’ex Presidente di Confindustria Giovanni Calvini, che nel 2009 aveva guidato il corteo a favore del Terzo Valico, dichiara “Tutto il Nord Ovest rischia una crisi economica senza precedenti”
- 26 settembre – I commercianti di Certosa annunciano che scenderanno in piazza l’8 ottobre
- 27 settembre – Stefano Messina, Presidente di Assarmatori, dichiara “Come imprenditori e operatori, ma specialmente come genovesi diciamo no a qualsiasi ritardo determinato da inefficienza e incapacità di compiere scelte”
- 27 settembre – L’Agente Marittimo Augusto Cosulich dichiara “Sono a fianco a Mondini e sono pronto a scendere in piazza e protestare. Deve essere organizzata una grande manifestazione – Servono maggiori fondi a sostegno del Porto ma il Governo deve concedere anche i finanziamenti che servono al Terzo Valico. In queste settimane gli unici ad avere svolto un lavoro enorme sono stati gli Enti Locali: il Sindaco Bucci e il Governatore Toti, e poi la Magistratura che sta facendo del suo meglio”

- 27 settembre - Le aziende lungo il Polcevera hanno visto crollare il fatturato. Questo è il grido di dolore di Campi "Già persi 100 posti"
- 27 settembre - CGIL, CISL e UIL chiedono fondi per la cassa integrazione in deroga - sale la voglia di protesta in piazza
- 27 settembre - Il Presidente della Camera di Commercio Paolo Odone dichiara "Siamo infuriati e pronti a manifestare tutta la nostra rabbia per la mancanza di risposte concrete e rapide"
- 28 settembre - Il Presidente della Repubblica firma il Decreto
- 28 settembre - Il testo del "decreto emergenze" - Vale 360 milioni la garanzia pubblica per la ricostruzione del ponte di Genova, nel caso in cui Autostrade dovesse rifiutarsi di pagare
 Il Governatore Toti "Rischio ricorsi e non è favorita la velocità di realizzazione"
 Ci sono tanti ritocchi al ribasso, tra cui la previsione di 250 assunzioni negli enti locali contro le 500 delle prime bozze; un tetto di 5 milioni per sostenere le imprese danneggiate (ciascuna potrà chiedere una somma fino al 100% del decremento di fatturato, nel limite massimo di 200 mila euro); risorse minori per ristorare gli autotrasportatori. Confermata la reintroduzione della Cigs per cessazione di attività per un massimo di 12 mesi per il 2019-2020. Niente da fare, invece, per i 791 milioni destinati al Terzo Valico e cancellati in attesa dell'analisi costi-benefici sulle grandi opere
- 28 settembre - Spariti i 762 milioni del 6° lotto - Il Vice Ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi dichiara "Già individuati. Saranno ripristinati"
 Nonostante le rassicurazioni del Vice Ministro, il fatto che il Governo voglia sottoporre l'opera ad un riesame desta preoccupazione in chi considera l'infrastruttura fondamentale per il trasporto delle merci che transitano ogni giorno dal porto genovese
 Il Sindaco Bucci sostiene che Genova e i genovesi hanno "assolutamente bisogno del Terzo Valico"

- 28 settembre - Il Presidente del Porto Signorini dichiara "Così questo testo non può funzionare: gli aiuti per la logistica non bastano - Prendiamo proprio i 30 milioni di euro dati al porto. Sono pochi, è evidente. Si è passati dai 95 milioni iniziali a 20 milioni. Ora ce ne troviamo 30: ci aspettavamo molto di più. Il capitolo che riguarda il settore dell'autotrasporto: per questo comparto, da qui al 2020, erano stati previsti 180 milioni di euro. Ora i camionisti avranno solo 20 milioni. Non sono sufficienti, è evidente. La creazione di una zona logistica semplificata è un ottimo segnale. Ma quest'area va ampliata. E devono essere concessi fondi per il sistema di navettamento delle merci"

- 28 settembre - La Procura dichiara "Per quanto di riguarda il ponte può essere demolito domani stesso. Anche perché nemmeno i periti possono salire sopra il viadotto per analizzare e repertare le possibili prove del crollo. Ma se l'autorità competente ci dice che domani viene abbattuto il ponte, non ci opponiamo" - L'autorità competente sarebbe il Commissario straordinario nominato dal Governo

- 28 settembre - Il Governatore Giovanni Toti dice "Molte ombre, rischio ricorsi e tempi lunghi - Qualche luce, molte ombre ancora da eliminare" Il Governatore non è certo soddisfatto della stesura definitiva del Decreto Genova approvato al Quirinale. Per il Presidente della Regione le criticità sono tante e riguardano soprattutto i tempi di realizzazione, legati alla definizione dei compiti del Commissario alla ricostruzione

- 28 settembre - Il Decreto delude la città - Il Presidente Toti e il Sindaco Bucci dichiarano che i fondi sono insufficienti. Il Sindaco Bucci dichiara "Nel Decreto mancano molte cose che ci erano state promesse dal Presidente del Consiglio, così non ci siamo, senza le modifiche necessarie torniamo a Roma" Nel Decreto non si fa menzione dei fondi per il Terzo Valico - Il Vice Ministro alle Infrastrutture Rixi dichiara "Entro la fine di ottobre avremo pronta l'analisi costi-benefici"

- 28 settembre - CGIL, Cisl e Uil "Preoccupati: manca la cassa in deroga - C'è ancora tempo per lavorare su un testo che tenga finalmente in considerazione le esigenze del territorio"

- 28 settembre - I Presidente di Confindustria Mondini "Non ci piace: poco sostegno alle aziende"
- 28 settembre - Mercato all'ingrosso di Bolzaneto, incassi in calo del 20%. Unico accesso l'autostrada, gli ingorghi sono la regola
- 28 settembre - 48 ore dopo il crollo il Sottosegretario alle Infrastrutture Rixi prometteva "Entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto sul Torrente Polcevera", mentre il 4 settembre il Governo si era impegnato a ricostruire "in tempi non superiori a un anno" di fatto garantendo l'inaugurazione a settembre del 2019
- 28 settembre - Il Governatore Toti dichiara "Per finire l'opera ci vogliono dagli 11 ai 15 mesi"
- 29 settembre - Il Vice Premier Di Maio "La ricostruzione del ponte partirà alla velocità della luce"
- 29 settembre - Il Presidente della Regione Toti teme ricorsi di Autostrade
- 29 settembre - I Sindacati chiedono la mobilitazione cittadina
- 29 settembre - Il Secolo XIX - La trappola dei limiti alle zone per i rimborsi: previsti 20 milioni - i confini non sono specificati - più si allargano, più salgono i beneficiari, ma diminuiscono le somme per tutti
- 29 settembre - costruttori, commercianti e aziende portuali. "Provvedimento deludente".
I Parlamentari liguri rispondono concretamente alle esigenze del territorio

- 29 settembre - Il Vice Ministro Rixi dichiara "Quelle misure, le avevo scritte diversamente, se non trovo 50 milioni, cosa ci sto a fare?"
- 29 settembre - Il consulente del Comune Musso "Menò soldi da Roma sul Decreto, addio ipotesi bus gratis"
- 29 settembre - Secolo XIX - I Tempi si allungano - Il Decreto Genova contiene anche una norma che, se confermata, dà a tutti gli enti locali liguri più tempo per fare le gare o per affidare direttamente la gestione del servizio di trasporto pubblico locale senza rischiare un taglio ai finanziamenti statali. Il termine del 30 settembre 2017 era quello fissato dalla legge per l'affidamento dei contratti di servizio, senza gara, e non subire un taglio delle risorse del 15% (5% all'anno) del valore dello stesso contratto di servizio. Nel caso di Genova, entro lo scorso 30 settembre, erano state approvate le delibere di indirizzo per l'affidamento diretto, senza gara, e successivamente la Città Metropolitana aveva pubblicato anche un bando di gara (dialogo competitivo) per affidare il servizio. Ma adesso ci sarà tempo fino alla fine del 2019
- 29 settembre - Il Segretario della CISL Furlan dichiara "I fondi stanziati per Genova sono insufficienti - Ripartire in fretta, a rischio il porto e i lavoratori"
- 29 settembre - Il Decreto regala i traffici di Genova ai rivali - l'allarme di Federlogistica "I porti del Nord Europa si stanno organizzando per approfittare dei ritardi"
- 30 settembre - Secolo XIX - Sessanta giorni da ieri per superare almeno in parte la pochezza del Decreto Genova - il coro di critiche si fa più intenso ora dopo ora: dai soldi per il porto a quelli per l'autotrasporto, all'estensione delle misure per le imprese, a partire dalla previsione di più risorse per la zona franca, fino a una limatura dei poteri del Commissario. Un'esigenza su cui sono concordi un po' tutti e che si tradurrà nella preparazione di un documento ad opera di Regione e Comune che faranno sponda sui Parlamentari che a loro volta presenteranno degli emendamenti.

Il Sindaco Bucci "Serve tornare a trattare"
Il 5 stelle Crucioli "Allargare la "zona franca"

- 30 settembre - Secolo XIX - Fondi per l'emergenza ancora bloccati. Tursi anticipa 8 milioni: è allarme conti.
L'Assessore Piciocchi dichiara "Dei 33 milioni stanziati dal Governo non è arrivato neanche un euro - non vorremmo doverci indebitare come accadde per le alluvioni"
- 1 ottobre - il Governatore Toti dichiara "Il Ministro Toninelli promette più risorse ma temo ricorsi - Chiarezza su Gronda e Terzo Valico"
- 1 ottobre - Il Vice Premier Salvini afferma "Trovare altri fondi per Genova non sarà impossibile"
- 1 ottobre - i Sindacati "La cassa integrazione ignorata dal Decreto, è sparita la misura a favore delle piccole e medie imprese"
- **Evidenziato** che nell'incontro avvenuto a Roma il 18 settembre tra il Sindaco Bucci, il Presidente della Regione Toti e il Presidente del Consiglio Conte gli amministratori locali avevano chiesto che il Decreto Genova contenesse i sottoelencati punti:
 - Entro 10 giorni viene nominato un Commissario Straordinario per la ricostruzione
 - Il concessionario del tratto autostradale è tenuto a far fronte alle spese di ricostruzione e ripristino
 - Regione, Città metropolitana e Comune possono assumere personale in deroga
 - Per gli sfollati esenzioni sulle imposte e sul reddito imponibile per i contributi erogati
 - Sospese le cartelle di pagamento per gli sfollati

- Concessione di un rimborso del decremento di fatturato per le imprese nella Città metropolitana
 - Risorse aggiuntive per il trasporto pubblico locale
 - Risorse (5 milioni) per l'autotrasporto
 - Autorizzazione di varianti per l'accelerazione di itinerari di viabilità alternativa
 - Zona logistica semplificata per porto e retroporto di Genova
 - Zona franca urbana (con perimetro da definire) per esenzione da imposte statali, regionali e municipali
 - Aumentata la quota di riparto del gettito IVA per il porto sino al 3%
 - Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali
- **Per quanto** nelle premesse evidenziato
 - **Richiamato** l'Ordine del Giorno approvato il 4 settembre dai Consigli Regionale e Comunale, in particolare l'intesa concordata con il Governo nell'incontro del 18 settembre scorso
 - **Considerato** che il Decreto dovrà essere sottoposto per la sua approvazione al Parlamento

Impegna Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti

- Concertare con la Regione le proposte di modifiche e integrazioni da inviare al Governo e Gruppi parlamentari sottoponendole preventivamente in una riunione congiunta dei Consigli Comunale e Regionale al fine di raccogliere proposte ed eventuali altre iniziative

- Audire i Parlamentari liguri

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Guido

Genova, 2 ottobre 2018

DECRETO ODG 2



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Decreto Genova - D.L. 28/09/2018 n° 109, G.U. 28/09/2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Decreto Genova - D.L. 109/28.09.2018,

Considerato, che:

- detto Decreto non contiene strumenti destinati alla accelerazione dei cantieri della Grandi Opere, indispensabili per superare la condizione di isolamento, attualmente ancor più gravosa, che vive il nostro Territorio;
- nel Decreto non trovano spazio i fondi già previsti per portare a compimento in via prioritaria, i lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi, opera indispensabile per la sopravvivenza del Porto e del tessuto economico che intorno ad esso gravita. L'opera consentirà infatti di trasferire quote consistenti del traffico merci da strada a rotaia con rilevanti vantaggi per quanto concerne l'efficientamento del sistema logistico, la sicurezza e la riduzione dell'inquinamento ambientale;
- la rinascita della Città passa inequivocabilmente attraverso lo sviluppo infrastrutturale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a intervenire presso Governo e Parlamento, affinché nell'ambito della conversione in legge del suddetto Decreto, trovino spazio i fondi già destinati al finanziamento del quinto e del sesto lotto dell'Opera, che rispettivamente ammontano a 1 miliardo e 60 milioni e a 791 milioni;
- che si preveda un impegno specifico finalizzato a promuovere lo sviluppo infrastrutturale dell'area genovese e del sistema logistico del Nord Ovest (comprese le coperture economiche e le azioni volte all'avvio dei cantieri della Gronda di Ponente), condizione indispensabile per il superamento definitivo dell'Emergenza.

I Consiglieri del Gruppo Vince Genova

Stefano Costa

Carmelo Cassibba

Marta Brusoni

Simone Ferrero

Francesco Maresca

Lorenzo Lombardi (LSP)
[signature] (FSI)
[signature] (FI)
[signature] (PCI)

DECRETO

ODA 3



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Decreto Genova - D.L. 28/09/2018 n° 109, G.U. 28/09/2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Decreto Genova - D.L. 109/28.09.2018,

Considerato, che l'articolo 9 del citato Decreto recita:
"Al fine di contenere gli effetti negativi che l'evento ha prodotto sulle attività dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale in termini di riduzione delle operazioni commerciali e dei servizi portuali, la quota di riparto del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti di cui all'articolo 18-bis, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 riconosciuta ai porti ricadenti nell'ambito della predetta Autorità di sistema portuale, viene stabilita, per gli anni 2018 e 2019 nella misura del 3 per cento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto nel limite di 30 milioni di euro annui."

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A intervenire presso Governo e Parlamento, affinché nell'ambito della conversione in legge del suddetto Decreto, si valuti l'opportunità di approvare un emendamento specifico con il quale si preveda la sostituzione dell'art. 9 del Decreto 109/2018 con uno dal seguente tenore: "una quota pari al 10% dell'IVA e delle Accise derivante dalle importazioni della ADSP di Genova e Savona sia conferita alla Regione Liguria e vincolata al completamento di tutte le infrastrutture portuali e retro-portuali funzionali al corridoio Reno-Alpi e alle reti trans europee di trasporto.

I Consiglieri del Gruppo Vinca Genova

Francesco Maresca

Stefano Costa

Carmelo Cassibba

Marta Brusoni

Simone Ferrero

252
(FACIA 10/11/13)

Lorenzo Fionamp (LSP)

(P.L.)
Fin (P.L.)

DECRETO ODG 4



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Decreto Genova - D.L. 28/09/2018 n° 109, G.U. 28/09/2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Decreto Genova - D.L. 109/28.09.2018;

Considerato che la C.A. ha dovuto intensificare il trasporto locale per far fronte ai problemi legati alla viabilità dopo il tragico evento;

Tenuto conto che il Consiglio Regionale della Liguria e il Consiglio Comunale di Genova, in seduta congiunta il 4 settembre 2018 ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con l'intento di attenzionare adeguatamente il Governo, rispetto all'adozione di opportuni provvedimenti, tra i quali il necessario potenziamento del trasporto pubblico locale, con misure di agevolazione per incentivarne l'utilizzo da parte della popolazione; il potenziamento del TPL anche via mare e il sostegno economico dello stesso; il ripristino della linea ferroviaria e lo sviluppo del nodo ferroviario;

Rilevato che nel Decreto, come annunciato, il Governo ha previsto misure a sostegno del Trasporto Pubblico Locale in emergenza;

Considerato che le risorse previste dal Decreto non si ritengono adeguate rispetto alle criticità segnalate;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A intervenire presso i parlamentari liguri affinché presentino emendamenti volti ad aumentare le insufficienti risorse che il Decreto ha previsto per il TPL, a garantire in via prioritaria le coperture economiche per un rapido completamento dei lavori di potenziamento del Nodo ~~Viale~~ ^{Ferrario} genovese.

I Consiglieri del Gruppo Vince Genova

Carmelo Cassibba

Stefano Costa

Marta Brusoni

Simone Ferrero

Francesco Maresca

Lorenzo Fioriamp (LSP)

(FBI)

(FI)

Franco Fioriamp (Noi)

RITIRATO

Perché il
Sindaco
aveva già
dato risposta

DECRETO
ODG 5



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Decreto Genova - D.L. 28/09/2018 n° 109, G.U. 28/09/2018.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Decreto Genova - D.L. 109/28.09.2018;

Considerato che per far fronte alle necessità conseguenti al tragico evento era stato preannunciato da fonti ministeriali che il Decreto avrebbe previsto un incremento delle assunzioni per gli Enti locali fino a 500 persone in due anni;

Rilevato che il Decreto dimezza tale possibilità, stabilendo all'art.2 'disposizioni concernenti il personale degli enti territoriali' che la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova, previa autorizzazione del Commissario delegato per l'emergenza, possono assumere, complessivamente per gli anni 2018 e 2019, con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza; fino a 250 unità;

Considerato che la Polizia locale è in sofferenza d'organico già da tempo e l'emergenza per il crollo del Ponte Morandi ha notevolmente aumentato i carichi di lavoro;

Valutata pertanto inadeguata la disposizione di cui all'art. 2;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A intervenire presso i parlamentari liguri affinché presentino emendamenti volti ad aumentare l'esiguo numero di 250 possibili assunzioni nell'arco di due anni.

I Consiglieri del Gruppo Vince Genova

Carmelo Cassibba

Stefano Costa

Marta Brusoni

Simone Ferrero

Francesco Maresca

Di. Di. (FI.)
Luca Fontana (LSP)
Luca Fontana (CFI)
Luca Fontana (DCI)



DECRETO ODG 6

ORDINE DEL GIORNO Seduta Consiliare del 02 ottobre 2018 su DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale,

Visto:

- il decreto legge 28 settembre 2018 numero 109 avente ad oggetto: "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016/2017, il lavoro e le altre emergenze";
- l'art. 13 dello stesso prevede "l'istituzione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche";

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad istituire una sede operativa a Genova con personale assunto a Genova.

Proietti (LSP)

Lafora (F.I.)

Di Lorenzo (F.I.)

Stefano Costa (V.G.)

Limfrendi (Nc1)



DECRETO
ODG 7

Genova

ORDINE DEL GIORNO
Su
DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale,

visto il decreto legge 28 settembre 2018 numero 109 avente ad oggetto :
"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale
delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016/2017, il lavoro e le
altre emergenze";

considerato che:

l'art. 3 relativo alle misure in materia fiscale, così come l'art. 8 (istituzione
della zona franca urbana), non contengono strumenti che paiono efficacemente
sgrovare persone fisiche ed imprese dagli oneri fiscali previsti sul reddito e
comunque per un tempo troppo limitato per apportare sostanziali benefici
(2020),

che in particolare l'art. 8 contiene un parametro inadeguato nell'individuare la
riduzione del 25% del fatturato nel periodo 14/08 - 30/09, rispetto al
corrispettivo periodo del 2017, per poter richiedere le agevolazioni in alternativa
ai benefici di cui gli artt. 3 e 4 del decreto;

impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi nei confronti del governo e del parlamento affinché nell'ambito
della conversione in legge del decreto vengono portati correttivi

[Signature]
ONC

[Signature] (LSP)
[Signature] (F.I.)
[Signature] (V.C.)
[Signature] (P.S.)



**DECRETO
ODG 8**

ORDINE DEL GIORNO
Seduta Consiliare del 02 ottobre 2018
su
DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale,

Visto:

il decreto legge 28 settembre 2018 numero 109 avente ad oggetto :
"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale
delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016/2017, il lavoro e le
altre emergenze";

Considerato:

quanto stanziato dal Governo con il decreto "Genova" per l'efficientamento del
trasporto pubblico regionale locale;

impegna il Sindaco e la Giunta

- o a farsi portavoce presso il Governo e in Parlamento affinché nell'ambito
della conversione in Legge del decreto vengano incrementate le somme
stanziarie che risultano, ad oggi, insufficienti per far fronte alle
implementazioni necessarie ad un concreto efficientamento dei servizi
AMT;
- o a valutare la possibilità di considerare con AMT agevolazioni sui ticket di
viaggio per chi vive nelle delegazioni maggiormente colpite, quali
Valpolcevera e Centro Ovest, incentivando così l'utilizzo dei mezzi
pubblici ma comprendendo il grave disagio della cittadinanza.

Lozano Fontana (LSP)
(PSI)

Stefano Costa (N.G.)

Q. R. (F.I.)
Pinna (Forlunato) (N.G.)

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova



DECRETO
ODA 9

Genova

ORDINE DEL GIORNO
Su
DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale,

visto il decreto legge 28 settembre 2018 numero 109 avente ad oggetto :
"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale
delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016/2017, il lavoro e le
altre emergenze";

considerato che:

all'art. 9 "incremento del gettito IVA nei porti ricompresi nella autorità di
sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale" viene stabilita per gli anni
2018/2019 nella misura del 3% dell'imposta sul valore aggiunto dovuta
l'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di
ciascun porto nel limite di 30 milioni di euro annui la quota di riparto del fondo
per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti rientranti nel
sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale;

che tale misura è del tutto insufficiente da un punto di vista economico è del
tutto iniqua perché grava sugli altri porti italiani,

impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché nell'ambito
della conversione in legge del provvedimento tale disposizione sia
opportunamente modificata

Lorena Fontana (LSP)
Stefano Costa (W.G.)
Q. D. (C.F.)
P. (F.D.)

Presidenza del Consiglio Comunale

Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova +39 010 5572752/2693/2336 fax +39 010 5572344
e-mail: presconscom@comune.genova.it

Pinella (M.I.)



DECRETO ODG 10

Genova

ORDINE DEL GIORNO su DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale,

considerato

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze"*;
- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;

tenuto conto che:

che Amiu - Azienda Multiservizi di Igiene Urbana, in seguito al crollo del Ponte Morandi dovrà sostenere entro la fine del 2018 costi di esercizio aggiuntivi per oltre un milione e mezzo oltre ad aver subito danni patrimoniali per oltre 19 milioni di Euro;

- che il decreto n. 109/2018 nulla ha stanziato per la copertura di questa perdita direttamente conseguente al crollo del Ponte;
- che, in ogni caso, Amiu ha formulato specifica richiesta risarcitoria nei confronti del Concessionario Aspi per il ristoro dei danni subiti in seguito al crollo e consistenti nel grave danneggiamento di uno stabilimento (all'interno del quale sono morti due dipendenti)

impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché nell'ambito della conversione in legge del suddetto decreto vengano inserite adeguate coperture economiche tali da ristorare Amiu dalle perdite subite anche al fine di evitare per l'anno 2019 rincari della Tari.

Manrico Amorfino (LSP)
Stefano Costa (V.G.)
Luigi Merello (DC)
Q. Q. (F.I.)

SUPERATO



DECRETO
ODG 11

Dche upado
a ODG 10

ORDINE DEL GIORNO
su
DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale,

considerato

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze"*;
- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;

tenuto conto che:

che Amiu – Azienda Multiservizi di Igiene Urbana, in seguito al crollo del Ponte Morandi dovrà sostenere entro la fine del 2018 costi di esercizio aggiuntivi per oltre un milione e mezzo oltre ad aver subito danni patrimoniali per oltre 19 milioni di Euro;

- che il decreto n. 109/2018 nulla ha stanziato per la copertura di questa perdita direttamente conseguente al crollo del Ponte;
- che, in ogni caso, Amiu ha formulato specifica richiesta risarcitoria nei confronti del Concessionario Aspi per il ristoro dei danni subiti in seguito al crollo e consistenti nel grave danneggiamento di uno stabilimento (all'interno del quale sono morti due dipendenti)

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché nell'ambito della conversione in legge del suddetto decreto vengano inserite adeguate coperture economiche tali da ristorare Amiu dalle perdite subite anche al fine di evitare per l'anno 2019 rincari della Tari.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Federico Bettorello

Lorella Fontana (LSP)

Stefano Costa (v.a.)

Dr. Dr. (C.F.)

Federico Bettorello (v.a.)

DECRETO ODG 12

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA (D.L. 28 settembre 2018 n. 109):
devoluzione fondi economici da parte di Autostrade per l'Italia

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze"*;
- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;
- che l'art. 1, comma 6 stabilisce che "Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento, tenuto, in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa ovvero in quanto responsabile dell'evento, a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario, entro trenta giorni dalla richiesta del Commissario straordinario, versa sulla contabilità speciale di cui al comma 8 le somme necessarie al predetto ripristino ed alle altre attività connesse di cui al comma 5, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo salvo congruagli, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento e sul titolo in base al quale sia tenuto a sostenere i costi di ripristino della viabilità. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario può individuare, omessa ogni formalità non essenziale alla valutazione delle manifestazioni di disponibilità comunque pervenute, un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere, a fronte della cessione pro solvendo della pertinente quota dei crediti dello Stato nei confronti del concessionario alla data dell'evento, potendo remunerare tale anticipazione ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di tre punti percentuali. Per assicurare il celere avvio delle attività del Commissario, in caso di mancato o ritardato versamento da parte del Concessionario, a garanzia dell'immediata attivazione del meccanismo di anticipazione è autorizzata la spesa di a. 30 milioni annui dall'anno 2018 all'anno 2029";
- che il comma 5 dell'art. 1 del D.L. 109/2018 ha stabilito che *"Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per*

la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge extrapenale, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi di cui al primo periodo, il Commissario straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento. Anche nelle more di tali attività, il Commissario straordinario dispone l'immediata immissione nel possesso delle aree da adibire a cantiere delle imprese chiamate a svolgere le attività di cui al presente comma, con salvezza dei diritti dei terzi da far valere in separata sede e comunque senza che ciò possa ritardare l'immediato rilascio di dette aree da parte dei terzi"

- che appare altamente probabile che il Concessionario del tratto autostradale su cui insisteva il Ponte Morandi ometta di adempiere spontaneamente a quanto ordinato dal Governo mediante il sopracitato primo capoverso dell'art. 1, comma 6 del Decreto 109/2018, non versando le somme richieste dal Commissario alla luce dell'eventuale revoca della concessione;

- che sussiste dunque il forte rischio che le somme necessarie per intervenire con urgenza alla demolizione dei tronconi del Ponte Morandi e per conseguente e successiva costruzione del nuovo Viadotto ricadano in prima battuta sullo Stato italiano (con salvezza per il Governo di procedere al recupero di tali somme nei confronti del Concessionario);

RITENUTO CHE

Le somme stanziare dal D.L. N. 109/2018 per i fini connessi alla demolizione e costruzione di cui alla premessa del presente Atto, per 30 milioni di Euro, siano assolutamente insufficienti per assolvere al compito prescritto dallo stesso Decreto

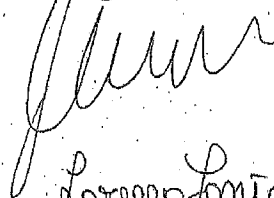
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento italiano affinché, in sede di conversione del decreto legge di cui in premessa, in ogni caso siano aumentati i Fondi destinati in modo vincolante alla ricostruzione.

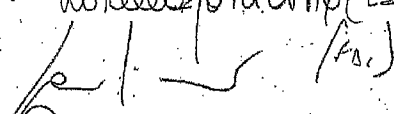
2) ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento italiano affinché procedano ad utilizzare lo strumento dell'Associazione Temporanea di Imprese, coinvolgendo operatori economici a capitale pubblico nonché (anche) lo stesso Concessionario, al fine di garantire l'immediata

demolizione e conseguente ricostruzione del Viadotto, scongiurando in questo modo
l'utilizzo di capitali pubblici i cui costi ricadrebbero in prima battuta sulla collettività.

Bruno (LSP)

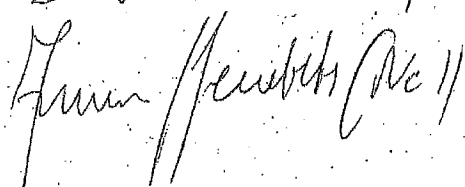


Lorella Fontana (LSP)

 (F.1.)

252 (F.1.)

Stefano Casetta (v.a.)

 (v.a.)



DECRETO ODG 13

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA (D.L. 28 settembre 2018 n. 109): Risorse economiche avviare i lavori della Gronda di Ponente

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze"*;
- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;
- che in alcuna parte del menzionato decreto il Governo ha stanziato fondi economici per dare impulso alle lavorazioni della c.d. "Gronda di Ponente";
- che la Gronda di Ponente consiste nella creazione di un nuovo tratto autostradale a due corsie per senso di marcia che rappresenta il raddoppio dell'esistente A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova (dalla Val Polcevera fino all'abitato di Vesima) e che fa parte del più ampio progetto di potenziamento del Nodo Stradale ed Autostradale di Genova.

TENUTO CONTO CHE

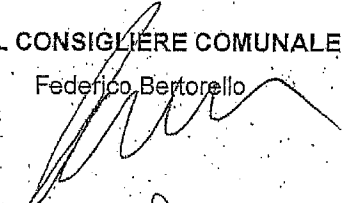
- Il progetto della Gronda si può considerare ufficialmente entrato nella fase realizzativa da tempo; è stato autorizzato il piano finanziario, sono partiti gli espropri e le attività per la riduzione delle interferenze, sono in corso gli ultimi affidamenti per la fase esecutiva che verranno conclusi entro la fine del 2018, mentre tutti i cantieri partiranno nel 2019;
- Oltre ai benefici sulla viabilità generale, l'opera prevede un indotto di almeno 5000 lavoratori;
- L'opera è essenziale per la città e per il suo futuro

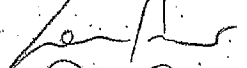
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, affinché nell'ambito della conversione in legge del suddetto decreto, ovvero in altra sede legislativa, vengano previste le coperture economiche per costruzione di tale indispensabile infrastruttura divenuta ancora più importante dopo il crollo del Ponte Morandi per questioni di viabilità ordinaria e straordinaria.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

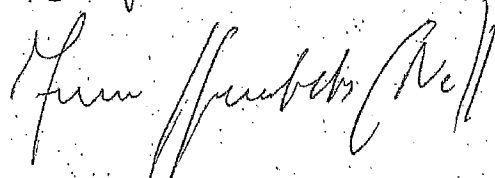
Federico Bertorello


Lorenzo Fontana (LSP)

 (F.I.)

 (F.I.)

Stefano Rossi (v.c.)

 (v.c.)

DECRETO ODG 14

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA (D.L. 28 settembre 2018 n. 109): cassa integrazione in deroga

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che in data 28 settembre 2018 è entrato in vigore il Decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109 recante *"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze"*;
- che il testo dopo essere stato bollinato dalla Ragioneria generale dello Stato è stato firmato in data 27 settembre 2018 dal Presidente della Repubblica ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 226 del 28 settembre 2018;
- che l'art. 44 del citato decreto, rubricato *"Trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi"*, prevede che: *"1. In deroga agli articoli 4 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e per gli anni 2019 e 2020, può essere autorizzato sino ad un massimo di dodici mesi complessivi, previo accordo stipulato in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche in presenza del Ministero dello sviluppo economico e della Regione interessata, il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale qualora l'azienda abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale, secondo le disposizioni del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 marzo 2016, n. 95075, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24 maggio 2016, oppure laddove sia possibile realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo, nonché in alternativa attraverso specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalla Regione interessata, nel limite delle risorse stanziati ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 e non utilizzate, anche in via prospettica. In sede di accordo governativo è verificata la sostenibilità finanziaria del trattamento straordinario di integrazione salariale e nell'accordo è indicato il relativo onere finanziario. Al fine del monitoraggio della spesa, gli accordi governativi sono trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze e all'INPS per il monitoraggio mensile dei flussi di spesa relativi all'erogazione delle prestazioni. Qualora dal monitoraggio emerga che è stato raggiunto o sarà raggiunto il limite di spesa, non possono essere stipulati altri accordi"*;

- che, purtuttavia, tale decreto non prevede alcuno strumento di sostegno alle piccole e medie imprese che, in seguito al crollo del Ponte Morandi, si sono trovate ad affrontare oltre che ad una significativa emergenza lavorativa anche una immediata situazione di crisi dovuta alla contrazione dei ricavi;

- che ci si riferisce, in particolare, a tutte quelle imprese che hanno la propria sede operativa nella c.d. "zona rossa" (come definita dalle ordinanze sindacali n. 282 del 14.08.2018, n. 307 del 26.08.2018, n. 310 del 30.08.2018 e n. 314 del 07.09.2018) ovvero nelle zone di immediata prossimità con la riferita "zona rossa", che a causa delle conseguenze disastrose del crollo del Ponte Morandi hanno subito una notevole difficoltà economica tale da ripercuotersi anche sul mantenimento dei profili occupazionali interni.

TENUTO CONTO

- che, in particolare per quanto concerne il mantenimento dei posti di lavoro di tali imprese ed evitare numerose procedure di licenziamento, si ritiene che lo strumento maggiormente idoneo a realizzare quelle specifiche tutele dirette ad evitare procedure di licenziamento sia la "Cassa integrazione guadagni in deroga";

- che, tale strumento, consiste in un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese che non possono ricorrere agli strumenti ordinari, o perché esclusi *ab origine* da questa tutela oppure perché hanno già esaurito il periodo di fruizione delle tutele ordinarie;

- che, tale strumento, viene concesso dalla Regione o Provincia Autonoma con Determina, se la richiesta d'intervento proviene da Unità Produttive situate in un'unica Regione o Provincia Autonoma; viene altresì concessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Decreto, se la richiesta proviene da aziende cd. "plurilocalizzate" aventi Unità produttive dislocate sull'intero territorio nazionale;

- che le Regioni e Province Autonome possono disporre la concessione della Cig in Deroga sulla base di risorse che, con appositi Decreti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia, mette a disposizione di ciascun Ente territoriale;

- che l'integrazione salariale può essere concessa o prorogata ai lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, ivi compresi gli apprendisti e i lavoratori somministrati, subordinatamente al conseguimento di un'anzianità lavorativa presso l'impresa di almeno 12 mesi alla data di inizio del periodo di riferimento;

- che le causali di concessione del trattamento, che può essere erogato ai lavoratori sospesi dal lavoro o che effettuano un orario ridotto per contrazione o sospensione dell'attività produttiva, sono, per l'appunto:

- a) situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori; b) situazioni aziendali determinate da situazioni temporanee di mercato; c) crisi aziendali; d) ristrutturazione o riorganizzazione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento Italiano affinché, in sede di conversione del decreto legge di cui in premessa autorizzi e finanzi lo strumento della "Cassa Integrazione Guadagni in Deroga" a favore di tutte le imprese che si trovano nelle zone territoriali del Comune di Genova di cui alle ordinanze sindacali citate in premessa e che sono escluse dal novero dell'applicazione degli strumenti di integrazione salariale ordinaria.

Genova, il 01 ottobre 2018

Avv. Federico Bertorello


Lorenzo Fontana (LSP)

Stefano Costa (V.G.)

Di Di (F.I.)

Giuseppe (N.C.I.)

Attilio Cupello (F.I.P.)



DECRETO ODG 15

Genova

ORDINE DEL GIORNO Su DECRETO GENOVA

Il Consiglio Comunale;

visto il decreto legge 28 settembre 2018 numero 109 avente ad oggetto :
"Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale
delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016/2017, il lavoro e le
altre emergenze";

considerato che:

il Decreto di Genova detta le linee guida che il Commissario per la ricostruzione
dovrà adottare dal punto di vista procedurale;

considerato che:

la celerità dei tempi sono fondamentali per l'economia della nostra città;

impegna il Sindaco e la Giunta

ad interfacciarsi con le istituzioni competenti al fine di apportare ogni necessaria
modifica al Decreto di Genova per renderlo più idoneo e più corrispondente alle
esigenze di celerità sulle tempistiche di demolizione e ricostruzione del ponte

Compelle (F.I.)

Lauro (F.I.)

Lorenzo Fiori (LSP)

Stefano Costa (V.F.)

Di Biase (F.I.)

Giuseppe (D.C.I.)



Comune di Genova
Consiglio Comunale

DECRETO
ODG 16

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Decreto Genova - D.L., 28/09/2018 n° 109, G.U. 28/09/2018.

Il Consiglio Comunale

Visto il Decreto Genova - D.L. 109/28.09.2018

Premesso che

A seguito del crollo del Ponte Morandi sono state danneggiate tredicimila aziende

Considerato che

Il Decreto ha previsto un tetto di 5 milioni per sostenere le imprese danneggiate (ciascuna potrà chiedere una somma fino al 100% del decremento di fatturato, nel limite massimo di 200 mila €)

Considerato inoltre che

Nell'art. 4 del Decreto a sostegno delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento, il limite massimo di € 200.000 per talune aziende coinvolte è del tutto inadeguato e che la perimetrazione della zona nella quale far ricadere le misure di sostegno è solo la cosiddetta zona rossa e quindi non si tiene conto dell'area circostante individuata dalla perimetrazione della cosiddetta zona arancione.

Rilevato che

Nell'incontro tenutosi a Roma il 18 settembre scorso con il Presidente del Consiglio gli Amministratori locali avevano chiesto che nel Decreto fossero previste iniziative a favore delle aziende danneggiate

Tenuto conto che

Il Decreto, in tema di risarcimento alle aziende, non ha previsto risposte concrete e soddisfacenti

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A concertare con la Regione le doverose proposte di modifiche e di integrazioni da apportare al Decreto Genova in merito agli aiuti alle aziende danneggiate del crollo del Ponte in sede di conversione in legge, all'uopo coinvolgendo gli esponenti del Governo e i Parlamentari liguri.
- Ad attivarsi con il Governo ed il Parlamento affinché nell'ambito della conversione in legge del presente Decreto venga superata la soglia di € 200.000 per talune attività e venga estesa la perimetrazione all'interno della quale far ricadere i benefici

Genova, 2 ottobre 2018.

Il Consigliere Comunale
(Avv. Mario Mascia)

Lucrezia Fontana (LSP)

Paolo (FSL)

Stefano Caric (V.F.)

Giuseppe (N.1)



Comune di Genova
Consiglio Comunale

DECRETO
ODG 17

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Decreto Genova - D.L., 28/09/2018 n° 109, G.U. 28/09/2018.

Il Consiglio Comunale

Visto il Decreto Genova - D.L. 109/28.09.2018

Premesso

che finora da Roma non è arrivato un euro;

che il Comune dal 14 agosto ad oggi si è già impegnato per oltre 8 milioni di euro.

Ritenuto :

che si tratta dei fondi per la gestione dell'emergenza: case, utenze, contributi autonoma sistemazione, alberghi, pasti, straordinari del personale, spese funerarie, mobilità e per la realizzazione della nuova viabilità;

che non è ancora dato sapere se queste spese saranno tutte rimborsate e soprattutto quando i soldi arriveranno.

Considerato:

che per ora sta anticipando tutto la cassa del Comune;

che in attesa di ricevere risposte il Comune si sta indebitando perché i fondi promessi non arrivano;

che urge dare risposte ai genovesi che reclamano la casa o il contributo per l'affitto;

che non è pensabile ripetere per la tragedia del ponte Morandi quanto accaduto con l'alluvione e cioè che i soldi sono arrivati solo in parte e a distanza di anni.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad attivarsi di concerto con la Regione affinché il Governo eroghi, quanto prima, i fondi stanziati per l'emergenza;
- A concertare con la Regione le doverose proposte di modifiche e di integrazioni da apportare su quanto in premessa al Decreto Genova in sede di conversione in legge, all'uopo coinvolgendo gli esponenti del Governo e i Parlamentari liguri.

Genova, 2 ottobre 2018



Il Consigliere Comunale

(Avv. Mario Mascia)

~~Lorella Fontana~~ (LSP)

Stefano Cava (V.G.)

Antonio Sargis (FI)

~~Roberto~~ (FI)

Anna Ferretti (NcI)

DECRETO ODG 18



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: sulle misure per affrontare il congestionamento del traffico nodo di Bolzaneto, area Mercato Ortofrutticolo a seguito del crollo del ponte Morandi.

Il Consiglio Comunale

Premesso che il tragico evento del crollo del Ponte Morandi ha avuto ripercussioni gravissime su tutti i collegamenti a scala urbana ed in particolare su quelli che riguardano la Valpocevera, di fatto isolata, e il Ponente genovese con effetti sui tempi di vita di tutti coloro che hanno bisogno di spostarsi in città per motivi di studio e di lavoro;

Premesso inoltre che la viabilità del nodo di Bolzaneto è strategica per il concentramento delle direttrici di traffico da Pontedecimo e dai Comuni limitrofi delle vallate interne verso la direzione del casello autostradale: strade oramai perennemente invase da veicoli in coda che non riescono ad entrare sull'A7;

Considerato che la tragica situazione viaria ha inevitabili conseguenze con pesanti ricadute sull'operatività del Mercato Ortofrutticolo di Bolzaneto, sia in ordine alla distribuzione delle merci nei diversi punti della città, sia per i contraccolpi di carattere economico dei grossisti nell'ortofrutta e alle aziende legate alla logistica;

Considerato inoltre che è necessario verificare la situazione complessiva del nodo e studiare alcune ipotesi di miglioramento per ridurre il complessivo disagio per la popolazione e le imprese che operano sul territorio: quali presenza polizia municipale e temporizzazione del sistema semaforico;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

A porre in essere ogni azione utile a fronteggiare la tragica situazione viaria che nel tempo potrebbe comportare irrimediabilmente un collasso dell'economia locale, individuando assieme agli operatori del mercato Ortofrutticolo misure idonee, volte a ridurre il congestionamento del nodo viario di Bolzaneto.

Alberto Pandolfo

Maurizio Vignante

Alessandro Terrile

Cristina Lodi

Stefano Bernini

Claudio Villa

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

DECRETO ODG 49



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: individuare a Genova la sede dell'agenzia per la sicurezza e le infrastrutture istituita nel "Decreto Genova" a seguito del crollo del Ponte Morandi

Il Consiglio Comunale

Tenuto conto che nel "Decreto Genova" il Governo prevede l'istituzione a decorrere dal 1° dicembre 2018 dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria, con il compito di garantire la sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali;

Considerato che dal maggio scorso Genova è stata riconosciuta sede di uno degli 8 Centri di competenza inseriti nel Piano nazionale Industria 4.0, ideato dal Governo precedente e confermato da quello attuale, il cui focus è la sicurezza della infrastrutture strategiche materiali e digitali (strade, autostrade, ferrovie, porti, energia e reti digitali);

Ricordato che a guidare tale centro è il CNR affiancato da partner istituzionali come Regione Liguria, Autorità di Sistema Portuale, Università degli Studi di Genova e da aziende private di alto profilo nazionale e internazionale;

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a sollecitare il Governo affinché nelle more della conversione in legge del Decreto Genova venga previsto che la nuova Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali (ANSFISA) abbia sede a Genova, non solo per il forte carattere simbolico di questa scelta a seguito tragedia del crollo del Ponte Morandi, ma anche per il patrimonio di conoscenze tecnologiche che il sistema pubblico e privato genovese può mettere a disposizione a partire dal recente riconoscimento di Genova come Centro di competenza per la sicurezza delle infrastrutture strategiche nell'ambito della Strategia Industria 4.0.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

DECRETO ODG 20



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: sulle misure per rafforzare i servizi di assistenza sul territorio a seguito del crollo del ponte Morandi.

Il Consiglio Comunale

Premesso che il tragico evento del crollo del Ponte Morandi ha avuto ripercussioni gravissime su tutti i collegamenti a scala urbana ed in particolare su quelli che riguardano la Valpolcevera, di fatto isolata, e il Ponente genovese con effetti sui tempi di vita di tutti coloro che hanno bisogno di spostarsi in città per motivi di studio, di lavoro o per ricevere cure, assistenza sanitaria o sottoporsi ad esami o visite mediche;

Considerato che tale situazione ha reso ancora più evidente la carenza di servizi in campo sanitario e sociale territoriale di cui soffre in particolare da tempo la Valpolcevera;

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

ad attivarsi presso la Regione Liguria per porre in essere azioni urgenti:

1. a potenziare i servizi ambulatoriali e domiciliari nel Distretto sociosanitario 10 Valpolcevera e Valle Scrivia e nei Distretti 8 Ponente e 9 Medio Ponente riducendo al minimo la necessità degli abitanti di spostarsi per trovare risposte ai loro bisogni di natura sanitaria;
2. ad avviare nel Distretto 10 un laboratorio avanzato sanitario per la presa in carico dei pazienti cronici attraverso l'attivazione di funzioni di case manager, anche utilizzando figure infermieristiche;
3. a riconoscere l'assoluta priorità di un impegno economico per la realizzazione della Casa della Salute della Valpolcevera individuando le risorse necessarie per avviare lo studio di fattibilità con la ASL 3 e procedere alla realizzazione dell'opera impegnandosi a condividere la scelta del sito con il Comune di Genova, il Municipio V Valpolcevera e le parti sociali di cui al Protocollo di Intesa già sottoscritto in data 2 aprile 2015;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

4. a garantire il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e ambulatoriale dell'ex Ospedale Pastorino di Bolzaneto compresa la realizzazione di un servizio di Day Hospital psicologico a favore dei malati oncologici nei locali vuoti da parte della associazione Gigi Ghirotti.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 21



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: sulle misure per rafforzare il sistema di urgenza/emergenza sanitaria a seguito del crollo del ponte Morandi

Il Consiglio Comunale

Premesso che il tragico evento del crollo del Ponte Morandi ha avuto ripercussioni gravissime sulla viabilità della Valpolcevera e dell'intero Ponente genovese, creando problemi di traffico intenso e congestionamento delle strade;

Tenuto conto che, nonostante gli accorgimenti già adottati e alcuni interventi di prossima attuazione, fino alla ricostruzione del nuovo ponte della A10 sul torrente Polcevera la Città di Genova si troverà a vivere in una situazione emergenziale, in cui gli spostamenti risulteranno problematici, con lunghe code e tempi di percorrenza molto superiori rispetto al periodo precedente la tragedia del Ponte Morandi, con il rischio di restare bloccati anche per ore in caso di incidenti o di altri eventi non prevedibili che, purtroppo, si stanno verificando con cadenza pressoché quotidiana;

Rilevato che, in questa situazione di forte criticità, è doveroso adottare misure affinché gli abitanti della Valpolcevera ricevano sul proprio territorio le risposte alle esigenze di salute e venga più in generale assicurata l'efficienza di tutti gli interventi che si svolgono in situazioni di emergenza-urgenza, guardando ad un'area vasta che comprenda anche il Ponente ligure;

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

ad attivarsi presso la Regione Liguria affinché il sistema sanitario nella zona della Valpolcevera e nel Ponente cittadino trovi risposte adeguate con l'impegno:

1. A garantire presso l'Ospedale A. Gallino di Pontedecimo il prolungamento dell'orario di apertura del Punto di Primo Intervento passando dalle attuali H12 ad H24, prevedendo contestualmente il potenziamento dell'organico dedicato;
2. a potenziare la rete dell'emergenza in Valpolcevera attraverso l'assegnazione di una automedica aggiuntiva rispetto a quelle in servizio per trasportare sul luogo del bisogno un'equipe con competenze avanzate e la relativa attrezzatura medica;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

3. a garantire senza interruzione alcuna il potenziamento del servizio di elisoccorso a favore del territorio in cui, a seguito del crollo del ponte Morandi, la viabilità si trova in una situazione di grave sofferenza, prevedendo la proroga della convenzione in essere con il Corpo dei Vigili del Fuoco in scadenza il prossimo 31 dicembre;
4. a realizzare presso l'Ospedale di Voltri un servizio h24 per le guardie mediche di neurologia e di cardiologia nonché l'aumento dei posti letto di Osservazione Breve Intensiva (OBI) in modo tale da riclassificare l'Ospedale di Voltri da Pronto Soccorso a DEA di I Livello permettendo così di ridurre gli accessi in situazioni di emergenza-urgenza presso l'Ospedale Villa Scassi di Sampierdarena;
5. a verificare con l'Ente gestore dell'autostrada A/7 la possibilità di utilizzare come casello riservato alle ambulanze un accesso di servizio già esistente presso località Fondegga, nel Comune di Serra Riccò, permettendo così alle ambulanze che afferiscono a quel territorio di evitare il casello autostradale di Bolzaneto particolarmente congestionato dal traffico;

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 22



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: Misure economiche, sociali e infrastrutturali per l'emergenza Genova a seguito del crollo del Ponte Morandi.

Il Consiglio Comunale

Premesso che il crollo del ponte Morandi, sul quale veniva stimato un numero di 75.000 transiti al giorno, ha aperto questioni da risolvere urgentemente che riguardano la città di Genova, la Liguria e, più in generale, l'intero Paese, dal momento che l'infrastruttura era parimenti fondamentale per il traffico cittadino, per i movimenti internazionali lungo l'asse Italia, Francia e Spagna oltre che per il Porto che è il più importante scalo italiano;

Considerato che autorevoli economisti hanno stimato che la perdita di PIL per Genova a seguito del crollo del Ponte per il prossimo anno sarà pari al 15 per cento e, quindi, quantificabile in circa 4 miliardi di euro;

Tenuto conto che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Occidentale ha stimato che le tasse portuali dal crollo ad oggi hanno accusato una contrazione pari al 30 per cento del gettito complessivo e ha previsto un calo dei traffici compreso tra il 10 e il 15 per cento in proiezione 2019;

Ricordato che il settore dell'autotrasporto, quello più esposto agli effetti del crollo, a causa dell'incremento delle percorrenze chilometriche e dei maggiori costi per il consumo del gasolio ha quantificato le perdite del settore in una contrazione del 30 per cento del fatturato delle proprie aziende;

Considerati gli effetti negativi sul complesso delle attività economiche ed in particolare nel settore commerciale già sottoposto a criticità congiunturali e strutturali, effetti che colpiscono anche il comparto del turismo;

Ritenuto necessario sbloccare importanti interventi infrastrutturali come Nodo Ferroviario, Gronda e Terzo valico al fine di migliorare i collegamenti tra Genova e le principali direttrici di traffico nazionali e internazionali;

Tenuto conto dei contenuti ancora in itinere e non ancora del tutto noti del Decreto per l'emergenza Genova, che comunque richiederà la conversione in legge, nelle more della quale saranno possibili ulteriori integrazioni;

Tenuto conto altresì dei contenuti dell'ordine del giorno unitario votati dai Consigli regionali e comunale votato il giorno 4 settembre u. s. nel quale erano previste misure che non trovano riscontro ad oggi nel decreto di cui sopra;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a sollecitare con forza il Governo affinché il Decreto Genova, di cui auspichiamo una pronta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in fase di conversione venga implementato con le seguenti misure:

1. L'istituzione a Genova di una Zona Economica Speciale (Zes) per favorire i soggetti economici che gravitano intorno alla economia portuale attraverso un credito di imposta fino a 50 milioni di euro e le semplificazioni burocratiche come già disposto dal Governo Gentiloni nel 2017 per i porti dell'Italia meridionale;
2. La definizione, sulla base dell'esito della ricognizione dei danni all'impresa, di misure destinate alla rivitalizzazione delle piccole imprese commerciali e artigianali, con particolare riferimento a quelle inserite nelle zone in cui le modifiche alla viabilità hanno comportato una forte contrazione o la chiusura del traffico con rilevanti ricadute negative sul bacino di utenza. Tra queste la possibilità per le attività sopracitate di richiedere la costituzione di un fondo specifico per la sterilizzazione dell'IVA, la sospensione dei contributi previdenziali per la durata dell'emergenza, la ridefinizione degli studi di settore; la moratoria delle utenze; la messa in campo di iniziative ed eventi tesi a favorire - compatibilmente con la logistica dell'area - la vitalità commerciale e la socialità della zona anche prevedendo l'emissione di voucher alimentati da un fondo specifico; l'istituzione di un fondo aggiuntivo alimentato dal soggetto attuatore della ricostruzione del Ponte e da fondi nazionali e regionali per sopperire al fabbisogno di liquidità più urgente; è auspicabile l'istituzione di un fondo di garanzia che consenta finanziamenti agevolati per il pagamento rateizzato dei contributi, dei tributi e dei premi il cui versamento è stato sospeso.
3. L'individuazione di ammortizzatori sociali che consentano di assicurare la piena tutela dei lavoratori delle aziende coinvolte nell'emergenza che non hanno accesso agli ammortizzatori sociali ordinari o che li hanno esauriti, prevedendo lo stanziamento di risorse adeguate fino alla ricostruzione del viadotto sul Polcevera; in particolare appare necessario attivare, oltre alla cassa integrazione per cessazione di attività, ammortizzatori sociali anche a carattere innovativo per sostenere il reddito dei lavoratori dipendenti e una adeguata dotazione di cassa in deroga rivolta ai lavoratori di imprese artigianali e commerciali, oltre a misure di sostegno al reddito per tutti i lavoratori autonomi le cui attività hanno subito danni diretti o indiretti;
4. L'accelerazione della cantierizzazione e dei finanziamenti di tutte le opere strategiche per Genova e per la Liguria: Nodo ferroviario, Gronda e Terzo valico. In particolare appare necessario anticipare all'anno in corso i 791 milioni a valere sul Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale già previsto dalla Finanziaria 2018 per il 2019 e deliberati dal CIPE;
5. L'istituzione di un "Osservatorio Morandi" con il coinvolgimento dell'Università, della Camera di Commercio, dell'Autorità Portuale, dei centri studi e di ricerca delle organizzazioni datoriali, sindacali e di categoria e degli altri soggetti ritenuti idonei, con l'obiettivo di monitorare con continuità, anche con l'ausilio di modelli scientifici, gli effetti diffusi dell'emergenza sul tessuto socio economico Ligure, al fine di predisporre nel caso ulteriori misure integrative o correttive per la gestione dell'emergenza.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

DECRETO ODG 23



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: sulla situazione del trasporto pubblico a seguito del crollo del Ponte Morandi

Il Consiglio Comunale

Premesso che a seguito del cedimento della pila 9 del viadotto autostradale Polcevera dell'A10 (il c.d. "Ponte Morandi") la viabilità urbana ed extraurbana di Genova, di per se già in sofferenza, risulta gravemente compromessa, dal momento che si è trovata ad assorbire gran parte del traffico veicolare che transitava quotidianamente sul ponte crollato;

Considerato che in questa situazione di emergenza, fra gli altri accorgimenti da adottare, occorre incentivare il trasporto pubblico locale al fine di ridurre quanto più possibile il traffico privato circolante sulle strade cittadine;

Valutato che i collegamenti ferroviari, che potrebbero rappresentare una valida alternativa al trasporto su gomma sia dei privati che delle merci, non riescono a sostenere la richiesta di aumento dei traffici che sarebbe necessaria per far fronte al crollo del Ponte Morandi, dal momento che, a seguito di ritardi nei lavori di realizzazione, non è stata ancora portata a termine l'opera di potenziamento del nodo ferroviario genovese;

Considerato che :

- i lavori di ammodernamento del nodo ferroviario di Genova sono un'opera fondamentale a servizio del traffico cittadino come di quello a lunga percorrenza, grazie alla quale sarà possibile potenziare le linee, eliminare la confusione fra traffici passeggeri e merci a vantaggio della fluidità della circolazione e aumentare il numero di treni/giorno;
- senza una adeguata infrastruttura ferroviaria di collegamento con i distretti logistici retro portuali il Porto di Genova non potrà competere con gli scali del Nord Europa, in questo senso la realizzazione del nodo ferroviario genovese consentirà un vantaggio competitivo per le attività portuali permettendo un rapido inoltro della merce verso i mercati dell'hinterland;
- la separazione del traffico locale da quello a lunga percorrenza permetterà la realizzazione del progetto sulle nuove stazioni ferroviarie di rilevanza locale che, aumentando la capillarità del servizio, favorirà ulteriormente la scelta dei cittadini di spostarsi in città con il treno;

Tenuto conto che:

- con l'approvazione del nuovo Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale per il periodo 2018-2032 tra Regione Liguria e Trenitalia SPA è stata istituita a

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

partire dal 1 gennaio 2019 una nuova tariffa d'area urbana di Genova (Tariffa N. 14/GE) di € 1,30 per ciascun viaggio in corsa semplice che sarà l'unico titolo valido per viaggiare sui treni all'interno dell'area urbana e che pertanto «l'istituzione di questa tariffa porterà alla revisione delle condizioni dell'accordo di integrazione» (Allegato 6, Sezione 7 del Contratto di Servizio);

- alla situazione attuale l'attuale integrazione tariffaria ferro-gomma di € 1,60 nel Comune di Genova non sembrerebbe più realisticamente possibile a partire dal 1 gennaio p.v.;
- il biglietto integrato ha rappresentato per anni una soluzione agevole ed economicamente sostenibile per le migliaia di pendolari che ogni giorno usufruiscono del trasporto pubblico genovese, tale per cui il suo mantenimento deve essere garantito, ancor più in una situazione di emergenza come quella che coinvolge attualmente Genova, implementando con ogni mezzo possibile il trasporto pubblico;
- sarebbe insostenibile, a maggior ragione nella situazione attuale, prevedere la fine dell'integrazione tariffaria come l'abbiamo conosciuta fino ad oggi o un notevole aumento del costo del biglietto per l'utenza;

Considerato inoltre che:

- la metropolitana di Genova, diventata per gli abitanti di Certosa e, più in generale, della Valpolcevera un mezzo pubblico prezioso per sopperire ai danni alla viabilità causati dal crollo del Ponte Morandi e raggiungere il centro cittadino, presenta seri problemi di affollamento dei convogli e delle banchine;
- -che ad oggi, a seguito della mancata realizzazione del tronco di manovra presso il capolinea Brin, le carrozze più capienti da 40 metri per 300 passeggeri possono viaggiare solo una alla volta per mancanza dello spazio sufficiente ad effettuare il cambio di direzione;
- la realizzazione del tronco di manovra a Brin permetterà di aumentare la frequenza e la capienza dei convogli a vantaggio degli utenti;

Tenuto conto delle risorse già assegnate per il trasporto pubblico locale gomma e ferro nel cosiddetto "Decreto Genova" e della possibilità di aumentare tali poste in sede di conversione del decreto stesso;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

1. ad attivarsi presso RFI affinché procedano speditamente e senza interruzioni i lavori di potenziamento infrastrutturale del nodo ferroviario di Genova iniziati nel 2009;
2. ad attivarsi presso il Governo affinché vengano finanziati i lavori per la realizzazione delle nuove stazioni ferroviarie previste e progettate contestualmente ai lavori di potenziamento del nodo di Genova (Palmaro, Multedo, Erzelli, Teglia);
3. ad attivarsi per garantire il mantenimento della tariffa integrata ferro-gomma nel Comune di Genova a costi invariati per la cittadinanza anche dopo il 1° gennaio 2019;
4. ad attivarsi presso il Governo affinché, attraverso un aumento dei contributi del Fondo Regionale Trasporti, venga estesa per un periodo di tre anni la modalità dell'abbonamento integrato TRENO-TPL URBANO-TPL EXTRAURBANO, a prezzo calmierato e attraverso interventi di zonizzazione tariffaria, a favore dei pendolari residenti nei comuni dell'area metropolitana genovese;
5. a elaborare un progetto di integrazione tariffaria ferro-gomma-sosta nell'area urbana di Genova;
6. ad attivarsi presso il Governo e Trenitalia affinché il materiale rotabile su gomma e su ferro necessario per potenziare il trasporto pubblico genovese venga reperito accelerando le procedure relative alle commesse già in atto e valutando la possibilità di attingere da commesse già in essere a carico di altre aziende nazionali o destinate ad altri bacini di traffico;

Consiglio Comunale

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

7. ad attivarsi per l'immediato avvio dei lavori per la realizzazione del tronco di manovra della metropolitana presso la stazione di Brin per cui esiste già il progetto mentre le risorse nazionali sono individuate nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche del Comune di Genova;
8. a valutare l'utilizzo invernale della stazione di Vesima da parte dei treni da/per Savona in modo da permettere l'uso del parcheggio adiacente la stazione stessa come interscambio a favore degli abitanti di Arenzano e Cogoletto, evitando di incrementare il traffico delle auto sulla viabilità di Voltri e Prà già congestionato;
9. ad attivarsi per incrementare le fermate presso le stazioni ferroviarie di San Biagio e Via di Francia che risultano ad oggi sottoutilizzate.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 24



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018.

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: sulla necessità di accelerare la realizzazione della Gronda autostradale di Genova a seguito del crollo del Ponte Morandi.

Il Consiglio Comunale

Prmesso che:

- in data 4 agosto 1997 Autostrade Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. hanno stipulato con l'ANAS la Convenzione n. 230, approvata in pari data dal Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministro del Tesoro con Decreto prot. n. 314 - avente ad oggetto la concessione per la costruzione e l'esercizio di una rete autostradale nel cui ambito rientravano anche le autostrade A7 Genova Serravalle, A10 Genova Savona e A12 Genova Sestri Levante, e che tale convenzione è stata oggetto di successivi quattro atti aggiuntivi che hanno, tra l'altro, individuato, fra gli interventi di adeguamento e potenziamento a carico del concessionario, il nodo autostradale di Genova (adeguamento del sistema A7-A10-A12) ovvero la c.d. "Gronda di Genova";
- in data 8 febbraio 2010 l'ANAS, il Comune di Genova, la Provincia di Genova, l'Autorità Portuale di Genova ed Autostrade per l'Italia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per la realizzazione della Gronda di Genova, e che tale protocollo è stato perfezionato in data 13 aprile 2011 con la sottoscrizione anche da parte del Presidente della Regione Liguria;
- in data 23 gennaio 2014 ASPI ha redatto il progetto definitivo riguardante la Gronda che è stato sottoposto a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale conclusasi con Decreto di compatibilità ambientale emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con il n. 0000028;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi il 17 ottobre 2014 e il 22 gennaio 2015 ha emesso il provvedimento finale con il quale ha accertato il perfezionamento del procedimento di Intesa Stato-Regione relativo al progetto definitivo dell'opera (prot. 0004236-27/05/2015), pubblicato secondo la normativa vigente;
- ai fini della realizzazione dell'opera pubblica, è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree e/o occupare e/o asservire dalla data del citato Provvedimento di Intesa Stato-Regione;
- in data 26 aprile 2016, ASPI ha presentato al MIT il progetto definitivo comprensivo del Quadro Economico ed integrato, per recepire le prescrizioni contenute nel Decreto di VIA e nella Conferenza dei servizi, chiedendone l'approvazione e contestuale dichiarazione di pubblica utilità della Gronda;
- in data 7 settembre il MIT ha sottoscritto il decreto di approvazione del Progetto definitivo con relativa dichiarazione di Pubblica utilità, registrato al Registro Ufficiale con prot. n. 0015802/2017;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

Considerato che la Gronda è un'infrastruttura strategica di livello nazionale, e la riorganizzazione del nodo autostradale di Genova, attraverso la realizzazione di una nuova tratta localizzata nel settore di ponente della città e l'inserimento di migliorie sostanziali in corrispondenza dei nodi più critici e delle tratte più obsolete della rete, è un'esigenza da lungo tempo consolidata nella pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione;

Ritenuto che il crollo avvenuto il 14 agosto u.s. della pila 9 del viadotto autostradale "Polcevera" (il c.d. "Ponte Morandi") e la conseguente interruzione del collegamento autostradale tra la A10 e il resto del nodo genovese ha reso evidente l'enorme fragilità dell'intera viabilità genovese (autostradale e stradale), e ha posto con forza la necessità di accelerare la realizzazione della Gronda;

Tenuto conto che sono in fase di avvio sia gli espropri delle aree interferite per la realizzazione della Gronda che i cantieri per le opere propedeutiche ai lavori della Gronda stessa, la cui celere realizzazione potrebbe peraltro risolvere o diminuire in modo significativo alcune situazioni critiche del sistema di mobilità genovese già presenti prima del crollo del Morandi e acuitesi in seguito;

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- ad assumere tutte le iniziative necessarie per garantire la realizzazione di questa opera strategica per la Regione e per il Paese;
- ad attivarsi perché si assumano, di concerto con tutte le parti coinvolte, iniziative volte ad accelerare la conclusione dei lavori e la messa in servizio della nuova arteria autostradale.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 25



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018.

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA.

Oggetto: Personale AMIU.

Il Consiglio comunale

Considerato che il Decreto recante disposizioni urgenti per la città di Genova prevede all'art.2 comma 1 per Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova la possibilità di assumere, in deroga ai limiti di contenimento delle spese per il personale previsti dall'attuale normativa, sino a 250 nuove unità;

Attestato che tali assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato per il periodo 2018 - 2019 sono indicate complessivamente per i tre enti locali;

Inteso che tale personale potrà essere assunto con funzione di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza;

Considerato che sulla base delle indicazioni fornite alla competente Commissione consiliare da parte della Direzione di AMIU SpA, il fabbisogno di personale necessario a garantire il servizio pubblico affidato all'azienda dal Comune di Genova risulta essere elevato volendo far fronte adeguatamente alle pesanti conseguenze generate dal crollo del ponte Morandi, che ha direttamente interessato una importante unità operativa AMIU;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a sollecitare Governo e Parlamento perché in sede di conversione in Legge del Decreto sopra indicato;

- la deroga alle assunzioni sia estesa alle Società partecipate dal Comune che svolgono servizi pubblici fondamentali com'è l'igiene urbana;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

- il concetto di personale di supporto all'emergenza sia esplicitamente esteso alle unità operative necessarie ad integrare l'organico di AMIU per far fronte alle nuove condizioni di criticità in cui è costretta ad operare in conseguenza del crollo dell'infrastruttura;

- sia opportunamente incrementato il numero di unità lavorative che possono essere assunte in deroga alle vigenti norme di contenimento delle spese per il personale;

- sia opportunamente adeguato l'importo delle risorse finanziarie disponibili nella contabilità speciale per l'emergenza a disposizione del Commissario, di cui all'art2 comma 2 del Decreto.

Stefano Bernini

Lodi Cristina

Mauro Avvenente

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 26



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: Indennizzo valore immobili.

Il Consiglio Comunale

Considerato che nell'articolato del Decreto Genova sono solo sommariamente indicati i poteri conferiti al Commissario straordinario per la ricostruzione in merito agli indennizzi per i proprietari di immobili residenziali e produttivi siti all'interno dell'area delimitata con Ordinanza Sindacale 282/2018 e successive modificazioni ed integrazioni;

Rilevato che la succitata area sarà interessata dai lavori di demolizione dei resti del ponte Morandi e di ricostruzione del nuovo ponte sul Polcevera;

Atteso che le attuali normative fanno divieto, senza possibilità di deroga, di attuare interventi di ristrutturazione di edifici collocati entro i 30 metri lineari da una infrastruttura stradale di classe D;

Ricordato che per una seconda fascia di immobili collocati tra i 30 e i 60 metri lineari da una nuova infrastruttura autostradale, in forza di accordi con i concessionari, sono previsti indennizzi ai proprietari degli immobili a compensazione del decremento del valore;

Considerato che la Regione Liguria ha tempestivamente ed opportunamente provveduto alla modifica delle norme PRIS, a tutela anche di affittuari e locatari, in modo che siano idonee ad affrontare efficacemente il tema degli indennizzi a residenti ed attività produttive delle aree interessate a crollo e ricostruzione del ponte;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a porre in essere ogni azione possibile affinché:

- siano espressamente indicati i criteri per l'indennizzo del valore degli immobili destinato a residenti ed attività produttive collocati nelle aree interessate da demolizione e ricostruzione del ponte sul Polcevera, ed in particolare:

a) indennizzo per il decremento del valore immobiliare dei manufatti collocati in una fascia tra i 30 e i 60 metri lineari a monte e a valle del nuovo ponte;
b) indennizzo per l'acquisizione degli immobili situati in una fascia di 30 metri lineari a monte e a valle del nuovo ponte, calcolato sulla base dei valori immobiliari del 2008 (anno di rinnovo della concessione ad ASPI);

- siano, ove necessario, opportunamente incrementati i fondi di cui all'art.46 del Decreto.

Stefano Bernini

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



COMUNE DI GENOVA

**DECRETO
ODG 27**

Genova, 2 ottobre 2018

**ORDINE DEL GIORNO
DECRETO GENOVA**

Oggetto: Extracosti servizio raccolta AMIU.

Il Consiglio Comunale

Considerato che l'art.4 comma 1 del Decreto Genova dà facoltà alle imprese aventi sede operativa nella zona delimitata con Ordinanza Sindacale 282 del 14/08/2018 e successive modificazioni ed integrazioni di richiedere una somma pari al 100% del decremento del fatturato 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 e comunque con un limite massimo di euro 200mila;

Verificato che per aziende che erogano servizi fondamentali per la comunità, come AMIU, non è possibile utilizzare il criterio del decremento del fatturato per misurare le conseguenze economiche del danno subito;

Atteso che il danno subito da AMIU nelle aree delimitate dalle ordinanze sopra elencate è tale da generare elevati extracosti, chiaramente non confrontabili con il limite massimo di indennizzo indicato nel Decreto;

Ritenuto inaccettabile che tali extracosti, in base alle norme vigenti in materia, possano essere coperti con incrementi della TARI o comunque con risorse a valere sulle disponibilità di Bilancio del Comune di Genova;

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

- ad individuare, come avvenuto nel caso del TPL anche per il servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani e di igiene ambientale, appositi fondi per far fronte agli extracosti che la società pubblica che gestisce tale servizio dovrà sostenere in conseguenza del crollo;
- che per la determinazione dell'indennizzo non sia applicabile per AMIU l'inadeguato criterio del decremento del fatturato;
- che le risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza siano opportunamente incrementate.

Stefano Bernini

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

Claudio Villa

DECRETO ODG 28



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018.

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA.

Oggetto: Aree ILVA.

Il Consiglio comunale

Considerato che con apposito tavolo di lavoro Regione Liguria, Comune di Genova, Società per Cornigliano, Confindustria Genova e Ilva SpA hanno a suo tempo individuato un' area per una estensione complessiva di circa 100mila metri quadrati, nel distretto industriale di Cornigliano, non più interessate da attività siderurgiche;

Rilevato che su tali aree non sono previsti interventi per lo sviluppo e/o il consolidamento delle attività future di ILVA;

Atteso che in una porzione delle aree stesse è stato già realizzato il nuovo stabilimento di Ansaldo Energia per il montaggio delle turbine;

Considerato che dette aree presentano caratteristiche, con particolare riferimento all'infrastrutturazione logistica, tali da renderle idonee all'insediamento di nuove attività industriali;

Rilevato che numerose aziende collocate nell'area interessata dal crollo del ponte Morandi necessitano di nuova localizzazione per rendere possibile la continuazione dell'attività;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

che sia espressamente indicata la possibilità per le aziende che in conseguenza del crollo del ponte Morandi vedono messa in pericolo la continuazione della attività produttiva, di trovare nuova collocazione all'interno delle aree ex siderurgiche in cui non sono previsti sviluppi dell'attività di ILVA, così come a suo tempo individuate dal sopra citato tavolo di lavoro;

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

che a tale scopo sia immediatamente attivato un nuovo tavolo di lavoro che veda la presenza dei nuovi soggetti gestori di ILVA Spa.

Stefano Bernini

Lodi Cristina

Mauro Avvenente

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 29



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: Progettazione Tratte Metropolitana Brin-Canepari-Pisoni -Brignole-Martinez e Acquisto Treni

Il Consiglio Comunale

Considerato che l'emergenza causata dal crollo del Ponte Morandi ha messo in luce la vitale importanza della Metropolitana nel sistema del trasporto, quale asse strategico a servizio delle crescenti esigenze di mobilità pubblica;

Considerato inoltre che il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Graziano Del Rio, all'inizio del 2018 aveva stanziato a favore del Comune di Genova, nell'ambito del Piano Nazionale "Cura del Ferro", preziose risorse economiche (137,38 milioni di euro) per il prolungamento della metropolitana per le tratte Brin-Canepari-Pisoni, Brignole-Martinez e, per la fornitura di 11 treni a trazione autonoma;

Preso atto con preoccupazione che ad oggi ancora non sono state assegnate le relative gare di progettazione definitiva delle due tratte in oggetto, il bando di gara con scadenza 28 settembre 2018 è stato sospeso, e ancor più grave non esiste un bando di acquisto dei treni: azioni propedeutiche fondamentali per avviare l'opera di realizzazione infrastrutturale e mettere in servizio mezzi tecnologici innovativi per un servizio di trasporto rapido di massa, più efficiente ed efficace;

Ritenuto che l'obiettivo è quello di far fronte alla problematica del traffico cittadino e il miglioramento della mobilità pubblica, poiché il prolungamento sarebbe fondamentale per decongestionare il traffico nelle due zone della città;

Ritenuto inoltre che l'attuale situazione di emergenza ha generato pesanti ricadute sul tessuto economico, sociale e produttivo della città ed è indispensabile rispondere con urgenza superando le normali procedure burocratiche e normative con atti emergenziali speciali;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a porre in essere ogni azione possibile per abbreviare i tempi burocratici e le procedure necessarie, valutando la possibilità di richiedere al Governo di inserire nel Decreto Genova, nella fase di conversione in legge, la possibilità che per il prolungamento della Metropolitana di Genova si superi

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

la fase di gara inerente la progettazione definitiva, e passare subito al bando integrato (esecutivo e esecuzione lavori), al fine di avviare più celermente la realizzazione delle opere e, dell'acquisto dei nuovi treni di terza generazione per migliorare l'offerta e le condizioni di esercizio e di sicurezza del trasporto pubblico per i cittadini genovesi.

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

DECRETO ODG 30



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

ORDINE DEL GIORNO DECRETO GENOVA

Oggetto: incremento delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni in deroga ai vincoli di spesa del personale a seguito del crollo del Ponte Morandi.

Il Consiglio Comunale

Tenuto conto che il decreto Genova per far fronte alle necessità conseguenti al crollo consente a Regione Liguria, Città metropolitana di Genova e al Comune di Genova, nonché agli enti del settore regionale allargato e alle società pubbliche e in controllo pubblico regionali e comunali di poter assumere con contratti di lavoro a tempo determinato fino a 250 unità di personale per gli anni 2018 e 2019 con funzioni di protezione civile, polizia locale di supporto all'emergenza, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente;

Considerata l'esigenza di incrementare gli organici anche in altri fondamentali settori della pubblica amministrazione a loro volta coinvolti dalle attività connesse all'emergenza e alla post emergenza derivanti dal crollo del Ponte Morandi;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

a sollecitare il Governo affinché nelle more della conversione in legge del Decreto Genova si prevedano deroghe ai vincoli di contenimento delle spese di personale previsti dalla normativa vigente anche nei seguenti settori:

- a) il comparto dei Vigili del Fuoco che saranno impegnati anche dopo l'emergenza nelle fasi di demolizione del Ponte e il cui organico appare da tempo sottodimensionato;
- b) le dotazioni organiche del Tribunale e dalla Procura della Repubblica di Genova che dovranno affrontare il carico di attività conseguente alle indagini sulla responsabilità del crollo del Ponte Morandi;
- c) le dotazioni organiche degli organi ispettivi con competenze di vigilanza e controllo sul lavoro nell'ambito delle opere di demolizione e ricostruzione del Ponte e per la viabilità accessoria (Polo Ispettivo del Ministero del Lavoro, INAIL, INPS, Provveditorato delle opere, MIT, Prefettura);

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

d) gli organici dell'ARPAL per i compiti di monitoraggio ambientale;

e) il personale sanitario e sociale per le implementazione delle funzioni da esso svolte a seguito dell'"emergenza Genova".

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Stefano Bernini

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa



Genova, martedì 2 ottobre 2018

Ordine del giorno

Vista la grande difficoltà in cui versa la Valpolcevera ed il Ponente cittadino storicamente che si è amplificata in maniera esponenziale con le difficoltà connesse alla contestuale chiusura di tutte (ad esclusione dell'autostrada a7 che diventa quindi estremamente) le principali linee viarie di collegamento con il resto della città e quindi con il mondo

SI RICHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA

Di adoperarsi in tutte le sedi opportune affinché in un primo periodo sia ristabilita pari possibilità di accesso ai diritti fondamentali ai cittadini della Valpolcevera e del Ponente ed in un secondo momento si ponga come obiettivo la promozione e la restituzione di piena dignità a questo territorio e della sua comunità. Si chiede inoltre di adoperarsi per fare chiarezza su chi debba compiere il primo passo per la realizzazione dell'apertura delle strade ad alto scorrimento in Valpolcevera.

Il Capogruppo

Paolo Putti



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Premesso che

come chiesto e sollecitato dalle Amministrazioni locali e regionali, al fine di garantire idonee misure a sostegno del trasporto pubblico locale per favorire strutturalmente la mobilità cittadina e regionale, fossero stanziati risorse straordinarie destinate al finanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a farsi interprete nei confronti degli organi competenti affinché tali risorse dovranno essere utilizzate per:
- l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati
- a garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della Città Metropolitana di Genova.

Proponente:

Enrico Pignone



COMUNE DI GENOVA

Decreto

004 37

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018

FINANZIAMENTI PER AUTOTRASPORTO E TRASPORTO PUBBLICO

Preso atto che:

il tragico evento del crollo di Ponte Morandi ha provocato molteplici criticità all'intera mobilità cittadina;

Considerato che:

il traffico ha subito un'intensificazione a seguito del notevole aumento di veicoli privati e pubblici quali auto, scooter, autobus nonché i mezzi pesanti sull'intero territorio genovese;

Visto che

inizialmente per l'autotrasporto erano previsti più fondi e che per il trasporto pubblico locale il Decreto pareva prevedere 80 milioni ridotti, successivamente, in maniera drastica

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi interpreti nei confronti del Governo e della Regione, affinché via sia un incremento dei finanziamenti, riadeguandoli all'emergenza cittadina.

Proponente

Enrico Pignone

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -



COMUNE DI GENOVA

ORDINE DEL GIORNO

Decreto
004 34

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Considerato che:

da quanto reso noto da Confindustria Genova, sono oltre 3 mila i lavoratori delle 100 aziende, tra grandi, medio-piccole e micro, coinvolte dalle conseguenze dirette e indirette del crollo di ponte Morandi a Genova, e che le realtà ricomprese, in tutto o in parte, all'interno della cosiddetta "zona rossa" sono circa una ventina, per circa 400 occupati direttamente destinati ad attività lavorative nell'area.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinchè il Decreto Genova preveda come ammortizzatori sociali la cassa in deroga per i lavoratori di tutte le imprese, commerciali e artigianali, per evitare che l'occupazione possa subire ulteriori battute d'arresto.

I Proponenti:

Enrico Pignone



COMUNE DI GENOVA

12270
049 35

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 RIENTRO DEGLI SFOLLATI NELLE PROPRIE ABITAZIONI

Preso atto che:

per i residenti in Via E. Porro ad oggi, una delle priorità è rappresentata dalla possibilità di poter accedere in sicurezza presso le loro abitazioni

Considerato che:

gli ingressi avranno le seguenti modalità:

2 persone per ingresso con un tempo di ore 1,45.

Gli orari saranno dalle 8,30 alle 18,30 tutti i giorni festivi compresi.

Gli ingressi saranno da 4 punti della zona rossa.

Ogni giorno sono preventivati 20 ingressi e si pensa di completare il primo giro in 14 giorni.

Considerato inoltre che:

ogni accesso prevede la presenza di unità dei Vigili del Fuoco

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a valutare, come si è verificato in alcune zone terremotate, la possibilità di coinvolgere altri corpi dello stato e/o Forze Pubbliche, opportunamente preparati, affinché le operazioni possano essere velocizzate e moltiplicate, superando la difficoltà caratterizzata da un numero notevole di appartamenti

Proponente:

Giovanni Crivello



COMUNE DI GENOVA

DECRETO
009 36

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 RACCOLTA RIFIUTI A GENOVA

Preso atto che:

nel corso della commissione tematica sugli effetti provocati dal crollo del Ponte Morandi sulla raccolta dei rifiuti a Genova è stata illustrata la situazione economica attuale dell'azienda in un contesto che già da settimane ha provocato disagi enormi per i cittadini e i lavoratori di AMIU

Considerato che:

AMIU ha subito danni patrimoniali per 19 milioni di euro

Considerato inoltre che:

i costi di esercizio sono aumentati di un milione e mezzo di euro

Valutato che:

in futuro potrebbero insorgere problemi legati in particolare alla carenza di aree cittadine utili a sopperire un servizio in grande affanno

IL CONSIGLIO COMUNALE

chiede che il Decreto Genova garantisca alla città le coperture economiche necessarie affinché sia assicurato un adeguato servizio della raccolta dei rifiuti e nel contempo sia scongiurato il rischio che siano i genovesi a dover pagare con un aumento della TARI i maggiori costi che AMIU dovrà sostenere a causa del crollo del Ponte Morandi

Proponente:

Giovanni Crivello

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -



COMUNE DI GENOVA

DECRETO

004 37

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 OSPEDALE GALLINO

Preso atto che:

Il tragico evento del crollo di Ponte Morandi ha provocato molteplici criticità per Genova. La città è in parte isolata dal resto della regione, la Valpolcevera è in gran parte isolata dalla città e ciò comporta un ulteriore grave disagio per la comunità valpolceverasca;

Considerato che:

in questo contesto si evince un'emergenza sanitaria per tutta la Valpolcevera, Mignanego, Ceranesi, Campomorone, Sant'Olcese, Serra Riccò e parte della Valle Scrivia;

Visto che

l'incremento delle automediche, l'elisoccorso e di altri servizi territoriali rappresentano scelte importanti ed utili ma, nel contempo, riteniamo che per una comunità di circa 90 mila abitanti, l'utilizzo nei prossimi mesi del Pronto Soccorso del Gallino nelle 24 ore sia altrettanto fondamentale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi interpreti nei confronti del Governo e della Regione, in questa fase definita di emergenza nazionale, affinché sia ampliata l'offerta del servizio sanitario presso l'Ospedale Gallino, ad oggi garantito sulle 12 ore, in modo tale che i codici bianchi, verdi e alcuni gialli, opportunamente valutati dal 118, non vadano a gravare sul Pronto Soccorso spesso in difficoltà per una notevole richiesta di assistenza di cittadini genovesi che non richiedono interventi urgenti e complessi.

Proponente:

Giovanni Crivello

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - I6124 Genova -



COMUNE DI GENOVA

DECRETI

004 38

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 DEROGA PATTO DI STABILITÀ

Preso atto che:

il tragico evento del crollo di Ponte Morandi ha provocato molteplici criticità all'intera Città, colpendo tutti i settori lavorativi;

Considerato che:

l'eccellenza di un'emergenza di carattere nazionale richiede che una serie di servizi e di attività siano consolidate, rafforzate ed ampliate;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi interpreti nei confronti del Governo per chiedere una deroga all'attuale Patto di Stabilità affinché si possano aumentare organici fondamentali per i prossimi anni, tra questi:

Organici della Sanità, dei Vigili del Fuoco; degli Enti Locali (compresi i servizi sociali e tutti quegli organi che possano avere un ruolo di controllo sui posti di lavoro), personale del Tribunale di Genova e della Procura Generale, impegnati di operazioni di grandissima importanza.

Proponente:

Pietro Salemi

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -



COMUNE DI GENOVA

DECRETO

006 39

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 FONDI DESTINATI AL PORTO DI GENOVA

Considerato:

che il Porto di Genova è motore di sviluppo della città e la sua storica valenza internazionale, unita alla sua marcata polifunzionalità, fanno di Genova la capitale indiscussa del trasporto navale italiano;

Valutate:

le gravissime difficoltà che il crollo del Ponte Morandi ha provocato alle molteplici attività dello scalo e allo sviluppo futuro dello stesso;

Preso atto che:

inizialmente i fondi destinati al Porto di Genova sembravano essere quantificati in 90 milioni di euro ma il Decreto prevede un contributo di 30 milioni di euro;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi interpreti nei confronti del Governo affinché i finanziamenti concessi al Porto della nostra città siano notevolmente aumentati.

Proponente

Pietro Salemi

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -



COMUNE DI GENOVA

DECRETO
004/40

ORDINE DEL GIORNO

Genova, 2 ottobre 2018

OGGETTO: D.L. 109 /28.09.2018 - IMPRESE E PICCOLO COMMERCIO

Considerate:

le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad un mese dalla tragedia del crollo del pontè Morandi: *"La città aspetta scelte concrete" "Genova non attende auguri o rassicurazioni ma la concretezza delle scelte e dei comportamenti". la città è stata colpita da una tragedia inaccettabile" e "ricostruire è un dovere. Ritrovare la normalità, una speranza che va resa concreta. Bisogna farlo in tempi rapidi, con assoluta trasparenza, con il massimo di competenza".*

Considerato inoltre:

che le piccole imprese, le imprese familiari, il piccolo commercio rischiano una crisi irreversibile

Valutato:

che la situazione di complessiva difficoltà nei trasporti e nel raggiungimento di diverse aree produttive e commerciali, sta creando evidenti danni economici che rischiano di causare danni occupazionali e di produttività sul nostro territorio

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

affinché si richiedano misure, in particolare per le attività presenti nella zona arancione e nella zona rossa (IVA, sospensione del versamento dei contributi, del pagamento delle utenze, delle rate dei mutui, ecc.), finalizzate a superare la sospensione, totale o parziale, dell'esercizio delle loro attività che sta provocando la drastica riduzione se non l'azzeramento delle loro entrate.

Proponente:

Mariajosè Bruccoleri

DECRETO
006 44



COMUNE DI GENOVA

Genova, 2 ottobre 2018

**ORDINE DEL GIORNO
DECRETO GENOVA**

Il Consiglio Comunale

Considerato che una società che esercita attività di deposito e manutenzione di contenitori vuoti è collocata in un' area prima destinata ad attività siderurgica nel distretto di Cornigliano;

Considerato inoltre che detta area in forza dell'Accordo di programma per la dismissione del ciclo integrale siderurgico è stata trasferita in proprietà a Società per Cornigliano per essere trasferita in uso all'Autorità Portuale;

Evidenziato che l'occupazione dell'area avviene in forza di un contratto di locazione che fissa un corrispettivo di valore inferiore al canone di concessione minimo praticato per le concessioni demaniali da Autorità Portuale;

Evidenziato inoltre che tale contratto di locazione è scaduto nel giugno 2018 e prevede che l'area venga liberata entro il 31 dicembre 2018 per essere trasferita ad Autorità Portuale;

Rilevato che con successive sentenze il TAR e il Consiglio di Stato hanno dichiarato illegittimo contratto in questione in quanto non generato attraverso procedure di evidenza pubblica;

Avuta comunicazione che Società per Cornigliano ha sottoscritto un Accordo con Autorità Portuale volto a procedere con evidenza pubblica all'assegnazione dell'area per due anni rinnovabili per altri due, anche al fine di sanare l'illegittimità pregressa;

Considerato che tale area può costituire un polmone per la sosta dei camion destinati al Porto e in attesa di accesso, evitando fenomeni di congestionamento del traffico, che già in passato hanno interessato Via Guido Rossa, con blocco della circolazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

a sollecitare Autorità Portuale e Società per Cornigliano a sospendere ogni procedura di riassegnazione dell'area per renderla disponibile alle nuove esigenze dell'autotrasporto conseguenti al crollo del Ponte Morandi.

Stefano Bernini

Cristina Lodi

Mauro Avvenente

Alberto Pandolfo

Alessandro Terrile

Claudio Villa

Consiglio Comunale
Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova -

ALLEGATO B



**ORDINI DEL GIORNO - COMMISSIONI CONSILIARI - DICHIARAZIONI
RESE DALLA STAMPA A PARTIRE DAL 1° OTTOBRE 2018 AL 13
NOVEMBRE 2018**

• **1 ottobre:**

- Commissione Consiliare situazione raccolta rifiuti - Reperimento nuove idee e ricognizione servizi
- Il Secolo - Amiu, "buco" da 20 milioni rischio aumento della Tari. Matteo Campora non ha potuto garantire che questo non avvenga "Noi chiederemo il risarcimento dei danni ad Autostrade e c'è già un pool di avvocati che sta lavorando sugli indennizzi"

• **2 ottobre**

- Consiglio Regionale del 2 ottobre:
 - relazione del verbale non corretto della seduta del 2 ottobre - intervento del Presidente Toti
 - n. 5 ordini del giorno approvati
- Il Giornale - Decreto Genova il Vice Premier Salvini promette più "palanche" anche per il Terzo Valico
- Il Secolo XIX - Franco Ravera, Presidente del Comitato degli sfollati dichiara "Nessuno degli impegni presi dalle persone venute qui sono stati rispettati"
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi incontra le associazioni dell'autotrasporto.
- Il Secolo XIX - Il Ministro Toninelli a metà settembre aveva promesso ai camionisti della Confartigianato Trasporti tagli alle accise, più rimborsi sui pedaggi, più soldi per deduzioni forfettarie e incentivi a comprare tir nuovi, no alla concorrenza sleale, informatizzazione del sistema viario, ritorno ai costi minimi, fari puntati sulle garanzie dei pagamenti.

• **3 ottobre:**

- Il Fatto Quotidiano - intervista al Ministro Toninelli che dichiara "Genova, altri milioni pronti. Terzo Valico, decisione in ottobre".
In merito alla Gronda dice "Non può essere certo collegata al ripristino della viabilità ordinaria a Genova, che al momento è la priorità. Parlarne è pura speculazione. Ma anche su quest'opera c'è un'analisi in atto"

- Il Secolo XIX - L'Amministrazione comunale presenta il conto al Governo "Lavori urgenti, servono 141 milioni". Tursi batte cassa
- Il Secolo XIX - Il Governatore Toti dichiara "Spesi 20 milioni, da Roma ne sono arrivati solo 19"
- La Repubblica - Enzo Sivori, Presidente di ATP Esercizio dichiara "Senza deposito di Bolzaneto, corriere a rischio"
- La Repubblica - Il Sindaco di Serra Riccò, Rosario Amico, dichiara "L'emergenza non è solo nella zona rossa e purtroppo dovremo farci i conti a lungo"
- La Repubblica - Le categorie economiche e sociali hanno bocciato il testo, prendono una durissima posizione e lavorano sulle modifiche
- La Repubblica - A seguito dell'incontro avvenuto alla Camera di Commercio il 1° ottobre tra Associazioni di categoria imprenditoriali, Sindacati Confederali dei lavoratori e Ordini professionali, viene dichiarato "Non chiamiamolo più Decreto per Genova ma un Decreto che potremo definire del nulla"

• 4 ottobre:

- Riunione Commissione Consiliare Comune di Genova "Emergenza Ponte Morandi" - situazione viabilità cittadina e posizionamento dei sensori"
- La Repubblica - Dagli appalti agli sfollati "Genova e i 50 giorni delle promesse mancate"
- La Repubblica - Il Vice Ministro Rixi, in merito alla demolizione, il 25 agosto aveva dichiarato "Entro la prima settimana di settembre potremo iniziare la demolizione del Ponte Morandi", mentre il Ministro Toninelli il 27 agosto dichiarava "Autostrade presenterà entro 5 giorni le ipotesi operative relative alle tempistiche di demolizione"
- La Repubblica - Il Governatore Toti aveva dichiarato il 15 agosto "L'importante è non impantanarsi nella classica burocrazia italiana. Nell'emergenza tutto funziona e poi tutto resta fermo per anni"
- La Repubblica - Il Ministro Toninelli aveva affermato il 22 agosto "In questo momento siamo molto più concentrati a stare vicino agli sfollati che pensare a questioni di azionisti o titoli in borsa"

- La Repubblica - Il Vice Premier Salvini, in merito al rischio ricorsi, il 21 settembre aveva dichiarato "Il Governo ha fatto tutto il possibile sperando che altri non rallentino, che ne so, Autostrade, cavilli o ricorsi"
- La Repubblica - Carlo Castellano, membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia dichiara "Ricostruire subito il Ponte Morandi entro il 2019 altrimenti le aziende hi tech se ne andranno da Genova - La città ha bisogno di un nuovo ponte, ma anche del Terzo Valico e della Gronda, basta con gli equivoci, i 5 stelle la smettano"
- Il Secolo XIX - Terzo Valico, scontro totale tra Governo e sindacati - CGIL, CISL e UIL confermano il corteo a Roma "Certezze sui finanziamenti, più di 2000 i posti a rischio"
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi lavora alle migliorie "Stiamo modificando il Decreto, ci saranno più fondi per la città" e assicura che in fase di conversione nel Decreto Genova verranno inseriti "finanziamento per la cassa integrazione in deroga saranno concessi maggiori fondi al porto e verranno dati più soldi al settore dell'autotrasporto". Aggiunge inoltre che nel Decreto verrà poi inserito un nuovo capitolo che "riguarda il Ferrobonus"
- Corriere della sera - Un tormentone (e tante promesse) che questa città non meritava

- 5 ottobre:

- L'Avvenire - Il Governo affida l'incarico di Commissario a Bucci il quale dichiara "Il ponte in 12 - 16 mesi"
- L'Avvenire - Il Governatore Toti "Ha vinto il buon senso. Siamo dalla parte dei cittadini che protestano. Il Governo? Ha prevalso una laica ragionevolezza"
- Corriere della sera - Il Sindaco Bucci, con riferimento all'esclusione di Autostrade per l'Italia, dichiara "Io devo rispettare quel che dice il Decreto e quel che dice il mio Capo, che è il Presidente del Consiglio"
- Il Giornale - Il Sindaco Bucci ha già dato qualche anticipazione sui prossimi interventi, su tempi e modalità dei lavori e sulle iniziative a favore degli sfollati e ha dichiarato "Sia sbloccata la seconda tranche dei contributi a fondo perduto di Autostrade agli sfollati. Verrà rimesso mano al Decreto, senza cambiarlo, ma

intervenendo con 3-4 variazioni in positivo e, soprattutto aumentando del risorse. Parleremo delle aziende che vengono escluse, del modo di finanziamento, dei rimborsi agli sfollati, decideremo chi li farà. Stiamo arrivando ad un accordo, sono fiducioso che, quando ci sarà la conversione in legge, ci sarà un Decreto per fare un bel ponte”.

- La Repubblica - Il Sindaco Bucci chiede modifiche al Decreto “Su Autostrade farò quello che dice Conte, ma non precludo niente a nessuno”
- La Repubblica - Il Sindaco Bucci dichiara “Con Conte ho già parlato di come modificare il Decreto Genova”
- La Repubblica - Il Ministro Toninelli e la Commissaria europea Violeta Bulc saranno a Genova lunedì 8 ottobre per un incontro bilaterale relativo al crollo del Ponte Morandi
- Il Secolo XIX - Ricostruzione l'ultima trattativa “incorona” Bucci Commissario il quale, con l'appoggio del Vice Ministro Rixi, vorrebbe garanzie sul risarcimento agli sfollati che Autostrade avrebbe garantito e sui soldi del gettito IVA per il porto di Genova
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi afferma “Ripartire alla normalità Genova il più velocemente possibile, questa è la priorità. Il porto di Genova ha bisogno di far passare un messaggio positivo: le criticità ci sono ma non vanno esacerbate, altrimenti le perdite sono più alte per colpa di una percezione errata”
- Il Secolo XIX - Il Sindaco Bucci mette il Comune in cabina di regia ma servono rinforzi per evitare il caos. Sostiene di voler utilizzare fino in fondo la possibilità che il Decreto dà al Commissario di fare assunzioni a tempo determinato (fino a 250 in tutto) in Comune, Città Metropolitana e Regione, in deroga alle norme nazionali
- La Repubblica - martedì 9 ottobre sciopero a Roma per il Terzo Valico. Gli edili organizzano pullman da Genova. Il sindacato unitariamente “auspica che Comune e Regione Liguria uniscano la loro voce a quella dei lavoratori e del territorio confermando la necessità della prosecuzione dei lavori del Valico” Nel Decreto Genova sono infatti saltati gli stanziamenti destinati al Terzo Valico che in origine erano stati inseriti nel documento

- 6 ottobre

- Il Secolo XIX - Il Sindaco Bucci stringe sulla gara "Più fondi di garanzia - I trenta milioni all'anno sono pochi per ottenere il mutuo che serve" Ma il Ministro Tria frena "Risorse sufficienti, qualcuno però vuole sempre di più"

Il Sindaco ha tre obiettivi primari:

"Uno - Bisogna fare in modo che tutte le aziende italiane, esclusa Autostrade e controllate, possano partecipare al confronto per la ricostruzione.

Due - I risarcimenti agli sfollati e chi si troverà la casa interdetta o demolita devono essere garantiti, nella legge. E deve erogarli la struttura commissariale.

Tre - Il ho bisogno di partire subito, appena avrò il dissequestro delle aree. Non devo perdere tempo a chiedere permessi ad Autostrade. Se si decide che quell'infrastruttura è nelle disponibilità del Commissario e non del concessionario dev'essere scritto"

Inoltre il Sindaco elenca le richieste per la città: la cassa integrazione in deroga, per le aziende della "zona arancione". Meno barriere per accedere ai benefici della Zona franca urbana. I soldi dell'IVA portuale portati almeno a 50 milioni l'anno senza toglierli ad altri porti. Più fondi per l'autotrasporto e togliere il tetto "de minimis" ai risarcimenti a chi è nella zona rossa. La liberazione di aree demaniali nella fascia di rispetto di Prà per il parcheggio di interscambio. Procedure velocizzate per le linee della metropolitana già previste (e finanziate) in Valpolcevera e da Brignole a Terralba.

Il Sindaco Bucci e il Governatore Toti premono anche per recuperare l'anticipo dei soldi del sesto lotto del Terzo Valico

- Il Secolo XIX - Da Autostrade nuovi fondi per le aziende della "zona arancione"
- Il Secolo XIX - Il Decreto non convince 7 liguri su 10 "Mancano misure per viabilità e porto"
- Il Secolo XIX - Decreto Genova. Bucci punta a modificare l'articolo che lo frena.
- Il Secolo XIX - Ricostruzione. Il Sindaco Bucci stringe sulla gara "Più fondi di garanzia. I 30 milioni l'anno sono pochi per ottenere il mutuo che serve"
- Il Secolo XIX - Il Ministro Tria frena "Risorse sufficienti, qualcuno però vuole sempre di più"
- Il Secolo XIX - Genova scende in piazza. Quattro manifestazioni "per farci sentire a Roma"

Lunedì 8 ottobre il corteo organizzato da comitati e commercianti della Valpolcevera

Martedì 10 una delegazione dei principali rappresentanti del mondo economico genovese, tra cui Camera di Commercio, Confindustria, Cna, Confesercenti, Coldiretti, i tre sindacati confederali, ordini professionali avrà un'audizione con le Commissioni Ambiente e Trasporti

Sabato 13 il corteo organizzato dalle associazioni "Che l'inse", EmerGente e Riprendiamodi Genova

- La Repubblica - Bucci primo giorno da Commissario. Il Sindaco come sempre comincia dalle azioni concrete e parte dalla viabilità in Valpolcevera: Via 30 giugno, per il commissario, può essere riaperta al traffico "Lo dicono i sensori, adesso aspettiamo che il Gip dia il suo via libera"
- La Repubblica - Il PD torna sotto il ponte e tra gli sfollati. Il Segretario del PD Martina dice "Bene Bucci ma risarcimenti da rivedere", inoltre sottolinea "Sul porto si investe poco e male. Non ci sono risposte all'altezza"
- La Repubblica - Bersani a Certosa afferma "Il Decreto è da riscrivere - Un azzardo escludere Autostrade - Il Sindaco governerà le contraddizioni"

- 7 ottobre

- Il Secolo XIX - Il Ministro Toninelli in un'intervista al quotidiano promette agli sfollati "Risarcimenti dentro il Decreto" e anticipa il via libera alla cassa in deroga per le aziende in difficoltà.
Inoltre dice "Autostrade è fuori, anticiperemo noi i risarcimenti agli sfollati"
In merito alle modifiche al Decreto afferma "A oggi ci sono già cose importanti. Ma non bastano. Troveremo più risorse per cittadini, imprese, autotrasportatori e soprattutto porto - vogliamo aggiungere stanziamenti per le nuove case agli sfollati"
Riguardo alla cassa in deroga dichiara "E' necessaria e dovremo metterla"
Conclude dicendo "Il Terzo Valico non c'entra con il Morandi, i lavori vanno avanti. La Gronda? Si aspetta l'analisi costi-benefici"
- Il Secolo XIX - Aiuti alle imprese, Autostrade disegna la "zona arancione". Fuori le strade pedonali
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi dichiara "Dobbiamo cercare di evitare duemila emendamenti. Questo è un testo che va portato in aula il 22 ottobre e bisogna concentrarsi sul ponte. Cercheremo di "blindare" le modifiche almeno come maggioranza"

- Il Secolo XIX - Il Sindaco Bucci in merito alle modifiche da portare al Decreto ha le idee chiare "Evitare il blocco alle aziende italiane; garantire i risarcimenti agli sfollati; aumentare la leva finanziaria per pagare i lavori; trovare più soldi per il porto

- Il Secolo XIX - Il Governatore Toti "Il Governo ha ascoltato la reazione della città al Decreto. La scelta di Bucci ha abbassato la temperatura, certo, ma non ha curato la febbre; perché ciò accada dobbiamo trovare nella conversione in legge le risposte che mancano"

• 8 ottobre:

- Corriere della sera - Ponte di Genova - Rebus delle gare tiene tutto fermo. Il Sindaco Bucci dichiara "Se si apre il cantiere consegna nel 2020"

- Corriere della sera - Dopo 4 giorni dal disastro l'Amministratore delegato di Autostrade Castellucci aveva dichiarato "Necessari appena 8 mesi per la sostituzione del ponte a valle delle autorizzazioni", mentre il Ministro Toninelli e il Vice Premier Di Maio avevano dichiarato che i lavori sarebbero ultimati a ottobre-novembre 2019

- La Repubblica - Il Ministro Toninelli dichiara "Nel Def ci sono 15 miliardi per gli investimenti per la parte infrastrutturale. Noi il nostro per mettere in sicurezza il Paese lo stiamo facendo, all'Europa chiederemo una mano sul versante fondi". Inoltre promette che "Nel Decreto Genova ci saranno più risorse per i cittadini, imprese, autotrasportatori e porto, stiamo ragionando se aumentare la dotazione del fondo complessivo per i porti e vogliamo aggiungere stanziamenti per le nuove case agli sfollati"

- La Repubblica - Solo annunci spot sul ponte Morandi - Dopo il crollo di Ponte Morandi, gli annunci del Governo sono rimasti tali. Ad oggi non si sa né quando verranno demoliti i pezzi di viadotto rimasti, né quando partirà (e finirà) la ricostruzione, né chi farà i lavori e soprattutto chi pagherà davvero, mentre il Decreto Genova non soddisfa la città

- Il Secolo XIX - La Commissaria ai Trasporti Bulc a seguito del vertice in Prefettura con il Ministro Toninelli, il Sindaco Bucci e il Presidente Toti dichiara "L'Europa sosterrà Genova, ci sono risorse già disponibili. Favorevoli anche alla Gronda e al Terzo Valico"

- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi in merito al Decreto dichiara "Non verranno affrontati i temi della Gronda, né del Terzo Valico; sono temi che esulano dalla questione del Ponte Morandi, ma la discussione ci sarà e ne parleremo nell'ambito della Legge di Stabilità"
- Il Secolo - Venti super Avvocati per i ricorsi di Autostrade - Esclusione dalla ricostruzione - Pronta la causa europea: lesione della concorrenza
- Il Secolo XIX - Il 9 ottobre protesta a Roma - Operai dal Ministro "Sbocchi i fondi per il Terzo Valico, 400 posti a rischio"
- Il Secolo XIX - Pullman dal Piemonte e dalla Liguria per manifestare. I sindacati degli edili hanno proclamato 8 ore di sciopero
- Il Secolo XIX - Il Governatore Toti è speranzoso che nel nuovo testo del Decreto Genova possa esserci la risposta che attendono migliaia di lavoratori delle piccole e medie imprese della Valpolcevera e del Ponente. La lacuna sulla cassa integrazione in deroga è una delle mancanze del Decreto denunciata con più forza dai sindacati e dalle associazioni di categoria

• **9 ottobre:**

- Il Secolo XIX - L'ultimatum della piazza "Aspettiamo un mese poi blocchiamo Genova"
Franco Ravera, Presidente del Comitato sfollati dichiara "Ci incontreremo anche la settimana prossima: aspettiamo un po' di carne intorno all'osso"

Le richieste del "popolo di Certosa" al Ministro Toninelli e ai Commissari Toti e Bucci:

- Viabilità: Apertura di Via 30 giugno - Via Perlasca - Corso Perrone - collegamenti efficaci con il centro della città - riapertura in tempi rapidi del parcheggio di interscambio Brin a Certosa e di Via Pisoni a Rivarolo
- Lavoro: Difesa dei posti di lavoro inserendo le piccole e grandi imprese della vallata nel Decreto con copertura per la cassa integrazione straordinaria o in deroga e interventi a sostegno dei piccoli negozi e degli artigiani della zona
- Diritto alla salute: tutela del diritto alla salute potenziando i servizi sanitari con l'apertura h 24 del pronto soccorso e degli Ospedali Celesia e Gallino
- Sfollati: tempi certi per avere risposte di sensori che monitorano stabilità del ponte e consentire agli sfollati di rientrare nelle abitazioni a recuperare i loro beni

- Il Secolo XIX - Castellucci, Amministratore Delegato di Autostrade dichiara "I nostri piani su ricostruzione e risarcimenti non sono promesse ma impegni. Ricorsi? Vedremo"
- Il Secolo XIX - Don Moretti, Delegato dalla Curia di Genova, dichiara "Adesso la protesta a Genova è stata pacifica, ma c'è un grande peso, la politica ne tenga conto"
- Il Secolo XIX - Arena, Segretario Generale anti-trust afferma "Il no ad Autostrade si può giustificare perché l'affidatario del titolo non è stato individuato per gara"
- Il Secolo XIX - Il Commissario europeo ai Trasporti Bulc dichiara "L'Europa è pronta a fare la propria parte anche con una riprogrammazione dei fondi destinati alla Liguria". Ha inoltre messo l'accento sull'importanza dei corridoi europei, dalla TAV Torino Lione al Terzo Valico dei Giovi.
Il Commissario annuncia anche che nella prossima programmazione europea (2020-2027) tra i "corridoi strategici" ci sarà anche la Genova Marsiglia con il raddoppio della ferrovia del ponente ligure
Il Governatore Toti dichiara "Tra un paio di giorni completeremo i monitoraggi con i sensori sui monconi del Ponte Morandi"
Il Ministro Toninelli afferma "Il Decreto è scritto con una tecnica giuridica elevata per far lavorare tranquillo Bucci"
- Il Secolo XIX - A Roma scatta la battaglia dei genovesi per inserire 140 milioni di euro in più nel Decreto. Il Governo pensa di aumentare da 20 a 40 milioni per gli sfollati per eguagliare i fondi ASPI
Nel primo giorno di audizioni alla Camera sul Decreto emergenze il Sindaco Bucci interviene chiedendo più soldi per porto e imprese, la possibilità di assumere altri 250 dipendenti pubblici e di attingere anche a pensionati ed esterni alla Pubblica Amministrazione per il suo staff e di pescare i due sub Commissari tra figure di "Avvocatura dello Stato e Corte dei Conti, una novantina di milioni per sfollati e imprese della zona rossa, altri 5 milioni per il piano di mobilità sostenibile. Un totale tra i 120 e 140 milioni che mancano nel Decreto. Bucci chiede anche lumi su come procedere in deroga alle leggi per la ricostruzione: "La necessità sono i tempi brevi, ma che sia chiaro per tutti: se vogliamo un ponte per Natale 2019 il primo dicembre dobbiamo partire. E' fattibile, ma deve essere chiaro come facciamo ad assegnare il progetto e come ci riprendiamo il ponte da Autostrade."
- Il Giornale - Il Ministro Toninelli dichiara "Non contestate il Decreto, l'ho scritto con il cuore"
Il Governatore Toti risponde "Intanto mi auguro che, oltre che con il cuore, il Decreto sia scritto anche con il cervello. Io non sono certo un giurista, ma i ricorsi

in Italia fanno parte del sistema. Mi auguro un gesto di sensibilità e di buon senso da parte di Autostrade. In fondo qualche responsabilità nei confronti di Genova ce l'ha".

– Consiglio Comunale:

- Art. 54 Consigliere Pandolfo: Monitoraggio e azioni per il lavoro in città, a seguito dell'allarme occupazionale derivante dal tragico crollo del Ponte Morandi di Genova
- Art. 54 Consigliere Crivello: Emergenza post crollo Ponte Morandi: si richiede aggiornamento all'Assessore Fassio, in riferimento al ruolo dei Servizi Sociali e all'offerta sanitaria in Valpolcevera, con particolare riferimento al pronto soccorso dell'ospedale Gallino, a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno n. 37, votato all'unanimità durante la seduta del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2018
- Approvato Ordine del Giorno fuori sacco
- Informativa del Sindaco su Ponte Morandi
- Mozione 92/2018 del Consigliere Maresca: Costruzione nuovo ponte autostradale, infrastrutture ferroviarie, gronda autostradale e sviluppo del sistema retro portuale. Approvati n. 3 ordini del giorno e n. 9 emendamenti
- Mozione 90/2018 della Consiglieria Lodi: Situazione ambientale di lungomare Canepa a seguito dell'incremento del traffico veicolare. Approvati n. 5 emendamenti

• 10 ottobre

- Il Secolo XIX - Il mondo produttivo genovese consegna in commissione alla Camera un documento unitario sui correttivi del Decreto.
Circa duemila imprese liguri, per buona parte genovesi, hanno dichiarato danni diretti e indiretti causati dal crollo di Ponte Morandi per un totale di quasi 400 milioni di euro:
 - Le richieste del mondo economico - Al tavolo con i parlamentari erano presenti i rappresentanti di tutte le categorie: CGIL, CISL e UIL, Camera di Commercio, Trasportiunito e Spediporto, la Compagnia portuale CULMV,

Confesercenti, Ordini Professionali - chiedono diversi correttivi alle misure immaginate dal Governo e contenute nel Decreto Genova. A partire dall'art. 1, dove si chiede di esplicitare che chi sarà assegnatario dei lavori dovrà occuparsi anche della rigenerazione urbana dell'area, con la grande preoccupazione che l'esclusione di Autostrade e di altri concessionari possa ritardare la realizzazione del nuovo viadotto.

E poi un elenco di misure concrete per i diversi settori:

- l'incremento delle assunzioni nel pubblico da 250 a 350 unità (con uno stanziamento di 16 milioni di euro invece che 10)
- sgravi fiscali per la "zona franca" dagli attuali 20 milioni previsti a 50 milioni l'anno per il prossimo triennio, passando per 8,6 milioni per la ricollocazione delle attività della zona rossa
- la cassa integrazione in deroga e misure specifiche per il porto. Tra queste l'innalzamento da 30 a 95 milioni del tetto sul riparto del gettito IVA
- 40 assunzioni per le Dogane
- la zona economica speciale e un incentivo di 4 euro a chilometro per ogni treno alle imprese che utilizzano il trasporto sui ferro invece che su gomma

Il Presidente dell'Autorità Portuale Signorini dichiara "Ad agosto abbiamo perso il 16% del traffico container, una contrazione delle chiamate del 10% e nel mese di settembre il 20% di tasse portuali, pari a circa 800 mila euro: con la proiezione su un anno arriveremo a 10 milioni di perdita solo su questo capitolo". La richiesta, oltre a quelle contenute nel documento unitario è una previsione di 560 milioni l'anno dal reddito IVA per i prossimi tre anni.

- La stima della Regione - Il Governatore Toti dichiara "A questi danni (delle imprese) si aggiungono quelli dei cittadini che avranno le loro case inagibili per un lunghissimo periodo di tempo o le vedranno abbattute per il cantiere necessario alla ricostruzione" - La stima complessiva dei danni subiti dal tessuto economico ligure dovrebbe aggirarsi intorno ai 500 milioni di euro. Il Decreto Genova obbliga Autostrade ad elargire i risarcimenti, ma prevede anche stanziamenti per affrontare un (più che probabile) rifiuto della società a farsi carico dei costi. Inoltre, in caso di mutui, Autostrade dovrebbe coprire anche gli interessi maturati, altrimenti si potrebbe configurare un danno erariale.

- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi dichiara "Stiamo lavorando per rimborsare gli sfollati con gli stessi criteri del PRIS e perché abbiano i soldi entro la fine dell'anno"

- Il Secolo XIX - Manifestazione al Ministero - Terzo Valico in piazza la rabbia degli operai "Non si può giocare con le nostre vite"

- Il Secolo XIX - Prestiti alle aziende - garantisce FILSE la finanziaria della Regione mette in rete 15 banche: creato un fondo per attivare i finanziamenti.

La Regione Liguria ha presentato un fondo di garanzia da 2 milioni di euro attivato con il sostegno di FILSE, la finanziaria ligure per lo sviluppo economico, con l'obiettivo di aiutare le imprese in questa fase di emergenza. Il fondo potrà attivare finanziamenti - con un tasso minimo dell'1,5% - per 17,5 milioni di euro grazie alla partecipazione di 15 istituti bancari e al sistema del Confidi che hanno aderito all'iniziativa.

Presidio dei sindacati - Questa mattina davanti alla Prefettura CGIL, CISL e UIL consegneranno al Prefetto Fiamma Spina un documento contenente le necessarie modifiche al Decreto Genova con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione e portare un contributo utile in grado di gettare le basi per la demolizione e la successiva ricostruzione di Ponte Morandi e il conseguente rilancio di Genova

- Il Giornale - Il Sindaco e Commissario Bucci ottiene l'impegno per le modifiche al Decreto e vuol essere pronto con i progetti per quando la magistratura darà il via libera ai lavori

- La Repubblica - Sfolati, via ai traslochi tra una settimana- Dal 16 ottobre il rientro nelle case, ma incombe l'allerta meteo. E il Gip d° l'autorizzazione per riaprire via 30 giugno

- Il sole 24 ore- Il Vice Ministro Rixi afferma "Concentreremo gli interventi su imprese, Cig in deroga e sfollati"

- Commissione Consiliare - Emergenza Ponte Morandi: problematiche e ripercussioni sul Porto di Genova

Nel corso della riunione c'è stato trasmesso un documento che Camera di Commercio e altri Enti hanno presentato nelle audizioni delle Commissioni parlamentari

• 11 ottobre

- Panorama - Il Sindaco Bucci, Commissario alla ricostruzione, in un'intervista dichiara "Servono i risarcimenti. E, se possibile, dobbiamo fare in modo che Autostrade metta i soldi e sia la stazione appaltante"

In merito al fatto che il Governo non sembra d'accordo precisa "Facciamo l'esempio delle automobili. Se si fonde il motore della tua Golf cosa fai? Chiami

la Ford e gli dici «aggiustatelo e addebitatelo ad altri», o telefoni alla Volkswagen urlando «mettetelo subito a posto altrimenti vi faccio un mazzo così?»

- La Repubblica - Sfollati a casa, sabato 13 ottobre vertice con Bucci

E' stata avviata l'erogazione - da parte di Autostrade per l'Italia - di un nuovo contributo economico a fondo perduto a favore delle famiglie che nelle ore immediatamente successive al crollo del Ponte Morandi sono state costrette ad abbandonare la propria abitazione per questioni di sicurezza. Le stesse famiglie hanno successivamente potuto far ritorno nelle loro case dopo il via libera delle autorità.

Il Contributo ammonta a 800 euro per i nuclei familiari fino a due persone e a 1.000 euro per i nuclei più ampi. "Eventuali casi di famiglie particolarmente numerose - si legge in una nota - saranno oggetto di una valutazione dedicata. Potranno rivolgersi ai Punti di Ascolto di Via Gaz e nel centro civico Buranello per presentare richiesta e ricevere informazioni"

- La Repubblica - Cantone bocchia il Decreto "Ponte, appalti a rischio di infiltrazioni mafiose"

Il Procuratore capo Francesco Cozzi prende atto delle considerazioni di Cantone e auspica che vi sia vigilanza adeguata proprio da parte dell'ANAC e afferma "Sappiamo che la fretta è nemica del bene ma in questo caso l'urgenza è necessaria. Occorre trovare le dovute precauzioni e un giusto punto di equilibrio"

- La Repubblica - Il Presidente dell'Autorità portuale Signorini dichiara "Pesante impatto alla conta dei danni". Inoltre afferma "Tre numeri ufficiali rendono significativamente la situazione. Noi abbiamo avuto una riduzione delle tasse portuali, a settembre, del 20%, una riduzione del lavoro portuale del 10% e una riduzione della movimentazione dei container del 16% rispetto allo stesso mese del 2017. Questi sono dati che segnalano una discontinuità forte nel porto che, ricordo, è cresciuto del 15% nel 2017 e cresceva del 5 nei primi sette mesi del 2018. Volendo fornire un dato sintetico ed efficace possiamo dire che il porto di Genova genera 3,2 miliardi l'anno di IVA, come contributo al bilancio dello Stato. Se avessimo riduzioni mantenute su base annuale relative ai dati che ho elencato avremmo un danno per lo Stato di qualche centinaio di milioni". Inoltre "Noi chiediamo per i tre anni a venire, almeno 50 milioni l'anno per fare investimenti sull'accessibilità. Nei giorni scorsi è venuto il Commissario europeo che ci ha invitato a investire molto, soprattutto sulla ferrovia, e per questo ci servono quei 150 milioni che ho detto e che speriamo che il Governo metta nel Decreto"

- Il Secolo XIX - Fronte fra sindacati, industriali e associazioni di categoria i quali hanno consegnato al Prefetto Fiamma Spina un documento con le richieste al Governo del mondo economico e produttivo da inserire all'interno del Decreto "Genova"

Maestripietri, Segretario ligure della CISL, ha dichiarato "Servono almeno 15 milioni per coprire dal 14 agosto al 31 dicembre 2018, per dare una risposta ai lavoratori che rischiano di perdere il posto senza tutele". In merito alla cassa in deroga afferma "La cassa in deroga serve a preservare il lavoro di una parte rilevantissima dell'economia della Liguria. Non ci sono solo i lavoratori delle aziende commerciali con meno di 200 dipendenti che sono già diverse migliaia, ma anche tutti gli addetti del turismo, degli appalti, gli artigiani, e persino i lavoratori delle aziende più grandi che hanno esaurito la cassa ordinaria e che possono ricorrere a questa "protezione" e chiude dicendo "Abbiamo chiesto che la cassa in deroga sia istituita per tutto il territorio regionale"

Vesigna, Segretario ligure della CGIL, chiede "L'INPS sblocchi immediatamente le risorse"

Ghini, Segretario ligure della UIL, dichiara "C'è bisogno della cassa in deroga prima della conversione in legge del Decreto, perché già oggi i lavoratori stanno soffrendo"

- Il Secolo XIX - L'ira degli sfollati "non una parola sui risarcimenti"

Ravera, Presidente del comitato afferma "Non una parola su di noi se non in premessa, ma la premessa non fa legge" e il 10 ottobre ha inviato una lettera al Parlamento spiegando "La partita che ci riguarda compare nell'art. 1 che parla di demolizioni, rimozioni, smaltimento e conferimento in discarica, ricostruzione. Ma non sono citati in alcun modo né gli sfollati, né gli indennizzi"

Nel documento si chiede:

- assicurare gli indennizzi per tutte le case della zona rossa che verranno abbattute, là dove la zona rossa deve essere quella identificata dalle ordinanze sindacali, dai civici 5 al 16 di Via Porro e 39 e 41 di Via Campasso. Ravera al riguardo precisa "Perché non possiamo accettare che venga magari rimpicciolita dopo due mesi fuori di casa"
- assicurare che la copertura finanziaria sia quella definita nella Legge Regionale, il Pris, e che sia correttamente ripartita tra proprietari residenti, proprietari non residenti, inquilini
- assicurare che lo Stato anticipi i soldi alle 258 famiglie, qualora Autostrade non paghi
- indicare date certe per gli indennizzi, che gli sfollati chiedono che vengano comunque erogati entro 12 mesi dall'evento (quindi tra 10 mesi al massimo)
- in merito alla zona arancione, che secondo il comitato dovrebbe essere limitata ai pochi civici in Via Porro e Via del Campasso, davvero attaccati

alla zona rossa i cui residenti si ritroveranno a vivere accanto a un enorme cantiere, avere una casa nuova nell'ambito della ricostruzione per chi volesse rimanere nel quartiere e un indennizzo per chi invece volesse cambiare

- Il Giornale - Parlamento al lavoro per cambiare il Decreto

Il Presidente Toti presenta alla Camera la lista delle modifiche indispensabili: ha tracciato, articolo per articolo, quelle che sono le variazioni indispensabili a partire dalla prerogative del Commissario straordinario Bucci, che dovrà essere affiancato da un Direttore Generale della struttura commissariale, dovrà provvedere ai rimborsi (per i quali manca ancora la copertura economica) a proprietari di case, inquilini e imprese danneggiati.

Il Presidente chiede:

- dare a Bucci "La facoltà di autorizzare in deroga alla normativa vigente (Legge Madia), nuove assunzioni a tempo determinato non solo per la Regione Liguria, la Città Metropolitana e il Comune, ma anche per gli enti del Settore Regionale Allargato e per le Società Partecipate"
- l'aiuto alle aziende, gli sgravi fiscali, le esenzioni e la sospensione dei pagamenti devono essere concreti e non vincolati al territorio del Comune di Genova, visto che l'emergenza riguarda un'intera vallata e anche aziende liguri che hanno sede in comuni vicini. Agevolazioni fiscali che non possono essere limitate ovviamente all'anno in corso ma, quantomeno, previste già anche per il 2019.
- Nell'attuale decreto manca soprattutto un vero sostegno ai lavoratori che rischiano il posto. Occorre quindi "Inserire la cassa integrazione in deroga in favore dei lavoratori del settore privato impossibilitati a prestare l'attività lavorativa e un'indennità una tantum pari a 15 mila euro in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari dei rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, dei titolari di attività di impresa e professionali, che abbiano dovuto sospendere l'attività"
- avere più soldi per poter avere più mezzi e più autisti per AMT e le aziende di trasporto pubblico che hanno dovuto incrementare il servizio dopo il crollo.
- Il Governatore chiede anche "Incrementare il fondo straordinario Ferrobonus (5 milioni), sospendere per le imprese danneggiate i termini di pagamento contributi previdenziali e assistenziali"

- Commissioni riunite VIII e IX della Camera dei Deputati D.L. 109/2018 Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze - Intervento del Vice Ministro Rixi

- 12 ottobre

- Commissione Consiliare "Emergenza Ponte Morandi: misure di sicurezza e aggiornamento servizi Polizia Municipale ed Esercito"
- Durante la seduta è stato consegnato un documento relativo ai "Servizi di viabilità ed interdizione al traffico zona rossa - territorio distretti 2 5 e 6"
- La Repubblica - Autostrade consegna a Bucci il suo progetto "Pronti a rifare il ponte in nove mesi" - Quasi fatta la squadra
- La Repubblica - Il Sindaco Bucci annuncia che gli sfollati dovrebbero poter rientrare nelle loro case il 18 e il 19 ottobre
- La Repubblica - Il Presidente dell'Autorità portuale Signorini dichiara "Fin troppo evidente che a pagare il prezzo più alto è il porto di Genova"

Il decalogo dell'economia e del lavoro:

1. Per gli enti territoriali nel biennio 2018-2019 100 assunzioni a tempo determinato in più (da 250 a 350), conferma di 3,5 milioni per il 2018 e innalzamento della quota 2019 da 10 a 16 milioni
2. Per l'Agenzia delle Dogane 60 nuove assunzioni e 4,5 milioni in più di quanto previsto
3. 5 anni di Zes-Zona economica speciale
4. Attivazione per porto e retro porto di una Zia Zona logistica semplificata per favorire la ripresa delle attività economiche colpite
5. Riconoscimento per gli operatori di 4 euro per treno ogni chilometro percorso e 200 euro al giorno a tradotta (oltre le dieci unità)
6. Istituzione di una zona franca con agevolazioni finanziarie e fiscali per tutti quelli operatori che subiscono una decrescita del 25% del loro fatturato
7. Aumento della quota IVA nel porto di Genova a favore dell'Authority da 30 a 95 milioni; cancellazione della tassa supplementare di ancoraggio a carico delle categorie economiche
8. Reinserimento per le imprese della cassa integrazione in deroga
9. Ricollocazione delle attività in zona rossa e rigenerazione urbana finanziata con 8,6 milioni
10. Istituzione dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie a Genova e non a Roma

I numeri - Il controdecreto che riscrive le norme del Governo:

- 160 il numero delle persone in più per gli enti territoriali (100 a tempo determinato per due anni) e per le dogane (60)

- 95 l'Autorità portuale del Mar Ligure Occidentale ha nel Decreto 30 milioni, la richiesta è di 95, più del triplo con il 3% di IVA "vero"
 - 8,6 per interventi di rigenerazione urbana necessario uno stanziamento ad hoc a favore della città di 8,6 milioni di euro
- Il Giornale - Le somme stanziare dal Governo per l'emergenza ad agosto non coprono gli interventi previsti: mancano le risorse per il ponte alla foce, per lungomare Canepa e per accelerare molti cantieri - Emergenza fondi: già il primo Decreto del Governo non basta a pagare tutte le spese
- Italia oggi - Il Decreto su Genova costerà caro allo Stato - Illegale l'estromissione di Autostrade, cioè l'esonero dell'obbligato dalla sua obbligazione
- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "I lavori di ricostruzione da dicembre? Io ci credo, ma bisogna fare tutto veloce, a cominciare dalla conversione in Legge del Decreto e da quello che ci sarà scritto. Perché io non posso fare cose che non sono del Decreto. Ad esempio, dare i soldi agli sfollati che rischiano di perdere la casa. Una delle richieste più pressanti al Governo è stata proprio questa: garantire agli abitanti di Via Fillak e Via Porro gli stessi benefici che avrebbe concesso Autostrade, ai sensi della Legge Pris, già firmata dalla Regione. Un conto che è salito vertiginosamente, sino a sfiorare i 50 milioni di euro. Ma non si devono fare i conti solo su 156 appartamenti, quelli che sarebbero direttamente coinvolti dalle demolizioni. Stiamo lavorando perché i risarcimenti possano andare a tutti i 260 nuclei familiari"
- Il Secolo XIX - Le Segreterie di Filt CGIL, Fit CISL, UIL Trasporti, Sla Cisl e rappresentanza sindacale aziendale del 1° tronco hanno proclamato uno stato di agitazione con blocco dello straordinario e un primo calendario di scioperi per i dipendenti del 1° tronco di Autostrade per l'Italia per protestare contro l'atteggiamento dell'azienda, le mancate risposte e i turni massacranti a cui sono sottoposti i lavoratori, considerato il ricorso ormai fisiologico allo straordinario che mette a rischio anche la loro sicurezza, visto che lavorano sulla rete autostradale anche per 12 ore al giorno
- 13 ottobre
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi rassicura il porto "Nel Decreto saranno inseriti altri 15 milioni". Inoltre comunica garanzie per gli sfollati "Ci sono 72 milioni già nel 2018" Gli espropri scatteranno entro 30 giorni

- Il Secolo XIX - Decreto Genova, trenta giorni per gli espropri in "zona rossa". Indennità ridotta a chi non cede volontariamente l'alloggio. La valutazione è di 2.025 euro al metro
- La Repubblica - Decreto Genova, 72 milioni agli sfollati più poteri a Bucci
- Il Giornale - Il Vice Ministro Rixi annuncia l'emendamento presentato in commissione. Soddisfatto anche il Sindaco Commissario Bucci "Recepito il 99% delle richieste"
- Il Giornale - Ponte, quel progetto "clandestino" di Autostrade - La società, esclusa dai giochi, sfida il Governo "Ricostruiremo tutto in un anno"

- 14 ottobre

- Il Secolo XIX - Nel decreto centomilioni in più ma i conti non tornano ancora. Richiesto soddisfatto soltanto a metà. Restano da risolvere i dubbi su porto, autotrasporto e imprese. Oltre 106 milioni in più. E' la somma già "certa" - perché formalizzata in emendamenti del Governo o della maggioranza - che verrà aggiunta tra le modifiche al Decreto Genova per sfollati, porto e imprese. Ma in sospeso c'è un altro centinaio di milioni che "balla" tra la scrittura dei correttivi ancora in corso e le necessarie coperture economiche da trovare. Si tratta di altre voci - come la cassa in deroga, altre forme di sostegno alle imprese e incentivi all'autotrasporto per il 2019 - che al momento restano nodi ancora da sciogliere.
Nodi da sciogliere:
Tra le incognite c'è proprio lo stanziamento di risorse aggiuntive, sul 2019, per gli autotrasportatori. L'ipotesi della maggioranza era quella di stanziare 60 milioni per il prossimo anno ma, ad oggi, della misura non c'è traccia negli emendamenti. Resta un'incognita anche la ricollocazione delle imprese in zona rossa (una ventina di milioni) e soprattutto la cassa in deroga.
- Il Secolo XIX - Gli sfollati il pomeriggio del 13 ottobre si sono riuniti al teatro della Gioventù, hanno incontrato il Sindaco e Commissario per la ricostruzione Bucci il quale ha illustrato le modalità di rientro nelle case per poter portare via gli oggetti prescelti, avranno solo due ore per famiglia
- Il Secolo XIX - Sfollati, rientri flessibili: via al conto alla rovescia
Il Sindaco Bucci al riguardo afferma "Primi ingressi da giovedì, possibilità di un secondo e terzo turno e, forse, anche di effettuare un trasloco vero e proprio prima che le case sotto a Ponte Morandi vengano abbattute"

Annuncia inoltre flessibilità nello svuotamento delle case "Se vorrete portare via uno scatolone in più o entrare con una persona in più, potrete farlo"

Il Sindaco ha anche dichiarato "L'intera operazione di recupero dei beni ha un costo di circa un milione e mezzo di euro che anticiperà il Comune"

- Il Secolo XIX - Accuse di disastro, omicidio colposo e stradale: Autostrade sempre più nel mirino. Le tappe

- 15 ottobre

- Il Secolo XIX - Decreto Genova, ora c'è il nodo imprese: cassa in deroga e clausola sociale per 300

Il Vice Ministro Rixi dichiara "Sulle imprese sfollate è più difficile individuare le cifre perché non abbiamo il Pris come metro di giudizio per stabilire gli indennizzi. A me piacerebbe un fondo per ricollocarle, perché chi sta sotto il ponte non deve chiudere. E comunque introdurremo nel Decreto misure per le aziende, lo Stato di farà anticipatore delle somme"

In riferimento alla cassa in deroga, per la quale servirebbe una cifra tra i 25 e i 30 milioni secondo i calcoli dei sindacati, il Vice Ministro dichiara "Scriveremo l'emendamento, è uno strumento che serve. Ma sarà per un anno e dovremo prevedere un tetto sul numeri di dipendenti, perché altrimenti rischiamo che alcune multinazionali, a Campi, possano utilizzarla qui per risolvere problemi di altre zone"

- Il Secolo XIX - L'ex Segretario della CGIL Cofferati propone una sorta di clausola sociale per quei lavoratori della zona rossa che rischiano il posto e che potrebbero avere una corsia preferenziale nelle 250 assunzioni che un emendamento della maggioranza farà salire a 300 negli enti locali

Il Sindaco Bucci dichiara "Il nuovo ponte può arrivare a Natale 2019. Ho visto alcuni progetti e la ricostruzione è possibile in 12-15 mesi. Se abbiamo l'autorizzazione della Magistratura sul dissequestro, possiamo demolire entro Natale

- Il Secolo XIX - Terzo Valico, allarme opere collaterali

Per rendere efficiente l'opera non basta chiudere i cantieri: bisogna realizzare e finanziare la tratta fra Tortona e Rogoredo

Laguzzi, Presidente di FerCargo afferma "I 56 km di ferrovia del Terzo Valico terminano a Tortona: il quadruplicamento della tratta successiva da Tortona a Rogoredo via Voghera-Pavia (42 km) ha un costo stimato di 1,4 miliardi di euro, di cui a oggi è finanziata la progettazione con obiettivo di entrata in servizio al 2030, quindi nei fatti dieci anni nei quali il Terzo Valico non potrà esprimere al

massimo la sua capacità di convogliamento della merce su treno da e per i porti liguri

- La Repubblica - Paolo Odone, ex Presidente di Camera di Commercio, dichiara "Terzo Valico, la madre di tutte le battaglie. 525 iniziative per sostenerlo"

- Associazione GeNuova

- 16 ottobre

- Stati Generali dell'economia - Certosa

- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "Continuiamo a vedere progetti per il nuovo ponte. Tutti quanti lavorano su dei tempi compresi tra i 12 e i 13 mesi ed è un dato positivo".

Di progetti completi, per ora, ne è arrivato uno, ieri Autostrade per l'Italia ha inviato la documentazione di dettaglio della propria proposta, secondo cui sarebbe possibile fare tutto in nove mesi dalla disponibilità delle aree. Un progetto corredato da 43 tavole tecniche. Il Decreto in vigore estromette non solo Autostrade per l'Italia ma anche tutte le altre concessionarie di strade a pedaggio e società collegate.

Il Sindaco Bucci inoltre conclude "Noi lavoriamo per definire chi farà il progetto, in che modo e chi paga in modo da essere pronti per partire due ore dopo con le gru".

- Il Secolo XIX - Turbativa di mercato dopo il crollo, il farò Antitrust

Gli annunci del Ministro delle Infrastrutture Toninelli sulla ricostruzione del ponte Morandi a Genova finiscono sotto la lente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Con una lettera di 13 righe, resa nota nel giorno in cui Autostrade per l'Italia ha inviato al sindaco e commissario Bucci un progetto che prevede la realizzazione in appena nove mesi di un nuovo viadotto, l'Antitrust ha certificato l'apertura di un fascicolo per verificare se esponenti del Governo, Ministro compreso, abbiano violato la legge 287 del 1990, normativa sulla Tutela della concorrenza e del mercato.

- La Repubblica - L'Assessore regionale allo Sviluppo Economico Benveduti, in merito alle migliaia dei lavoratori che, tra la zona rossa e quella arancione, rischiano il posto di lavoro dichiara "Un centinaio, quelli delle aziende, piccole e medie, della zona rossa, e poi alcune migliaia nella zona arancione".

Il Vice Ministro Rixi afferma "Quantificare con precisione i danni e le necessità delle piccole e medie imprese della zona rossa e di quella arancione, a cominciare dalla cassa integrazione in deroga è l'urgenza di questi giorni. Se aspettiamo i

tempi lunghi di Autostrade, con cui è fissata una riunione il 19 ottobre, per gli indennizzi alle imprese, rischiamo di non riuscire a mettere i denari nel decreto e ci sono aziende che rischiano di non poter andare avanti". Le risorse saranno anticipate dallo Stato: "Le prenderemo nel bilancio, lo Stato si farà garante anticipando gli indennizzi, poi chiederemo i rimborsi a società Autostrade che spero, prima o poi, si decida a pagare come prevede anche la convenzione".

- La Repubblica - Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "Serve una corazza. Se ci sono ricorsi non devono rallentare i lavori. Sarebbe anche un cattivo messaggio dire ai genovesi che fermiamo tutto perché c'è un ricorso. I genovesi poi prenderebbero le barche e andrebbero a Roma, come ho già suggerito in passato".

Inoltre, in riferimento alla demolizione, ha affermato "E' giusto che, mentre la Magistratura fa il suo lavoro, noi lavoriamo per definire chi farà il progetto, in che modo e chi paga, in maniera da essere pronti, il giorno in cui il ponte verrà liberato, a partire da due ore dopo con i lavori

- 17 ottobre

- Commissione Consiliare - V^ variazione bilancio contenente obiettivi emergenza Ponte Morandi

- Commissione Consiliare - viabilità e sensori

- La Repubblica - Demolizione, nell'ultima versione del testo un emendamento non esclude Autostrade. A seguito della cancellazione di tre parole nell'ultima redazione dell'emendamento del Governo, Autostrade rimane esclusa dalla ricostruzione, ma sembra ammissibile la sua partecipazione alla demolizione.

- La Repubblica - Mondini, Presidente di Confindustria, afferma che il coinvolgimento di Autostrade avrebbe evitato possibili ricorsi e avrebbe permesso di procedere senza gare, in collaborazione con il Commissario

- La Repubblica - Decreto Genova - Spunta l'emendamento che apre alla demolizione eseguita da Autostrade.
La norma votata dalla Camera: salta il divieto per i lavori propedeutici alla ricostruzione

- La Repubblica - Signorini, Presidente dell'Autorità Portuale, dichiara "Dopo il crollo il porto riparte dall'Europa". In riferimento al progetto di digitalizzazione del porto, afferma "E' anche grazie alla sollecitazione della Commissione europea

Bulc che abbiamo deciso di accelerare il più possibile. Se centreremo il risultato faremo fare un grande balzo in avanti a questo porto"

Aggiunge inoltre "Insieme ai rappresentanti delle imprese e del lavoro abbiamo lavorato per apportare all'interno del Decreto modifiche importanti. E' stata una grande fatica, ma credo che in sede di conversione di potranno vedere i risultati. E' stata, ad esempio, inserita la norma sull'IVA, abbiamo messo risorse per investimenti in conto capitale, siamo riusciti a introdurre il navettamento per l'intermodalità e, infine, riusciremo a centrare l'obiettivo della digitalizzazione dei documenti ai varchi portuali"

- Il Secolo XIX - Sei piloni a "V": ecco il piano presentato al Sindaco
Una lunghezza di 1054 metri, sei piloni a forma di "V" in acciaio e cemento. Ecco il progetto presentato da Autostrade al Sindaco Bucci, Commissario per la ricostruzione del ponte. Il disegno ricorda in molti punti quello di Renzo Piano, ad iniziare dai lampioni che richiamano le 43 vittime del crollo
- Il Secolo XIX - Aziende da ricollocare
Il Sindaco-Commissario Bucci comunica che il Comune vuole comprare le aree dell'ex Mira Lanza di Teglia e dell'ex oleificio Gaslini in Valpolcevera. Gli obiettivi da raggiungere sono quello di trovare nuovi spazi per le imprese della "zona rossa" nel breve periodo e poi, a lungo termine, cercare investitori che possano decidere di aprire nuovi siti industriali in aree ormai dismesse e abbandonate da tempo
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi sta agendo su più fronti per integrare le risorse: se l'emendamento dei relatori di maggioranza (il leghista Di Muro e il grillino Rospi) ha portato da 30 a 50 milioni l'aumento del riparto sul gettito IVA per il 2019, altri 25 milioni sono stati inseriti nel "Decreto semplificazione" approvato il 16 ottobre dal Consiglio dei Ministri: per la ricostruzione dell'autotrasporto sono previsti 10 milioni di euro per il 2018 e altri 15 milioni per l'adeguamento del porto
- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci, durante lo svolgimento del Convegno "Stati Generali dell'Economia" dichiara che il 16 ottobre gli abitanti della zona arancione hanno presentato all'Assessore Piccocchi la richiesta di inserimento nel Decreto Genova di un emendamento che riconosca anche a loro un'indennità di 25 mila euro all'anno per appartamento.
L'Assessore Piccocchi riferisce "Abbiamo già chiesto che sia previsto un indennizzo per chi vive nella zona arancione".

- Il Giornale - Conte: Cantone affiancherà Bucci nella ricostruzione
Il Presidente del Consiglio Conte dichiara "Nel Decreto Genova, in vista della ricostruzione del Ponte Morandi, abbiamo delineato un percorso giuridico in deroga alle normative vigenti, che prevedono procedure di evidenza pubblica, al fine di accelerare quanto più possibile l'opera di ricostruzione. Il Sindaco Bucci, Commissario alla ricostruzione, concorderà direttamente con il Presidente dell'ANAC Cantone l'adozione di tutti gli opportuni accorgimenti per procedere in modo celere, trasparente e nel rispetto della legalità".
- Il Giornale - Terzo Valico - Il no pentastellato impedisce un ordine del giorno chiesto dai lavoratori. Si trattava di impegnare la Giunta regionale a fare pressing sul Ministero per sbloccare la realizzazione del quinto lotto del Terzo Valico. A chiederlo erano, compatti più che mai, anche i sindacati: Fillea CGIL, Filca CISL e Feneat Uil il 16 ottobre hanno incontrato i Capigruppo di tutti i partiti in Regione

• 18 ottobre

- Nella Conferenza Capigruppo del Comune audizione del "Comitato Zona Arancione" - presenti il Sindaco e l'Assessore Picciocchi;
- Il Secolo XIX - Il Sindaco Marco Bucci dichiara: "Sono fiducioso che nel decreto verrà scritto che il commissario all'emergenza Toti e il sindaco definiscono la zona arancione; sia per i residenti sia per le attività commerciali" sempre il Sindaco prosegue dicendo: "Mi impegno a far arrivare gli indennizzi entro Natale"
- Il Secolo XIX - I Costi e le coperture - Il Governatore Toti, al riguardo, dichiara che è "Un risultato gigantesco". Ma non è a costo zero: tra Comune e Regione i calcoli su 35 giorni (viene ipotizzato di fare almeno tre visite in ogni appartamento) di attività in "zona rossa" arrivano al milione di euro
- Il Secolo XIX - Nuovi fondi negli emendamenti:
 - 1300 euro a metro quadro: l'indennizzo riconosciuto ai proprietari di capannoni e aziende che dovranno liberare l'area sotto i tronconi del Morandi. Per i piazzali, sarà riconosciuto il 25% dell'importo
 - 50 milioni di euro: lo stanziamento ipotizzato ogni anno per quattro anni dal 2019, destinato al porto di Genova per il piano infrastrutturale che dovrà essere approvato dal commissario Bucci su proposta dell'autorità portuale

- 30 milioni di euro: l'ipotesi di stanziamento "una tantum" per la cassa integrazione in deroga da riconoscere alle aziende della "zona arancione" (da perimetrie)
 - 50 milioni di euro: destinati alla "Zona franca urbana" per il 19; saranno inseriti nella legge di Bilancio, fuori dal decreto, dove ne rimarrà una quota inferiore per il 2018
- Il Secolo XIX - Il Ministro Toninelli sul Decreto Genova dichiara "E' al centro dell'attività di governo. Ma non tutti gli interventi sui trasporti saranno nel decreto Emergenze. Daremo sostegno finanziario e logistico. Ci sono poi interventi che riguardano la piattaforma digitale della logistica che hanno avuto l'ok del Ministero dell'Economia e saranno nella legge di Bilancio"
- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi commenta così l'emendamento al Decreto Genova "Ora vediamo che fa Autostrade, abbiamo tolto un pretesto per mettersi di traverso con i ricorsi. Se poi cominciassero anche a pagare quanto dovuto ad esempio agli sfollati il commissario avrebbe più risorse a disposizione". Il Decreto ha riaperto alla concessionaria la possibilità di demolire i tronconi del Ponte Morandi e di intervenire nelle "attività propedeutiche" alla realizzazione del nuovo viadotto
- Il Sindaco-Commissario Bucci dice "Autostrade è fuori per i lavori di ricostruzione, non per la demolizione e tante altre cose". Il Sindaco ha anche annunciato un prossimo incontro (lunedì 22 ottobre) con il Presidente di Anac Raffaele Cantone in merito al rispetto delle interdittive antimafia, che il Decreto escluderebbe
- La Repubblica - Terzo Valico: no tecnico, sì politico che porta al sacrificio della Gronda
- Entro la settimana prossima dovrebbe esser comunicata l'ormai famosa valutazione costi-benefici sull'infrastruttura. Cos' ha voluto Il Ministro dei Trasporti Toninelli, affidandosi al giudizio di una commissione di esperti che ha riesaminato tutti gli elementi economici e ambientali di ogni singola opera, mettendo il risultato finale su due piatti della bilancia. Lavoro, peraltro, già effettuato dal predecessore di Toninelli, Graziano Delrio, che aveva assegnato a una struttura tecnica all'epoca guidata da Ennio Cascetta il compito di sottoporre a revisione le stesse opere, definendo una lista di priorità attraverso una selettiva project review. Il Governo Conte ha azzerato questo lavoro, ripartendo dall'inizio e nominando una nuova struttura tecnica guidata dal Professor Marco Ponti. Da mesi ogni grande opera è di fatto "congelata" in attesa di conoscere il suo verdetto. Situazione però destinata a durare per pochi giorni, per quanto riguarda almeno il Terzo Valico

- Consiglio Comunale - art. 54 presentato dal Consigliere Crivello ad oggetto "I genovesi hanno dimostrato, dopo il crollo del Ponte Morandi, in modo più che concreto la propria solidarietà attraverso la raccolta di fondi destinata ai parenti delle vittime, agli sfollati, a bambini e anziani coinvolti in questa drammatica emergenza. A tale proposito, si chiedono informazioni, a distanza di 2 mesi, sull'esito della raccolta fondi che ha intrapreso la Civica Amministrazione e sulla destinazione degli stessi, per condividere con i cittadini i risultati e le finalità di molte donazioni"

- 19 ottobre

- La Repubblica - Le case sotto il ponte riaperte per due ore; Il Sindaco Bucci dichiara: "Come Sindaco e Commissario mi sento di dire che oggi l'operazione è stata un successo".
- La Repubblica - Bucci e il ruolo di Autostrade. A proposito del ruolo di Autostrade su demolizione e ricostruzione, il Sindaco Bucci intende puntualizzare che: "L'emendamento dice che Autostrade non può fare il lavoro di ricostruzione del Ponte, il resto sono interpretazioni. Che Autostrade possa rientrare dalla finestra è un'interpretazione non corretta. L'emendamento riporta in gioco tutti per le opere che sono propedeutiche, non solo Autostrade, e poi non è detto che si tratti di demolizione, come dice di Maio, ci sono anche da smaltire i detriti. Ci sono tante altre cose". Poi aggiunge: "La realtà è che sto aspettando che arrivino i progetti poi faremo l'invito ad alcune società che possono costruire i ponti. La modifica di quella parola è per evitare sbarramenti futuri che potrebbero creare dei problemi e dei rallentamenti"
- Il Secolo XIX - Tensione in zona Arancione: i residenti della zona arancione, avvisano per sottolineare una vicinanza all'area interdetta di cui non si può non tenere conto. Chiedono che le istituzioni adesso si voltino a guardarli. Bucci li rassicura dicendo: "Adesso che abbiamo risolto la questione della zona rossa, ci concentreremo su quella arancione" all'attivo c'è già la disponibilità a fare un incontro settimanale di aggiornamento come quello che il Comune ha fatto fino alla settimana scorsa con gli sfollati. L'Assessore Piciocchi dichiara: "Abbiamo chiesto che nel decreto venga inserito un indennizzo forfettario una tantum per i palazzi che saranno interferiti dal cantiere, stiamo ragionando su cifre intorno ai 30mila euro che consentano a chi volesse di andare in affitto per il periodo in cui ci sarà la ricostruzione del ponte e del nuovo quartiere"
- Il Secolo XIX - Autostrade resta in gioco nelle opere anti-ingorgo: la firma di Pavimental, Gruppo Atlantia, sui Bypass di via Siffredi e via 30 Giugno e su via della Superba: tiene l'intesa con le istituzioni locali, spesi 2-3milioni; Per ora, comunque, il patto di collaborazione tiene. Pavimental ha rispettato gli impegni presi sui tempi di esecuzione dei lavori già realizzati, e il direttore di tronco,

Maragliani, sabato scorso era con il Vicesindaco Stefano Balleari all'inaugurazione del bypass per i camion che va dall'aeroporto a via della Superba. E in quell'occasione ha annunciato anche l'intenzione della società di intervenire a breve per rendere più fluido l'accesso al casello autostradale di Genova aeroporto

- Il Secolo XIX - Cassa in deroga per 1.500 persone. In sospenso Terzo Valico e Gronda.

La "cassa in deroga" che verrà introdotta dal governo nel "Decreto Genova", basterà, in un primo momento, per circa 1.500 lavoratori. Restano intanto "sospese" le grandi opere, Terzo Valico e Gronda su tutte, su cui ieri il governo è tornato ad esprimersi con parole e sensibilità diverse. "CASSA IN DEROGA", NUMERI E REGOLE - La misura di sostegno al reddito dei lavoratori non è un'autentica cassa in deroga ma sarà parametrata sul massimo della cassa: 18mila euro in media a lavoratore. Non riguarderà solo la zona "rossa" o "arancione" ma sarà il Sindaco-Commissario Bucci a individuare singole zone dell'area metropolitana in cui verrà applicata. I 27milioni di euro messi come copertura sarebbero sufficienti a coprire i 380 lavoratori delle 44 aziende della zona rossa, più 8stante il tetto alle aziende con meno di cento dipendenti) poco più di un quarto dei 4.172 dipendenti delle 1.388 aziende censite nella zona "arancione". TERZO VALICO E GRONDA-Resta invece aperto il dossier infrastrutture. Martedì a Genova - Cgil, Cisl e Uil - manifesteranno a sostegno del Terzo Valico. In Piazza De Ferrari sono attesi oltre 500 edili. L'opera- già in parte realizzata e finanziata- non dovrebbe essere in discussione, a differenza della Gronda il cui via libera ai lavori da Roma sembra decisamente più complicato. Sul Terzo Valico si attende la pubblicazione dell'analisi costi-benefici del Mit, che dovrebbe arrivare entro fine mese. Il Ministro Toninelli, ieri ha detto: "L'analisi non potrà non tenere conto dello stato di avanzamento dei lavori e degli interessi coinvolti" e sulla Gronda ha ribadito: "L'analisi arriverà entro dicembre". Ma sul tema, ieri, è entrato a gamba tesa il vicepremier Salvini specificando che quando si inizia a fare "un buco in una montagna, preferisco finirlo piuttosto che lasciarlo a metà" e "questo vale per la Pedemontana o il Terzo valico"

- Il Secolo XIX - La partita indennizzi - Autostrade si chiama fuori dalla trattativa sugli indennizzi degli sfollati che perderanno la casa. Il Direttore Investimenti e Infrastrutture di Aspi, Alberto Selleri, ha dichiarato: "La disponibilità a trattare è sospesa, in attesa di una maggior chiarezza del quadro normativo applicabile e del ruolo che potrà essere esercitato dalla scrivente società nell'ambito dei propri diritti e obblighi".

- Il Giornale - COSA MANCA NEL DECRETO.

Nessuna sanzione

Non è prevista alcuna sanzione per Autostrade se non versa le somme necessarie peraltro neanche quantificate.

Non esiste una gara

Non c'è gara per i lavori e non è regolamentato il modo con il quale il commissario identifica il concessionario.

Zero assunzioni

Non si parla né di assunzioni nelle partecipate né nel trasporto pubblico né tanto meno nei vigili del fuoco.

Tragedia infinita

Il numero degli sfollati secondo fonti del governo è salito a 664 unità per 331 nuclei familiari Comune di Genova e Arte stanno predisponendo 50 appartamenti.

- Il Giornale - Il Governatore Toti dichiara: "Chiusa emergenza abitativa, case pagate tre volte il valore. Ora pensiamo alle imprese".

Riguardo al risarcimento alle imprese ha precisato inoltre: "Occorrerà controllare il combinato disposto di tutte le normative che si stanno producendo: per vedere qual è la massa di aiuti reale che arriverà sulle imprese, e in quale forma, occorrerà vedere il decreto fiscale che conterrà gli incrementi di partecipazione al gettito IVA del porto di Genova; poi ci sarà l'istituzione di una zona franco urbana con gli sgravi Irpef, Ires, Irap e di tutte le tasse comunali che vengono rimborsate all'interno del decreto alle amministrazioni locali, con conseguente sgravio fiscale per due o tre anni a chi ne avrà diritto. Poi ci saranno gli indennizzi per le imprese che hanno avuto danni diretti o ricollocazioni all'interno della zona rossa e i contributi una tantum alle partite iva individuali che hanno subito un danno. Dal combinato disposto di queste misure che saremo in grado di analizzare e commentare, credo, tra qualche giorno, avremo l'idea della mole di interventi sul sistema genovese organizzato di concerto tra Governo e autorità locali".

- Il Giornale - ECONOMIA MARITTIMA "Il decreto Genova tenga conto anche di noi"

Gli industriali spezzini dichiarano: "Dobbiamo sottolineare che il decreto Genova non può non tenere conto, nell'individuazione delle Zone Logistiche Semplificate, anche del comprensorio spezzino. Se quindi per Genova è giustificato un intervento emergenziale per Spezia si impone una valutazione coerente".

La Confindustria di Spezia dichiara: "Non chiederemo quindi assistenza ma condizioni per poter traghettare sviluppo".

• 20 ottobre

- Il Secolo XIX - Autostrade per l'Italia è disponibile d'avviare trattative con tutti i parenti delle vittime di Ponte Morandi per concedere contributi economici. E, a partire dalla prossima settimana, l'azienda contatterà ogni singolo nucleo familiare colpito dal crollo del viadotto Polcevera
- Il Secolo XIX - Il Decreto Genova non è ancora arrivato all'esame della Camera previsto per il 23 ottobre, ma ai fronti aperti degli emendamenti del governo relativi al Ponte Morandi si aggiunge la polemica su Ischia

- Il Secolo XIX - Dopo gli incontri del Sindaco con un gruppo di abitanti (non sfollati) di Via Porro e Via Fillak dovrebbero esserci due distinte "zone arancioni": la prima per gli abitanti delle vie limitrofe al ponte (Campi, Via Fillak-Porro, Via del Campasso) che dovranno convivere con il cantiere, la seconda, la più ampia (probabilmente coinciderà con la Valpolcevera) dove si applicheranno gli sgravi fiscali e la possibilità di accedere alla cassa in deroga per le aziende. Il Sindaco Bucci le dovrà delimitare insieme al governatore (e commissario per l'emergenza) Giovanni Toti

- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci ha ricordato come su tutta l'area intorno al Ponte Morandi sia previsto un percorso di riqualificazione urbana attraverso un concorso di idee "L'area del Campasso è pienamente integrata nel piano strategico che vorremmo avviare con un concorso internazionale per la rigenerazione urbana di quella congiunzione tra Certosa e Sampierdarena che viene fatta proprio sotto Ponte Morandi e nelle aree adiacenti. Il concorso verrà reso pubblico tra marzo e aprile prossimi e ovviamente ci lavoreremo anche con Rfi perché questa rappresenta un'area chiave".

E infatti Rfi ha intenzione di trasformare lo scalo realizzando una seconda via di collegamento con il porto. Infatti Daniele Mari, direttore territoriale produzione Rfi, ha spiegato "Nei prossimi giorni inizieremo i lavori attraverso la ricostruzione di un vecchio tracciato dismesso da 30 anni e realizzeremo qui dei binari - 8 binari modulo 750 per il trasporto merci - che andranno direttamente in calata Bettolo e su con Fegino e Il Terzo Valico"

- La Repubblica - Il Sindaco Bucci, in merito al rimborso agli sfollati ha dichiarato "I rimborsi agli sfollati arriveranno sicuramente, il Governo ha già previsto gli stanziamenti. E' una cosa che va ora definita tra Governo e Autostrade"

- La Repubblica - La ERG: un milione per la Valpolcevera. Garrone dichiara "Tempi certi sul ponte"

- La Repubblica - La crisi arriva anche a sud del ponte. Ghirardi, consigliere municipale del Municipio Centro Ovest dichiara "A Sampierdarena calo del 40%". Preoccupazione tra i commercianti pure a Cornigliano, martedì 23 ottobre assemblea dei CIV al Don Bosco

• 21 ottobre

- Il Secolo XIX - L'Inps sblocca 15 milioni per la Liguria: fondi per il lavoro anche in Valpolcevera

L'Assessore regionale al lavoro Berrino dichiara "Da Roma abbiamo ricevuto comunicazione che sono stati sbloccati i fondi che attendevamo da tempo e riguardano soldi per il territorio non spesi sulla cassa integrazione del 2014 - 2015 - 2016. Serviranno per interventi di politica attiva a sostegno di lavoratori in aree di crisi semplici e complesse: potranno essere utilizzati come incentivi all'imprenditoria, per corsi di formazione e più in generale per aiutare il ricollocamento dei persone rimaste senza occupazione".

Le aree liguri dove potranno essere investiti i 15 milioni di euro riguardano le zone genovesi di Sestri Ponente e Cornigliano, i comuni di Savona, Vado ligure e Lavagna e una parte delle province di La Spezia e Imperia.

- Il Secolo XIX - Primi fondi anti crisi a dieci aziende: sbloccati 1,3 milioni

Sono stati concessi 1 milione e trecentomila euro per offrire liquidità immediate a dieci aziende liguri danneggiate dal crollo di Ponte Morandi. Le imprese hanno già ottenuto il via libera alla delibera bancaria per l'accesso al fondo di garanzia attivato da FILSE - la finanziaria controllata dalla Regione Liguria - di concerto con gli istituti di credito bancario e i Confidi. Sono 30, invece, le istanze in attesa di perfezionamento.

L'Assessore regionale allo sviluppo economico Benveduti dice che "Penso che il lavoro svolto fino ad oggi, così come confermato dalla risposta avuta dalle imprese colpite, sia andato incontro ai bisogni concreti delle aziende". Filse, attraverso l'incubatore di imprese Bic, ha sinora accolto tre aziende della zona rossa e si prepara ad accoglierne altrettante. L'assessore Benveduti sottolinea "Ulteriori magazzini, officine e uffici potranno essere messi a disposizione per le imprese che decidano di ricollocarsi".

Al fondi di garanzia attivato da Filse - per un totale complessivo di 17 milioni di euro - possono accedere per ottenere finanziamenti le imprese che hanno presentato entro l'8 ottobre scorso il modello Ae di attestazione danni alle Camere di commercio competenti.

- 22 ottobre

- Commissione consiliare comunale con audizioni emergenza "Ponte Morandi aumento di emissioni e aspetti correlati all'ambiente in termini di presenza di amianto" - Presente Assessore Campora

- Il Secolo XIX - Ponte, il decreto Genova - Via il dibattito alla Camera. Restano i dubbi sull'esclusione di Autostrade.

L'esame del testo alla Camera è previsto tra mercoledì 24 e giovedì 25 ottobre. Poi, la settimana successiva passerà al Senato. E rispetto a quanto scritto nella prima versione è stato completamente stravolto, sulla scia di 600 emendamenti: è giunto alla terza versione, dopo aver accolto molte delle richieste arrivate dagli enti locali.

Il Sindaco-Commissario Bucci incontrerà oggi il Presidente Anac Raffaele Cantone, per discutere dei controlli antimafia e dei limiti, in materia, del decreto. E il duello a distanza tra il Ministro Toninelli e il Governatore ligure Toti prosegue, sempre più aspro. Il Ministro Toninelli ieri ha detto che il ponte "Sarà un simbolo e avrà il sigillo dello Stato". Toti ha replicato "Sembra un proclama sovietico fuori tempo".

- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci vorrebbe partire in quarta con le demolizioni e con l'assegnazione dei lavori, ma è costretto a muoversi quasi dietro le quinte perché l'intera area resta sotto sequestro per le indagini.

– Il Secolo XIX

Il Governatore Toti, riferito al Ministro Toninelli, fa le seguenti dichiarazioni :

- “Ogni volta che il ministro parla del ponte di Genova mi preoccupa, purtroppo ha ragione”
- “Ma io mi chiedo: i ministri grillini leggono almeno una volta le leggi che approvano?”
- “Se un’azienda privata fosse più veloce ed economica del pubblico perché rinunciare?”

Il Ministro Toninelli fa le seguenti dichiarazioni:

- “Voglio iniziare a far lavorare il commissario, il prima possibile si parte”
- “Incrociamo le dita per poter avere il nuovo ponte finalmente pronto per la fine del 2019”
- Spero di poter andare a Genova il 31 dicembre e poter festeggiare sul viadotto ricostruito”

– Il Secolo XIX - Le misure in bilico:

- Indennizzi alle aziende: dieci milioni per il 2018 e una previsione (in Finanziaria) di 40 milioni per il 2019. Un calcolo di 1300 euro a metro quadro per i capannoni e circa 400 euro per i piazzali. Sono gli indennizzi che andranno alle imprese della “zona rossa”
- Il Sostegno al reddito: la “cassa” in deroga è prevista per 18 mila euro in media a lavoratore. Sarà il Sindaco-Commissario Bucci a individuare singole zone dell’area metropolitana in cui verrà applicata. La misura è finanziata con 27 milioni
- I fondi per il porto: a favore del porto di Genova vanno 50 milioni di euro l’anno per quattro anni, 15 dei quali sono legati a un piano infrastrutturale dell’Autorità portuale che dovrà essere adottato da Bucci
- Il personale in più: tra gli emendamenti anche quelli per aumentare le assunzioni in deroga da 250 a 300 per Comune e Regione e uno per assumere presso il Tribunale di Genova sino a 130 nuovi amministrativi per gli uffici giudiziari.

– La Repubblica - Terzo Valico destino a rischio, cantieri fermi per un giorno

Fabio Marante, riconfermato Segretario generale Fillea- CGIL Liguria, spiega “Quindici giorni fa, il Ministro Toninelli, a Roma, ci ha assicurato che dopo pochi giorni sarebbe arrivato l’esito dell’analisi costi-benefici dell’opera e, di conseguenza, avrebbe deciso il destino dei finanziamenti e quindi dell’opera stessa”. Invece l’attesa non è ancora terminata e i lavoratori, delle tre sigle sindacali, compatte, Fillea CGIL, Filca CISL e Feneal UIL sono in fibrillazione: giovedì scorso si sono riuniti in un’assemblea, partecipatissima, per studiare le azioni e organizzare la manifestazione del 23 ottobre. I lavoratori coinvolti sul fronte ligure per l’indotto sono oltre un migliaio e Marante chiarisce “Non è solo il destino dei lavoratori a preoccuparci, quell’opera va terminata perché è il destino della Liguria, del porto e dell’intero Pese a dipendere dal Terzo Valico”

- Il Messaggero - Il Vice Premier Di Maio dichiara "Non c'è un ritorno in campo di Autostrade. La Società concessionaria può però rimuovere le macerie. Si può prevedere questo impiego ma non la ricostruzione. Non dovrà mettere una pietra in più l'impresa che ha fatto crollare il ponte".
- Dunque, qualcosa si concede sul Morandi, e questa è un'altra svolta impensabile fino a pochi giorni fa.

- **23 ottobre**

- Conferenza Capigruppo Comune
Audizione lavoratori di Aziende Zona Rossa lasciati senza lavoro
Viene chiesto di audire le 31 aziende Zona Rossa e Arancione.
- Consiglio Comunale
Art.54 Pirondini "Richiesta sulle tempistiche della perimetrazione della Zona Arancione e requisiti per essere compresi nella stessa"
- Informativa del Sindaco circa l'incontro avvenuto con il Dott. Cantone
- Delibera della Giunta "V Variazione di Bilancio ai documenti previsionali e programmatici 2018-2020" - Odg Consigliere Grillo.
- Delibera della Giunta "VII Variazione di Bilancio ai documenti previsionali e programmatici 2018-2020" nella variazione di bilancio sono previsti:
 1. Sviluppo del Commercio: contributi economici ai CIV, ai Consorzi di Operatori su aree pubbliche ed alle aggregazioni di Commercianti cittadini per luminarie natalizie e per quelli delle aree penalizzate dal crollo Ponte Morandi;
 2. Protezione Civile: interventi per trasloco sfollati Via Porro "Zona rossa" con piattaforme elevatrici, furgoni e assistenza sgombero alloggi da parte dei Vigili del Fuoco.
- Consiglio Regionale - Approvati gli Odg relativi:
 - Ordine del giorno sul terzo valico : finanziamento del quinto lotto e anticipo del sesto
 - Ordine del giorno sul terzo valico: sul quinto lotto e lettere di licenziamento.
- Il Fatto quotidiano - Decreto Genova : Il Sottosegretario ai trasporti Rixi dichiara "In Parlamento possiamo aggiungere le norme antimafia"
- Il Giornale - Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "Bisogna cominciare a lavorare sul ponte per tirarlo giù prima di Natale. Se cominciamo prima di Natale a

demolirlo abbiamo veramente delle grosse possibilità di avere un nuovo ponte a Natale 2019". Sempre che non ci siano altre polemiche da inventare

- Il Secolo XIX - Il Presidente dell'Anac Raffaele Cantone e il Sindaco Commissario Marco Bucci ieri 22 ottobre hanno trovato un'intesa sullo strumento della "Vigilanza collaborativa" per collaborare fattivamente nella ricostruzione
- Il Secolo XIX - L'Autorithy parteciperà al bando da 450 milioni per la digitalizzazione. Da finanziare anche la creazione di un interporto nel Basso Piemonte
Nuovo varco doganale e apertura 24 ore su 24: caccia a fondi europei per sbloccare il porto
- Il Secolo XIX - Ultimi ritocchi al Decreto. Più soldi alla viabilità e assunzioni in aumento
Tra gli Enti agevolati anche Camera di Commercio e Tribunale. Il Ministro Toninelli dichiara "Integrazione salariale per 1700 lavoratori delle aziende in crisi".
- Il "cuore" del decreto "scritto col cuore" (definizione di Danilo Toninelli), almeno per quanto riguarda Genova, è rimasto: c'è un commissario alla ricostruzione con poteri e deroghe molto ampi, dovrà farsi dare da Autostrade i soldi per ricostruire e per indennizzare gli sfollati e, in caso di (probabile) rifiuto e opposizione legale da parte del concessionario, contribuire con risorse proprie (stanziare dal governo) e accendendo finanziamenti con una garanzia da 30 milioni di euro all'anno sino al 2029. Rimane invece in vigore sino ad agosto 2019 la figura del commissario per l'emergenza, il governatore Giovanni Toti.

LE PRINCIPALI MODIFICHE AL DECRETO EMERGENZE NELLA PARTE RELATIVA A GENOVA:

Il Commissario:

- 1) Dimezzato il compenso del commissario.
- 2) Dalla ricostruzione è esclusa solo Autostrade (riamessi gli altri concessionari).
- 3) Eliminati i paletti sulle opere "propedeutiche" ad esempio la demolizione: Autostrade può partecipare.
- 4) Il commissario entra in possesso dei tratti di autostrada "funzionalmente connessi" al viadotto.
- 5) Il commissario potrà attingere anche a privati e pensionati per la sua squadra: sino a 5 esperti esterni e sino a 5 dirigenti.

Sfollati e Imprese:

- 1) Inseriti gli indennizzi per le case di tutti gli sfollati (sino a 72 milioni di euro).
- 2) Indennizzo per le aziende costrette a ricollocarsi, 10 milioni.
- 3) Indennità salariale (cassa in deroga) per i lavoratori dipendenti di aziende in crisi o autonomi. Si applicherà in un'area e con criteri stabiliti da successivo provvedimento di Regione e Comune. Limite a 30 milioni e applicazione per 2018 e 2019.

- 4) Le esenzioni della zona franca urbana si applicano nel 2018 e 2019 ma calano da 20 milioni a 10.

Il Porto di Genova:

- 1) Al Porto di Genova è concesso un importo aggiuntivo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2018 e a 50 milioni per il 2019, da recupero Iva portuale.
- 2) Vengono stanziati 50 milioni l'anno al Porto di Genova dal 2019 al 2021 per un piano di investimenti infrastrutturali adottato dal commissario.
- 3) 2 milioni di euro per le minori giornate di lavoro dei portuali (Culmv).
- 4) Per l'autotrasporto scompare il regime "de minimis" e i 20 milioni di euro vanno nella contabilità speciale del commissario.

Posti di lavoro:

- 1) Assunzioni in deroga (contratti annuali) aumentate sino a 300 unità (erano 250) per Comune e Regione e si possono realizzare anche nel settore comunale e regionale allargato, oltre che nella Camera di Commercio. Per l'Autorità portuale previste sino a 20 unità.
- 2) Il ministero della Giustizia può assumere sino a 130 unità di personale amministrativo su Genova per gli anni 2018 e 2019 in previsione dell'aumento di lavoro legato al processo di Ponte Morandi e ai risarcimenti. Coperto con 6 milioni di euro.

• 24 ottobre

- Repubblica - Il Viceministro Rixi dichiara: " Il decreto è un provvedimento d'urgenza che non poteva contenere indicazioni in merito a lavori previsti in un arco di tempo medio-lungo. Il quinto lotto, poi, è già stato finanziato dal Cipe ed è nelle disponibilità delle Ferrovie dello Stato. Si tratta di un provvedimento che può essere reso immediatamente operativo, c'è una copertura che arriva fino alla fine del 2019 e che consente di spendere per completare i lavori un miliardo e mezzo di euro. Quindi il tema dei finanziamenti, che riguarda il sesto lotto, si sposta al 2020".
- Il Secolo XIX - Il Capo dello Stato ricorda le promesse dello Stato alla vigilanza dell'arrivo in aula del decreto sul ponte. Secondo Mattarella, intervenuto il 23 ottobre all'assemblea dell'Anci dichiara: " Bisogna ricostruire rapidamente, per il debito che abbiamo con Genova".
- Il Secolo XIX -
Tursi : aiuti ai parenti delle vittime. A Picciocchi la delega per i rapporti con il commissario Bucci, alla Viscogliosi le Politiche europee.
- L'Assessore Picciocchi dichiara: " La prossima settimana voglio lavorare a una delibera di giunta che preveda una serie di aiuti per quanto riguarda la scuola, i tributi, le politiche della casa, i servizi sociali nei confronti di queste persone, oltre a misure di carattere finanziario". L'Assessore Picciocchi, inoltre, ha promesso aiuti ai parenti delle vittime e dichiara: " Incontrerò una ad una le famiglie per rispondere alle loro esigenze".

- Il Secolo XIX
Le incognite in manovra - Se nel decreto la maggioranza giallo-verde ha aumentato gli stanziamenti per la ricostruzione, la bocciatura del 23 ottobre della manovra economica arrivata dall' Unione europea getta qualche ombra anche su Genova.
- Il Secolo XIX - Si al Terzo Valico - Regione compatta - Il corteo di protesta degli edili arriva nell'aula del Consiglio. "Assurdo tornare indietro sull'infrastruttura finanziata". I lavoratori temono centinaia di licenziamenti dopo il blocco dei fondi deciso dal Ministero dei Trasporti. I lavoratori dichiarano: " Vogliamo solo pane e lavoro".
- 25 ottobre
- Il Secolo XIX - Dubbi sui costi, e' subito frenata per il decreto su Genova. Alla Camera slitta il voto dei 350 emendamenti manca il via libera della commissione Bilancio.
- Il Secolo XIX - Il Viceministro Rixi ha evidenziato la risposta del governo e degli enti locali precisando, inoltre, che in altre emergenze il commissario e i risarcimenti sono arrivati dopo anni; ha parlato di una legge che interviene con 450 assunzioni e quasi 600 milioni mentre Autostrade aveva promesso 500 milioni per Genova e non ha tirato fuori un euro. Sostiene inoltre che il Governo deve intervenire perché si deve rimettere in piedi una città e indennizzare chi ha perso la casa senza aspettare quindici anni per una sentenza.

I fondi previsti per Genova - Decreto Genova		
	PRIMA	DOPO
Ricostruzione del ponte	330 (2018-2029)	330 (2018-2029)
di cui agli sfollati delle case	0	72
Sfollati (aziende)	0	35
Commissario all'emergenza	20	20
Assunzioni (Enti locali)	13,5	13,5
Cassa in deroga	0	30
IMPRESE		
Differenza fatturato	5	15
Zona franca	20	10
PORTO		
Riparto IVA	30+30 (2018-2019)	30+30 (2018-2019)
Ulteriore contributo	0	4,2
Ferrobonus	0	5
Bonus retroporti e terminalisti	0	4
Assunzioni capitaneria	1,25	1,25
Assunzioni Autorità portuale	0	1
Flussi logistici	8 (2018) 15 (2019) 7(2020)	8 (2018) 15 (2019) 7(2020)
Contributo CULMV	0	2 (2018-2020)
MOBILITA'		
Tpl	23,5 (2018-2019)	23,5 (2018-2019)
Rinnovo parco mezzi	20	20
Autotrasporto	20	20

Opere piano mobilità comunale	0	5
Tecnologia 5 G	0	2
TRIBUNALE		
Assunzioni	0	4 (2019-2020)
TOTALE	543,5	635,7

LEGGE DI BILANCIO (bozza)

- 200 milioni per il porto: 50 l'anno per il quadriennio 2019-2022
- 160 milioni per l'autotrasporto: 80 l'anno per il biennio 2019-2020
- 100 milioni zona franca urbana: 50 l'anno per il biennio 2019-2020

DECRETO FISCALE

- 15 milioni per il porto
- 10 milioni per l'autotrasporto

- Il Secolo XIX - Il testo approdato a Montecitorio con 92,2 milioni in più perappare le falle della prima versione. Incertezze sui 460 milioni per lo scalo, l'autotrasporto e la zona franca.
- Il Secolo XIX - Quarto accoglie gli ultimi sfollati, parte il rilancio dell'ex ospedale. Assegnati nove alloggi nella vecchia casa degli infermieri. Piciocchi dichiara: "Ora sblocciamo l'operazione ferma dal 2013".
- Il Secolo XIX - Assemblea a Certosa - I comitati: "Ora servono le centraline anti-smog" nella Zona Arancione.
- Il Secolo XIX - La ricerca di "Genova che osa" sulla situazione economica e sociale nel quartiere della vallata. Valpolcevera post-disastro, crescono disagio e povertà.
- La Repubblica - L'ultima battaglia sul decreto - Più poteri al sindaco-commissario
- La Repubblica - Zona arancione "Anche noi colpiti dal Morandi"
Da giorni i residenti della zona arancione chiedono all'Assessore Piciocchi e al Commissario Bucci di essere inseriti nel Decreto Genova. Il Coordinatore del comitato Bellotti dichiara "Abbiamo proposto un indennizzo per chi deciderà di trovarsi una sistemazione temporanea altrove, almeno nel bel mezzo dei cantieri vogliamo essere liberi di vivere nella normalità".
- La Repubblica - Infrastrutture, i sindacati avvertono il Governo "Pronti a bloccare i cantieri"
I rappresentanti dei lavoratori "Al Ministro Toninelli diamo 48 ore di tempo, poi scatterà la nostra protesta"

- 26 ottobre

- Commissione consiliare del Comune di Genova "Emergenza Ponte Morandi: gestione alloggi sfollati" - Grillo richiamato Ordine del Giorno del 23 ottobre 2018
- Il Secolo XIX - Il Décreto
Il decreto è stato in stand-by per tutta la mattinata, a causa dell'assenza di un parere della commissione Bilancio sulle coperture economiche di alcune misure. Un via libera che, tra rinvii e sospensioni dei lavori, è arrivato solo intorno alle 14. La conversione in legge a Montecitorio, in ogni caso, non potrà arrivare dopo le 14 di mercoledì prossimo. Uno slittamento che, a giudizio del Governatore Giovanni Toti, non sposta molto. Il Governatore dice "Non sarà un fine settimana in più o in meno a cambiare la storia di Genova, né della Liguria".
Approvati i primi articoli - Approvati dalle commissioni: gli articoli sulla ricostruzione del ponte, compreso l'anticipo dei rimborsi per gli sfollati, le nuove assunzioni di personale negli enti locali e in Autorità portuale (300 più 20), le esenzioni fiscali e le misure a sostegno delle imprese, compresi i 35 milioni di indennizzi per macchinari e fabbricati per chi è in zona rossa.
Durissimi gli interventi dei Dem liguri Vazio e Païta "Gravissima bocciatura dell'emendamento che chiedeva di estendere gli aiuti agli abitanti, imprese e locatari della zona arancione"
- Assente Toninelli, a presidiare e difendere il provvedimento è rimasto Rixi il quale ha rivendicato un provvedimento che prevede oltre 600 milioni e che da risposte al territorio che arriveranno senza aspettare i tempi di un processo che stabilisca le responsabilità, perché cittadini senza casa e imprese non possono aspettare 15 anni
- Il Secolo XIX - Carmelo Barbagallo, segretario generale della UIL, oggi e domani sarà a Genova "Il Paese ha bisogno di opere, con la ricostruzione del ponte dovranno sbloccarsi tutti gli altri lavori già programmati come la Gronda ed il Terzo Valico
- Il Secolo XIX - Il colosso della e-commerce a caccia di spazi per il nuovo hub della Liguria, tra Sampierdarena e Campi. Amazon e Spinelli alleati pronto lo sbarco a Genova - Investimento da 10 milioni per il terminalista, previste oltre cento nuove assunzioni.
- Il Secolo XIX - E. Aspi avvia le procedure per risarcire le vittime del crollo - I legali che assistono i familiari delle 43 persone morte nel crollo hanno ricevuto la richiesta della documentazione dalla società
- Il Secolo XIX - Discariche abusive e ritiri a singhiozzo "Caos rifiuti in strada, inviate l'esercito"
Dopo il crollo la situazione più grave in Valpolcevera e a Sampierdarena. In Consigliери municipali chiedono soluzioni rapide

- Il Secolo XIX - Il Direttore generale Merlino dichiara "Apriremo nuove isole ecologiche". Amiu "Problemi logistici e personale ridotto all'osso" - Il fatto è che Amiu ha già speso parecchio in questi due mesi dal 14 agosto, almeno 200 mila euro non preventivati sono soldi che poi in qualche modo ricadono sui cittadini
- Il Secolo XIX - Porto: chiesti 20 milioni all'Unione Europea. Palazzo San Giorgio insieme a Uirnet S.p.A. è al partner tecnologico Circle S.p.A., partecipa al progetto "E-brige" presentato dal Ministero dei Trasporti con l'obiettivo di ottenere una parte dei 450 milioni di euro messi a disposizione dall'Europaper lo sviluppo dei porti. L'Authority chiede 20 milioni di euro per il finanziamento di interventi nell'area genovese, tra cui: una proposta di Rfi per l'adeguamento del nodo ferroviario del Campasso e delle connessioni retroportuali e una proposta del Mit per la costruzione di una banca dati sullo stato delle infrastrutture
- Il Giornale - Il Sindaco-Commissario annuncia "Molti i progetti arrivati, puntiamo a concludere l'opera entro Natale 2019. E' importante che noi iniziamo a lavorare per la demolizione della parte rimanente del Morandi nel mese di dicembre. Se riusciremo, allora in poco più di un anno avremo il nuovo ponte. Tutti i progetti che ho visto finora parlano di 12-13 mesi, quindi dovremo riuscire a completare tutto per Natale dell'anno prossimo; quando dovremmo poter consegnar l'opera alla città"
- La Repubblica - Enrico Musso, ordinario di Economia dei Trasporti all'Università di Genova, dichiara "Fuori Autostrade si scaricano sui genovesi i costi del ponte"
- La Repubblica - Le lacune del Decreto Genova - Il finanziamento per la ricostruzione del ponte, assicurato dallo Stato con 30 milioni l'anno, la copertura economica per la cassa integrazione in deroga: le voci sono incerte. Lo stesso ministro per i rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, ha precisato che per finanziare la zona franca per il sostegno alle imprese i fondi saranno recuperati nella legge di Bilancio: cioè nel decreto non ci sono
- Segreteria regionale FIAIP - la prima associazione rappresentativa degli agenti immobiliari - ha intrapreso una serie di iniziative di solidarietà a favore della popolazione coinvolta nel crollo del ponte Morandi e delle aziende dell'area. A tal fine per oggi 26 ottobre ha organizzato presso la Sala Chiamata del Porto di Genova un incontro dibattito dal titolo "La Genova del futuro... progettare e lavorare in un territorio fragile - scelte strategiche, urbanizzazione e viabilità dopo la tragedia del Ponte Morandi"
- **27 ottobre**
 - Secolo XIX - Ponte, la lite su Ischia rischia di rallentare il decreto. Il Sottosegretario dei trasporti Siri dichiara "Ma Genova non pagherà lo scontro con l'Ue"
 - Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "Nel decreto gli emendamenti ci sono e se passano avremo un decreto forte"

- Secolo XIX - Il Comune parte civile al processo sul crollo
L'Assessore Picicocchi dice "Atto dovuto, e sui costi ci rifaremo su autostrade"

I costi dell'emergenza

261 nuclei familiari complessivi:

- 173 in autonoma sistemazione - euro 1.426.800 - spesa per i contributi per l'autonoma sistemazione per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 14 agosto
- 85 in alloggi pubblici
- 3 nuclei da collocare

Spese per gli alberghi

Mese agosto pagati dal Comune euro 128.351

Mese settembre pagati dal Comune euro 277.747

Mese ottobre cifra stimata euro 200.000

- Secolo XIX - Le donazioni

Il totale delle donazioni ammonta a 815 mila euro, compresa quella di 210 mila euro fatta da Gabriele Volpi, presidente di Spezia calcio. Sarà destinato a interventi di riqualificazione della Valpolcevera il milione donato da Edoardo Garrone. Molti hanno invece richiesto espressamente che parte della propria donazione sia devoluta ai parenti delle vittime. Martedì 30 ottobre ci sarà una riunione con i comitati degli sfollati per decidere la gestione di queste risorse.

- Secolo XIX - Quattro comitati sotto il ponte:

- Franco Ravera - Presidente sfollati
- Massimiliano Braibanti - Presidente zona arancione ponte Morandi
- Matilde Gazzo - Presidente quartiere del Campasso
- Fabrizio Belotti - Presidente abitanti al confine con la zona rossa

- Secolo XIX - Traffico, nuovi ponti sul Polcevera per aggirare il blocco- Il piano allo studio del Comune e dell'Università finanziato con 5 milioni "aggiuntivi" previsti nel decreto Genova

- Secolo XIX - Camera del lavoro, Magni dichiara " Serve completare le infrastrutture per essere sempre meglio collega al nord Italia ma, soprattutto, all'Europa. Non sono più accettabili ritardi delle opere già a cantiere o programmate: a partire dal nodo ferroviario di Brignole in grave ritardo e in situazione di stallo. E poi bisogna intercettare rapidamente i traffici sul corridoio Reno-Alpi e Lisbona- Kiev che, per il porto, significherebbe raddoppiare in pochi anni gli attuali traffici con la possibilità di una ulteriore crescita anche dell'occupazione e nonostante i processi di automazione in corso."

- Secolo XIX - Il segretario nazionale UIL Barbagallo dichiara " Genova deve diventare una grande opportunità per il Paese: da qui deve partire una nuova stagione di cantieri che coinvolga tutta Italia. E' importante che il decreto Genova parta subito".

- La Repubblica - Il contro-piano: almeno tre anni per fare il ponte; un gruppo di ingegneri ha scritto a Bucci elencando tempi e passaggi indispensabili.

- **28 ottobre**

- Avvenire - La protesta della "zona arancione": qui le case valgono zero. Chi abita vicino ai monconi del Morandi è preoccupato per i grossi disagi della demolizione e si domanda da chi verrà tutelato.
- Secolo XIX - Un prelievo sulla benzina per l'emergenza sul ponte Morandi
L'Assessore regionale alla protezione civile Giampedrone dichiara "Sono soldi che potremmo destinare ad integrare i 33 milioni stanziati per l'emergenza"
- Secolo XIX - Demolizione, progetto e tempi - Dopo 75 giorni troppe incognite
Tante indecisioni per il testo con le misure per la ricostruzione. Resta il nodo Autostrade. Il lavoro del Commissario Bucci non può ancora partire a pieno regime: manca la squadra

Le principali questioni aperte legate alla legge:

- migliore definizione dei poteri del Commissario
- ruolo di Autostrade per l'Italia nelle varie fasi delle operazioni
- composizione della struttura commissariale
- progettazione e demolizione dei monconi (modalità e tempi da definire)
- progettazione del nuovo viadotto e ricostruzione (modalità e tempi da definire)
- Secolo XIX - Così Autostrade può ricostruire il nostro quartiere
Dichiarano Ravera, Presidente degli sfollati "Ci piacerebbe ricostruire la nostra comunità sempre in Valpolcevera, perché è qui che abbiamo i nostri affetti e in un'area che abbia caratteristiche simili a quelle che aveva Via Porro: che non sia sulle alture o in una periferia isolata, e che sia più o meno alla stessa distanza dai mezzi, dall'ufficio postale, dai servizi"
Le ipotesi non mancano. A parte Fegino, ci sono l'area dell'ex Miralanza o il deposito AMT a Sampierdarena. La proposta arriverà sul tavolo dell'assemblea degli sfollati ai primi di novembre. Il Presidente Ravera comunica "Presenteremo l'ipotesi al Sindaco Bucci e ad Autostrade"

- **29 ottobre**

- Secolo XIX - Il denaro della solidarietà aiuterà i parenti delle vittime
 - 1 milione di euro che ERG ha donato al Comune di Genova per contribuire a progetti di riqualificazione e sviluppo sostenibile della Valpolcevera ferita dal crollo del Ponte Morandi.
 - 810 mila euro arrivati da tutto il mondo cittadini, aziende, associazioni
- Secolo XIX - L'Assessore Picciocchi chiederà agli sfollati di poter impiegare quei soldi per le loro utenze, che il Comune si è impegnato a pagare per un anno, il che solleverebbe l'amministrazione da una spesa onerosa in un momento in cui le spese sono tante. La proposta verrà fatta al comitato domani 30 ottobre.

Il Presidente del Comitato degli sfollati Ravera spiega che il comitato non ha mai pensato di avere una prelazione su quel conto e dichiara "Prima di tutto ai parenti delle vittime, verso i quali mi pare ci sia un ritardo degli indennizzi di Autostrade"

- Secolo XIX - Il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia dichiara che agli imprenditori genovesi, e non solo, servono tempi certi e rapidi. Il ponte dovrà misurare la capacità del Paese di far fronte agli impegni

- Secolo XIX - La città dopo il Morandi - In via al Santuario della Madonna della Guardia 25 attività vanno avanti tra disagi e piani di trasloco. Sepolte da spazzatura e degrado le imprese sotto sfratto della Gronda

- Secolo XIX - La città dopo il Morandi - Cavalcavia pericolosi, ispezioni e chiusure da Nervi alla Spezia. Autostrade prosegue le verifiche sui viadotti della rete ligure, ma a prendere provvedimenti sono anche Province e Comuni. Il protocollo "base" (ossia di legge) prevede delle ispezioni trimestrali, e Autostrade lo applica con regolarità. Verifiche più approfondite, però, le norme le lasciano all'autonomia dei gestori (Province, Comuni, ANAS e concessionari autostradali). E questo tipo di controlli, che spesso necessitano di numerose prove strumentali, non possono essere eseguite soltanto "a vista" e richiedono quindi la chiusura al traffico. Il viadotto di collegamento con il casello di Nervi chiuderà oggi 29 ottobre per otto ore

La Repubblica - Il segretario nazionale UIL Barbagallo dichiara "Non si può pensare di rinunciare al Terzo Valico. Le conseguenze della tragedia del Ponte Morandi non sono solo un problema di Genova o della Liguria, ma riguardano tutto il Paese"

- 30 ottobre

- Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi ai suoi ex colleghi Assessori della Regione Liguria che volevano mantenere le accise sulla benzina per destinare 7 milioni alle opere post emergenza dichiara "Il Governo è contrario. Dal 2019 non solo non aumenteranno le accise sulla benzina per i liguri, ma il prezzo del carburante diminuirà di 5 centesimi al litro

- Secolo XIX - Il Commissario Bucci dichiara "Spacchetto in tre gli interventi per il viadotto"

- Secolo XIX - Tir sopraelevata portuale a mezzo servizio per due mesi. Il Comune dichiara "In 20 giorni, con l'ok della Procura, riaprirà Via Perlasca con una rotatoria per Via Fillak"

- Secolo XIX - Due aziende del Campasso hanno rifiutato gli indennizzi di Autostrade

- Secolo XIX - Il Presidente del Comitato sfollati Ravera invita alla cautela in riferimento alle richieste di indennizzo rivolte ad Autostrade da parte di residenti e commercianti della zona arancione che subiscono disagi dal traffico, anche in zone distanti dal Morandi
- Consiglio Comunale - presentazione articoli 54:
 - Consigliere Crivello - "Azioni che l'Amministrazione intende intraprendere per tutelare i lavoratori delle imprese in zona rossa sotto il ponte Morandi"
 - Consigliere Rossi - "Possibilità di organizzare il Capodanno di Genova in zona Centro Ovest/Valpolcevera"
- 31 ottobre
- Secolo XIX - Il Vice Ministro al trasporto Rixi ha annunciato "Genova sarà Agenzia nazionale per il monitoraggio e la sicurezza delle infrastrutture voluta dal Governo. Un passo importante per cambiare rotta in Italia e passare dalla logica delle emergenze a quella della prevenzione"
- Secolo XIX - Il convegno sulle infrastrutture organizzato dalla CISL

Appello di 545 mila imprese del Nord Ovest "Non fermate le opere - Ridiscutere Terzo Valico e TAV danneggia le aziende"

I Presidenti di Assolombardia Carlo Bonomi, dell'Unione Industriali di Torino Dario Gallina e di Confindustria di Genova Giovanni Mondini firmano un appello "un grande appello alla responsabilità sul futuro del nostro Paese in queste ore decisive per le scelte del nuovo governo e dei territori"

Il Segretario Generale della CISL Annamaria Furlan ha sottolineato che la realizzazione di nuove opere "è importante anche in relazione alla crescita Paese"

Il Ministro Toninelli, intervenuto al convegno, in merito al Terzo Valico ha sottolineato che l'opera ha buone possibilità di essere conclusa e afferma "Credo che lo stato di avanzamento sia tale che bloccarla costerebbe più che mandarla avanti"
- Secolo XIX - Bucci ad Autostrade "Paghi in anticipo per il nuovo ponte"

Le priorità secondo il Sindaco Bucci sono due: "Iniziare i lavori di demolizione dei monconi del Morandi prima di Natale e far partire la ricostruzione del ponte dal lato Ovest a fine marzo 2019 in modo che ci sia una concreta possibilità di avere il nuovo ponte finito entro fine 2019. Non appena il Decreto Genova sarà approvato dal Parlamento entro il 10-15 novembre manderemo le lettere di negoziazione per assegnare la demolizione a un gruppo di aziende entro la prima settimana di dicembre. Chiederò ad Autostrade di pagare entro trenta giorni il nuovo ponte in anticipo e, se questo non si verificherà, chiederemo un prestito alle banche, cosa che comunque non vorrei fare"

- 1 novembre

– Secolo XIX - I fondi previsti per Genova

DECRETO GENOVA	
Ricostruzione del ponte	330 (2018-2019) di cui agli sfollati 72
Sfollati (aziende)	35
Commissario all'emergenza	20
Assunzioni (enti locali)	13,5
Cassa in deroga	30
IMPRESE	
Differenza fatturato	15
Zona Franca	10
PORTO	
Riparto IVA	30 (2018)
Ulteriore contributo	4,2
Ferrobonus	5
Bonus retroporti e terminalisti	4
Assunzioni Capitaneria	1,25
Assunzioni Autorità portuale	1
Flussi logistici	8 (2018) 15 (2019) 7 (2020)
Contributo CULMV	2 (2018/20)
MOBILITA'	
Tlp	23,5 (2018/19)
Rinnovo parco mezzi	20
Autotrasporto	20
Opere piano mobilità comunale	5
Tecnologia 5 G	2
TRIBUNALE	
Assunzioni	4 (2019/20)
TOTALE	605,7

LEGGE DI BILANCIO (BOZZA)

200 milioni per il porto	50 l'anno per il quadriennio 2019-2022
160 milioni per l'autotrasporto	80 l'anno per il biennio 2019-2020
100 milioni zona franca urbana	50 l'anno per il biennio 2019-2020

DECRETO FISCALE

15 milioni per il porto	
10 milioni per l'autotrasporto	

- Il Secolo XIX - Assemblea pubblica della Confederazione Italiana Armatori.
 - Il Vice Premier Salvini dichiara "E sul Terzo Valico si va avanti. Sono fiducioso. Faremo in modo che tutto vada a posto, ecco"
 - Il Ministro Toninelli afferma "In due mesi abbiamo stanziato 800 milioni e dato una prospettiva agli sfollati"
 - Il Presidente di Confindustria Boccia dichiara "Io vorrei vedere aprire nuovi cantieri, non mettere in discussione quelli che ci sono già"
 - Il Sindaco-Commissario Bucci sostiene "A me interessa solo una cosa: vedere la prima gru al lavoro sotto il Ponte Morandi. Quando inizierà la demolizione saremo tutti più sereni. Se partiamo a dicembre, a Natale dell'anno prossimo vi garantisco che Genova avrà un nuovo ponte"
- Il Secolo XIX - L'Assessore Piciocchi e l'Assessore Cavo hanno convocato, in grande riserbo, i parenti delle vittime del Ponte Morandi, proteggendoli dai riflettori. L'obiettivo era dare un segnale di vicinanza, raccogliergli le necessità. L'Assessore Piciocchi si rivolge a loro "Mi scuso con voi a nome delle istituzioni. Siamo in ritardo, avremmo dovuto intervenire prima per sostenervi. Si era dato per scontato che Autostrade si sarebbe occupata di queste famiglie, così come, in totale autonomia in questi mesi, ha fatto con sfollati e commercianti". Da qui in poi ci sarà un incontro al mese, il prossimo sarà il 17 novembre. Nel frattempo il Comune individuerà i casi finanziari più complicati, per intervenire subito. E subito saranno rimborsate le spese per i funerali ai 25 che non hanno voluto i funerali di Stato e che le hanno anticipate, e per i rimpatri delle salme. L'Assessore Piciocchi continua "Giovedì prossimo porterò in Giunta una delibera con sgravi sui tributi, esenzioni da ristorazione scolastica, agevolazioni. Ci sarà anche una quota di alloggi pubblici e borse di studio per i figli di chi ha perso la vita nel disastro. Inoltre siederemo a un tavolo con tutte le parti perché 450 mila degli 850 mila euro delle donazioni arrivate al Comune sarà riservata a loro"
- La Repubblica - Il Sindaco-Commissario Bucci, riguardo alla ricostruzione, afferma "L'ostruzionismo sul decreto Genova non è tollerabile"

- **2 novembre**

- Il Secolo XIX - Ponte, corsa a ostacoli verso la ricostruzione con 42 decreti attuativi -
Provvedimenti che spettano agli enti locali: è il caso della definizione delle aree e dell'erogazione per la cassa in deroga o per concedere gli sgravi fiscali alle imprese della zona franca urbana. Una questione che, al momento, non sembra allarmare il Sindaco-Commissario Bucci che dichiara "I provvedimenti attuativi? Non saranno un problema; noi ci stiamo già lavorando, anche se, "undercover" perché il testo emendato non è ancora legge. Ma una volta approvato anche dal Senato dobbiamo correre, anche per riuscire a spendere le quote previste entro il 2018. Non posso non essere soddisfatto di un provvedimento che sposta, tra decreto e manovra, oltre un miliardo di euro; il 95% delle nostre richieste sono entrate"

- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi dichiara "Sul Terzo Valico non vedo grossi problemi, ci saranno osservazioni dall'analisi costi-benefici, ma non influiranno sui tempi. Anche Toninelli si è esposto. Sulla Gronda il discorso è più complesso, si innesta in un momento particolare

- Il Secolo XIX - Le donazioni al Comune - Da Tursi 450 mila euro ai parenti delle vittime

In tutto a Palazzo Tursi sono arrivate donazioni per un totale di 810 mila euro. L'Assessore Picocchi afferma "Li useremo innanzitutto per le famiglie delle vittime, poi per chi ha perso il lavoro, infine per gli sfollati"

- La Repubblica - Decreto Genova - Cuore del provvedimento approvato dalla Camera e che ora va all'esame del Senato è comunque l'intervento per Genova sotto forma di finanziamento per la ricostruzione del ponte e per le misure di indennizzo e rilancio per le imprese. Lo stanziamento complessivo è di 630 milioni di euro, 360 dei quali per la ricostruzione del ponte e per le nuove case degli sfollati (costo che il decreto prevede sia a carico di Autostrade per l'Italia). Gli altri 270 sono per minore introito da tasse, zona franca urbana e sostegni alle imprese. Bisogna poi ricordare il disegno di legge di bilancio 2019 aggiunge altri 460 milioni di euro legati alla tragedia che ha colpito Genova: 160 in due anni per gli indennizzi agli autotrasportatori, 100 in due anni ancora per la zona franca urbana, 200 milioni per i piani di sviluppo portuale. In totale, un miliardo e 90 milioni.

- Il Sole24 ore - Il Vice Ministro Rixi, in merito al fatto che Autostrade per l'Italia potrebbe non pagare e quindi si dovrebbe attingere dall'anticipazione statale, dichiara "Sono molto diffidente. Mi sembra che le considerazioni di Aspi siano molto più legate alla convenienza della società che non agli interessi pubblici generali. Per loro oggi pagare potrebbe significare un'ammissione di colpa e, siccome molti amministratori sono indagati, temo che non lo faranno. Mi auguro di sbagliare"

• 3 novembre

- Il Secolo XIX - In Liguria una sede della nuova Agenzia per la sicurezza. Una sede centrale, a Roma. E una distaccata, specializzata in strade e autostrade, a Genova

- Il Secolo XIX - Sondaggio su grandi opere, due liguri su tre contrari ad affidarsi al rapporto costi-benefici
E per il Terzo Valico la percentuale sale a 4 su 5 nel farlo adesso

- Il Secolo XIX - Ponte, maxi piano per le assunzioni. Il Comune: in arrivo 200 vigili in più

L'Assessore al Personale Viscogliosi dice "Cerchiamo anche architetti, ingegneri e assistenti sociali"

Il Sindaco-Commissario Bucci afferma "Dobbiamo correre" di fronte alle lungaggini del testo di legge: il decreto attualmente in vigore permette di assumere, in deroga ai tetti di bilancio e di personale, sino a 250 persone tra

Comune, Città Metropolitane e Regione. Ma nel testo che è stato approvato alla Camera questo limite di alza a 300 nuove assunzioni, con l'estensione a tutti gli Enti del settore comunale e regionale allargato (da Aster ad Arpal alle ASL) è alla Camera di Commercio

- Il Secolo XIX - Messa a Certosa
Il Cardinal Bagnasco dichiara "Le liti non devono frenare la nostra rinascita"
- Il Secolo XIX - Gli sfollati in zona rossa - Ripartono i rientri lampo, tocca ai palazzi sotto il ponte
- La Repubblica - Il Vice Ministro Rixi dichiara "Penso che al Senato si vada più in fretta, non saranno fatte modifiche al decreto"
- Il Giornale - Metro e Terzo Valico, il Governo dice sì. Alla Camera sul Decreto Genova passano due ordini del giorno, votati anche dalla maggioranza per accelerare sulle due opere. Regia degli assessori di Regione e Comune per suggerire la necessità
- 4 novembre
 - Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci vuole avere campo libero dal punto di vista normativo, prima di muoversi. Ma questo non significa che sinora sia stato fermo: i progetti sulla ricostruzione che arrivano al suo team vengono già analizzati. La squadra è quasi definita e si è già riunita. Il Sindaco ha espresso la volontà di affidare a due soggetti diversi la ricostruzione e il controllo sui lavori. Il Comune vuole accelerare sulle assunzioni in deroga concesse dal decreto e utilizzerà le graduatorie (soprattutto quella sui vigili) aperte da concorsi già avviati. Inoltre, ci sono da avviare (in maniera informale ancora) le vendite delle case degli sfollati al Comune. La legge dà un tempo limite di 30 giorni oltre ai quali scatterebbero gli espropri.
Altro punto cruciale è quello della "Zona franca urbana" (per le agevolazioni fiscali) e dell'integrazione salariale. Bucci e Toti devono perimetrare l'area della città entro i cui confini si applicheranno la cassa integrazione e gli sgravi fiscali per le aziende
 - Il Secolo XIX - Il Presidente di Spediporto Pitto ha convocato per il 13 novembre, alla vigilia del terzo mese dal crollo del Morandi, l'Assemblea generale degli spedizionieri genovesi che conta 300 aziende iscritte e oltre 9000 dipendenti e dichiara "L'iniziativa ha preso forma e contenuti sulla base di un'analisi legata ai danni patiti dagli spedizionieri e dagli altri operatori portuali. Il Consiglio direttivo di Spediporto ha votato all'unanimità l'opzione class-action che ora passerà al vaglio dei soci a cui chiederemo un mandato forte ad agire in tutte le sedi civili, penali e amministrative. I danni che ad oggi sono limitati ad alcuni milioni di euro sono destinati a crescere, sebbene le aziende stiano lavorando per superare le mille difficoltà quotidiane offrendo alla propria clientela un servizio adeguato, i costi sono aumentati e non sarà possibile continuare ad assorbirli con i nostri bilanci"

- Il Messaggero - Il Consiglio direttivo di Spediporto ha dato il via libera all'azione legale - potrebbero seguire altre categorie

- 5 novembre

- Il Secolo XIX - Il Direttore degli spedizionieri Botta dichiara "Porto la vera batosta arriverà a gennaio. Faremo la nostra parte anche nei processi civili e penali che accompagneranno questa tragedia" Il Direttore conferma lo scetticismo della comunità portuale, e non solo sui tempi della ricostruzione, "Siamo molto preoccupati, non vediamo soluzioni all'orizzonte. La merce ad alto valore, come l'alimentare, ma in generale quella che viaggia a temperatura controllata, sta già soffrendo tantissimo. E per noi è la merce più pregiata. Non solo. Fra poco il porto vecchio funzionerà per 25 giorni a senso unico alternato. Poi c'è la questione del varco doganale di San Benigno che al momento è l'unico attivo. Quello di ponente, promesso dal Governo, non è altro che un segno su una cartina".

- Il Secolo XIX - L'emergenza mal tempo - La bufera si abbatte sui conti del Comune: caccia a 13 milioni - i danni della mareggiata costeranno 20 milioni, difficile che arrivino dalla Regione

- Tursi al Governo: ripianate il fondo Tasi e lasciateci cedere un miliardo di crediti
- Iniziativa dell'Assessore al Bilancio Picocchi insieme ai colleghi di Milano e Torino: le casse di Tursi tendono al rosso, dopo un anno difficile con il crollo di Ponte Morandi.
- L'Assessore Fanghella ha quantificato il costo degli interventi di ripristino e di quelli sostenuti durante l'emergenza intorno ai 20 milioni di euro

- La Repubblica - Manifestazione oggi pomeriggio a Borzoli da parte di un gruppo di residenti, che protestano per il congestionamento della strada dopo il crollo del Ponte Morandi

- Il Messaggero - Paolo Foietta, Commissario straordinario di Governo e Presidente dell'Osservatorio per la Torino Lione dichiara "E' inaccettabile e da irresponsabili negare l'analogia con il Ponte Morandi del vecchio traforo del Frejus, progettato nel 1856 e inaugurato nel 1871"

- 6 novembre

- Il Secolo XIX - Il Vice Ministro Rixi arriva sulle banchine devastate e dichiara "I danni del porto nel Decreto Genova"
- Il Vice Ministro porterà al Governo il conteggio finale: 20 milioni per le opere distrutte dal mare e 10 per la sede bruciata

- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci e il Presidente dell'Autorità portuale Signorini, illustrano i progetti in Cina. La suggestione piace agli investitori, interessati anche ai traffici. Dichiarano "Abbiamo chiesto ai colossi di Shanghai di costruire il nuovo ponte e la Gronda"
- La Repubblica - Il Morandi e il meteo, Amiu spiega i ritardi nella raccolta rifiuti "Amiu sta lavorando con Comune e Regione per reperire spazi operativi alternativi, in modo da garantire al più presto il superamento della fase straordinaria. E' in fase di definizione, ad esempio, la sistemazione dell'impianto di trasferimento dei rifiuti in un'area provvisoria di Campi. In un quadro più generale, dopo la riapertura di Scarpino, è in corso di avanzata progettazione un impianto per il trattamento meccanico biologico, dalla potenzialità di 100 mila tonnellate, da realizzare sempre a Scarpino"
- Il Sole 24 ore - Il Presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone dichiara "Non cambiare le regole". Egli teme che arrivi un'ondata di norme straordinarie ad hoc anche per i disastri climatici e precisa "Sarebbe meglio una disciplina unica per tutte le emergenze"
- Il Sole 24 ore - Il Presidente dell'Autorità anticorruzione Cantone, rilascia le seguenti dichiarazioni:
 - in riferimento al Sindaco-Commissario Bucci afferma "Ci ha chiesto di firmare un protocollo di vigilanza collaborativa. Valuteremo la possibilità"
 - In riferimento al Presidente del Consiglio Conte "Mi ha confermato la volontà di intervenire sul codice appalti. Ma non mi pare sia fra le emergenze in questo momento"
 - In riferimento al Commissario del Consorzio Terzo Valico Rettighieri "Lo abbiamo nominato Commissario COCIV, ha rimesso in moto l'opera. Ma ora mi dice che non ci sono più i soldi"

• 7 novembre

- Il Secolo XIX - Ricostruzione e sfollati, nuovi dubbi al Senato sul Decreto Genova - Il servizio di bilancio da Palazzo Madama annunciano "Servono chiarimenti sulle coperture"
- Dubbi sulle coperture - L'esame del Decreto licenziato dalla Camera da arte degli uffici del Senato ha messo l'accento su una delle debolezze del testo: non si sa quanto costerà il nuovo ponte e per questo il capitolo dei fondi concessi al Commissario in caso di mancato pagamento da parte di Autostrade è tutt'altro che granitico. Ma i dubbi più pesanti riguardano la ricostruzione perché non risulta illustrato il metodo di quantificazione dell'importo anticipato dallo Stato non essendo stata ancora quantificata la spesa totale che il Commissario dovrà determinare, risulta difficile ogni stima sull'adeguatezza del contributo statale.

L'articolo con gli indennizzi per gli sfollati ha determinato un incremento dell'importo che il Commissario dovrà quantificare a carico del concessionario, facendovi rientrare anche tutti gli oneri che risultano necessari, ivi inclusi quelli relativi all'indennità da corrispondere agli abitanti, ma senza aumentare la dotazione del Commissario, con 30 milioni l'anno per 10 anni. Su tutto questo gli uffici raccomandano di chiedere chiarimenti al Governo

- Il Secolo XIX - Il Governo boccia il ponte cinese - priorità alle imprese italiane
Dopo la missione di Bucci e Signorini a Shanghai, Rixi chiude la porta al coinvolgimento di Pechino sulle opere da costruire e dichiara: "Non faremo la fine della Grecia, non svenderemo asset"
- Il Secolo XIX - Emergenze continue, sfiorato il budget. Il Comune blocca il lavoro straordinario - Circolare diffusa dalla Segreteria Generale a tutti gli uffici. Rischio paralisi se non arriveranno i fondi extra del Governo
L'emergenza ponte, come è facilmente intuibile, ha avuto forti ripercussioni sul fronte del carico di lavoro dei dipendenti comunali
- Il Secolo XIX - La tragedia del viadotto Polcevera e gli attacchi del Governo non fermano Autostrade per l'Italia: nuove acquisizioni di terreni nel ponente Gronda, niente stop: espropri al via a Vesima in lista un giardino vincolato: è un errore

LE TAPPE

Il progetto esecutivo

Primi di agosto, autostrade per l'Italia presenta al Ministero dei Trasporti il progetto esecutivo della Gronda. Sull'opera il Governo ha già espresso perplessità, scaturite nel lancio di una ricerca sui costi in rapporto ai benefici

La tragedia del Morandi

Vigilia di ferragosto, crolla il viadotto Polcevera. Il Governo prende una posizione di netta contrapposizione nei confronti di Autostrade, una situazione che mette in bilico anche il ruolo del concessionario della rete esistente.

Andiamo avanti

L'Amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci, intervistato nei giorni in cui viene raggiunto dall'avviso di garanzia, dichiara "Il progetto è già partito con gli espropri. La tragedia non modifica utilità e obiettivi di fondo che erano già stati a lungo valutati"

La Gronda? Non esiste

Il Ministro Toninelli negli ultimi giorni di ottobre ha dichiarato "Il progetto è fermo" - In risposta, Autostrade chiarisce che il progetto definitivo ha già ottenuto da tempo le autorizzazioni urbanistiche e ambientali, ma anche la pubblica utilità preordinata agli espropri

- La Repubblica - Il Presidente dell'Autorità portuale Signorini dichiara "Il porto di Genova terminale della Via della Seta, c'è il via libera del Governo"
Al termine della missione del Governo italiano, il Sindaco Bucci e il Presidente dell'Autorità portuale Signorini rientrano a Genova con la disponibilità dei grandi gruppi asiatici a investire sul territorio. Il che non vuol certo dire che tutto si tradurrà in realtà, ma dalla ricostruzione del ponte Morandi ai traffici portuali fino alla realizzazione della Gronda (analisi costi-benefici permettendo) la Cina manifesta il proprio interesse

- 8 novembre

- La Repubblica - Il Secolo XIX - Il Segretario Generale della Camera di Commercio Caviglia ha presentato un dossier della Camera di Commercio per Bucci "Ponte, 18 mila imprese colpite solo 786 sono già garantite"
Sono oltre 422 i milioni di danni diretti e indiretti denunciati dalle aziende alla Camera di Commercio, con 2058 segnalazioni, entro l'8 ottobre scorso. Una cifra già evidenziata dal Secolo XIX ma formalizzata soltanto ieri. Logistica e turismo sono le categorie più colpite secondo le rilevazioni della Camera di Commercio. Nel dettaglio il totale dei danni è di 422.104.708,32 euro, di questi 62.984.499,16 euro sono danni diretti e 359.120.209,16 indiretti
- Messaggero - Decreto Ponte
Uno dei nodi centrali riguarda i fondi a disposizione del Commissario straordinario e, in senso più largo, il costo della ricostruzione del nuovo ponte, dopo il crollo del viadotto Morandi. Secondo quanto prevede l'art. 1 del Decreto, i fondi concessi al Commissario dovrebbero essere a carico di Autostrade. Ma, se la società non pagasse, lo Stato anticiperà quei costi. Da qui nel rilievo del Servizio Bilancio si evidenzia che non risulta illustrato il metodo di quantificazione dell'importo anticipato dallo Stato e che, non essendo ancora stata quantificata la spesa totale che il Commissario dovrà determinare, risulta difficile ogni stima sull'adeguatezza del contributo statale
- Il Secolo XIX - "Il commento" di Stagnaro ai limiti del Decreto Genova
Il Decreto ha dei limiti sia nelle parti che riguardano Genova, sia nelle altre. Il Governo dovrebbe prendere un impegno immediato e credibile a correggerli, a partire dalla corretta stima e stanziamento dei fondi
- Il Secolo XIX - Nuovo quartiere per gli sfollati, parte la conta delle adesioni - Il progetto sarebbe finanziato da Autostrade: presto un'assemblea per valutare l'interesse.
Franco Ravera, la chiama ancora "suggestione". Il Presidente del Comitato sfollati di Via Porro definisce così il progetto, in realtà già abbozzato da alcuni studi di architetti, di ricostruire in Valpolcevera una nuova Via Porro per gli ex residenti che lo vorranno. Sabato 10 novembre al teatro Albatros di Rivarolo è convocata l'Assemblea durante la quale si parlerà di questa possibilità e di come attuarla

- 10 novembre

- Il Secolo XIX - Per gli azionisti di Atlantia sarà un anno senza dividendi. La società, che fa capo alla famiglia Benetton e controlla Autostrade per l'Italia deve far fronte ai costi del crollo del Ponte Morandi. La somma per ora messa a bilancio è di "circa 350 milioni" che si basano, ha spiegato ieri 9 novembre il Consiglio di Amministrazione di Atlantia, su una stima preventiva dei costi di demolizione e ripristino, compresi gli oneri per gli espropri e gli indennizzi, i contributi alle persone e alle attività, i risarcimenti alle famiglie delle vittime
- Il Secolo XIX - Vittime del crollo - Tursi vara gli aiuti per le famiglie - Il Comune approva un pacchetto di azioni di sostegno
Una serie di misure stabilite a seguito della riunione dello scorso 31 ottobre tra l'Assessore Piciocchi, l'Assessore regionale Cavo e i familiari.
Nel dettaglio, le misure inserite nella delibera, prevedono, a partire dal mese di agosto 2018 e per tutto l'anno scolastico 2018-2019, di annullare il debito relativo alla fruizione dei servizi di ristorazione scolastica, di asilo nido e dei servizi aggiuntivi della scuola infanzia. E sospendere per tutto l'anno scolastico 2018-2019 le richieste di pagamento per i debiti pregressi. Inoltre, si prevede che per i servizi educativi da 0 a 6 anni del Comune di Genova, attraverso opportuna modifica regolamentare, di sia una riserva di posti per i figli i cui genitori, madre o padre, "siano deceduti a seguito di eccezionali calamità".
Un altro capitolo mette a disposizione, per i nuclei familiari parenti delle vittime residenti a Genova, "le soluzioni abitative più adeguate alle loro esigenze, nel rispetto della normativa statale e regionale di riferimento, riferite sia al mercato immobiliare pubblico che a quello privato. Per quest'ultimo potrà essere altresì studiato un sistema di sostegno alla locazione, analogo a quello già adottato per i nuclei degli abitanti della cosiddetta "zona rozza" individuata a seguito del crollo del Ponte Morandi".
Infine, sono garantite (nella contabilità dell'emergenza) le spese funerarie e per l'assistenza e l'ospitalità (trasporto dai luoghi di origine a Genova e ritorno; vitto e alloggio) dei familiari delle vittime giunti nella città di Genova per i funerali.
L'Assessore regionale Cavo dichiara "Gli interventi sulla ristorazione scolastica si abbinano con la soppressione delle tasse universitarie decise dalla Regione Liguria
- Il Secolo XIX - Teatro Albatros - Nuovo quartiere, primo incontro sfollati-architetti
- La Repubblica - Terzo Valico "La Commissione non ha i titoli"
Il Segretario Generale Fillea CGIL Fabio Marante, dichiara "IL Ministro Toninelli dovrebbe dimettersi: scopriamo che l'analisi costi-benefici sul Terzo Valico non solo non c'è, ma la Commissione che la doveva redigere non ha l'autorizzazione contabile". In riferimento alla infrastruttura ferroviaria del Terzo Valico, già realizzata al 40% e finanziata per i 5/6, il Segretario va all'attacco "Dopo essere scappato davanti a noi, all'aeroporto di Genova, dopo averci ricevuto a Roma assicurandoci l'esito dell'analisi costi-benefici entro ottobre e poi i primi giorni di novembre, adesso Toninelli ammette che quella Commissione non ha nemmeno le autorizzazioni per lavorare"

- Corriere della Sera - Fatto Quotidiano - Il Messaggero - La Repubblica - Il Secolo XIX - Ponte Morandi - Atlantia riserva 350 milioni
Autostrade intanto ha già avviato in via volontaria le procedure per il risarcimento dei familiari delle vittime e degli artigiani e imprenditori colpiti pur in presenza di una contestazione da parte di Swiss Re, la compagnia di assicurazione sulla presa in carico del sinistro

• 11 novembre

- Il Secolo XIX - Perizia sui resti del Ponte in ritardo - I tempi dell'inchiesta si allungano
Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "Con la procura c'è un dialogo costante e collaborativo. Noi non abbiamo ancora chiesto il dissequestro del manufatto, ma lo faremo non appena avremo individuato l'azienda che si occuperà della demolizione e questa avrà preparato il progetto che manderemo alla Procura e al Gip"
- Il Secolo XIX - Le tappe del Decreto
Aula da martedì 13 ottobre a giovedì 15. L'arrivo del Decreto in aula a Palazzo Madama è stato calendarizzato alle 16,30 di martedì. Altre sedute sono previste per mercoledì alle 9,30 e per giovedì, sempre alle 9,30
- Il Secolo XIX - Lo scontro sulle grandi opere
Torino, piazza mai vista senza bandiere e insulti. 30 mila sì a Tav e futuro
- Il Secolo XIX - L'ultimatum di Salvini "Ora avanti con i cantieri" Il Vice Premier vuole una risposta in tempi rapidi, se l'aspetta per gennaio, non oltre
- Il Secolo XIX - Case nel verde e piscina a Fegino - Il progetto fa sognare gli sfollati Bolzaneto, il disegno del nuovo quartiere presentato a 200 persone "Pagherà Autostrade? Bene, ma vogliamo garanzie"
- Il Secolo XIX - Il CIV guida la protesta "Salvate i negozi di Via Sestri, pronti a blocchi stradali"
I commercianti di Via Sestri annunciano "Incassi dimezzati, in molti a rischio chiusura. Riaprite subito ponte Giotto"
L'Assessore Bordilli ha proposto una cartellonistica stradale per facilitare l'ingresso nella delegazione, una segnaletica turistica che indichi le ville storiche e ha promesso soldi in più per le luminarie natalizia ai CIV più colpiti dal crollo del Morandi, Centro Ovest, Valpolcevera e Cornigliano-Sestri.
Il Presidente del CIV di Sestri ponente Riccardo Grossi, a questo proposito, dichiara "Risposte inadeguate, le indicazioni turistiche sono un nostro progetto presentato al Comune 10 anni fa: ben venga, ma non ora. Ora serve modificare la viabilità, altrimenti la metà di noi non vedrà la nascita del nuovo ponte. A Sestri ci sono l'aeroporto, Erzelli e le grandi industrie di Genova. Solo da qui può ripartire il rilancio e lo sviluppo della città".

- La Repubblica - Patto a Nord Ovest per blindare il Terzo Valico
Il Governatore Toti dichiara "Il Terzo Valico lo fremo, costi quel che costi"

- Cittadino di Genova - Il Sindaco Commissario Bucci ha in testa due obiettivi: iniziare i lavori di demolizione dei monconi prima di Natale e far partire la ricostruzione del ponte dal lato ovest a fine marzo 2019 in modo che ci sia una concreta possibilità di aver il ponte finito entro fine 2019 e annuncia "Non appena il Decreto Genova sarà approvato dal Parlamento entro il 10-15 novembre, manderemo le lettere di negoziazione per assegnare la demolizione a un gruppo di aziende entro la prima settimana di dicembre. Esistono punti critici nel mio piano per ricostruire il ponte. Il primo è trovare un meccanismo di assegnazione blindato, soggetto il meno possibile a ricorsi, per aver i lavori operativi al 100%. Il secondo punto è: chi paga? Chiederò ad Aspi di pagare entro 30 giorni il nuovo ponte in anticipo e, se questo non sarà, andiamo a chiedere il prestito alle banche, cosa che non vorrei fare. Confido di ottenere il pagamento di Aspi in 30 giorni".

Dunque Bucci vuol fare in fretta. Perché Genova, che oggi ha subito un'altra ferita, non si ferma. La città bofonchia, quando vien chiusa la strada sotto il ponte per l'allarme dei sensori.

• 12 novembre

- Il Sindaco-Commissario Bucci dichiara "Presenteremo la richiesta di dissequestro appena avremo il progetto di demolizione pronto. Penso che prima di Natale cominceremo i lavori di demolizione dei monconi del Ponte Morandi"

- Il Secolo XIX - Grandi Opere, Genova pronta alla piazza
Giovanni Mondini, Presidente di Confindustria di Genova dice "Terzo Valico e Gronda fondamentali".
Imprenditori e sindacati uniti contro il blocco alla realizzazione di strade e ferrovie

- Corriere della sera - Il Governatore Toti dichiara "Torino è una svolta, rimandino il reddito per aprire i cantieri. Ecco, se 15 anni fa, quando si parlava di Gronda, ci si fosse occupati delle autostrade, forse non saremmo arrivati al crollo del ponte. Ora siamo in attesa del decreto attuativo: appena la nomina del Commissario Bucci sarà esecutiva, si potrà cominciare l'iter della ricostruzione. Ma siamo in ritardo, come su tutto il resto. C'è un'urgenza che non si può più prorogare, perciò chiedo di rimandare il reddito di cittadinanza: sarebbe una scelta più utile per modernizzare l'Italia e darebbe lavoro anche a chi invece oggi chiede l'assegno

- La Repubblica - Tav, 5 stelle e Lega prendono tempo. Parigi pronta a chiedere i danni
Centinaio, Ministro all'Agricoltura, dice "Serve qualche mese"
Il Vice Premier Di Maio dichiara "Dopo 30 anni ci vuole l'analisi costi-benefici."

Ma la Francia non vuol perdere i fondi UE, oggi Toninelli incontra la Ministra di Macron

- Il Messaggero - Il Vice Premier Salvini dichiara "Grandi opere, avanti tutta. I lavori non si possono lasciare a metà. Ma sulla Tav prima verifiche, poi si decide"
- La Repubblica - L'ultima parola a Toninelli, ma l'opera del Terzo Valico non è più in discussione.

Il Vice Ministro Rixi dichiara "Ormai ci siamo, l'attesa dovrebbe essere finita. Sono sempre stato ottimista, non credo che ci saranno problemi"

• 13 novembre

- La Repubblica - Verso l'affidamento diretto dei lavori. Anche Autostrade è in corsa
- La Repubblica - Gli spedizionieri fanno causa da Autostrade Container - A causa del crollo del ponte i traffici hanno subito conseguenze. Oggi l'assemblea deciderà una serie di azioni legali anche contro il Ministero e una class action
- La Repubblica - Sfolati, il fronte si spezza. Primi si ai risarcimenti Aspi - Le prime 15 famiglie hanno accettato l'offerta di Autostrade, il Comitato teme che così venga indebolita la battaglia comune. Sono previsti 2025 euro per metro quadrato di risarcimento per la vecchia casa, più altri 71 mila di indennità varie
- Il Secolo XIX - Le prime mosse del Sindaco-Commissario Bucci:
 - La squadra - Il primo atto che il Sindaco Commissario approverà non appena il Decreto sarà convertito in legge anche al Senato è l'ufficializzazione della squadra che lo affiancherà
 - "Cassa" e zona franca - Dopo il passaggio al Senato, il Commissario potrà lavorare all'individuazione delle aree per cassa in deroga e zona franca, sulle quali il Decreto assegna competenze decisive anche al Commissario all'emergenza Giovanni Toti
 - Demolizione - Bucci sceglierà, entro fine novembre, uno dei vari progetti di demolizione presentati. Una volta individuato lo invierà a Gip e Procura, che aggiungeranno osservazioni A quel punto chiederà il dissequestro delle aree
 - Ricostruzione - Altro atto che può essere messo in campo fin da subito è l'invio delle lettere di invito a un numero ristretto di aziende, avviando così la "negoziazione diretta" sulla ricostruzione

- Il Secolo XIX - Il Segretario Regionale della CGIL Vesigna dichiara "Subito il valico"
- Il Secolo XIX - Sindacati, appello a Bucci: "Posti di lavoro a rischio, ora garanzie sui tempi"
Il Segretario Generale di CGIL Genova Igor Magni dichiara "Necessario aprire un tavolo permanente sull'occupazione in città. I traffici portuali calano dell'8% a ottobre
Spediporto, il Presidente Pitto annuncia "Pronti alla class action"
- Il Secolo XIX - 4 anni di emergenza - Amiu, crisi senza fine - Rifiuti a Savona per scongiurare il caos - Il crollo del Morandi ha aggravato le difficoltà dell'Azienda Tursi: entro gennaio la gara per l'impianto di separazione
I sindacati "Organici e mezzi insufficienti, e mancano gli spazi per lo stoccaggio"
L'S.O.S. dei Presidenti dei Municipi cittadini: situazione incancrenita

• 14 novembre

- Il Secolo XIX - Il Sindaco-Commissario Bucci ha comunicato ai residenti e ai commercianti della Valpolcevera che a breve il ponte non sarà più un muro che divide la città. Entro Natale riaprirà Via Perlasca, tra una settimana anche Corso Perrone
- Il Secolo XIX - Il Decreto Genova scivola - Il Sindaco Commissario Bucci dichiara "Io mi muovo già - I 150 milioni stanziati da Atlantia basteranno - Ho già pronte le lettere per chiedere alle imprese il progetto del nuovo ponte"
- Il Secolo XIX - I monconi dovevano essere demoliti a ottobre ma prima di metà dicembre i lavori non inizieranno. I timori dietro l'ottimismo di facciata - La corsa contro il tempo rischia di frenare sui ricorsi - Incubo di lavori per tre anni

Le promesse	La Realtà
31 agosto 2018 Giovanni Toti Inizia a prendere forma il piano per la demolizione di quel che resta del viadotto Morandi, e il governatore Toti stima che "se tutto fila liscio, potrebbe concludersi a fine ottobre"	La competenza sulla demolizione è stata affidata in seguito, per scelta del governo e tramite il Decreto Genova, alla figura del commissario per la ricostruzione Non esiste ancora alcun progetto approvato per la demolizione
13 settembre 2018 Giuseppe Conte (parlando in Piazza De Ferrari) "Ho portato dei fogli. Sono bianchi? No, sono pieni di fatti, di misure concrete"	Il decreto Genova è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 settembre ed è tutt'ora nella fase di conversione in legge: si attende il via libero del Senato. L'impianto originario è stato stravolto perché gravemente lacunoso
22 settembre 2018 Danilo Toninelli "L'obiettivo non è solo quello di rifare bene e velocemente il ponte Morandi,	Il progetto per il nuovo viadotto è ancora lungi dall'essere scelto: si attende la conversione in legge del

ma di renderlo un luogo vivibile, un luogo di incontro, in cui le persone si ritrovano, in cui le persone possono vivere"	decreto per invitare le imprese a presentare delle proposte. L'idea del ministro non è mai stata realmente presa in considerazione
27 settembre 2018 Edoardo Rixi "Con la "bollinatura" (l'attestazione della copertura finanziaria ndr) ci sono le risorse quindi sostanzialmente il decreto è perfetto"	Il decreto Genova, dopo l'entrata in vigore il 29 settembre, è stato pesantemente modificato perché inadeguato dal punto di vista della dotazione di fondi e da quello delle procedure amministrative: alla Camera si sono contate almeno 77 modifiche
8 ottobre 2018 Giovanni Castellucci (parlando alla Camera) "La società ha studiato diverse possibili soluzioni e quella con i tempi più accelerati prevede circa 9 mesi per la demolizione e la ricostruzione"	La società, vincolata a questo dalla convenzione tuttora in vigore, è l'unica ad aver presentato un progetto completo ma è stata estromessa dalla fase di ricostruzione. Un emendamento al decreto Genova la rimetterebbe in gioco per la fase di demolizione. Sarà il Commissario a scegliere chi interverrà

- La Repubblica - Un milione dalle donazioni ma è ancora da distribuire
- La Repubblica - Ponte Morandi, il fronte dal porto causa collettiva degli spedizionieri
Lo scalo perde traffico, le imprese lanciano l'allarme e chiedono i danni ad Autostrade e Ministro
- Il Giornale - Bertolaso, ex capo della Protezione civile dichiara "Per il ponte temo ci vogliano anni". E' deluso per i poteri condizionati dati al sindaco Bucci
- Il Giornale - Genova chiede una manovra senza tasse - I comuni sperano di trattenere il gettito per ricostruire, la proprietà edilizia invoca lo stop agli aumenti dei tributi locali ed esenzioni Imu per i negozi e le imprese che sono in difficoltà
- Il Sole 24 ore - Genova - Dopo il crollo le imprese denunciano danni per milioni
In tre mesi, dopo il crollo del ponte Morandi, il porto di Genova ha perso il 14% del traffico container e le imprese hanno presentato denunce di danni per 422 milioni
- **15 novembre**
 - Il Secolo XIX - Decreto blindato, oggi il condono finale
 - Il Secolo XIX - Il Vice Ministro ai trasporti Rixi dichiara: "I fondi della manovra non sono a rischio, ora bisogna passare alla fase operativa - Aver concluso il lavoro sugli emendamenti nel giorno in cui si commemorano i tre mesi dalla tragedia è

un segnale importante, di speranza e di fiducia per la città e le imprese che hanno sofferto, e continueranno a soffrire, ma che iniziano a vedere la luce in fondo al tunnel. Proseguiremo il lavoro con la legge di Bilancio"

- Il Secolo XIX - La Chiesa genovese: Andiamo in piazza
Monsignor Giacomo Martino annuncia "Ponte Morandi....Ora in piazza...ora!
Ritengo sia inutile fare altri discorsi. E' tempo di scendere in piazza e di rimanere sino a una risposta concreta. Lo dico e sono pronto a farlo....Ora basta....Basta!
- Il Secolo XIX - L'impatto del Morandi sull'economia Cgil: "C'era ripresa, ora è a rischio"
 - 603 mila Occupati
La forza lavoro della Liguria nel 2017: 21 mila in meno rispetto al 2010
 - 9,5% Il tasso di disoccupazione
Il dato della Liguria del 2017 è migliore rispetto al 2014, ma la prima inversione di tendenza c'è stata solo nei primi mesi del 2018
- Il Messaggero - L'intervista al Governatore Toti che dichiara "Ponte, un errore escludere Autostrade, ma ora l'importante è andare di corsa. Noi avremmo impiegato 15 mesi, il Governo si faccia carico di eventuali ritardi.
Il Terzo Valico è quasi totalmente appaltato, realizzato al 40%, serve un segnale per accelerare

- 16 novembre

- Il Secolo XIX - Il Presidente del comitato degli sfollati di Certosa, Franco Ravera, ieri ha gelato il Ministro Toninelli, che gli ha telefonato dopo l'approvazione del decreto, dicendogli "Nel testo ci sono troppe lacune, e alcune riguardano i soldi per gli sfollati. Siamo pronti a farci sentire"
Al giornalista del Secolo, in merito alle cose che non lo convincono, Ravera dichiara "Le cose che non ci sono. A partire dai soldi:
Art. 1 bis, comma 2: 2025 euro a metro quadro, più 45 mila di indennità per l'esproprio, più 36 mila per l'improvviso sgombero - Peccato che però al comma 5 si dica che a pagare deve esser Autostrade e che se non lo farà sarà il Commissario straordinario a indennizzarci, rivalendosi poi sulla società. Io sono fiducioso che la società pagherà, ma se non lo farà, il Commissario attingerà dal fondo di garanzia: 30 milioni l'anno. E' sufficiente per indennizzare 260 famiglie cash? Perché se quei soldi ce li danno a rate, noi la casa come la compriamo, a fette?"
- Il Secolo XIX - Il lavoro per Genova non è finito, nessuno molli la presa. Poteva essere fatto tutto senza propaganda e gaffé sgangherate. Con maggiore rispetto per le 43 vittime, le 600 famiglie sfollate e le 13 mila imprese danneggiate.
Il fatto che il Sindaco-Commissario Bucci e il Governatore Toti ora abbiano gli strumenti operativi sul tavolo non significa affatto che lo Stato debba farsi da parte; che la politica possa astenersi dell'impegno e considerare la fatica conclusa.

Ai circa 600 milioni contenuti nella legge vanno necessariamente aggiunti almeno i 460 milioni promessi dai liguri seduti al governo per la portualità, l'autotrasporto e la zona franca urbana. Il terreno di gioco è quello della legge di Bilancio e nulla lascia presagire che sia una passeggiata.

La cura che serve a Genova è ancora lunga e seria. E vanno pure trovati fondi per gli affittuari della zona rossa, scacciati da casa e rimasti ancora senza risposte. Adesso Bucci e Toti non potranno più appellarsi al governo; adesso il governo non potrà più appellarsi all'Europa.

La Politica non smetta di dare risposte: i liguri non sono più disposti a regalare fiducia. Adesso il governo deve mantenere le promesse sui 460 milioni per sostenere lo sviluppo.

- Il Secolo XIX - Il Commissario Bucci annuncia i membri della struttura: "Ponte a Natale 2019, chi frena sentirà 600 mila genovesi"

LA SQUADRA

- **Subcommissari:** Ugo Ballerini e Piero Floreani
- **Direttore Generale:** Roberto Tedeschi
- **Direttori amministrativi e finanziari:** Cinzia Laura Vigneri e Giovanni Librici
- **Raccordo tra la struttura commissariale e l'Autorità di sistema portuale:** Domenico Napoli
- **Direttore del settore Strategie e progetti per la città:** Giovanni Battista Poggi
- **Esperti esterni della pubblica amministrazione:** Erika Falone, Luciano Grasso, Maurizio Michelini
- **Team:** Paolo Arvigo, Sara De Mayda, Alessandra Figliomeni, Gianluca Roggerone, Chiara Tartaglia, Katia Chiappori, Andrea De Napoli, Emanuela Marighella, Giuseppe Matarese, Sergio Abbondanza, Ginevra Beverini e Simone Gimelli

DECRETO GENOVA: i contenuti principali

- Il Commissario gestisce gli espropri conseguenti alla ricostruzione del viadotto e gli indennizzi collegati, provvede a reperire i fondi, chiedendo in prima istanza il pagamento alla concessionaria (Autostrade per l'Italia), vaglia i progetti per la demolizione e il ripristino dell'infrastruttura e affida i lavori
- Sono autorizzate fino a 300 assunzioni negli enti territoriali, in società collegate e nella Camera di Commercio, negli anni 2018 e 2019, di personale con funzioni di Protezione civile, polizia locale e supporto all'emergenza
- Esenzioni e agevolazioni fiscali per i fabbricati oggetto di sgombero

Misure a favore delle imprese:

- A imprese e professionisti è riconosciuto un indennizzo legato al decremento del fatturato, in rapporto a quello registrato nel triennio 2015-2017, fino al 100% e con un massimo di 200 mila euro
La zona interessata è quella abbracciata dalle ordinanze di emergenza del Sindaco: un'ulteriore area potrà essere individuata dal commissario
- Integrazione salariale, per un massimo di dodici mesi, per i lavoratori del settore privato impossibilitati a prestare la propria opera o penalizzati dal crollo del ponte Morandi. Stanziati 27 milioni più 3 per un contributo a tantum di 15 mila euro a co.co.co e lavoratori autonomi

Misure di sostegno per il trasporto pubblico:

- 23,5 milioni per finanziare servizi aggiuntivi, nel 2018 e 2019 e 20 milioni per il rinnovo del parco mezzi, più altri 5 per le opere del piano di mobilità comunale
20 milioni di contributi per l'autotrasporto, in relazione alle maggiori percorrenze sostenute a causa del crollo
Zona logistica semplificata per il porto e il retroporto di Genova

Zona franca urbana:

- Zona franca urbana per il sostegno alle imprese: le aziende che hanno subito un calo del fatturato di almeno il 25%, dopo il 14 agosto, e in rapporto al triennio 2015-2017, possono ottenere esenzioni fiscali e l'esonero del versamento dei contributi. L'area interessata è individuata dal commissario all'emergenza
Il porto può trattenere parte del gettito Iva, fino a un massimo di 30 milioni annui, nel 2018 e 2019. A questo si somma un contributo aggiuntivo di 4,2 milioni
- Il Secolo XIX - Danilo Toninelli - Il Ministro delle Infrastrutture, che al voto del Senato ha festeggiato "Siamo stati rapidi a fornire le risposte. La Gronda? Inaccettabile affidarla senza gara"
Al giornalista che chiede se ci saranno altri 460 milioni in legge di bilancio per Genova, il Ministro risponde "Certo. Per porto, zona franca urbana e autotrasportatori"
In merito all'analisi costi-benefici afferma "Abbiamo acquisito una prima versione preliminare, mentre quella definitiva sta per arrivare. La integreremo con la relazione tecnico-giuridica. Avrete presto notizie e una piena pubblicità dello studio e dei calcoli connessi"
Sulla Gronda "E' un'infrastruttura collegata alla proroga di una concessione autostradale: un meccanismo di prolungamento senza gara che non possiamo accettare. L'opera è comunque sottoposta ad analisi costi-benefici"

- Il Secolo XIX - Centinaia di cause civili contro Autostrade dalla "zona arancione"
Azione collettiva del Comitato nato per rappresentare l'area penalizzata "Gli indennizzi previsti dalla nuova legge non ci possono bastare"
- La Repubblica - E nel Decreto rispunta la Gronda
Ieri 15 novembre il Commissario straordinario per la ricostruzione Bucci ha emesso cinque decreti che hanno dato inizio, di fatto, all'attività della struttura commissariale, a poche ore dall'approvazione del decreto Genova.
Uno di questi, il quinto, organizza le operazioni e i criteri con cui si svolgerà il reclutamento delle proposte per la demolizione e ricostruzione. E, a sorpresa, ricompare in campo la Gronda.
- La Repubblica - Zona rossa - Per le imprese previsti fondi per 55 milioni di euro
Il commissario straordinario Bucci, però, dovrà anche perimetrare una zona arancione, più ampia, che probabilmente comprenderà anche Certosa e parte della Val Polcevera, intorno alla zona rossa, in cui potrà indennizzare imprese e commercianti. Lo stesso Bucci ha spiegato ieri di essere già al lavoro per delimitare questa ulteriore zona in cui potrà corrispondere risarcimenti, anche se non mancano le proteste, poiché i denari a disposizione del commissario, nella legge, non saranno sufficienti a ricoprire un'area molto vasta, da Cornigliano a Sestri, a Sampierdarena, a tutti i Comuni a nord della Val Polcevera che effettivamente hanno accusato danni netti dal crollo
- La Repubblica - Porto - Per gli operatori sono misure insufficienti
Il porto avrà a disposizione 44,45 milioni di euro, direttamente contenuti nella legge Genova. A questi si aggiungeranno 15 milioni, per l'Autorità Portuale, contenuti nel decreto fiscale. Infine, nella legge di Bilancio, e più volte su questo si è impegnato il vice ministro per le Infrastrutture genovese Rixi, sono previsti altri 200 milioni destinati al porto. Sempre nella legge di Bilancio sarà finanziata la zona franca urbana, con altri 100 milioni
- La Repubblica - Il Sindaco Commissario Bucci dichiara "E' stato formalizzato quello su cui stavamo lavorando da tempo. La cosa grossa, è che abbiamo a Genova più di 900 milioni e con la finanziaria ne arriveranno altri 250 circa, in totale più di un miliardo: queste risorse mi sembrano degne della nostra città"
- Il Giornale - Decreto Genova - Il Governatore Toti dichiara "Da oggi sono il signore che gira la clessidra, conto i granelli che scendono. Avevo previsto un percorso di 12/15 mesi, credevo fossero quelli possibili. Il Governo ha scelto un'altra strada, un percorso più tortuoso. Se lo strumento che hanno scelto funzionerà sarà merito del governo, se non funzionerà di sicuro la responsabilità non è certo a Genova"
- 17 novembre
- Il Secolo XIX - La battaglia dei progetti - Venti imprese in corsa per ricostruire il ponte
Autostrade rilancia "Finito a settembre 2019"

Il ministro Toninelli ribatte "No, loro sono fuori. Spero che chi ha creato questa tragedia non si metta ora a fare ricorsi"

L'amministratore delegato di Ansaldo Energia, Giuseppe Zampini dichiara "Ansaldo è pronta da aiutare. Abbiamo le competenze e i mezzi"

- Il Secolo XIX - Il primo vertice del Sindaco-Commissario Bucci con i dirigenti, i funzionari e gli esperti che compongono la struttura commissariale. Bucci dichiara "Qui si fa la storia e non si può guardare l'orologio"
- Il Secolo XIX - Presentate le domande

Danno subito	Zona arancione**	Resto Genova	Comuni Valpolcevera
Agricoltura	5000,00	334.000,00	
Altro settore*	2.339.477,76	4.605.410,24	27.500,00
Assicurazioni	140.812,00	43.429,26	
Commercio	22.804.185,43	46.211.050,63	1.442.412,32
Costruzioni	3.193.827,70	19.285.863,26	372.894,00
Industria	77.903.726,39	16.666.879,70	978.187,00
Servizi alle imprese	1.452.611,17	7.742.458,50	208.200,00
Trasporti e spedizioni	743.441,85	68.819.702,38	2.228.547,13
Turismo	1.524.854,55	7.567.583,12	145.500,00
Non classificate	326.527,40	1.648.782,26	5.500,00
Totale complessivo	120.454.464,25	172.925.159,35	5.408.740,45

*Altro settore: istruzione, sanità, assistenza sociale, riparazioni, servizi alla persona
 **Comprensiva anche della zona rossa

- Il Secolo XIX - Industria e commercio in cima alla conta dei danni
In Camera di Commercio 404 richiesta per 80 milioni. Ma la legge ne stanziava 10
Il Commissario Toti dovrà suddividere i fondi zona per zona e, a tal proposito, dice "ascolteremo la città"
- Il Secolo XIX - Per gli aiuti alle vittime Tursi vara un comitato
Lo ha istituito il Comune, su iniziativa dell'Assessore Piciocchi. Hanno offerto la loro disponibilità Claudio Viazzi (già presidente del Tribunale di Genova), Ermete Bogetti (Procuratore Capo presso la Procura della Corte dei Conti della Liguria e Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Val D'Aosta) e Paolo Ravà (Presidente dell'Ordine dei Dottori commercialisti).
Ad oggi è stata raccolta la somma complessiva di euro 969.249,88, cui si andranno ad aggiungere le donazioni annunciate da vari soggetti privati
- La Repubblica - Terzo Valico senza più fondi, via anche il Commissario - La Cisl: 7 mila posti in bilico
- La Repubblica - I risarcimenti si allargano fino a Certosa
Via libera del Gip, demolita la pila 9. Riaprono Via Perlasca e Corso Perrone

I due Commissari straordinari Toti e Bucci dichiarano "Entro l'8 dicembre partiranno i risarcimenti e le azioni a supporto delle imprese colpite dal crollo del ponte Morandi"

Certosa entrerà nella zona arancione, finora non perimetrata, ma il Governatore Toti annuncia "Ristoreremo in egual misura le due sponde del Polcevera, in un'area più ampia rispetto a quella individuata in urgenza dai primi decreti del Sindaco"

La Repubblica - Risarcimenti

- **Le prime misure**

Ieri 16 novembre si è svolta la prima riunione congiunta delle due strutture commissariali che, con la legge Genova, hanno organizzato il "time-table" dei prossimi 20 giorni

I Commissari Toti e Bucci spiegano "Entro l'8 dicembre definiremo le aree in cui le imprese, con fatturato de minimis a 200 mila euro, potranno ricevere ristoro dei danni. Un'area più vasta riguarderà le imprese che potranno accedere alla cassa in deroga"

Ci saranno tre aree concentriche per individuare le imprese o le partite Iva che potranno usufruire della cassa in deroga, a diversa intensità, a seconda della distanza dal luogo del disastro.

I Commissari precisano "Tutte le perimetrazioni e le azioni saranno concertate con le associazioni datoriali e con i sindacati: da lunedì 19 novembre apriremo il tavolo di concertazione"

- **Nuove assunzioni**

I due Commissari hanno dichiarato "Già dalle prossime ore comincerà il reclutamento dei 300 nuovi lavoratori, a tempo terminato, di cui si doterà principalmente il Comune. I profili maggiormente necessari sono: impiegati, vigili, autisti, addetti Amu"

- **Trasporto pubblico locale**

I Commissari dichiarano "Con i 40 milioni previsti dalla legge avvieremo il potenziamento infrastrutturale necessario per la viabilità cittadina e acquisteremo nuovi mezzi, per Amt e per Atp. Per l'acquisto dei nuovi mezzi occorrerà lanciare una gara "tradizionale", non accorciata dai poteri del Commissario, e dunque i mezzi arriveranno nel 2019"

- **Autostrade**

Mentre giovedì 16 novembre in serata il Commissario Bucci ha fatto partire una quindicina di lettere rivolte ad aziende perché presentino progetti di demolizione o ricostruzione (o entrambe), Aspi è pronta ad inviare alla struttura commissariale un progetto esecutivo per la demolizione e, anche se la legge la esclude da questa seconda fase, anche per la ricostruzione. Il 15 ottobre aveva consegnato a Bucci il definitivo

"Con Autostrade parlo dal 14 agosto" svincola Bucci che ha dato la scadenza del 26 novembre, a tutte le imprese, per presentare i progetti. Progetti preliminari Per trasformare un preliminare in un progetto esecutivo

occorrono da 4 a 6 mesi. Bucci però ha promesso che le demolizioni cominceranno il 15 dicembre

- La Repubblica - A Cornigliano di fronte alla strada a mare gli incolonnamenti impediscono le soste. Crollati gli affari
- La Repubblica - Il Presidente del Municipio Val Polcevera, Romeo, dichiara "La cosa grave è che, dopo tanta attesa, ci troviamo uno strumento tecnicamente e giuridicamente limitato, con uno stanziamento delle coperture finanziarie tutt'altro che sicuro"
- Il Giornale - Il ponte veloce vietato - Autostrade presenta il progetto "Viadotto entro settembre o una multa da 20 milioni per ogni mese di ritardo" Ma il Ministro Toninelli si è impuntato e Bucci è costretto a dire "no" e precisa: "Autostrade per l'Italia non può costruire il ponte, sta scritto nel decreto convertito in legge. Se ci invieranno un progetto lo guarderemo e studieremo come faremo con tutti gli altri ma Autostrade non può costruire, potrà svolgere altre opere propedeutiche ma non la costruzione del viadotto"

• 18 novembre

- Il Secolo XIX - Cassa integrazione, pochi i fondi del decreto - a rischio mille lavoratori
I sindacati stimano 2500 richieste; 27 milioni non bastano. Il rebus dei 24 mesi
I Commissari Toti e Bucci dichiarano "Tavolo di concertazione, 3 settimane per definire interventi e aree"
- Il Secolo XIX - Riunione con gli enti locali
Vittime ignorate dalla legge. I parenti delle vittime dichiarano "Fondiamo un comitato, ci faremo sentire" Il Comune sarà parte civile
L'Assessore Picocchi ha istituito un comitato di vigilanza che stabilirà come ripartire (tenuto conto di esigenze molto diverse da caso a caso) i soldi delle donazioni raccolti dal Comune
- Il Secolo XIX - Le mosse del Commissario - Ricostruzione, un piano per attrarre più imprese
Il Commissario Bucci spiega che il decreto fissa un paletto temporale "La manifestazione di interesse per l'analisi di mercato su demolizione e ricostruzione del nuovo ponte dovrà ricevere una risposta entro le 12 di lunedì 26 novembre. Entro quella data dovrà essere presentato un preliminare progetto di fattibilità specificando tempi di realizzazione, dimensione economica dell'operazione, tipologia ed entità delle interferenze"
- Il Secolo XIX - I residenti non sfollati (zona arancione) dichiarano "Noi dimenticati, cambiate la legge"

- La Repubblica - Autostrade sfida il governo "Ponte low cost in 9 mesi" La società esclusa dalla ricostruzione presenta a sorpresa il suo progetto
- La Repubblica - La resistenza oltre il ponte - Aperti la sera per sopravvivere I negozi in Val Polcevera studiano orari extra large per contrastare il calo del fatturato
- 19 novembre
- Il Secolo XIX - Ricostruzione, parte la "fase due": blindare i fondi nella manovra Nella legge di stabilità previsti 460 milioni per porto, autotrasporto e zona franca. Il nodo cassa integrazione.

La legge di bilancio e Genova	
Cosa c'è	Cosa manca
200 milioni per l'Autorità portuale, opere infrastrutturali: 50 milioni l'anno nel 2019, 2020, 2021 e 2022	Previsioni di una "zona arancione" per le imprese danneggiate dal cantiere del ponte
160 milioni per l'autotrasporto: 80 milioni l'anno nel 2019 e 2020	Cassa integrazione in deroga: prolungamento a 24 mesi (ora è 18)
100 milioni per la zona franca urbana di Genova: 50 milioni l'anno nel 2019 e 2020	Previsioni di realizzare la casa della salute in Valpolcevera
La previsione di una sede dell'Agenzia Ansfiga a Genova.	Pagamento oltre i vincoli di bilancio comunale per gli straordinari dei dipendenti del Comune di Genova

- Il Secolo XIX - Il Commissario Bucci, intervistato in Tv, dichiara "Quando si fa un danno bisogna rimettere le cose a posto, anche con la gestione finanziaria. Autostrade collabori, di certo conviene anche a loro"
- Il Secolo XIX - Terzo Valico - A sorpresa si dimette il Commissario Iolanda Romano
A tal proposito il Vice Ministro Rixi dichiara "Mossa inattesa, ma non avrà nessuna conseguenza sul cantiere dell'opera"
- Il Secolo XIX - Il Governatore Toti afferma "Difendiamo i cantieri già aperti e ne servono altri, Terzo Valico, Gronda e Tap"
- Il Secolo XIX - E' scontro sul cambio turno. I vigili minacciano sciopero Doppio ordine di servizio del Comandante Giurato che annuncia "Chi lascia la postazione senza attendere l'arrivo del collega, rischia sanzioni"
Per i sindacati le richieste dei vertici sono irricevibili
- La Repubblica - Il Presidente dell'Autorità portuale, Signorini dice "Bene il decreto per Genova, ma il porto attende la legge di Bilancio"



Comune di Genova
Consiglio Comunale

INTEGRAZIONE
ALLEGATI
ODG 1
DECRETO
GENOVA

Integrazione all'Ordine del Giorno sul "Decreto Genova"

All'allegato n. 2 avente titolo "Dichiarazioni a partire dal 1° ottobre 2018 al 19 novembre 2018" allegare le ulteriori "Dichiarazioni rese alla stampa dal 20 novembre 2018 al 22 novembre 2018"

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo

Genova, 22 novembre 2018

**DICHIARAZIONI RESE DALLA STAMPA A PARTIRE DAL 20 NOVEMBRE
2018 FINO AL 22 NOVEMBRE 2018**

• **20 novembre**

- Il Secolo XIX — L'analisi costi-benefici è positiva, il Governo dice sì al Terzo Valico
Il Vice Ministro Rixi annuncia "Grazie ai fondi europei e ai risparmi ottenuti via anche al completamento del raddoppio ferroviario Genova-Ventimiglia"

Il Terzo Valico del Giovi

- 53 chilometri è la lunghezza totale del tracciato del Terzo Valico
- 2398 sono i lavoratori diretti attualmente impiegati nei cantieri dell'infrastruttura
- 5000 saranno gli addetti nei cantieri quando i lavori per l'opera saranno intensificati

- Il Secolo XIX — E la versione "bassa" della Gronda è più economica e di minore impatto, il tracciato scartato torna sul tavolo dopo il crollo. Sparisce il viadotto a Bolzaneto — Il Commissario Bucci dichiara "E' una soluzione molto interessante, bisogna pensarci e vedere bene i dettagli"
- Il Secolo XIX — Il Morandi e le infrastrutture — Un'asse pubblico per l'emergenza Fincantieri: progetto del ponte con Impregilo. E con Cdp, Ferrovie e Terna sosterrà la ricostruzione
- Il Secolo XIX — Morandi, i nodi da sciogliere
Indennizzi post-crollo alle imprese assalto agli sportelli di Autostrade
Nuova tranche di contributi per i danneggiati della zona arancione, ma i legali sono scettici "A rischio le sentenze civili"
- La Repubblica — Fincantieri, in attesa del nuovo Morandi, ecco il primo ponte
Presentato un progetto per costruire una nuova struttura in ferro sul Polcevera per rinnovare l'attuale ponte del Papa

- 21 novembre

- La Repubblica — Il Ponte e il Valico — Imprese in campo per la ricostruzione — Fincantieri sceglie il disegno di Piano, possibile l'intesa con Salini Impregilo
- La Repubblica — Gropda autostradale, a qualcuno piace bassa. Il Sindaco dichiara "Se c'è modo per risparmiare tempo e soldi parliamone, ma la Regione vota per l'infrastruttura principale"
- Il Secolo XIX — Patto lavoro-istituzioni: uniti per accelerare la ricostruzione — L'Ordine dei commercialisti promuove la mobilitazione delle categorie produttive e afferma "Pronti a fare la nostra parte"
- Il Secolo XIX - Ponte, Bucci accelera "Sceglierò il progetto in una settimana" Via alla demolizione della pila 9. Appello di Furlan (Cisl): "Aiutare le imprese"
- Il Secolo XIX — L'Amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, dichiara "Fincantieri pronta a realizzare subito due ponti. Rispetto dei tempi e opera in acciaio"
- Il Secolo XIX — Scoppia il caso dei risarcimenti. Autostrade: per ora solo acconti. In due giorni attribuiti 250 contributi a imprese penalizzate dal crollo. La società dichiara "Indennizzi fino a febbraio 2019, non parliamo con i legali"
- Il Secolo XIX — Code in porto, camionisti pronti allo sciopero — Autotrasportatori sul piede di guerra. Continuano da mesi le lunghe attese per caricare e scaricare la merce
- L'Avvisatore marittimo — Il Vice Ministro Rixi e il Governatore Toti dichiarano "Genova, avanti con le opere"

- 22 novembre

- La Repubblica — “Stop ai trasporti eccezionali in A26” scontro spedizionieri-Autostrade
Il grido di dolore del porto — Spedizionieri sul piede di guerra, ma Autostrade nega blocchi sulla A26 “Tesi fuorviante”

I numeri

La decisione a sorpresa — Gli effetti sono pesanti:

- **75** E' il limite massimo indicato inizialmente — è stato innalzato ieri a 109 tonnellate
 - **138** I chilometri del percorso autostradale che gli autotrasportatori devono sobbarcarsi in più senza il Morandi
 - **10** La percentuale di riduzione dei traffici portuali genovesi subito dopo il crollo, ora rischia di peggiorare
- Il Secolo XIX — Il Morandi e le infrastrutture
Il Governatore Toti e il Sindaco Bucci dicono “Più fondi dall'Europa per Genova”
I due Commissari in missione a Roma nel pomeriggio di ieri, dove hanno partecipato a un incontro nella sede del Ministero dei Trasporti, alla presenza del Ministro Danilo Toninelli e del Vice Edoardo Rixi: sarà il Mit a contrattare con l'Ue

